Anno 118 Numero 233

LA STAMPA

Martedì 2 Ottobre 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 3

Incontro con Kurosawa sulle montagne dove gira il suo ultimo film

Il regista Kurosawa

A PAGINA 5

Arriva il gas siberiano. In vigore da ieri l'accordo Italia-Urss

Il gasdotto siberiano

di Fabio Galvano

I giudici di Palermo unificano le posizioni dei 366 accusati da Buscetta

Un solo processo per i mafiosi

Il questore fa ritirare il passaporto all'ex sindaco Ciancimino - Nuovi dettagli sulle rivelazioni del boss: «Qualche politico mafioso ha deciso di eliminare Dalla Chiesa» - Atrocità nella guerra tra le «famiglie»

Tre confessioni

Negli ultimi tempi l'Italia è sembrata un Paese ingovernabile non soltanto per l'invadenza dei partiti e la fragilità dei governi. Agli equilibri politici ambigui e precari hanno corrisposto tensioni sociali sempre più forti. Per lunghi anni lo Stato è parso impotente sia dinanzi al terrorismo che di fronte al dilagare della criminalità organizzata.

Invece, quasi di colpo, una tendenza che sembrava irreversibile si è capovolta. Quasi tutti i militanti del «partito armato» (stato maggiore compreso) sono finiti in carcere. L'anonima sequestri imperversa di meno. Persino la camorra e la mafia, che erano in piena espansione grazie ai taglieggiamenti e al traffico di droga, hanno ricevuto due fieri colpi dai quali non si riprenderanno tanto presto.

Questi successi, che hanno del sensazionale, non avrebbero mai potuto essere portati a termine senza il coraggio e lo zelo dei magistrati e delle forze dell'ordine. Tuttavia la spinta che ha provocato l'inversione di tendenza è stata impressa da singoli individui. Tutti sanno chi sono: Patrizio Peci per le Br, i luogotenenti di Cutolo per la camorra, Tommaso Buscetta per l'«onorata società». Se non si fossero aperti questi tre varchi, l'abilità e la pazienza degli investigatori sarebbero forse risultate inutili.

Patrizio Peci, i camorristi e il boss mafioso sono personaggi che hanno ben poco in comune. Il primo si è deciso a parlare dopo aver perduto ogni speranza nel mito della rivoluzione, in un sofferto tentativo di infrangere una tragica e ormai vana catena di delitti e di stragi. I luogotenenti di don Raffaele forse agiscono ancora in termini di regolamenti di conti e di vendette. Il boss siciliano, che in Brasile era diventato un ricchissimo uomo d'affari, ha in qualche modo reagito al trauma dell'estradizione e alla paura di essere ucciso.

Come si vede, le motivazioni e le reazioni emotive sono diversissime; eppure le tre confessioni hanno in comune qualcosa. Nel nostro Paese la mafia, la camorra e il partito armato si sono sempre presentati come antagonisti della classe dirigente nazionale, come un contropotere ai poteri dello Stato. I rapporti che i brigatisti e i mafiosi hanno avuto, o meglio, hanno potuto avere con qualche personaggio eccellente, non debbono trarre in inganno: queste collusioni, queste complicità, hanno sempre assunto un carattere strumentale. Nessuno di questi organismi ha mai cercato la legittimazione, anzi la loro forza è sempre stata nella capacità di isolarsi, di non confondersi, di restare diversi. Con lo Stato e i suoi rappresentanti non potevano esserci che rapporti conflittuali interrotti da tregue basate sul temporaneo rispetto dei rispettivi poteri.

Anche il più distratto degli osservatori sa bene che in ogni organizzazione criminale il processo di espansione non è affatto sinonimo di maggior forza e di maggiore sicurezza, anzi più aumenta il numero degli adepti, più crescono le probabilità che tra di loro si annidi il traditore. Il partito armato, privo di vere tradizioni storiche, può avere anche sottovalutato certi pericoli; invece la mafia e la camorra, le cui radici sono ben altrimenti profonde, evidentemente ritenevano impossibili tradimenti tanto clamorosi. Altrimenti non avrebbero mai creato organizzazioni così complesse, che però un solo delatore può distruggere. Altrimenti non avrebbero continuato a liquidare i contrasti di interesse a colpi di mitra o di lupara.

Quel Buscetta che ha messo nei guai «Cosa Nostra» aveva dei sacrosanti motivi per parlare, dal momento che gli avevano sterminato la famiglia e più volte si erano provati ad ucciderlo. Ma nonostante tutto questo, i capi delle cosche siciliane erano certi che Buscetta non avrebbe mai rivelato niente. Anche lui era uno di loro, e come loro doveva per forza ritenere che lo Stato fosse un nemico ancora peggio del peggiore nemico. I clamorosi episodi che si sono succeduti negli ultimi tempi dimostrano invece che appena questa disumana concezione dei rapporti con le istituzioni subisce un pur leggero ritocco, le conseguenze diventano clamorose e imprevedibili. O almeno, lasciateceło sperare.

Gianfranco Piazzesi

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — «*Qualche uomo politico della mafia si era sbarazzato di Dalla Chiesa, divenuto troppo ingombrante*»: questa volta non si tratta di opinioni. E' un passo del lunghissimo mandato di cattura con il quale i giudici di Palermo hanno contestato a 366 mafiosi le confessioni di Tommaso Buscetta. Un riferimento forzatamente stringato, la contestazione di un'accusa che più avanti, nella nuova gigantesca indagine che sta nascendo, dovrà essere precisata, dovrà incarnarsi in un volto, il nome.

Ripercorrendo quindici anni di stragi mafiose, «don Masino» ha raccontato anche questo: conferma che Dalla Chiesa «*è stato ucciso dai corleonesi, che avevano raccolto la sfida lanciata dal prefetto di Palermo*». Ribadisce che «*nell'esecuzione dell'assassinio erano stati impiegati anche catanesi, perché occorrendo muoversi nel pieno centro cittadino era preferibile utilizzare volti nuovi, non identificabili*». Ma il riferimento all'«uomo politico» rimane, con tutta la sua forza dirompente.

Non si sa ancora se Buscetta sia in grado di dare un nome a questo sinistro fantasma: stando al tono dell'affermazione, si dovrebbe ritenere di no. Ma fin d'ora, i giudici non possono fare a meno di definire questa indicazione «*grave ed inquietante*». I giudici vanno avanti con le accuse già contenute nei verbali. E hanno deciso di unificare le posizioni dei 366 imputati. Ci sarà un solo processo per associazione a delinquere di stampo mafioso. Un maxiprocesso.

Per il momento, a Palermo, l'unico uomo politico lambito dalla nuova inchiesta è l'ex sindaco Vito Ciancimino. Da ieri non ha più il passaporto. Dopo l'avviso di reato per associazione a delinquere, la perquisizione nella villa di Mondello, il sequestro di alcune carte (fra cui i recenti messaggi di augurio di due ministri) il questore di Palermo, Giuseppe Montesano, ha deciso di farglielo sequestrare, pregando l'uomo politico di tenersi, come si suol dire, a disposizione.

L'uomo che una volta teneva in pugno la città, nell'inchiesta nata dalle confessioni di Tommaso Buscetta compare, è vero, solo come indiziato. I riferimenti a operazioni finanziarie compiute per conto del clan Greco sono ancora generici e in attesa di riscontri. Ma non è vero, anche le 160 pagine del mandato di cattura, quello che mostra di poter segnare una svolta nella lotta al crimine organizzato, si aprono con una frase inquietante: «*Accanto ad ogni famiglia mafiosa* — scrive il consigliere istruttore Antonino Caponnetto — *esistono persone che pur non essendo uomini d'onore, ed essa sono intimamente ed organicamente collegate*».

Questi uomini, a Palermo, li stanno cercando ancora. Le cifre dell'operazione per il momento indicano 63 arresti di personaggi nuovi alle cronache della mafia, 156 mandati di cattura contro persone già in carcere, 147 nei riguardi di presunti mafiosi già latitanti o scappati nelle ultime ore. Questi ultimi sarebbero una trentina. C'è stata anche una scarcerazione per errore di persona. Da questa mattina dieci giudici istruttori cominceranno a battere le carceri di mezza Italia per contestazioni che secondo la legge devono esser fatte entro quindici giorni.

Ma non sono le cifre a fornire la vera portata di questa operazione. Trecentosessantasei imputati, anche se forniscono uno spaccato di storia siciliana, anche se collegati in lunghissime catene che conducono agli Stati Uniti, alla Thailandia, al traffico di droga, al riciclaggio di centinaia di miliardi, a investimenti in apparenza puliti, dicono ancora poco. Sono tutti mafiosi più o meno importanti: mancano ancora gli insospettabili, però, o quelli che sospettati sono e che nessuno finora è riuscito a colpire.

«*L'inchiesta sulla camorra, in fondo, ha insegnato qualcosa*». Ieri mattina, nell'uffi-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Altri servizi e fotografie a pagina 7

Treviso, corriera di studenti contro un autotreno

Morti sette ragazzi

Treviso. Il dolore dei familiari di una delle sette giovani vittime della sciagura (Telefoto)

TREVISO — Sconvolgente sciagura ieri sulla strada per Maserada: il rimorchio di un autotreno si è schiantato contro la fiancata di un autobus affollato di studenti che facevano ritorno a casa. Sette ragazzi, fra i tredici e i ventidue anni, sono morti. Cinque sono rimasti feriti (tre sono stati ricoverati in ospedale in gravi condizioni).

Erano saliti alla stazione di Treviso e dopo la fermata di Varago, ad una curva, la corriera è stata investita da un Tir che proveniva in senso inverso.

Ieri sera il sostituto procuratore della Repubblica Lanzetta ha interrogato gli autisti dei due automezzi. Dopo alcune ore ha preso gravi provvedimenti: entrambi sono stati arrestati con l'accusa di strage colposa.

(Il servizio a pag. 6)

Entro 15 giorni dovranno essere interrogati tutti gli accusati

Inchiesta a tappe forzate per evitare scarcerazioni

Con le nuove imputazioni molti che stavano per uscire rimarranno in carcere

Craxi: è questa la svolta decisiva

ROMA — Presidente Craxi, come viene visto dal vertice dello Stato il blitz di Palermo, e deve può parlare? E' davvero una svolta nella lotta contro la mafia?

«Questa è la svolta decisiva, che offre occasioni ed elementi per condurre un'offensiva a fondo contro il fenomeno mafioso. E proprio per queste ragioni, non si deve lasciare nulla di intentato per andare avanti, per salire altri gradini verso la verità delle cose, per scoprire le responsabilità, per colpire al cuore la mafia».

Che cosa può fare lo Stato perché i giudici non siano lasciati soli in questa battaglia?

«Gli apparati dello Stato sono impegnati a fondo. Dobbiamo sostenerli, e farlo con molta fiducia e con grande energia».

Lei aveva avviato nei colloqui con Reagan quell'intesa italo-americana nella lotta contro la mafia che si sta realizzando in questi giorni: qual è la portata di questa azione coordinata fra Roma e Washington contro i «santuari» mafiosi?

«Noi abbiamo sempre collocato il problema della battaglia contro la mafia in genere, e contro la mafia della droga in particolare, nel contesto suo proprio, che è un contesto internazionale. Oggi ci sono le condizioni e le volontà per un'azione concertata. Il ministro dell'Interno è negli Usa per concretizzare questo impegno».

I risultati clamorosi delle operazioni di Palermo, secondo quanto risulta al governo, nascono anche dall'azione condotta in Sicilia dal generale Dalla Chiesa?

«Dalla Chiesa è una delle vittime di questa lotta. E' anche in omaggio alla sua memoria, alla sua azione e al suo sacrificio che oggi bisogna insistere nella strada aperta a Palermo e andare avanti».

e. m.

PALERMO — In una lunga riunione a Palazzo di Giustizia, ieri mattina si è deciso di fare un unico processo per gran parte dei delitti sui quali Buscetta permetterà forse di far luce dopo circa 15 anni di buio. Giudici istruttori e pubblici ministeri hanno convenuto sull'utilità di non disperdere in tanti torrentelli il fiume di informazioni fornite dal boss. L'obiettivo dichiarato è di arrivare ad un unico dibattimento. La consegna per tutti è di far presto, senza pause, specialmente in questa prima delicata fase dell'istruttoria, che ufficialmente e formalmente si è aperta ieri.

Non viene esclusa comunque la possibilità che si ricorra a stralci per celebrare al più presto alcuni processi che, pur collegati con gran parte delle rivelazioni di «Masino», sono stati già definiti e possono essere ritenuti pronti per l'aula. Ma soprattutto c'è da domandarsi se la grande istruttoria, che necessariamente avrà bisogno di accertamenti approfonditi, non finirà con l'afflosciarsi per effetto della nuova legge sulla decorrenza dei termini della carcerazione preventiva.

«*No, la riunificazione non dovrebbe crearci problemi, anzi dovrebbe servire a dilatare per alcuni imputati i termini della carcerazione poiché costoro sono stati raggiunti da nuove imputazioni*», afferma Antonino Caponnetto, il consigliere istruttore del tribunale che ha preso il posto di Rocco Chinnici, assassinato nella strage di via Giuseppe Pipitone Federico il 29 luglio 1983. «*Per alcuni accusati, che erano già prossimi alla scarcerazione per decorrenza dei termini* — ha aggiunto il dottor Caponnetto — *la nostra decisione servirà a trattenerli e ottiene quindi l'effetto opposto perché essi saranno trattenuti in prigione*».

Bisogna far presto. Entro 15 giorni dovranno essere interrogati tutti gli imputati. I giudici dovranno girare le carceri di mezza Italia per ascoltarli e mettere a verbale le loro deposizioni. Dei ventuno sostituti procuratori di Palermo cinque sono stati assegnati all'inchiesta; sono cinque anche i giudici istruttori prescelti tra i sedici in servizio nel capoluogo dell'isola.

L'ipotesi di eventuali stralci viene presa in considerazione dal procuratore della Repub-

a. r.

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Continua il braccio di ferro tra Mintoff e la gerarchia ecclesiastica

Chiuse le 70 scuole cattoliche A Malta una tregua precaria

Lo scontro per ora è solo rinviato: il governo insiste per l'insegnamento gratuito

DAL NOSTRO INVIATO

LA VALLETTA — La guerra tra governo e Chiesa non c'è stata. Grazie al cielo ha prevalso il buon senso: L'arcivescovo ha tenuto chiuse tutte le 70 scuole cattoliche, e ieri mattina davanti ai cancelli custoditi da un solo poliziotto non si è visto nessuno, né i genitori dei 18 mila studenti né le squadre nerborute dei loro avversari laboristi.

La guerra era stata aperta sulla decisione del governo di imporre l'istruzione gratuita anche nelle scuole private, quelle della Chiesa: niente più rette, né finti prestiti, né donazioni. Tutto gratis perché — dice il governo laborista — la Chiesa ha abbastanza soldi per farcela, e poi sono inaccettabili le discriminazioni tra chi ha i soldi per pagare e chi no. Il vescovo aveva risposto che senza i soldi delle rette annuali non era possibile far funzionare le scuole; e quanto agli alunni che eventualmente avessero voluto frequentare gratis, si poteva vedere caso per caso. Mintoff ribatteva che il principio della gratuità dell'istruzione non ammette deroghe, e per ammonimento cominciava a ritirare la licenza alle prime otto scuole; dunque. Mercieca ha rilanciato chiudendo — o meglio, non aprendo ieri, 1° ottobre, inizio dell'anno di studi — nessuna delle 70 scuole gestite dalla sua Curia.

La tensione, tuttavia, ieri era assai più forte di quanto lasciasse vedere un poliziotto solitario davanti ai cancelli chiusi, o di quanto facesse trapelare il nervosismo dell'ufficiale chiamato d'urgenza al radiotelefono. Da dietro i cancelli spuntavano, tra le fronde, teste incuriosite di molti altri agenti tenuti all'ombra: ed è bastato che un gruppetto di giornalisti si fermasse a parlare con il rettore gesuita della scuola di Sant'Aloisio, a Birkirkara, perché subito arrivassero nella stradina due auto cariche di uomini ben in salute e con intenzioni ginniche varie.

L'arcivescovo di Malta, mons. Joseph Mercieca

Quando qui si parla di guerra di religione, l'isola è tanto piccola e sa tanto di strapaese che la tentazione di dar vita nuova ai ricordi delle liti tra don Camillo e Peppone è irresistibile. Ma in quei libri serafici di Guareschi non si era andati mai oltre i cazzotti in piazza, mentre qui sono cominciate invece a scoppiare le bombe, ci sono stati saccheggi, bastonature squadriste, una violenza ormai incontrollabile. «*Stiamo scivolando dentro il tempo del delitto Matteotti*», ci diceva ieri il leader dell'opposizione Fenech Adami. La sua, per fortuna, è ancora solo una preoccupazione più che una realtà già concreta; ma certo il clima psicologico dell'isola si sta facendo molto prossimo alla rottura letale, con un avvelenamento degli animi che ormai contagia ogni casa. Qui ci sono 330 mila abitanti, tutti conoscono tutti e sono parenti di tutti; si fa presto a scatenare un'ondata di violenza e di vendette che non risparmierà più nessuno.

La guerra è ferma, bloccata per ora da questa serrata dell'arcivescovo (alla quale si aggiunge lo sciopero generale degli insegnanti pubblici, col risultato che oggi sono in vacanza tutti quanti gli studenti dell'isola). La revoca dello sciopero riaprirà presto le scuole pubbliche, ma continuerà a restare a casa un terzo di tutti gli studenti, quelli iscritti alle scuole cattoliche, tenuti a un'ignoranza forzata: le loro famiglie hanno già visto con disappunto la decisione del vescovo, apparsa a molti come un cedimento. Gli animi sono eccitati tanto che tutti o quasi tutti — preti, studenti, insegnanti, amici e sostenitori a vario titolo — ieri mattina avrebbero preferito marciare sulle scuole e far scoppiare la guerra aperta, a qualsiasi costo. Per fortuna non è andata così, ma certo lo scontro è solo rinviato. Alla prima occasione Malta avrà il suo morto politico, forse martire o forse solo vittima di una situazione che, in realtà, riguarda uno scontro di potere dove Chiesa, Stato, democrazia e lotta di partito, sono un calderone pasticciato nel centro strategico del Mediterraneo.

Mimmo Càndito

Milano, breve agonia all'ospedale del giovane aggredito da teppisti-tifosi all'uscita dallo stadio Meazza

Muore a 21 anni, accoltellato per un gol

DAL NOSTRO INVIATO

CASTELLEONE (Cremona) — Era un tifoso del Milan, non della Cremonese, Marco Fonghessi, 21 anni, il giovane assassinato con una coltellata domenica pomeriggio presso lo stadio Meazza, alla fine della partita. A tragedia consumata, questa notizia ha un sapore amaro, di beffa. Perché già era difficilissimo pensare alla pur minima giustificazione nei confronti dell'omicida: i tecnici sportivi sostengono che il Milan aveva vinto limpidamente, che la Cremonese aveva giocato una assai onorevole gara, che l'assenza di tensione e polemiche non avrebbe dovuto attizzare l'ira nemmeno di un demente. Ma ora, nel dire che l'ucciso era «di fede rossonera», non c'è da lasciar sbigottito anche chi ha vibrato la coltellata mortale, ammesso che sia un individuo in grado «di intendere e di volere»?

Polizia e carabinieri accerteranno ufficialmente questo risvolto, ma già i cronisti hanno avuto testimonianza della sua veridicità. Gabriele Fonghessi, fratello maggiore di Marco, conferma che il ragazzo era un «patito» del Milan. E che l'equivoco destinato a generare la tragedia potrebbe essere avvenuto perché Marco teneva in mano un piccolo cuscino a strisce rossonere. I suoi aggressori, una decina, avrebbero creduto a una specie di gesto di sfregio, a uno sberleffo: «*Come? Stai salendo su un'auto targata Cremona con i nostri colori in mano?*». Così la scintilla. Poi la confusione della rissa, le rapidissime sequenze che hanno preceduto l'assassinio.

Giorgio, Vito, Alberto, tre giovani amici di Marco, ieri pomeriggio a Castelleone (bella cittadina a trenta chilometri da Cremona: non conosce gravi vicende di cronaca nera da decenni) rievocavano quei momenti, controllati a vista dai genitori che raccomandavano: «*Non mettete i loro cognomi sul giornale, non si sa mai. L'assassino potrebbe fare qualche ritorsione, potrebbe venire qui a minacciarli o peggio*».

I tre ragazzi domenica erano andati a Milano con Marco, sulla stessa vettura. Avevano parcheggiato non lontano dallo stadio, in via Capecelatro. «*Quando la partita è finita, siamo ritornati alla macchina. Eravamo già saliti. Ci hanno costretto a scendere. Con una coltellata avevano bucato una ruota posteriore della nostra "131". Marco non era un violento, era un ragazzo calmissimo, che andava a vedere le partite di tanto in tanto: forse era la seconda volta in vita sua che metteva piede al Meazza. Mentre volavano insulti e spintoni si è fatto largo tra chi ci aggrediva, dicendo di lasciarci in pace, di darci indietro il cuscino che un attimo prima gli avevano strappato di mano. E' stato allora che qualcuno gli ha piantato il coltello nel petto...*».

All'ospedale milanese San Carlo un'équipe di chirurghi ha lavorato fino a tarda notte attorno al corpo esanime di Marco. La lama del coltello, spinta dal basso verso l'alto con grande forza, aveva provocato una ferita orribile, venti centimetri, lesionando visceri, polmoni e aorta.

L'intervento chirurgico è durato sei ore, tra innumerevoli trasfusioni di sangue, ma all'alba di ieri Marco non ha più retto. Nel piccolo salotto di casa Fonghessi, a Castelleone, ieri pomeriggio c'erano la madre, signora Antonia, i figli Gabriele e Carla, la nonna paterna, altri parenti e amici. Tante persone inconsuetamente composte, un'atmosfera rassegnata, come se tutte le lacrime fossero già state versate, come se tutti avessero il pudore di non abbandonarsi a scene patetiche davanti agli estranei. «*Tanto, chi me lo può dare indietro il mio Marco?* — sussurrava la signora Fonghessi —. *Che cosa mi importa se è già stato fatto un identikit di chi lo ha accoltellato?*». (L'assassino, secondo gli inquirenti, sarebbe un giovane sui 17 anni, biondo, ricciolulo, non robusto).

Mentre la donna ricorda suo figlio, la sua mitezza, il suo lavoro di meccanico tornitore, la sua innocente allegria, da una radio accesa nella stanza accanto un notiziario locale diceva che il sindaco Carlo Tognoli ha definito gli assassini di Marco «*delinquenti che infangano il mondo dello sport e la civilissima Milano*».

Antonia Fonghessi si è scossa, ha manifestato una sua preoccupazione: «*Stamattina ho sentito dire che qualche tifoso ha parlato del Milan, di quando la squadra verrà a giocare a Cremona, gridando "gliele faremo pagare!". Per carità, no, non deve succedere assolutamente. L'ho detto anche all'allenatore Mondonico, poco fa, quando è venuto a trovarmi per le condoglianze. Prego tutti, nessuna vendetta assurda*».

Già, ma come fare appello al buon senso di chi non ne possiede? In questo triste salotto di casa Fonghessi, Monica, giovane cugina di Marco, senza sapere di lanciare una proposta rivoluzionaria, forse destinata a non essere accettata mai, dice: «*Come minimo, io sospenderei il campionato, finché non ci fosse la garanzia di avere eliminato ogni violenza. Come minimo, io farei togliere con una legge tutti i posti allo stadio che ora sono destinati agli ultras, ai loro cori volgari, ai loro striscioni imbecilli...*».

Franco Gilliberto

Trani: per Naria il tribunale rinvia decisione

TRANI — La posizione di Giuliano Naria nel processo per la rivolta nel carcere di Trani, che si è aperto ieri, sarà giudicata in altro momento. Lo stralcio è stato deciso dopo una permanenza di poco meno di due ore e mezzo in camera di consiglio «per un sussistente impedimento a comparire dell'imputato Naria, come risulta dal fonogramma inviato dal capo servizio medicina legale della Usl Torino 1/23 dott. Oberto, e non avendo Naria rifiutato di presenziare al dibattimento».

Per gli arresti domiciliari richiesti dal difensore dell'imputato, l'avvocato Laferla, il tribunale si è detto «non in grado di adottare decisioni» non essendo ancora pervenuta la dettagliata relazione medico legale preannunciata nel fonogramma del dott. Oberto.

(A pagina 6 il servizio di Vincenzo Tessandori).

«Allo stremo la forza fisica di Cernenko»

BONN — Il presidente sovietico Konstantin Cernenko sarebbe allo stremo delle sue forze a causa di un progressivo indebolimento cardiaco. Lo riferisce il quotidiano di Bonn «Die Welt», che avrebbe avuto l'informazione da fonte moscovita.

Il giornale sostiene che la malattia di Cernenko è apparsa evidente dal colore bluastro delle labbra nelle ultime due apparizioni televisive e che la debolezza cardiaca è destinata ad aggravare il serio enfisema di cui soffre il leader sovietico.

Secondo il quotidiano tedesco, il peggioramento delle condizioni fisiche impedirà a Cernenko di partecipare il prossimo 7 ottobre alle celebrazioni del 35° anniversario della Repubblica Democratica Tedesca a Berlino Est, dove sarà probabilmente rappresentato da Gromyko.

In seguito, continua «Die Welt», si porrà il problema della successione.

A PAGINA 2

Intervista con Emilio Colombo sulle giunte locali

di Luca Giurato

Intervista al leader dc su giunte e situazione nel partito

Colombo attacca laici e psi

«Per i casi Sardegna e Matera le colpe vanno equamente divise fra tutti i partiti del polo laico-socialista» - «Affrettato il giudizio negativo di Forlani sulla mia proposta del grande centro nella dc»

ROMA — **Presidente Colombo, la dc continua ad essere esclusa dalle giunte: prima la Sardegna, poi Matera. Il suo partito è rassegnato o pensa di reagire?**

«La mia opinione su questi fatti è negativa. Essi non contribuiscono a rafforzare il governo. La dc è tutt'altro che rassegnata. Sarà un organo ufficiale del partito, la direzione, ad elaborare al più presto una risposta».

Una giunta senza la dc vale una crisi di governo?

«La risposta può essere data facendo riferimento non a questo o quel problema locale, ma all'indirizzo generale che si ricava dagli atteggiamenti che i partiti della coalizione assumono e assumeranno sulle giunte».

Lei, dunque, non esclude una crisi?

«Quanto è accaduto in quest'ultimo periodo è preoccupante perché è avvenuto proprio dopo la verifica di governo che aveva sancito un rafforzamento della coalizione. I fatti delle giunte vanno in una direzione esattamente contraria a quegli accordi e sembrano delineare, anche in futuro, degli atteggiamenti incoerenti con le posizioni assunte a Villa Madama. Se le cose continuano ad andare in questo modo, credo che tutto dovrebbe essere riesaminato con molta cura ed attenzione, prima di provocare situazioni disgreganti».

La dc è stata emarginata per colpa dei socialisti o dei repubblicani?

«Esaminando sia la situazione in Sardegna sia a Matera, si possono facilmente individuare colpe equamente distribuite in tutti i partiti del polo laico-socialista».

E la dc non deve farsi nessuna autocritica?

«Può darsi che si siano state anche debolezze e imprevidenze della dc. Così, almeno, pare sia avvenuto in Sardegna. Con serenità e onestà, anche queste cose andranno accuratamente esaminate».

Esaminiamo, intanto, le ragioni per cui nella dc sono ripresi a fiorire i convegni di corrente, un genere che sembrava in estinzione.

«I convegni sono utili perché segnano una ripresa del dibattito interno dc. Per troppo tempo, le forze vive della dc hanno avuto un ruolo del tutto secondario nella gestione del partito».

De Mita si è irritato e ha detto che la gente vuol sapere che cosa pensa dei problemi del Paese il partito, non questo o quel gruppo.

«Condivido questa opinione del segretario. Ma per arrivare al risultato voluto da De Mita e da tutti noi è necessaria una elaborazione. Le alternative sono due: o questa elaborazione avviene negli organi collegiali del partito o avviene fuori, nei convegni. Se si vuole che avvenga negli organi del partito bisogna però farli funzionare adeguatamente, creando anche altre occasioni ed altre sedi. Il consiglio nazionale dovrebbe riunirsi più frequentemente».

Lei è andato al convegno dell'area Forlani a Vallombrosa e ha proposto la creazione di un «grande centro» dc. Forlani è rimasto scettico e ha definito la proposta di vago sapore prosaliano, quasi una ricerca del «centro perduto».

«Io credo nella ricomposizione di un grande centro all'interno della dc. Ma, prima ancora di questo, la mia proposta corrisponde alla esigenza di ricomporre gli assetti interni del partito. C'è oggi troppa segmentazione, non giustificata tra l'altro da differenze reali sulla linea politica. E' una esigenza sentita anche da De Mita, che proprio l'altro giorno ha notato che i gruppi interni allargano il loro dibattito ad esponenti di altri gruppi. Non ho assistito al discorso di Forlani. Se la risposta è stata del tutto negativa, la ritengo affrettata. Forse, occorre riflettere un po' meglio».

Lei, a Vallombrosa, ha criticato anche De Mita.

«Non con quella irruenza che mi è stata attribuita. Una cosa, poi, è la critica e un'altra le polemiche pregiudiziali. La critica è il sale della vita quotidiana di un partito: io non posso pensare che il segretario si sia irritato, come qualcuno ha detto. Dovrei allora dubitare — e non ne dubito — della sua capacità di dirigere un partito così complesso. Quello che conta è poi tradurre tutti insieme ogni dibattito in una rinnovata e consolidata unità».

Luca Giurato

Iran: distribuiti oltre un milione di manifestini anti-Khomeini

PARIGI — Un milione e 800 mila manifestini con la scritta «Morte a Khomeini» sono stati distribuiti in una cinquantina di città iraniane durante la settimana di «lotta alla guerra» proclamata dal principale gruppo di opposizione, i mujaheddin del popolo.

Lo hanno annunciato con un comunicato a Parigi gli stessi mujaheddin i quali hanno riferito anche di azioni di guerriglia nel Kurdistan iraniano durante le quali sarebbero stati uccisi circa 200 «pasdaran» di Khomeini. Negli scontri sarebbero stati distrutti due caccia, un Hercules C-130 e un'ottantina di automezzi militari.

Parchimetri non si paga se incustoditi

PESARO — Accogliendo un ricorso presentato dagli avvocati Umberto Levi e Arturo Pardi, il pretore di Pesaro Alfredo Menaltieri ha stabilito che gli automobilisti non sono obbligati ad azionare il parchimetro nelle aree di sosta non custodite.

Decidendo sulla controversia, il pretore ha annullato «in toto» le ordinanze della prefettura, che pretendevano il pagamento di contravvenzioni elevate dai vigili urbani.

Oggi Goria e Romita illustrano la manovra economica '85

La finanziaria alla Camera Tariffe più care solo del 5%?

Lo si desume dalla relazione previsionale - Sul deficit il ministro del Tesoro replica a La Malfa

ROMA — Incomincia oggi alla Camera la maratona parlamentare per l'approvazione della legge finanziaria, il bilancio '85 e la relazione previsionale e programmatica, varati dal governo la scorsa settimana. I documenti contabili che definiscono la manovra economica per l'anno prossimo sono stati già trasmessi a Montecitorio e questa mattina i ministri del Tesoro, Goria, e del Bilancio, Romita, illustreranno all'assemblea i criteri adottati per la messa a punto della nuova strategia anticrisi. Nel pomeriggio i due ministri, insieme con il collega Visentini (Finanze), parleranno alle commissioni Bilancio di Camera e Senato, per la prima volta riunite congiuntamente.

I tagli e i tetti della finanziaria sono già al centro di forti polemiche che corrono anche all'interno della maggioranza. Il repubblicano La Malfa ha accusato sabato scorso il governo di voler occultare la grave situazione della finanza pubblica; ieri gli ha replicato Goria da Lussemburgo (dove il ministro del Tesoro partecipa alla riunione dei ministri dei «Dieci»): *«Fortunatamente — ha detto — le previsioni di La Malfa e di altri sul deficit di bilancio '84 non hanno dato loro la patente di perfetti indovini»*. Goria ha sostenuto che la divergenza sulle cifre nasce «da una diversa lettura dei documenti» ed ha ribadito che il deficit di bilancio nell'85 dovrebbe oscillare tra i 104 e i 95 mila miliardi.

La maggioranza degli osservatori politici prevede un iter parlamentare particolarmente difficile. Non si esclude neppure il ricorso all'esercizio provvisorio, nel caso il «sì» definitivo non dovesse venire entro il 31 dicembre. Ma il ministro dei rapporti con il Parlamento, il repubblicano Mammì, ritiene possibile il varo della finanziaria da parte della Camera addirittura entro il 10 novembre. Il Senato avrebbe così un mese e mezzo di tempo.

A favore di questa ottimistica previsione gioca il fatto che quest'anno ci sono da approvare appena 18 articoli. Però il dibattito si preannuncia particolarmente acceso su diversi punti. Il contenimento delle spese in settori come la scuola, il pubblico impiego e la sanità farà rischiare al governo, al momento delle votazioni, brutte sorprese. Sul ticket per le ricette mediche da 1000 a 1500 lire i comunisti sono pronti al fuoco di sbarramento.

Così come il blocco dei salari degli statali (non è espressamente previsto, ma un «tetto» del 7 per cento di fatto esclude, per via degli automatismi, qualsiasi possibilità di adeguamenti retributivi con il rinnovo contrattuale) andrà incontro a forti resistenze. E non solo all'interno del Parlamento. I sindacati sono già sul piede di guerra.

Sempre ieri è stato diffuso il testo integrale della relazione previsionale e programmatica. Il capitolo più interessante è quello delle tariffe: «Sulla base degli aumenti già attuati — si legge — e di quelli programmati per i prossimi mesi, si prevede che l'incremento medio annuo ponderato delle tariffe dei principali servizi gestiti da imprese pubbliche (elettriche, telefoniche, postali, canone Rai, ferrovie, acqua e gas) si collocherà attorno al 9,07 per cento rispetto al 9,56 che già si stima sarà registrato dal complesso delle tariffe e dei prezzi amministrati». Il trascinamento che l'84 lascerà all'85 è di circa il 2 per cento. Di conseguenza, per rispettare il tetto del 7 per cento, le tariffe l'anno prossimo non potranno subire ulteriori ritocchi superiori al 5 per cento. E sarà un bel problema per i conti delle aziende.

Gli investimenti pubblici per l'85 ammonteranno a 20 mila miliardi, e questa pioggia di soldi andrà ad interventi per la viabilità stradale, alle zone terremotate, all'innovazione tecnologica, all'agricoltura.

Perù, i vescovi non condannano teologia della liberazione

CITTA' DEL VATICANO — «Nessuna condanna» del teologo peruviano Gustavo Gutierrez e della «teologia della liberazione», tendenza della quale egli è capofila, uscirà dal documento attualmente in elaborazione da parte di otto vescovi del Perù venuti a Roma per una serie di incontri coi responsabili dell'ex Sant'Uffizio, la Congregazione vaticana per la dottrina della fede. Lo ha detto uno dei prelati peruviani che saranno ricevuti nei prossimi giorni in Vaticano da Giovanni Paolo II.

La direzione comunista il 10 ottobre darà il suo parere sulla confluenza

Non tutto il pdup seguirà Magri Nel pci perplessità sul «rientro»

ROMA — Dopo un giorno e mezzo di riflessione il pdup ha reso note le conclusioni della sua «storica» direzione di sabato scorso, con la quale ha deciso di stabilire «un nuovo e più organico *rapporto con il pci*». In altre parole, è stata approvata la scelta, suggerita dal segretario Lucio Magri, di confluire nel partito comunista. Ma non tutti i membri della direzione hanno gradito l'invito a «tornare alla «casa madre»». I favorevoli sono stati 42, ma ci sono stati anche 5 astenuti e 6 voti contrari. Sulla via di Botteghe Oscure Lucio Magri perderà così una parte del suo già piccolo esercito. Tra coloro che hanno annunciato che prenderanno un'altra strada, ci sono Lidia Menapace ed Eliseo Milani.

Ai dubbiosi sull'utilità dell'operazione, la direzione del pdup ha annunciato, con il suo comunicato finale, che non si sta compiendo «una *semplificazione delle forze, ma si sta dando un contributo al rinnovamento dell'organizzazione comunista, per consentire di suscitare più ampie energie e più vaste alleanze*». Una divisione che non pecca certamente di modestia e che può suscitare reazioni negative tra le file comuniste.

L'operazione rientro di una parte degli ex «eretici» del «Manifesto» sta in effetti attizzando sospetti ed allarmi quanto meno nell'ala «morbida» del pci. C'è la generica sensazione di qualcosa di importante che potrebbe cambiare, ma pochi sono disposti per ora a rendere esplicite le proprie perplessità. Si sa che Quercioli (e non Cervetti, come è stato erroneamente scritto) è pronto a votare contro, in direzione. Ma solo Antonello Trombadori non esita a dire esplicitamente che la cosa non gli va.

«Ho letto la recente intervista ad Aldo Natoli, uno degli eretici radiati nel 1969», esordisce Trombadori. *«In quella intervista viene riconosciuto per la prima volta che dal 1962 c'era nel pci una sinistra contro Togliatti capeggiata da Pietro Ingrao. E costoro ora rientrano nel pci a bandiere spiegate, dicendo anche che avevano ragione. Io desidero la pluralità delle voci, ma il problema è come questi del pdup coesisteranno con togliattiani e amendoliani. Si sta forse formando una nuova maggioranza nel pci? L'ingresso del pdup è un segno politico nella identificazione dell'indirizzo del pci?»*. Nelle domande di Antonello Trombadori si colgono alcuni dei problemi che la confluenza del pdup nelle file comuniste potrebbe porre da qui a poco.

I tempi potrebbero essere rapidi. Natta ha già risposto alle conclusioni della direzione del pdup, annunciando che la direzione comunista darà il suo parere sulla richiesta di «confluenza» il 10 ottobre. Nel frattempo, sono in corso discussioni informali per stabilire quale spazio il pci intende offrire agli ex fratelli separati.

Un posto in direzione per Lucio Magri pare scontato, così come una mezza dozzina di posti in Comitato centrale. Non sarà questo a far cambiare gli equilibri interni. A suo tempo, agli scissionisti socialisti che avevano formato il psiup ed erano poi approdati nel pci, furono riservati due posti in direzione.

L'«effetto Magri», se ci sarà, dovrà utilizzare altre vie per dare «*un contributo al rinnovamento dell'organizzazione comunista*».

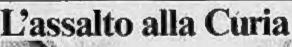
L'obbiettivo è «*portare un contributo alla battaglia per l'alternativa*» e il pdup si sente rassicurato in questo dallo «*sviluppo della "svolta" del pci e dalle implicazioni strategiche che esso induce*». Di che «svolta» si tratti non è detto esplicitamente, ma, si capisce che è la scelta dell'alternativa, che ha avuto negli ultimi tempi una più netta definizione con la «svolta laica» che Natta pare voler imprimere al pci.

«Svolta» che il sen. Giuseppe Chiarante esclude però decisamente: «*Non ci è stata nel nostro partito nessuna svolta laicista, nessuna scelta diretta ad accantonare l'interesse per la questione cattolica allo scopo di privilegiare la ricerca dell'intesa con uno schieramento laico*», assicura su *Rinascita*.

Chi ha ragione? Oggi e domani il Comitato centrale del pci comincia ad affrontare questi problemi e forse si potrà cominciare a capire se si delinea una nuova maggioranza attorno al segretario, come prevede Trombadori.

Alberto Rapisarda

Pertini riceve l'avv. Agnelli

ROMA — Il Presidente della Repubblica Sandro Pertini, informa un comunicato del Quirinale, ha ricevuto ieri mattina il presidente della Fiat avv. Giovanni Agnelli.

La Valletta. Padre Joseph Mifsud Bonnici, fratello del vice primo ministro di Malta Carmelo Mifsud Bonnici che guida il «braccio di ferro» fra Stato e Chiesa, osserva i danni causati nella Curia arcivescovile dall'assalto di vandali (Telefoto Ap, il servizio a pagina 1)

«Il Presidente non onora i caduti di via Rasella»

Secca replica di Pertini al quotidiano Dolomiten

BOLZANO — Il Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, ha risposto al direttore del *Dolomiten* che lo aveva attaccato sulle colonne del quotidiano di lingua tedesca perché, questa in sostanza l'accusa, nelle sue visite in Alto Adige il Presidente non si è mai recato a rendere omaggio alla lapide che, al cimitero militare di Bolzano, ricorda i soldati sudtirolesi (per l'esattezza furono 33) uccisi a Roma, nel 1944, nell'attacco partigiano di via Rasella.

La lettera di Pertini è arrivata sabato al *Dolomiten* con una staffetta della Presidenza della Repubblica, ma il giornale la domenica non esce e, quindi, solo ieri, con la sua pubblicazione, se ne è potuto conoscere il contenuto. Ecco il testo integrale della lettera: *«Signor Direttore, solo oggi rispondo al suo ingiusto attacco alla mia persona, perché solo oggi ne ho potuto prendere visione nella sua integrità. Della manifestazione di Innsbruck ho soprattutto deplorato gli atti di violenza. Ella poi si chiede perché non sono mai andato al cimitero di Bolzano, ove sono sepolte le salme dei soldati tedeschi uccisi in via Rasella. E Lei si è mai recato, nelle sue visite a Roma, alle Fosse Ardeatine, ove sono raccolte le salme di 335 innocenti uccisi dai tedeschi per rappresaglia dell'attentato di via Rasella? Inoltre, perché ai suoi lettori non fa sapere che il mio viaggio ufficiale in Germania ha avuto vasta e affettuosa risonanza? I miei discorsi di Bonn e di Monaco suscitarono stima e simpatie verso la mia persona da parte di tutti i tedeschi»*.

«Conservo una cara lettera della gentile signora Carstens, consorte dell'ex Presidente della Repubblica tedesca, che — continua Pertini — *dopo un viaggio nella Germania, con affettuose e commosse parole mi dice della viva simpatia per la mia persona constatata tra la gente di ogni ceto sociale. Con il Presidente Strauss andai a visitare l'ex campo nazista di concentramento di Flossenburg, ove un mio fratello fu crudelmente ucciso. Il Presidente Strauss, stretto al mio braccio con le lacrime agli occhi, mi accompagnò al forno crematorio. Gli chiesi di lasciarmi solo dinanzi alla lapide che ricorda la morte di mio fratello. Entrò, poi, un giovane generale tedesco. Veniva ad onorare la memoria di suo padre, generale, fatto uccidere in quel campo di annientamento da Hitler. La lapide che lo ricorda è vicina alla lapide che ricorda mio fratello. Ci guardammo* — conclude Pertini — *e senza pronunciare parola ci gettammo l'uno nelle braccia dell'altro. E, fraternamente uniti nello stesso dolore, piangemmo. Così, da chi è guidato da vera solidarietà umana, deve essere ricordato quel triste passato»*. (Ansa)

Morto a Roma il carabiniere Joppi Fu un eroe della Resistenza

ROMA — Il tenente dei carabinieri Angelo Joppi, che fu caposquadra del Fronte clandestino di resistenza dei carabinieri e fu decorato con medaglia d'oro, è morto ieri mattina nel Policlinico Gemelli, all'età di 80 anni, dopo una lunga malattia.

Angelo Joppi fu insignito della medaglia d'oro al valor militare perché, com'è detto nella motivazione, «*aveva sfidato la polizia nazi-fascista eseguendo personalmente importanti atti di sabotaggio contro il nemico*».

Su referendum, pensioni e fisco

Incontro segreto tra psi e comunisti

ROMA — Socialisti e comunisti ricominciano a dialogare. Si è saputo ora che venerdì scorso una delegazione di Botteghe Oscure si è incontrata con grande riservatezza con una socialista nella sede di quest'ultima in via del Corso. Tema dell'incontro il referendum, la riforma delle pensioni e la lotta antievasori di Visentini.

Per il pci c'erano Reichlin, Chiaromonte, Napolitano e Adriana Lodi; per il psi Martelli, Fabbri, Formica, De Michelis, Marianetti e Manca. Si sono fronteggiati, cioè, i capi dei gruppi parlamentari, i responsabili dei settori economici ma anche responsabili politici come Claudio Martelli, che è vicesegretario del psi.

L'incontro, che si è svolto con il beneplacito del presidente del Consiglio Craxi, ha fatto drizzare le antenne agli alleati di governo e soprattutto ai democristiani. I socialisti si sono affrettati a precisare che è stato il pci a chiedere l'appuntamento. *«Non c'è nessun carattere di slealtà verso il governo, né verso la coalizione, né verso la dc* — ha detto rassicurante Enrico Manca —. *Ci hanno chiesto di vederci e sarebbe stato scortese rifiutare. Non si è trattato di una iniziativa comune»*.

Si è saputo che le due delegazioni hanno discusso concretamente i provvedimenti più importanti che saranno affrontati in Parlamento tra poco. E già questo è comunque un segnale nuovo di disponibilità al dialogo da parte di un partito di opposizione. Così come deve significar qualcosa il fatto che il psi, tutt'a un tratto, si decida ad accettare questo dialogo a poche ore appena dall'iniziativa dell'avvocatura dello Stato contro il referendum voluto dai comunisti.

«Qualcosa nel psi si sta muovendo — conferma Paris Dell'Unto, socialista «formichiano» — *e l'incontro tra psi e pci lo dimostra»*. a. rap.

Un solo processo ai mafiosi

(Segue dalla 1ª pagina)

cio del procuratore Vincenzo Pajno, tra i giudici che si preparavano a una nuova riunione è stato colto questo commento: due anni fa a Napoli un'inchiesta nata nell'identico modo — un'organizzazione che si sfalda, un capo che teme per la sua vita, una confessione inattesa — si era imbattuta in un personaggio che aveva finito per condizionarla. Allora era solo un uomo di spettacolo, Enzo Tortora. Questa volta, se il livello dovrà salire, ben altri personaggi saranno coinvolti. Ed è per questo che si va avanti con prudenza, per fasi successive.

Tommaso Buscetta, boss perseguitato, in tre mesi di interrogatori ha fornito elementi precisi su circa sessanta persone. Lui, è chiaro, si vuole vendicare: ma sembra tranquillo, e molto sicuro dei fatti suoi. Le accuse, una volta verificate, hanno consentito di completare un primo mosaico. Ciascuno di quei mafiosi, legato ad un episodio, chiamato in causa per un delitto, ha richiamato altre indagini, altri nomi, altri processi. Il primo, interminabile mandato di cattura si limita a esplicitare questi collegamenti, a mettere assieme in una visione organica quindici anni di sangue e di ricatti. A lasciar presumere che, molto presto, decine di processi dovranno essere riuniti o riesaminati. Il resto verrà fra non molto.

Ma lasciamo parlare i giudici. Mai fino ad oggi era accaduto che un mandato di cattura assumesse le dimensioni di una requisitoria, che solo per motivare il provvedimento fosse necessario riempire 51 pagine. Qualcosa, è ovvio, i giudici non lo dicono. Non dicono ad esempio che «don Masino», non è il solo né il primo a parlare. Nei mesi scorsi, grazie anche al lavoro svolto dal giudice romano Ferdinando Imposimato altri mafiosi, almeno nove, hanno confessato. Buscetta è stato solo l'ultimo, anche se decisamente il più importante.

I motivi della sua scelta, è scritto nel documento dei giudici di Palermo, in fondo contano poco: *«Resta il fatto che le dichiarazioni hanno consentito di conoscere la strategia della mafia, le regole e le dinamiche interne, di scoprire responsabili e moventi di gravissimi delitti, di coglierne i nessi causali e temporali»*.

Qualcuno, per esempio, avrebbe mai potuto credere che numerosi omicidi, anche di grosso impatto sociale, fossero stati compiuti da un clan solo per far ricadere la colpa sull'altro? Eppure, Buscetta racconta sia accaduto per il capitano dei carabinieri Emanuele Basile. Il 4 maggio dell'80, l'ufficiale fu ucciso dal «clan» di Corleone: *«La reazione dello Stato, purtroppo, si diresse verso gruppi opposti. Pochi giorni dopo, vennero denunciate 58 persone tutte della famiglia di Salvatore Inzerillo»*, l'uomo che in quel momento i corleonesi volevano stroncare.

E' una storia intricata, densa di alleanze, lotte sotterranee, improvvisi voltafaccia. Buscetta disegna tutto un organigramma di «Cosa nostra», racconta degli «uomini d'onore», dei loro superiori, i «soldati», e salendo ancora nella scala gerarchica dei «capi decina», del «capo famiglia», della «commissione», detta anche «cupola». Una specie di parlamento della mafia, un organo di coordinamento e direzione delle famiglie.

A tratti, queste pagine sono un concentrato di orrori. Il giudice Costa fu ucciso solo perché a Salvatore Inzerillo interessava dimostrare di poter compiere anch'egli «un omicidio eclatante». Il figlio di Inzerillo, Giuseppe, 16 anni, fu eliminato poco dopo. Ma prima, Pino Greco gli tagliò un braccio («*così non potrai più colpire il mio capo*»). Di tutte queste vicende, Buscetta è stato testimone privilegiato. Quando nei '80, al termine di un'ondata di processi di mafia, Cosa Nostra si ricostituì, lui era all'estero.

Quando la battaglia fra cosche infuriava, lui rientrava in Italia, incarnando l'immagine della mafia vecchio stampo. Quando gli hanno ucciso figlio e nipoti, era nuovamente all'estero, corteggiatissimo da altri capi-clan che volevano fino a Rio per vederlo.

Giuseppe Zaccaria

Inchiesta a tappe forzate

(Segue dalla 1ª pagina)

blica Vincenzo Pajno. *«Vi sono norme che consentono lo stralcio per quanto riguarda i processi già pronti per il dibattimento. Abbiamo l'art. 165 bis da utilizzare. Cercheremo di fare il possibile per evitare ritardi e bisogna considerare che per i nuovi reati contestati si sono aperti nuovi termini per la decorrenza della carcerazione preventiva. Sappiamo che dovremo procedere a tappe forzate e quella degli interrogatori è una delle fasi più delicate, considerata anche la carenza dei mezzi di cui disponiamo»*.

Più uomini e più mezzi, in questo momento, vengono chiesti un po' da tutti i magistrati palermitani. Giuseppe Ayala, il pubblico ministero dell'istruttoria sul delitto Dalla Chiesa, è esplicito: *«Bisogna affrettare i tempi* — dice —; *bisogna ottenere più uomini e più mezzi, occorre un rafforzamento complessivo dei nostri organici per impedire che una scelta necessaria, questa dell'unificazione che ci farà risultare tutto più chiaro, non favorirà le scarcerazioni degli imputati per decorrenza dei termini»*.

Le istruttorie maggiori che confluiranno nell'unico processo sono quelle sui delitti Dalla Chiesa, Giuliano, Basile, Inzerillo, complessivamente oltre centodieci omicidi, e sul rapporto contro 162 mafiosi (ora gli accusati sono saliti a 250) redatto da polizia, carabinieri e guardia di finanza nell'estate 1982 con la supervisione di Carlo Alberto Dalla Chiesa.

Quanto Buscetta ha rivelato sulle uccisioni dei magistrati Pietro Scaglione, Gaetano Costa, Cesare Terranova e Rocco Chinnici, infine sarà comunicato per competenza all'autorità giudiziaria di Genova, Catania, Reggio Calabria e Caltanissetta che ebbe assegnati i «casi» dalla Cassazione.

MEDICINA ALTERNATIVA

La cura antica come il mondo

Nell'epoca dell'imperversante burocrazia sanitaria, a base di Saub, Usl e ticket, ho trovato rifugio nella «medicina alternativa». Il mio medico è una persona civilissima, che legge il russo e l'arabo e che viaggia in India e in Estremo Oriente.

Quando suono alla sua porta sento un tintinnio di campanelli giapponesi, e lui mi viene incontro sorridente, senza camice bianco. Non si fanno code da lui, e la visita consiste pressoché esclusivamente in una conversazione senza l'assillo del tempo che passa. Per l'appunto non è un medico come tutti gli altri: è un omeopata, un antroposofo, uno steineriano.

Le sue medicine hanno poetici nomi latini: *anemone pulsatilla, aqua maris, hamamelis virginiana*... Si tratta di una medicina analogica antica come il mondo, fondata su un sistema di corrispondenze fra macro e microcosmo. Una medicina che cura il cancro con il vischio, perché deduce la sua efficacia terapeutica dal fatto che il vischio, crescendo sfericamente in tutte le direzioni, si oppone a ogni forma di crescita disarmonica; e cura la senescenza con la betulla, perché la betulla è un albero che conserva la struttura esile, slanciata e pieghevole di un giovane filo d'erba.

Quella del mio medico è in sostanza la medicina più lontana che si possa immaginare dal mio modo di pensare, e anche dal mio carattere. Sono infatti un tipico occidentale moderno che tende agli argomenti probatori, ai rimedi radicali, che concepisce anche la medicina come salvifica, capace cioè di risolvere con drastici e persino miracolosi interventi qualunque situazione, anche la più gravemente compromessa.

E invece il mio medico è di quelli che considerano ciascuno dotato in partenza di una certa dose di forza vitale destinata a consumarsi, e limitano perciò i loro interventi, seguendo scrupolosamente il precetto altrove assai poco seguito del *«primum non nocere»*, alla sua naturale preservazione, fino ad assecondarne il sereno esaurimento.

**

Non nego che faccia un certo effetto scoprire che il proprio medico crede nella reincarnazione come in qualcosa di assolutamente ovvio. Preoccupa un po' l'idea di affidarsi a qualcuno per il quale la nostra vita è come un abito che si mette e si toglie, e la nostra morte, di conseguenza, un incidente niente affatto decisivo.

Compito del mio medico è anzi, in definitiva, proprio di persuadere alla morte. A me che sono un vecchio carnivoro iperteso, che soffro il caldo e l'insonnia, che sono agitato e modernamente angosciato, prescrive diete da monaco tibetano, e ogni volta che con tono lamentoso gli dico che costretto a mangiare cose per me poco appetibili e poco digeribili mangio sempre meno, esulta e m'incoraggia: *«Bravo, bravo!»*. La sua idea, appena velata da un'ombra di gentile reticenza, è che ogni forma vivente realizza il suo fine dissolvendosi per dar luogo a forme ulteriori, fino a perdersi nell'oceano infinito che è al di là di ogni forma. Non per nulla ha scritto un libro su Pinocchio, la cui meta consiste nel morire come burattino per diventare un bambino.

Mangiare e bere il meno possibile, *«masticare molto a lungo anche i liquidi»*, muoversi e parlare lentamente, non affaticarsi in nessun modo, astrarsi il più possibile dal tempo e dallo spazio, uscirne insomma. Come mi dice con mezza ironia un illustre amico affidato alle stesse cure, il nostro medico è vicinissimo alla suprema sapienza terapeutica, che consiste nel non curare affatto.

Certo mi sono chiesto anch'io perché sono cliente, e qualcosa di più che cliente, amico, di un medico così. Le ragioni sono molte, e tutte ottime, mi sembra. Anzitutto per l'esperienza che purtroppo ho fatto in passato di altri medici e altre medicine che incarnano la posizione opposta. Poi perché è una persona squisita e un buon conversatore, che accoglie il paziente non come l'accoglierebbe una macchina, ma rendendosi conto di aver di fronte un essere umano che conosce la preoccupazione e la paura. Poi perché, cosa non del tutto trascurabile, ho sperimentato l'efficacia di alcuni rimedi.

Ancora: perché il mio pessimismo m'induce a pensare che il risultato complessivo di tutti i nostri sforzi per assicurarci la salute resta pressappoco lo stesso qualunque cosa facciamo.

Infine, perché resto convinto che una medicina fondata su una concezione del mondo così diametralmente opposta alla mia, così fiduciosamente abbandonata all'armonia del cosmo e delle sue leggi, è proprio quel che mi ci vuole: un correttivo, che intanto (subconsciamente confido) non riuscirà mai a cambiarmi, a fare di me un vegetariano ipoteso, che soffre il freddo, calmo e distaccato.

**

Vedo che il medico mi spia di sottecchi, aspettando di vedere in me i segni di una saggia conversione alla morte. Quella di cui è persuaso il mio illustre amico, che mi dice: *«Cinquant'anni sono troppi, adesso basta!»*. Ma io resisto. Conteggio prudentemente diete e terapie, senza scambiarle per il Vangelo. Per cattiva che sia la vita, e lo è tanto di più per chi si ostina ad amarla, è tutto quello che ho.

La diversità fra carnivori e vegetariani è forse, proprio come accade per gli animali, la più profonda tra quelle che distinguono gli uomini gli uni dagli altri. Le ragioni dei vegetariani, i quali vorrebbero convincermi dell'enormità di cibarsi di cadaveri, non mi lasciano del tutto indifferente, ma incredulo sì. Mi rileggo la mia Bibbia, dove Dio dà all'uomo per cibo i frutti del giardino edenico, ma aspira voluttuosamente l'*«odore di soavità»* che esalano le carni dei sacrifici fumanti. Questo solo dopo il peccato, mi si fa giustamente osservare; ma perché, noi viviamo forse in una condizione d'innocenza?

Nella Bibbia leggo anche che Dio non gradisce le offerte vegetali dell'agricoltore Caino, e gradisce invece quelle animali del pastore Abele (il quale però, purtroppo, finirà male: anche di questo occorre tener conto).

Resisto dunque, come posso, compatibilmente con i miei acciacchi, e anche, devo ammetterlo, non senza sentire qualche volta il sottile fascino della rinuncia alla vita. O forse m'illudo soltanto di resistere, e proprio questo mio articolo contiene già i sintomi di un incipiente cambiamento di natura, di un rasserenamento, di una quiete trovata mio malgrado, di una resa, di un assecondamento, di un essere ormai intimamente persuaso alla morte.

Sergio Quinzio

INCONTRO CON KUROSAWA, IL PIU' FAMOSO DEI REGISTI GIAPPONESI

Silenzio, si gira il destino dell'uomo

Il film «Ran», in gestazione ormai da dieci anni, è il suo testamento - Grandi scene di battaglia sulle montagne di Kyushu: cavalli al galoppo, orifiamme al vento, migliaia di disciplinatissime comparse - E' una storia di discordie fraterne che distruggono una nobile stirpe: «la stupidità assassina dell'umanità» - Kurosawa: «Ogni uomo nasce con il suo karma: in Macbeth si degrada, qui, come in Re Lear, finirà per riscattarsi morendo in pace»

Durante l'estate, sulle montagne vulcaniche e tra i pascoli dell'isola meridionale di Kyushu, in autunno ai piedi del Monte Fuji, il grande maestro del cinema giapponese gira «Ran» (letteralmente «caos», o «disordine»), una tragedia guerriera con accenti scespiriani. Tema universale, esseri umani di fronte al loro destino: il potere, la vecchiaia, la morte. «Ran» è la guerra, l'inferno sulla terra. Alcuni, prematuramente, parlano di «film testamento». Kurosawa non lo conferma. A 74 anni, infaticabile e piuttosto misterioso, gira, grazie al produttore francese Serge Silberman, questa epopea in gestazione da una decina d'anni. E' il suo ventottesimo film.

«Yoooi... Starto» *(«Silenzio, si gira»). Amplificata dalla montagna, la voce imperiosa di Kurosawa arriva fino in fondo alla valle, dove manovra senza sosta l'armata rossa. Magia delle parole del maestro — generale comandante arrampicato in cima a un'impalcatura di putrelle, sotto un ombrello multicolore — e frutto di non poca fatica, il disordine scompare ancora una volta. Sono le due del pomeriggio, nel Giappone profondo, sul bordi di una prateria erbosa, ai piedi d'una montagna brulla, con un implacabile sole a picco. In un attimo non c'è più nulla nel campo, che non è ancora «di battaglia» ma che gli zoccoli di duecento cavalli hanno già devastato con le loro galoppate.*

L'armata rossa di Jiro, il figlio pusillanime, si è appostata dietro una cortina di alberi, come in una trincea, pronta per la scena 159 B. Silenzio. Si erano dimenticate le cicale dell'estate giapponese: la loro vibrazione si sente per un momento sulla banda del sonoro. Il momento che separa «Yoi» da «Starto». Attimo breve, un grande attimo. Ai bordi del terreno, prima del momento della verità, dei rischi della mischia, ognuno trattiene il fiato, frena lo slancio, e il proprio cavallo. E' la lezione ripetuta fin dall'alba.

Akira Kurosawa (qui sul set del film Kagemusha): «Non faccio teoria con le parole, racconto una storia con le immagini»

All'alba

Per alcuni la prima seduta del trucco è cominciata alle 3. Le comparse, contadini o studenti della regione, abitanti in posti lontani dal set non hanno dormito molto: sul grande prato la vestizione degli uomini e la bardatura dei cavalli comincia di buon mattino. Poi vanno, in fila indiana, sul terreno di manovra attraverso un sentiero che si snoda tra due boschi radi e un campo di cavoli. Vanno a piazzarsi qua e là, avanzano, rinculano, aspettano per ore sotto il sole, sotto l'occhio del maestro e quello delle cineprese che incombono dall'alto. Come la voce. Rumore di passi: un migliaio di fanti con lance, archi e archibugi, elmi e bandiere. Tutta la bardatura del soldato dell'epoca, quindici chili, compresi i sandali di paglia che un giorno furono il suo premio. E di buon mattino si suda già.

Dietro questa sfilata anonima, il martellamento di un migliaio di zoccoli annuncia i cavalieri con le loro gigantesche orifiamme. In testa c'è la brigata leggera, i «leaders», una cinquantina di giumente da western, arrivate per l'occasione dal Colorado...per via aerea. Kurosawa spiega che contrariamente a quanto succede per gli uomini dell'arcipelago «i cavalli giapponesi non riescono a manovrare bene insieme». Una squadra di cavalli da tiro made in Japan si arresta, massa animale che si muove con pesantezza: farà da riempitivo in secondo piano. La troupe ha impiegato ore per prendere posizione, poi a ripetere, praticamente senza fermarsi, sotto i diversi obiettivi di tre cineprese, i movimenti complicati, circolari, a intersezione che davano già questa effervescenza, questa straordinaria mobilità cromatica alle scene di combattimento di Kagemusha, il film precedente di Kurosawa. Le comparse, per fortuna, sono giapponesi. Intelligenti, disciplinate, molto meno preoccupate delle loro condizioni di lavoro di quelle di Hollywood, di Cinecittà o di Billancourt, imparano rapidamente, senza protestare.

Le pause sono poche, non c'è protagonismo, non c'è sindacato. C'è una sola équipe (160 persone e 22 attori) uniti intorno ad una sola volontà, quella di Kurosawa. Ognuno fa quello che deve fare, e qualcosa di più. Ci si prodiga senza pretendere nulla. Andate a chiedere gli straordinari, un pasto caldo, proteste od esigere di lavorare soltanto per la vostra «specialità», o a reclamare il rispetto dell'orario di lavoro quando siete giapponesi e quando l'uomo-orchestra settuagenario, polivalente e perfezionista, non sta fermo un attimo. Tutte queste cose non vengono in mente a nessuno, salvo, non a caso, al produttore francese abituato ad altre norme: «Ecco stato io — ci ha detto — ad esigere un riposo di 48 ore al mio ritorno, in agosto: questi giravano senza soste da ventun giorni...». Sempre di buon umore l'artigiano fabbro giapponese (con dieci anni di tirocinio in Provenza) lascia elmi e armature per trasportare sacchi di sabbia o per portare acqua da bere ai fanti. E nessuno si lamenta.

«Yoi», ancora una volta la magia del grido elettrizza, cancellando le prove della mattina: gli avvenimenti, le bizze dei cavalli, le cadute dei cavalleggeri, l'attesa paziente di una dozzina d'attori superbamente vestiti che chiacchierano e fumano nelle loro barbe false. Come in uno stadio prima del fischio d'inizio, la tensione si è sostituita al disordine.

«Starto». Esplosione liberatrice, si gira. Tra un coro di grida, il rumore di zoccoli, di polvere e di clangori, l'orda rossa esce dall'ombra. Piomba in pieno campo come una grande onda color fuoco, ubriaca di sangue. E' impressionante.

«Ok... Kutto... Standby» («Alt. State al vostro posto»). Si rifarà la scena più volte. E poiché il sole all'improvviso gioca a nascondino, se ne prepara un'altra, prima del tramonto. Kurosawa lascia fare una manovra due o tre volte senza dire nulla. Poi, dall'alto della sua torre, dice al cavaliere che sprona il suo animale con sonori «hoi hoi»: «Saburo, non devi gridare così! Sei un capo, hai abbastanza autorità per evitare gli urli». E potrebbe aggiungere: «Fai come me».

Il regista nella caricatura di una rivista giapponese

Dopo un «grazie» collettivo lascia il suo trono pieghevole di legno, la sua impalcatura, e ridiscende sulla terra. Imponente, con un berretto in testa, vestito con jeans slavati e una camicetta, colui che alcuni chiamano «l'imperatore» per i suoi modi autoritari avanza con passo pesante, nella luce ormai attenuata. La troupe fa i bagagli. Lui, con i piedi nell'erba, seguito a distanza da qualche assistente, traccia già, con l'occhio e con la mano, le grandi linee per la battaglia dell'indomani.

Kurosawa è contento della sua giornata. Ama questo paesaggio, «con l'atmosfera molto trasparente, le belle scene che appagano lo sguardo». Il dramma procede in buon ordine, nel tempo. Sono già tre mesi e Ran è a metà della realizzazione. La storia è ambientata nell'era Taisho (XVI secolo), epoca di rinascimento artistico in un Giappone alla vigilia dell'unificazione politica, ma sempre preda di guerre tra grandi feudatari (daimyo). Il tema è quello degli Ichimonji. Shakespeare l'ha sviluppato in Re Lear. Kurosawa si è ispirato a quella tragedia. Già nel 1957 Kumonosujo (Il trono di sangue) era una versione giapponese di Macbeth. *La sceneggiatura di Ran, firmata Kurosawa e Hideo Oguni (coautore dei Sette samurai) si legge come un classico.*

Alla fine della partita di caccia che apre il film, il vecchio signore Hidetora «superbo guerriero sopravvissuto a centinaia di battaglie», che ha fatto scorrere «fiumi di sangue», decide di donare il suo feudo in eredità al figlio maggiore. Egli sogna di vedere gli altri due dargli manforte per preservare terre e castelli che ha conquistato con le armi. Ma il secondogenito, respingendo le lodi ipocrite dei fratelli, denuncia la «senilità» e la «follia» di un nobile del genere. «Tra poco i vostri figli si combatteranno, sangue chiamerà sangue», profetizza Saburo prima di essere messo al bando.

Tutto il film sarà il compimento ineluttabile, implacabile, di questa profezia: «Neppure Dio, né Buddha potrebbero salvare gli uomini dalla loro stupidità assassina», dice un protagonista al buffone che accusa il cielo di rallegrarsi della carneficina. La scena finale sembra confermare quel giudizio. Si vede Tsurumaru, un giovane cieco che ha conosciuto ogni sorta di sofferenze, che ha attraversato l'inferno della guerra ed è sopravvissuto, errare nelle tenebre che inghiottono le rovine e i morti della casa degli Ichimonji. E tuttavia, in questa notte da fine del mondo, rimane una luce di speranza: il tenue sfavillio d'una immagine del Buddha, dimenticata dalla grande distruzione.

Simboli

E si scorgono simboli in ogni angolo della vicenda. Il tema, tenebrosa pagina di storia che generazioni di uomini hanno vissuto sotto ogni cielo della Terra, sotto tutte le divinità e dietro tutti gli usberghi, si presta a molte interpretazioni.

Dietro la perfezione tecnica e artistica di Kurosawa, i soggetti che egli affronta, i caratteri che tratteggia, gli orrori contrapposti alla bellezza, sono numerosi.

«Giudicherete quando vedrete il film», risponde sempre il maestro, visibilmente annoiato da quelli che vorrebbero sentirlo parlare di Ran, scavare nella sua sceneggiatura o trasporre la sua morale nell'era nucleare. Quelli che vogliono sapere tutto senza avere visto ancora nulla.

Spiegazioni del tema, analisi di caratteri, studi di valore: Kurosawa schiva le domande. «Non posso rispondere a questo genere di domande. Non faccio teoria con le parole, racconto una storia con le immagini. Guardatele, lasciate un'idea», dice il maestro. Costretto tuttavia a esprimersi sul senso profondo di Ran, finirà per dire: «Il problema più importante è evidentemente quello del rapporto dell'uomo con la morte. Ogni uomo nasce con il suo *karma*; con la morte all'altra estremità. Che fa di questo destino? In Macbeth l'uomo si degrada, in Re Lear si riscatta. Alla fine di *Ran* Hidetora muore *rasserenato*».

Kurosawa non dirà altro. Ma l'indomani la signora Wada, che ha lavorato con lui alla realizzazione dei costumi, ci darà qualche «impressione personale». «In *Ran* - dice - Kurosawa mostra i violenti contrasti dell'attività umana: da una parte la ricchezza culturale e artistica di un periodo di rinascimento per il Giappone, d'altra parte le guerre e le distruzioni. Si è agli estremi, al parossismo di una civiltà. Tutto è trasponibile, il passato deve illuminare il presente». *Riferimenti al buddhismo sono sparsi nel film, con una miscela tra soprannaturale e realtà (come questa battaglia che si svolge nei meandri dell'inferno), aggiungendo altrove una lacrima di compassione ai ruscelli di sangue. La signora Wada dice:* «In effetti, a questo punto della sua vita, Kurosawa appare preoccupato dal problema religioso».

Ma piuttosto che interpretare quanto il maestro, forse, ha voluto dire, la Wada preferisce parlare del tempo trascorso con lui per ricreare, poi realizzare, abiti sontuosi, un mélange tra costumi della nobiltà del tempo e del teatro Nô.

«Era la prima volta che lavoravo con lui. Contrariamente a quello che si dice, non impone la sua volontà in modo autoritario, tranne che quando gira le scene. Kurosawa prima ha disegnato egli stesso i costumi. Belli ma niente d'eccezionale: il solo imperativo era il rispetto dell'epoca. Abbiamo discusso per un anno e mezzo, abbiamo lavorato insieme, abbiamo modificato i disegni originali. Ho fatto delle ricerche, delle scoperte, delle proposte. Lui ha ascoltato, accettato i suggerimenti. Il lavoro è fatto di molta ricchezza ed egli mi ha lasciato un bel po' di responsabilità: è piuttosto raro».

Come succede per il vecchio Hidetora che Kurosawa descrive, l'età rende il maestro più sentimentale? «Non lo so — risponde un assistente *che per anni ha lavorato a Hollywood* — quel che so è che lui sa quello che vuole e che può fare tutto: la sceneggiatura, i piani, i costumi, le inquadrature, la regia, il montaggio, tutto. Cineasti di questo genere, dopo lui, non ce ne saranno più».

R.- P. Paringaux

BOMPIANI: «ECCO LA NUOVA ENCICLOPEDIA MONOGRAFICA»

Una bussola nella foresta del sapere

ROMA — *L'Enciclopedia Bompiani è stata presentata ieri sera nella sontuosa cornice di Castel S. Angelo nel corso di un ricevimento offerto dal gruppo editoriale Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Etas. Una settimana fa l'enciclopedia era stata presentata al capo dello Stato Sandro Pertini, che aveva ricevuto al Quirinale il presidente del gruppo Giovanni Giovannini.*

Ieri sera lo stesso Giovannini e Valentino Bompiani hanno salutato gli invitati — tra i quali numerosi ministri e l'avvocato Agnelli —, hanno illustrato il carattere della pubblicazione e hanno presentato gli autori, molti dei quali erano presenti al ricevimento.

Nello stesso Castello è stata inaugurata una mostra, storica dell'attività della casa editrice Bompiani, che ha compiuto in questi giorni il cinquantacinquesimo anno d'attività.

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — «*Ricordo un vecchio filosofo spagnolo, Eugenio D'Ors, grande, grosso, galante. Quando incontrava una bella donna faceva un piccolo inchino e le mormorava: madame, merci d'exister*», dice Valentino Bompiani. «*Ecco: la mia ambizione dopo cinquantacinque anni di lavoro fitto è che qualcuno pensi di poter dire della casa editrice Bompiani: grazie di esistere*».

Certamente gli si è grati, per molti motivi e tutti hanno un nome, anzi un titolo: *Furore* e *Gli indifferenti*, *Il piccolo campo* e *Conversazioni in Sicilia*, *Americana*. Ma l'elenco sarebbe troppo lungo. In un'epoca di autarchia anche culturale, e nell'idealismo crociano imperante, la Bompiani introdusse Steinbeck, Caldwell, Cain, lanciò autori italiani controcorrente, che scrivevano libri sgraditi al fascismo. Come Moravia, scoperto da Valentino Bompiani e che è ancora il fiore all'occhiello della Casa.

Gli sequestrarono 137 titoli, dovette epurare *Americana*. «Conversazioni in Sicilia di *Vittorini uscì nel 1941 e fu sequestrato il giorno dopo. Ho continuato a ristamparlo e a venderlo sottobanco*». Libri che furono come finestre spalancate su un mondo nuovo, insospettato, e i ragazzi di allora, nati e cresciuti in un certo clima, cominciarono a porsi domande e a non essere più tanto fermi nelle loro certezze.

L'editore Bompiani era sempre aggiornato in un'epoca in cui l'aggiornamento sembrava impossibile, e appena finì la guerra tradusse Sartre e Malraux, Camus e Radiguet. Altri motivi per essergli grati. Ricorda che per parecchio tempo delle opere di Camus ne vendeva sì e no cinquecento copie. Ma ha continuato a pubblicarle perché ci credeva, e il tempo gli ha dato ragione. Gli piace ricordare un proverbio inglese: «*Scegli gli amici dieci anni prima del giorno che potranno servirti*».

Ne ha fatto un motto editoriale: scegliere un autore dieci anni prima che abbia fortuna. Dice: «*I mutamenti maggiori nella realtà sociale sono promossi più che dai fatti, dalle idee, le quali al momento sembrano fuori tempo, perché lo precedono*».

Parla del primato delle idee e subito aggiunge: «*Non sono mai stato un editore ideologico. Ritengo che il servizio editoriale le idee non debba insegnarle o suggerirle, ma debba fornire tutti gli elementi, anche contraddittori, perché il lettore un'idea possa formarsela da sé*».

Valentino Bompiani ha 86 anni. E' un gentiluomo in tutto, brillante e si direbbe ora ad eccitarlo. Autorevole ma anche affabile, energico, attivo, la sua giornata è piena di interessi e di lavoro. Ottantasei anni, eppure non si pensa di definirlo vecchio. Un suo coetaneo, Enzo Ferrari, ha detto: «*Agli uomini consiglio di non rinunciare a lavorare ostinatamente: finché si ha un traguardo non si è vecchi*».

Sono circa cinquemila i titoli della Bompiani. L'iniziativa più prestigiosa è il monumentale *Dizionario delle opere e dei personaggi*, una «cattedrale del sapere». L'idea di quest'opera venne a Valentino Bompiani nel 1938, dopo un congresso di editori a Berlino. Tornò in Italia con la sensazione che sul mondo stava per abbattersi la catastrofe, una sorta di Diluvio Universale. Pensò al *Dizionario* come a un'Arca di Noè nella quale stivare quello che l'uomo aveva scritto e pensato da seimila anni avanti Cristo fino allora.

Mise al lavoro circa mille collaboratori, specialisti individuati non solo in Italia. Come riuscì a trovare tanti collaboratori? «*C'era la guerra che rendeva disoccupati molti intellettuali, altri erano nella clandestinità. Comunque, la vera ragione è che tutti si dissero disponibili perché avevano capito il significato dell'opera*». Un'opera che a farla oggi costerebbe una ventina di miliardi.

«*Arrivai all'ultimo volume, nel 1950, non con l'acqua alla gola, ma con la bocca sott'acqua*». Il tempo ha ripagato il sacrificio: un milione e mezzo di volumi del *Dizionario* in Italia, le traduzioni in Francia, Germania, Spagna, Portogallo, America Latina.

La nuova enciclopedia, in 20 volumi, è costata sette anni «*di impegno amoroso*».

«*Nuova non perché esce ora, ma perché ci siamo preoccupati di farne uno strumento originale. Un'enciclopedia è una foresta nella quale è facile smarrirsi. Il lettore deve essere, diciamo, tenuto per mano, guidato nella ricerca*», dice Valentino Bompiani. «*E' questa un'enciclopedia monografica, cioè divisa per materie. Arte, scienze, storia, filosofia e via dicendo. Ogni materia ha una lunga introduzione di orientamento generale di uno specialista: chi cerca una data nozione non la troverà dunque isolata, ma già nel suo contesto. Poi quadri sinottici, datari, raggruppamenti omogenei, mappe, cartine che aiutano il lettore a trovare altre nozioni culturalmente affini e collegate. Questo è fondamentale per la interdisciplinarità della cultura*».

Luciano Curino

OSCAR WILDE, APERTI GLI ARCHIVI

Requiem per un dandy

LONDRA — Nuove rivelazioni sui «*due lunghi, terribili anni di prigionia*» scontati da Oscar Wilde tra il 1895 e il '97 per il suo legame omosessuale con lord Alfred Douglas, sono affiorate da una serie di documenti di cui il ministero degli Interni inglese ha autorizzato la divulgazione, con tredici anni di anticipo sul normale termine legale di un secolo che scadrebbe appunto nel '97.

I documenti comprendono la spiegazione ufficiale dei motivi per cui la giustizia britannica non perseguì penalmente anche il giovane amico dello scrittore (che si rifugiò in Francia senza scrivere un rigo di consolazione a Wilde in prigione); la serie dei disperati tentativi dell'artista presso il ministro degli Interni per ottenere una riduzione della pena (due anni di lavori forzati), almeno condizioni più umane di detenzione; un carteggio, infine, dal quale risultano da un lato la preoccupazione delle autorità carcerarie per lo stato mentale dell'illustre prigioniero controbilanciata da un ipocrita compiacimento per il rapido deteriorarsi delle sue condizioni fisiche.

Nel carcere di Pentonville prima e di Wandsworth poi, l'artista anticonvenzionale, il dandy provocatore subì una profondissima crisi, un tracollo fisico e anche mentale per lo stacco fra il suo precedente stile di vita spumeggiante e la estrema durezza delle condizioni carcerarie nella vendicativa Inghilterra di fine secolo, che dopo aver adulato e vezzeggiato lo scrittore lo colpì senza pietà.

Anche il pubblico seguiva con gioia maligna la parabola discendente di Wilde nei primi mesi di detenzione. E soltanto l'attenzione prestata dai giornali alle condizioni dello scrittore imprigionato obbligò le autorità a controllare con qualche indagine superficiale l'effettivo stato di salute di Wilde.

Un museo archeologico a Torcello

VENEZIA — Un museo archeologico sarà aperto nella primavera prossima nel Palazzo dell'Archivio, nell'isola di Torcello. Raccoglierà marmi e statue rinvenuti nell'area degli antichi insediamenti lagunari, tra cui una splendida sfinge funeraria del primo secolo d.C. proveniente da Quarto d'Altino.

Ma, come rivelano i documenti resi pubblici in questi giorni, i pareri furono contrastanti. Per il cappellano del carcere, il reverendo Morrison, Wilde era «a pezzi». Ma questo non gli impediva di farsi travolgere da quelle «*perverse pratiche sessuali, comuni ai prigionieri della sua classe e favorite dal costante isolamento in cella*». Per l'ispettore sanitario, dott. Gover, invece, lo scrittore «*dorme bene, ha un eccellente appetito e mangia con piacere i suoi pasti abbondanti*».

La realtà era ben diversa: Wilde perse dodici, tredici chili di peso, era afflitto da uno stato di insonnia e di fame cronica, era colpito da una dissenteria dovuta alla cattiva qualità del cibo; per la cattiva assistenza medica un ascesso all'orecchio si aggravò fino alla rottura del timpano. Alla fine, per placare «l'agitazione dei giornali», il ministero decretò il trasferimento di Wilde nel carcere di Reading, dove le condizioni di depressione del prigioniero peggiorarono ancora per la morte della madre e la crescente frattura con la moglie Costance. Gli ultimi due mesi, Wilde li trascorse nell'ospedale del carcere. Ma la condanna fu scontata per intero.

p. pat.

Reagan lancia il nuovo piano per il M.O. e cerca di convincere Israele

Washington vuole anche Arafat dietro le quinte di Camp David

Ne stanno discutendo Shultz e Shamir - I punti principali Usa: ritiro delle truppe israeliane dal Libano entro 6-9 mesi, previo accordo con Damasco; partecipazione di re Hussein alle trattative per Cisgiordania e Gaza (con l'assenso del leader Olp)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il segretario di Stato americano Shultz e il ministro degli Esteri israeliano Shamir hanno discusso ieri un piano di pace per il Medio Oriente, basato sul ritiro di Israele dal Libano, e sul rilancio di Camp David per l'autonomia palestinese. Le discussioni proseguiranno in uno dei prossimi giorni e culmineranno nella visita del premier Peres al presidente Reagan lunedì prossimo alla Casa Bianca. Alla loro base vi è il rapporto presentato dal direttore degli affari mediorientali del Dipartimento di Stato Murphy, ritornato domenica da un viaggio di nove giorni a Gerusalemme, Beirut, Damasco, Amman e Il Cairo. Si tratterebbe di realizzare con alcune modifiche il progetto reaganiano dell'82.

La proposta americana è che Israele si ritiri entro sei o nove mesi dopo un accordo col Libano e con la Siria e che venga formata una forza cuscinetto formata di cristiani libanesi e di Caschi Blu dell'Onu. L'accordo dovrebbe contemplare anche un successivo ritiro dal Libano delle forze siriane. Per quanto riguarda Camp David, gli Stati Uniti ripropongono la partecipazione alle trattative sulla Cisgiordania e Gaza di re Hussein di Giordania, in rappresentanza anche dei palestinesi: tutto ciò, previo accordo con Arafat, nonostante le riserve israeliane.

Sono stati l'improvvisa disponibilità di Israele, e il ripristino dei rapporti diplomatici tra la Giordania e Il Cairo a rilanciare la mediazione americana in Medio Oriente. La prima ha preceduto la drammatica partenza di Murphy da Washington per Beirut, a causa dell'attentato contro l'ambasciata americana. Il secondo vi ha fatto subito seguito.

In un'intervista al *New York Times*, re Hussein di Giordania ha risposto duramente alle critiche della Siria e della Libia, accusando i due Paesi di aver cercato di eliminare Arafat dalla scena politica, di aver ripetutamente violato le intese arabe, e sfidandoli a partecipare a un vertice sulla crisi mediorientale (idea già respinta da Tripoli e Damasco).

Shultz e Murphy hanno esaminato tutte le prospettive possibili nella giornata di domenica, e il segretario di Stato si è quindi trasferito da Washington a New York, dove in margine ai lavori dell'Onu incontrerà oggi anche il nostro ministro degli Esteri Andreotti. Shultz intende consultarsi con gli europei, e in particolare con l'Italia, che sta per prendere la presidenza di turno della Cee, sul piano di pace americano, e su un loro possibile contributo. Il capo della diplomazia Usa desidera muoversi con circospezione soprattutto nei confronti della Siria.

In un'intervista alla televisione *ABC*, Shultz non ha fatto cenno alla ripresa del progetto reaganiano. Ha invece denunciato con asprezza l'uso del terrorismo come strumento politico, ammonendo che bisogna isolare gli Stati che lo appoggiano. Non ha però nominato la Siria che, insieme con la Libia, favorirebbe «Guerra santa islamica», il gruppo terroristico diretto dall'Iran. Shultz si è assunto la responsabilità delle difettose misure di sicurezza dell'ambasciata americana a Beirut.

Ennio Caretto

Egitto: scontri (tre vittime?) Annullati gli aumenti

IL CAIRO — Il presidente egiziano Mubarak ha annullato gli aumenti dei prezzi di alcuni generi alimentari sovvenzionati — prodotti a base di farina, riso, grasso da cucina, tè — e delle trattenute per la previdenza sociale, dopo l'esplosione di violenza di domenica. A Kafr ed-Dawar, vicino ad Alessandria, duemila manifestanti avevano interrotto la linea ferroviaria per Il Cairo, lanciato sassi contro gli agenti, tagliato linee telefoniche.

Anche il traffico sull'autostrada lungo il delta del Nilo che collega la capitale ad Alessandria aveva dovuto essere deviato. Secondo un comunicato, la polizia antisommossa ha sparato in aria, a scopo intimidatorio; il partito di unione nazional-progressista afferma che vi sono stati tre morti, ma l'accusa non ha trovato conferme. Vi sarebbero comunque decine di feriti e molti arresti.

Estremisti sikh espulsi dal santuario

India, nuovi disordini al Tempio di Amritsar

NEW DELHI — Allarme, poi rientrato, fra i sikh di tutta l'India dopo che si era sparsa la notizia di una nuova irruzione armata nel «Tempio d'oro» di Amritsar. L'intervento di un reparto di poliziotti era effettivamente avvenuto ma su richiesta dei sacerdoti allo scopo di espellere alcuni giovani facinorosi che avevano occupato l'Akal Takht, il «Palazzo del trono immortale» scacciando i religiosi che celebravano «la giornata del ringraziamento» indetta per festeggiare il ritiro dell'esercito dal santuario.

I dimostranti, seguaci del predicatore estremista Bhindranwale (morto nell'assalto sferrato dall'esercito a giugno), avevano issato sul tempio la bandiera del «Khalistan», il Punjab indipendente e secessionista dall'India, scacciando alcune migliaia di fedeli intenti a pregare. A questo punto era stata sollecitata la presenza dei poliziotti.

Dopo avere bloccato le uscite gli agenti hanno caricato i separatisti fuorilegge a colpi di bastone, arrestandone diverse centinaia. Molti dei contusi si sono lasciati catturare senza opporre resistenza.

Intanto il governo centrale del premier Indira Gandhi ha prolungato fino a dicembre il veto agli stranieri di visitare il Punjab. In quel mese dovrebbero tenersi le elezioni politiche in tutto il Paese.

Si tratta di Jamil, mandato in Svizzera

Siria, Assad esilia il secondo fratello

Ha seguito la sorte di Rifaat, espulso quattro mesi fa dal presidente Continua l'ondata di epurazioni a Damasco - Arrestati alcuni ufficiali

DAMASCO — Un altro fratello del presidente siriano Hafez Assad è partito per l'esilio. Si tratta di Jamil Assad, fino al mese scorso presidente della «Lega dei villaggi» e di altre importanti istituzioni. Ora, privato di ogni potere, da due settimane se ne sta in Svizzera, per «una lunga visita privata».

Continua dunque l'ondata di epurazioni al vertice del partito baath: diverse personalità di primo piano sono state costrette a lasciare il Paese in settembre, tra queste anche il capo di stato maggiore Ikmat Shehabi, del quale ancora recentemente si parlava come futuro primo ministro. Shehabi si trova a Mosca e il suo posto è stato preso da Ali Aslan, un generale alawita, cioè della minoranza religiosa cui appartiene il presidente.

Da tempo ormai è noto che il terzo dei fratelli Assad, Rifaat, da quindici giorni in Francia dopo aver trascorso quattro mesi in Svizzera, è caduto in disgrazia e probabilmente non potrà mai più tornare in patria.

Due avvenimenti hanno scosso di recente il regime: un attentato al generale Shehabi, allora l'«uomo forte» di Damasco, e l'evasione da un carcere di massima sicurezza di 34 capi dei «fratelli musulmani» in rivolta contro lo Stato. Sul primo episodio si è appreso da fonti autorevoli che Shehabi aveva accusato Rifaat di essere il promotore dell'attentato, e quando il presidente Assad gli aveva chiesto di soffocare lo scandalo ha preferito andarsene «per ragioni di salute», ritirando la candidatura alla presidenza del Consiglio, e recarsi nella Germania Orientale e quindi nell'Urss.

La cronaca del secondo inizia invece il 4 settembre. Quel giorno, dai sotterranei della prigione di Mezzè ritenuta «a prova di evasione», fuggivano i *leaders* della sommossa musulmana repressa fra il 1980 e il 1982 a prezzo di migliaia di morti. Tra di essi Khaled Shaaal, uno degli strateghi della rivolta che dopo l'arresto era stato costretto a rendere alla tv un'ampia confessione. Quattordici evasi sono stati catturati, però subito venne avanzata l'ipotesi che la clamorosa fuga facesse parte di un complotto. Da ciò l'arresto di numerosi ufficiali compreso quello di Nazir Zgheir, il capo dei servizi di sicurezza nazionali, considerato uomo della corrente di Rifaat Assad.

Di tutti i generali che si disputavano il potere l'inverno scorso, durante la malattia del presidente Assad, soltanto tre conservano intatta la loro influenza. Sono il capo della polizia segreta Ali Duba, il comandante dei servizi speciali dell'aviazione Ahmed Khuli, e il responsabile dell'antiterrorismo a Damasco, Mohammed Nasif.

(Ansa)

Mi è entrata in casa una nave

Norfolk (Virginia). La nave da crociera panamense «Vera Cruz» sembra essere entrata fra le case del porto statunitense. Mentre si trovava nel bacino di carenaggio isolato per alcuni lavori di manutenzione, nella notte i sostegni di destra cedevano e la facevano sbandare di venti gradi; nessuna vittima fra i cinquanta uomini di equipaggio che dormivano a bordo (Telefoto Associated Press)

Sì dei ministri delle Finanze, stamane decidono i responsabili degli Esteri

Accordo di massima sul bilancio Cee

Il testo conterrebbe norme per dare rigore alle spese comunitarie; oggi si stabilirà se è una decisione vincolante o orientativa

LUSSEMBURGO — I ministri delle Finanze dei «Dieci» hanno raggiunto ieri sera un accordo di massima sulla disciplina di bilancio della Comunità, in particolare su un insieme di norme per dare rigore alle spese della Cee.

Il testo concordato, sul quale permangono alcune riserve, verrà sottoposto oggi all'approvazione dei ministri degli Esteri riuniti a Lussemburgo, che dovranno anche decidere se il documento assumerà la veste di una decisione giuridica, e quindi vincolante, o di una conclusione politica, e quindi orientativa.

I passi avanti fatti dai ministri delle Finanze dovrebbero facilitare il conseguimento di un'intesa sull'insieme dei problemi di bilancio della Comunità (aumento delle risorse, copertura del buco per il 1984, stesura di un progetto di spese per il 1985): l'adesione della disciplina del bilancio è del resto subordinata ad un accordo sul pacchetto di questioni in sospeso.

Commentando i risultati delle discussioni di ieri, il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, ha dato giudizio non negativo dell'accordo di principio raggiunto rilevando, in particolare, che il testo concordato salvaguarda, ben più di quello inizialmente proposto, il rispetto del Trattato di Roma, la Costituzione della Cee e i poteri delle istituzioni.

Sulla bozza d'intesa, come ha spiegato anche il presidente di turno del Consiglio, il ministro irlandese Alan Dukes, pesano ancora una riserva generale della Danimarca e della Francia.

Il quadro di riferimento delle spese della Comunità all'interno del quale dovrà collocarsi il bilancio, verrà definito ogni anno all'inizio della procedura per l'approvazione del documento finanziario (indipendentemente dalla fissazione dei prezzi agricoli). Il tasso di crescita della spesa agricola, però, non potrà essere superiore al tasso di aumento delle risorse della Cee.

Quali sacrifici per l'Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *L'Italia appare la vittima designata dei progetti di accordo in discussione ieri e oggi ai tre Consigli dei ministri della Cee al Lussemburgo. I negoziati dei ministri agricoli per i nuovi regolamenti sull'olio d'oliva e sul vino da tavola, premessa necessaria alla conclusione da parte dei ministri degli Esteri dell'accordo per l'adesione della Spagna e del Portogallo alla Comunità, hanno infatti lo scopo dichiarato di ridurre di varie centinaia di miliardi di lire, mediante i tagli alla produzione e ai sussidi Cee, l'attivo dell'Italia nei conti di bilancio con Bruxelles.*

Così pure, l'insistenza del Regno Unito perché sia firmata un'intesa vincolante sui risparmi futuri di bilancio, prima di dare la sua approvazione al bilancio supplementare per il 1984 e al progetto di bilancio per il 1985 senza i quali l'Europa comunitaria sarà insolvente, ha implicitamente lo stesso obiettivo: ridurre i costi del sostegno Cee alle colture caratteristiche del nostro Paese. Semplificando un po', ma non troppo, all'Italia toccheranno i maggiori sacrifici per l'ingresso in Europa dei Paesi iberici come pure quelli per limitare le spese di bilancio.

C'è, quindi, da chiedersi se, in termini di puri interessi nazionali, è meglio che i ministri Pandolfi, Goria e Fioret (che sostituisce Andreotti trattenuto all'Onu) diano il loro assenso ad un accordo che salverebbe la Comunità, ma danneggerebbe l'Italia, oppure blocchino ogni intesa, salvando, almeno per il momento, i privilegi acquisiti, ma penalizzando la Cee. L'Inghilterra, posta più volte in passato di fronte a simili scelte, non ha mai esitato e ha sempre dato la priorità agli interessi nazionali, anche a costo di paralizzare per alcuni anni la Comunità.

Può fare altrettanto l'Italia? Innanzi tutto, sono stati sempre i governi di Roma a sostenere con entusiasmo l'ingresso dei Paesi iberici nella Cee. Forse non se ne conosceva il costo? Chiaro sul piano politico, e anche storico, il nostro impegno a favore della Spagna e del Portogallo ora ci costerà carissimo. Dovevamo cercare di premunirci prima, assicurandoci introiti alternativi? Forse. Pandolfi — ammette — può solo fare una battaglia di retroguardia per limitare i danni. Comunque, è improbabile che i produttori di vino da tavola e di olio, a causa dell'ingresso della Spagna, incassino in futuro le belle somme alle quali erano abituati. E i conti italiani con la Cee andranno in «rosso» come negli Anni Settanta.

La condizione inglese per varare i bilanci in discussione rafforzerà — infatti — la forte spinta al risparmio nel settore agricolo, nuovamente a danno dell'Italia. Questo pericolo, in realtà, è sempre stato avvertito da Roma, ma non è stato possibile sventarlo perché la coalizione anglo-tedesca si è rivelata vincente e perché l'aumento del gettito nazionale dell'Iva alle casse comunitarie è stato modesto. Così, al meccanismo infernale della disciplina di bilancio, unito alle nefaste conseguenze del rimborso al Regno Unito e alle nuove adesioni, sta per «travolgere» il Paese meno forte e meno protetto, il nostro.

A questo punto, c'è da chiedersi se è l'intera strategia comunitaria che va ripensata alla Farnesina. Quali obiettivi porsi in Europa nella seconda metà degli Anni Ottanta? Con chi allearsi per raggiungerli? Quale livello di sacrifici è per noi accettabile nel nome dell'Unità europea? E' un fatto che l'Inghilterra, che non prova di eccessivo europeismo, sia per riavere «i suoi soldi», quasi 2500 miliardi di lire, mentre l'Italia, prima della classe per l'integrazione, sia per perdere i suoi.

Renato Proni

Testi senza tabù, ma fotografie da primi del Novecento

Nella Germania comunista il primo rapporto sul sesso

BERLINO — La Repubblica Democratica Tedesca ha pubblicato a fine settembre, per la prima volta in un Paese socialista, un'inchiesta sessuale di tipo americano. Con 30 anni di ritardo sul primo rapporto del dottor Kinsey, comparso negli Usa all'inizio degli Anni Cinquanta, i professori Kurt Starke e Walter Friedrich rivelano le abitudini sessuali dei giovani tedeschi dell'Est, nell'opera dal titolo *Amore e sessualità fino ai 30 anni*.

Nel libro si toccano tutti gli argomenti, anche quelli finora considerati tabù come l'omosessualità di uomini e donne. I due professori — dell'Istituto centrale di ricerca sulla gioventù — hanno interrogato numerosi giovani, soprattutto sulla loro prima esperienza sessuale. «*Ero completamente ubriaco*» racconta un ragazzo, mentre un altro ricorda: «*Una compagna di classe mi ha praticamente violentato durante una gita scolastica*».

I giovani della Repubblica Democratica Tedesca hanno, secondo le statistiche, la prima esperienza sessuale all'età di 16 anni e 8 mesi. In generale le ragazze interpellate confessano di aver avuto molta paura della «prima volta» perché, in merito, avevano sentito raccontare «*tante cose terribili*»; altre sono piuttosto deluse, avendo creduto che «*sarebbe stata più straordinaria*».

Gli autori del primo rapporto sessuale socialista confermano implicitamente che i rapporti sessuali dei giovani tedeschi orientali sono del tutto simili a quelli dei loro coetanei occidentali, e che quasi tutte le opere di riferimento sulla sessualità citate nel libro sono state pubblicate negli Usa e nella Repubblica Federale Tedesca. Tuttavia l'ideologia marxista non perde i suoi diritti. Starke e Friedrich contestano infatti l'affermazione del dottor Kinsey, sessuologo «di una società capitalista», il quale sostiene che il coito orale è praticato soprattutto in uno stato sociale evoluto. Invece, secondo i due professori, la grande maggioranza dei giovani tedeschi dell'Est lo pratica senza distinzione di classi sociali e, riferendosi ai padri del socialismo — Marx, Engels e Lenin — citano un'antologia di loro scritti «sulla donna e la famiglia».

Contrariamente agli argomenti trattati, le illustrazioni del libro ricordano quelle del primo Novecento. Le immagini, in bianco e nero, mostrano coppie con bambini raggianti di gioia, o donne nude in riva a un lago, che fanno il girotondo come «Le tre grazie».

Il volume ha avuto un grande successo nella Repubblica Democratica Tedesca ed è già diventato un best-seller. In pochi giorni, dopo l'annuncio della sua pubblicazione sulla stampa ufficiale, è andato esaurito. Ora, chi vuole acquistarlo, deve attendere la ristampa.

Convocato dopo dieci anni il parlamento giordano

Appello di re Hussein «Uniti contro Israele»

NOSTRO SERVIZIO

AMMAN — Il mondo arabo deve tornare ad unirsi per contrastare la politica egemonica di Israele e riportare la pace nel Medio Oriente: ecco dunque ha fatto la Giordania a riallacciare le relazioni diplomatiche con l'Egitto. Sono stati questi i temi principali del discorso pronunciato da re Hussein al Parlamento di Amman che ha tenuto la sua prima seduta regolare da dieci anni.

E' stata un'occasione solenne che ha permesso al monarca ascemita di difendere la sua decisione di ripristinare le relazioni col Cairo e respingere l'accusa di «tradimento» formulata dai Paesi arabi più estremisti. In sostanza Hussein ha auspicato «nuova vita» al patto panarabo di difesa, cui prendono parte 18 nazioni, e ha inoltre rinnovato l'appello per una sollecita convocazione della conferenza internazionale di pace sul Medio Oriente nonostante «le esitazioni ed i rifiuti» da parte degli Stati Uniti.

Ma subito la Siria ha respinto l'idea di un vertice straordinario dei Capi di Stato arabi, suggerita da re Hassan II del Marocco, definito «*il vero architetto della cospirazione di Camp David*», ed ha criticato «i nuovi amici» della Giordania, il presidente iracheno Saddam Hussein e il capo dell'Olp Yasser Arafat. Anzi il vice di Damasco, Zuheir Masharqa, si è spinto ad affermare in un comizio che re Hussein «*deve attendersi la sorte di Anwar Sadat*», il rais egiziano assassinato nel 1981.

Riferendosi ad Israele, Hussein di Giordania ha accusato Gerusalemme di condurre una politica che «*non è di guerra, ma nemmeno di pace*» con chiaro riferimento agli insediamenti in Cisgiordania. «*Noi non cederemo un pollice delle terre occupate, della striscia di Gaza e delle alture del Golan... Non importa quanto tempo ci vorrà e quanti sacrifici saranno necessari*».

La Camera dei deputati era stata sospesa sette anni dopo che Israele si impadronì della riva occidentale del fiume Giordano. Metà dei 60 deputati provengono da quella regione.

e. st.

Peres replica «Continueremo a negoziare»

TEL AVIV — Il primo ministro Shimon Peres ha replicato prontamente, e con tono duro, al discorso con cui re Hussein di Giordania ha respinto in Parlamento le proposte di pace d'Israele.

«Chiunque le respinge dovrà pagare per questo rifiuto», ha detto il premier israeliano. «Qui non si tratta di fare dei favori: la pace o è necessaria a entrambe le parti o non può essere realizzata. Noi continueremo a proporre negoziati».

(Continua a pag. 5)

In vigore da ieri il contratto fra l'Eni e la Sojuzgazeksport

Arriva il gas siberiano

Nei primi due anni l'acquisto globale non supererà il miliardo e mezzo di metri cubi - Mosca si impegna a reinvestire sul mercato italiano, per equilibrare il commercio bilaterale - Il lungo viaggio del metano dalla Siberia all'Europa occidentale: i problemi politici e i vantaggi economici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Da ieri, 1° ottobre, è entrato in vigore il sofferto contratto fra l'Eni e la sovietica Sojuzgazeksport per l'acquisto del gas siberiano: è impossibile dire se, di fatto, il metano di Urengoj sia stato immesso fin dalle prime ore, dopo un viaggio di 4451 chilometri fino al capolinea occidentale di Uzhgorod, nelle tubazioni dirette in Italia; quello che è certo è che da ieri è scattata la disponibilità sovietica. Il 1° ottobre, infatti, è la data d'inizio fornitura indicata nel contratto firmato il 23 maggio a Mosca dal presidente della Snam Enzo Barbaglia e da quello della Sojuzgazeksport, Jurij Baranovskij, mentre il presidente dell'Eni Franco Reviglio e il ministro del Commercio Estero Nicola Capria firmavano altri accordi per far tornare in Italia non solo il denaro speso per quel metano, ma anche parte dell'attuale ingente disavanzo nel commercio bilaterale.

Che ieri il gas della Siberia abbia soffiato verso l'Italia è una questione puramente teorica, ma che colpisce l'immaginazione. «Il gas non ha colore né etichetta — spiegano alla rappresentanza moscovita dell'Eni — ed è quindi difficile stabilire se attraverso il gasdotto che passa per la Cecoslovacchia sia stato immesso anche gas siberiano insieme a quello di cui veniamo già da anni riforniti (7,7 miliardi di metri cubi l'anno scorso; ndr)». Non ci si aspettava, comunque, un avvio folgorante. Nei primi due anni, infatti, è previsto un acquisto globale che non eccede il miliardo e mezzo di metri cubi. Un'inezia, se raffrontato ai 40 miliardi di cui il gasdotto sarà teoricamente capace quando funzioneranno tutte le stazioni di pompaggio (ora sono attive 20 unità, meno della metà).

Perché questo ritardo? Anzitutto perché la domanda italiana — si prevede — aumenterà soltanto dal 1986. E poi perché è ancora in costruzione la nuova tubatura che si affiancherà, attraverso la Cecoslovacchia, a quella già esistente (in grado per ora di assorbire un modesto sovraccarico). I termini del contratto prevedono che dall'86, e fino al '92, la fornitura cresca progressivamente fino a raggiungere un minimo di 4,4 miliardi di metri cubi e un massimo di 5,5. Dal '93, e fino al 2008, la fornitura del gas di Urengoj varierà da un minimo di 4,8 miliardi di metri cubi a un massimo di 6.

In tutto, sull'arco dei 25 anni del contratto che è scattato ieri, l'Italia assorbirà fra i 100 e i 120 miliardi di metri cubi, per un importo (calcolato in base ai prezzi attuali) di circa 30 mila miliardi di lire. Il calcolo è complesso: il metano che arriva da Est degli Urali costa 3,60 dollari per btu, unità termica che corrisponde in questo caso a circa 26,5 metri cubi. Quell'ingente capitale è quanto Mosca si è impegnata a reinvestire sul mercato italiano. Quello, più metà del disavanzo che l'Italia ha registrato l'anno scorso nel commercio bilaterale, cioè la metà di 2600 miliardi. I risultati dei primi sei mesi di quest'anno, tuttavia, indicano che la forbice fra le nostre importazioni dall'Urss e le esportazioni in Urss si sia allargando, anche perché — ferme restando le forniture energetiche sovietiche — viene a mancare l'apporto che sono state negli ultimi due anni le forniture (tubi dell'Italsider e stazioni di pompaggio della Nuovo Pignone) per la costruzione del gasdotto. Si parla di un possibile «buco» italiano, a fine anno, di tremila miliardi. E l'impegno sovietico a riassorbire?

E' una questione politica più che economica. Come politica, e non economica, è stata la trafila che ha portato al contratto per il gas. La Francia dal 2 gennaio, l'Austria dal 1° luglio, Italia e Germania da ieri, fra breve anche la Svizzera, mezza Europa occidentale acquista il metano di Urengoj. Ma la maggior parte, a differenza di quanto avevano sperato i vertici sovietici, deve essere riversata sulla rete interna. I contratti esteri, ambiti perché la valuta pregiata, sono stati inferiori alle previsioni.

Resta, al di là delle considerazioni economiche e politiche, il monumento che è questa colossale opera d'ingegneria civile. Per raggiungere l'Europa occidentale dalla Siberia, lungo i 4451 chilometri di tubi da 142 centimetri di diametro (pesano complessivamente cinque milioni di tonnellate), il metano attraversa 29 grandi fiumi (come il Volga e l'Ob) e 700 corsi d'acqua minori, serpeggia per 640 chilometri fra le paludi e per 145 nel ghiaccio perenne (il Permafrost); dalla penisola di Jurmal va a Sud, attraverso gli Urali, tocca Perm, evita Mosca passandole a Sud, lambisce Orel e Kiev, valica i Carpazi e a Uzhgorod (alla frontiera fra Urss, Cecoslovacchia e Ungheria) viene affidato verso le varie direzioni europee. Ecco, da ieri quello è il percorso indicato anche al metano destinato all'Italia. Senza cerimonie, dai geli dell'inverno che ha già colpito la Siberia verso un'Italia che non ha ancora cancellato i ricordi dell'estate.

Fabio Galvano

Urengoy — Perm — Mosca — URSS — Kiev — Berlino — Parigi — Roma

Un altro balzo alle municipali in Renania

La Germania vota sempre più Verde

Gli ecologi-pacifisti passano dallo zero per cento del '79 all'8,6 - La dc sconta gli scandali e perde il 4,1 - Per i liberali è il crollo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *La Germania diventa sempre più Verde. A quattro mesi dal loro trionfo alle euroelezioni,* Die Grünen *hanno sfoggiato ieri la loro crescente forza alle elezioni comunali nella Renania settentrionale-Vestfalia, la regione più popolosa della Repubblica Federale. Dallo zero della precedente consultazione municipale nel medesimo Land, nel '79, i Verdi sono balzati all'8,6 per cento dei voti, un successo straordinario. I liberali hanno patito un'ennesima disfatta. Tanto i democristiani quanto i socialdemocratici hanno perso terreno, ma i primi in misura assai più vistosa.*

Prosegue, dunque, una tendenza già visibile da tempo, dalla vittoria democristiana alle elezioni generali del marzo '83. La Cdu di Kohl subisce il logoramento tipico del partito al potere, acuito però dai vari «scandali» e dal pallido carisma del Cancelliere. I socialdemocratici soffrono alti e bassi, ma tengono più o meno le proprie posizioni. Per i liberali dell'Fdp, ogni consultazione elettorale è uno schiaffo bruciante. Soltanto i Verdi conoscono l'ebbrezza di un'ascesa incessante e che, per ora almeno, sembra senza limiti.

Die Grünen *siedono adesso, con 28 deputati, al Bundestag, e sono presenti in sei degli undici Parlamenti regionali, a Brema, Francoforte, Amburgo, Berlino Ovest, Hanover e Stoccarda. Alle Europee del 17 giugno, i Verdi avevano ottenuto l'8,2 per cento dei suffragi ed erano entrati nell'aula di Strasburgo, colmando il vuoto lasciato dai liberali.*

Malgrado tale ascesa, Die Grünen *sono ancora incerti e divisi sull'uso del potere. Ieri, Petra Kelly ha ripetuto:* «Preferiamo restare un partito antipartito. La nostra deve essere una voce radicale, in tutte le assemblee, non disposta a compromessi». *Ma non tutti condividono il suo ferreo atteggiamento, e la questione sarà discussa a un congresso del partito previsto per novembre. Il problema non è immediato, per ora gli ecologi-pacifisti si accontentano di agire da pungolo, ma tali sono i loro progressi che un dialogo Verdi-socialdemocratici non è più inimmaginabile. Nell'Assia, non si ha un'alleanza, ma i Verdi puntellano l'amministrazione Spd.*

Nella Renania settentrionale-Vestfalia, i Verdi, che nel 1979 avevano raccolto zero voti, hanno dunque ottenuto l'8,6 per cento. I liberali non sono neppure arrivati al minimo del 5 per cento richiesto per avere una qualsiasi rappresentanza: hanno raccolto il 4,8 per cento dei suffragi, con una perdita dell'1,7 rispetto a cinque anni fa. I democristiani sono retrocessi del 4,1, e si sono assicurati il 42,2 per cento. L'Spd è calato solo del 2,4 e, con il 42,5 per cento, ha strappato alla Cdu il ruolo di partito dominante a livello municipale.

Mario Ciriello

Oktoberfest nel sacco a pelo

Monaco di Baviera. La sala d'aspetto della stazione è letteralmente ricoperta di sacchi a pelo, dove dormono decine di giovani. Provenienti da tutto il mondo per partecipare all'Oktoberfest, il festival della birra, non hanno trovato posto in albergo o negli ostelli della gioventù

Fucilato (spionaggio) alto ufficiale sovietico

MOSCA — Per ammonire i lettori del pericolo costante che rappresentano gli agenti stranieri, un giornale sovietico rivela il caso di un alto ufficiale dell'Armata Rossa che «alcuni anni fa» divenne spia per gli americani, ma fu smascherato e condannato a morte. L'uomo, secondo il quotidiano *Sovetskaja Rossija*, era il tenente colonnello P.S. Popov, ricattato e costretto a diventare «l'agente americano *Max*». Spia per ricatto e per amore, ma ciò non ne riduce le colpe: Popov conobbe a Vienna una giovane austriaca, Emilia Kohanek.

I servizi segreti americani, ammonisce il giornale, «non lesinano gli sforzi per scoprire i segreti di *Stato dell'Urss*». Nel caso di Popov, lo fecero inviare dalla donna a un appuntamento galante a Berlino Ovest. Ma il erano invece ad attenderlo «due gorilla della polizia militare americana», che lo ricattarono con la minaccia di rivelare che egli era entrato illegalmente a Berlino Est e aveva una relazione illecita.

Lontana la normalizzazione dopo le sei ore di colloqui a New York

Gromyko ha risposto «niet» anche al collega cinese Wu

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Le sei ore di «utili» colloqui americani fra Gromyko e il ministro degli Esteri cinese Wu Xueqian non traggano in inganno: è «la proposta di inaccettabili precondizioni» da parte di Pechino, avverte la *Pravda*, ciò che sbarra la strada alla normalizzazione fra le due potenze comuniste. Il commento formale del pcus, in un articolo che, fra elogi del passato e critiche del presente, celebra i 35 anni della Repubblica Popolare Cinese, getta anche a Oriente un po' del gelo emerso dagli incontri di Gromyko con Reagan e con Shultz. Soprattutto, si fa notare in ambienti diplomatici, crea attorno alla prossima tornata delle semestrali conversazioni — in programma questo mese a Pechino — un'atmosfera di rinnovata polemica, se non di tensione, che proprio gli incontri Gromyko-Wu (i primi a tale livello dal 1962) parevano avere dissipato.

«*In anni recenti* — dice la *Pravda* — *la leadership cinese ha più di una volta espresso il desiderio di normalizzare i rapporti fra i due Paesi. Tuttavia, il raggiungimento di tale obiettivo non può naturalmente essere promosso avanzando inaccettabili precondizioni, né descrivendo l'Urss e la sua politica come* "fonte principale della tensione internazionale" e "una minaccia alla Cina". *Tale atteggiamento non ha nulla in comune con la realtà delle relazioni internazionali, né con la politica dell'Urss nei confronti della Cina*».

Le «*precondizioni*» alle quali Mosca fa riferimento sono quelle indicate da Pechino fin dall'ottobre 1982, alla ripresa dei contatti bilaterali: la riduzione delle truppe sovietiche ai confini con la Cina, il ritiro dall'Afghanistan, la rinuncia ad appoggiare l'occupazione vietnamita della Cambogia.

Non è mai emerso a chiare lettere il tenore o il contenuto delle sei ore americane fra Gromyko e Wu Xueqian. Una nota della *Tass*, tuttavia, non aveva celato un tocco dissensivo, sottolineando l'«*utilità*» di quei contatti. Pechino era andata un po' oltre, riferendo che i colloqui erano stati «*franchi, distesi e utili all'accrescimento della comprensione reciproca fra i due Paesi*».

Ora Mosca dice di auspicare un miglioramento dei rapporti, in quanto ciò «*sarebbe di beneficio non soltanto ai popoli dell'Unione Sovietica e della Cina, ma avrebbe anche un effetto salutare per una situazione più stabile in Asia e in tutto il mondo*»; ma anche che vale tuttora la dichiarazione fatta a marzo da Cernenko, secondo la quale l'Urss «*non può assumere impegni che danneggino gli interessi di Paesi terzi*» (la Mongolia per il ritiro delle truppe sovietiche di confine, l'Afghanistan per l'abbandono militare, il Vietnam per il mancato appoggio in Kampuchea).

E ricorda, in una carrellata storica, che non sempre i rapporti fra i due Paesi sono stati tesi: «*Negli Anni 50, la politica estera della Cina era volta a rafforzare e approfondire i legami d'amicizia*»; ma poi ci fu «*una svolta brusca*», durante la quale «*si manifestarono tendenze negative*» i cui effetti, insiste Mosca, si fanno sentire ancora oggi.

f. gal.

Urss: rientro dei cosmonauti «recordmen» dello spazio

MOSCA — L'agenzia sovietica «Tass» ha annunciato che il più lungo volo orbitale mai compiuto dall'uomo si concluderà oggi, quando i tre cosmonauti della «Salyut-7» torneranno sulla terra dopo una permanenza record nello spazio di 236 giorni, quasi otto mesi.

Durissima mozione d'appoggio ai minatori approvata contro Kinnock

Laboristi inglesi a Congresso La sinistra scavalca il leader

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il clima in cui si è aperto ieri il congresso annuale laborista a Blackpool è tempestoso quanto il mare spazzato dal vento che lambisce questa grigia località balneare dell'Inghilterra centro-settentrionale. Il primo anno di leadership di Neil Kinnock, eletto lo scorso ottobre a Brighton alla guida del partito appena sbaragliato per la seconda volta nelle elezioni dalla signora Thatcher, si sta chiudendo con un bilancio deludente. Dopo qualche impennata promettente nei sondaggi, la popolarità dei laboristi sta nuovamente precipitando, come la figura del giovane leader (42 anni) che doveva guidarne la difficile rinascita.

Le inchieste pubblicate dalla stampa domenicale hanno mostrato senza veli la parabola discendente dei laboristi e di Kinnock. Il partito è sceso al 36 per cento delle opinioni positive contro il 42 dei conservatori e il 30 dell'alleanza liberalsocialdemocratica; il suo leader è considerato un buon premier potenziale solo dal 5 per cento degli interrogati (di fronte al 37 che preferisce ancora la signora Thatcher) e un buon capo di partito dal 37 per cento, mentre un anno fa era giudicato positivamente dal 58 per cento.

I sostenitori di Kinnock ribattono facendo altri raffronti, questa volta positivi: il partito laborista è risalito a circa un terzo di opinioni favorevoli, guadagnando dieci punti rispetto al voto dello scorso giugno, quando era crollato al 27 per cento, il risultato peggiore negli ultimi sessant'anni.

In realtà, gli alti e bassi dei sondaggi rispecchiano le reazioni dell'opinione pubblica di fronte allo sciopero dei minatori, il più lungo e più aspro da oltre mezzo secolo. Il partito laborista, si sa, ha una «doppia anima»: riformista, socialdemocratica la prima, radicale, filomarxista la seconda. In occasione di questo sciopero, il laborismo ha fatto prevalere ora una ora l'altra, dapprima mitigando il suo appoggio a una vertenza proclamata senza consultare la base e contrassegnata da molte violenze, poi concedendo il suo supporto sulla scia delle pressioni delle Trade Unions.

E' quanto è avvenuto nelle ultime settimane, ed è quanto ieri il Congresso ha messo ufficialmente agli atti, approvando una risoluzione di completo appoggio allo sciopero dei minatori e di aspra critica alla polizia, accusata dal presidente del partito, Heffer, di «violenza organizzata, provocazione e brutalità», con l'avallo del «governo più reazionario del secolo» sotto la guida orwelliana della «big sister» signora Thatcher. Il leader del sindacato dei minatori, Scargill, è stato accolto da un'ovazione, e il suo trionfo personale ha fatto impallidire l'accoglienza riservata a Kinnock.

Il tono del documento sullo sciopero non era condiviso — per il suo estremismo — dal leader del partito. Ma Kinnock, che cerca di mediare fra destra e sinistra, ha dovuto subire questo affronto. E un'altra clamorosa sconfitta l'ha dovuta subire ieri sera, al termine di un altro travagliato dibattito sulle modalità di designazione dei candidati alle elezioni, dove è riemerso pubblicamente lo scontro fra le «due anime».

La lotta di fazioni che aveva ingabbiato il movimento in passato sta quindi esplodendo di nuovo a Blackpool, con la destra del partito e del movimento sindacale costretta sulla difensiva, zittita, fischiata dalla maggioranza dei congressisti durante i dibattiti. Una vignetta satirica comparsa ieri sul *Daily Mail* raffigurava Kinnock nelle vesti di un burattino manovrato da Scargill e dagli esponenti dell'estrema sinistra.

Paolo Patruno

Reagan scherza ma i sovietici erano in allarme a Vladivostok

TOKYO — Le forze sovietiche dell'Estremo Oriente furono messe in stato di allarme per trenta minuti quattro giorni dopo che il presidente Reagan diede per scherzo l'ordine di bombardare l'Urss. Lo scrive il quotidiano giapponese «Yomiuri» citando «fonti militari bene informate».

«Yomiuri» precisa che il segnale fu captato dalle forze americane e giapponesi

Un mandato di comparizione per il leader dei minatori

LONDRA — Al leader del sindacato dei minatori britannico Arthur Scargill è stato consegnato ieri, durante la giornata inaugurale del Congresso laborista, un mandato di comparizione. La scorsa settimana, tre minatori dello Yorkshire decisi a lavorare avevano ottenuto dall'Alta Corte una dichiarazione di illegalità dello sciopero proclamato dalla categoria.

Mezzo milione di persone celebrano la «modernizzazione» del Paese e il trionfo personale di Deng

Per i 35 anni della Repubblica nuove armi in parata a Pechino

NOSTRO SERVIZIO

PECHINO — La Repubblica Popolare Cinese ha celebrato ieri mattina il suo 35° anniversario con una grande parata fastosa e pittoresca. Mezzo milione di persone — civili e militari — sono sfilate lungo l'ampia Changan e sull'immensa piazza Tien An-men, davanti alla porta della Città Proibita, dove stavano i dirigenti del regime. Per un'ora e mezzo tutte le immagini della Cina d'oggi sono passate davanti a Deng Xiaoping, questo ometto di 80 anni per il quale l'intera commemorazione era, in un certo senso, l'apoteosi. L'uomo che soltanto otto anni fa usciva una volta di più dal purgatorio, dopo la caduta della «banda dei quattro», per riprendere a poco a poco le redini del Paese, ha passato in rivista le truppe, poi ha pronunciato l'unico discorso della giornata in qualità di presidente della Commissione militare del Comitato Centrale.

Con voce ferma e stentorea, rotta solo da qualche colpetto di tosse, Deng ha insistito sulla priorità della «*modernizzazione socialista*». Presentando il recente accordo con la Gran Bretagna su Hong Kong come esempio della «*soluzione dei conflitti internazionali attraverso il negoziato*», ha ricordato che la Cina auspica «*la riduzione degli armamenti, soprattutto di quelli nucleari, da parte delle superpotenze*». Ma «*in una situazione internazionale che si va gravemente deteriorando, dobbiamo rafforzare le difese nazionali*». Deng ha concluso con un appello alla riunificazione con Taiwan, ricordando che «*la nostra politica... ha profonde radici nel cuore di tutti i discendenti dell'Imperatore Giallo*», il mitico fondatore della Cina.

La parata è stata aperta dall'Esercito popolare di liberazione, corpo ibrido formato da veterani della guerra civile e da nuovi specialisti, tutti ancora lacerati tra le vecchie ideologie (l'organismo fu la punta di lancia della Rivoluzione Culturale) e la realtà d'oggi; da fanti contadini messi in rotta dai vietnamiti cinque anni fa, ma anche da unità dotate di armi moderne. Si sono visti sfilare nuovi carri armati, jeep, trasporti truppe blindati, semoventi d'artiglieria e missili, a media e lunga gittata, e balistici intercontinentali, tra i quali il Zhulang lanciabile da sommergibili.

La Tien An-men era piena di bambini che sventolavano mazzi di fiori multicolori al passaggio dei rappresentanti dei vari strati sociali, innanzitutto contadini e operai. Davanti ai grandi ritratti di Marx, Engels, Sun Yat-sen, Lenin e Stalin, sfilavano costumi e strumenti musicali tradizionali, ma anche abiti occidentali simbolo della modernizzazione. Fra gli slogan più evidenti: «*Il tempo è denaro*», «*L'efficienza è vita*». Alla festa hanno preso parte anche esponenti del settore privato, seminaristi e campioni olimpionici.

Certo, l'entusiasmo non era corale, in una popolazione urbana che incomincia a mostrare un certo cinismo. Ma è stato fatto tutto il possibile perché quello dell'anniversario non fosse un giorno come gli altri, e fosse un giorno da ricordare. Oltre alla vacanza, i lavoratori sono stati pagati con una settimana d'anticipo e hanno avuto una gratifica che in alcuni casi superava lo stipendio di un mese. A quanti hanno contatti con gli stranieri, come i dipendenti del metrò, sono state distribuite cravatte. E capitava di sentirsi chiedere come si fa il nodo.

Patrice De Beer

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Pechino. Un gigantesco busto di Mao Tse-tung alto sulla piazza Tien An-men durante la parata per il 35° anniversario della Repubblica Popolare Cinese (Telefoto United Press)

(Segue da pagina 4)

Maria Tolà ved. Sinelli

Maria Tola ved. Sinelli

comm. Luigi Coppo

comm. Gino Coppo

Giuseppe Di Corato

Dino Giacomazzi

Rosina Savarino ved. Daquino

geom. Giacomo Collo

Maria Meliga nata Jourioz

Maria Pane ved. Massaza

(Continua a pag. 6)

Stralciata dal processo la posizione del presunto br

A Trani il tribunale non decide su Naria

Si attende l'arrivo della documentazione dai medici di Torino - I difensori ottimisti

DAL NOSTRO INVIATO

TRANI — Il tribunale di Trani decide di non decidere. Due ore e 10 minuti di camera di consiglio, poi l'ordinanza che avrebbe dovuto risolvere quello che viene chiamato il «caso Naria». Ma non è facile concludere questa vicenda dopo le polemiche roventi degli ultimi giorni. Il tribunale deve giudicare su una rivolta nel supercarcere di Trani avvenuta fra il 28 e il 29 dicembre 1980. Soprattutto ha il compito di sciogliere il nodo sulla detenzione del presunto brigatista rosso costretto in un letto nel «repartino» carcerario alle Molinette di Torino.

Sono le 14,50 quando il presidente, Nicola Di Gravina legge: «Sussistendo impedimento per Naria a comparire, quando lui rinunciato viene ordinato lo stralcio dell'imputato dal dibattimento. Sulla questione della sostituzione da carcerazione in arresti domiciliari questo tribunale non è in grado allo stato delle cose di prendere decisioni in merito non essendo arrivata in Cancelleria la documentazione del medico legale torinese che riserva la decisione al giudice del futuro processo».

Dunque Naria rimane un detenuto, sia pure in ospedale, almeno per qualche giorno finché arriveranno le carte firmate dal dottor Giuseppe Oberto della Usl 1/23 di Torino. Si attendono entro una settimana e a quel punto il verdetto non potrà essere rimandato. Commenta l'avvocato Pietro Laforgia, difensore di Naria: «Meglio così che non ulteriori accertamenti oppure un rigetto totale delle nostre richieste. Ormai penso che si tratti di questione di pochi giorni, 3 o 4. Certo, il tribunale ha voluto prendere tempo».

Le preoccupazioni per le condizioni del detenuto, sottolinea il legale, non sono finite. Dice: «Non c'è dubbio che l'ambiente incide». Preoccupato il pubblico ministero Michele De Marinis, aveva sottolineato, prima che i giudici entrassero in conclave: «Naria deve rispondere di 14 reati, e si trova in carcerazione preventiva da appena un anno». Il parere del medico torinese, che parla di «anoressia mentale» non era stato bene accolto dal pubblico ministero che aveva osservato: «A parte le deduzioni del medico fiscale di Torino occorre tenere presente che Naria non è un pezzo d'uomo, è di taglia e fisico modesto. Pesava 120 chili ed è ora tornato al peso normale».

Aveva anche aggiunto che gli arresti domiciliari preoccupavano, considerate «alcune esperienze che non nomino ma che bruciano ancora». Il riferimento alla fuga di Oreste Scalzone, assicura, è puramente casuale.

Il processo alla rivolta di Trani era iniziato alle 10, con leggero ritardo. Il tribunale sorge di fronte alla cattedrale romanica dell'XI secolo dedicata a San Nicola Pellegrino e la zona sembra in stato di guerra: i processi che vedono imputati i terroristi o mafiosi devono seguire una liturgia immutabile. Sette ragazzi reggono uno striscione bianco con scritta rossa: «Per una società senza galere libertà per Giuliano Naria. Autonomia operaia». Metaldetector e perquisizioni, si ha la sensazione di essere tornati alle stagioni del terrore.

Ma in aula le cose sono un po' diverse, sembra esserci meno «rabbia». Son presenti Oreste Strano, autonomo di Novara, sorridente e pacioso; c'è Carlo Picchiura, autonomo padovano passato nelle file dei brigatisti. Ci sono altri 21 imputati. C'è soprattutto Bruno Seghetti, brigatista rosso definito un «irriducibile» e con lui altri 8 «duri».

La rivolta scoppiò nel momento in cui le bierre tenevano prigioniero il giudice romano Giovanni D'Urso e rappresentò forse l'ultima vera sfida dei terroristi allo Stato. Secondo l'accusa Naria vi ebbe parte non secondaria.

Ora Seghetti sbotta: «Naria è diventato un caso rispetto ad altri nomi meno famosi riuscendo a farli dimenticare. Questo è il caso di un individuo che si è fatto sponsorizzare con la sua dissociazione da un sacco di partiti». Il presidente cerca di togliergli la parola ma il brigatista non ascolta e prosegue: «Naria si è posto il problema della sua libertà personale e con la sua dissociazione ha lavorato attivamente per far dimenticare i "braccetti della morte" che funzionano in tanti carceri». **Vincenzo Tessandori**

L'on. Botta (dc) «Per Naria non ho firmato»

ROMA — Tra i duecento parlamentari che hanno firmato un documento di protesta per la mancata concessione degli arresti domiciliari a Giuliano Naria, l'articolo pubblicato su *La Stampa* del 29 settembre inseriva anche il nome del dc Botta. L'on. Giuseppe Botta «precisa» di non aver firmato alcun documento di adesione.

A Udine, per decorrenza termini

Concessa libertà a Vanni Mulinaris

Per l'inchiesta sulle Br nel Veneto, ma resterà in carcere per un'altra vicenda

VENEZIA — Vanni Mulinaris, il docente friulano dell'«Hyperion» di Parigi inquisito nell'ambito dell'inchiesta sulle Brigate rosse nel Veneto, è tornato in libertà per decorrenza dei termini di carcerazione preventiva. Il provvedimento, emesso dal giudice istruttore veneziano Carlo Mastelloni, prevede che il docente di lingue, attualmente agli arresti domiciliari all'ospedale di Udine, risieda nel capoluogo friulano e si presenti tre volte la settimana ai carabinieri. Queste disposizioni, però, non avranno esecuzione immediata, perché Mulinaris, quasi certamente, rimarrà agli arresti domiciliari.

La scarcerazione, infatti, riguarda soltanto le accuse di traffico d'armi e di costituzione di banda armata in Italia e all'estero mossegli dalla magistratura veneziana, mentre Mulinaris deve rispondere di banda armata anche davanti al giudice istruttore Pacifico di Roma, che quattro mesi fa gli ha inviato un mandato di cattura.

Arrestato il 2 febbraio 1983 dai carabinieri del nucleo operativo di Udine, il docente friulano figura tra gli imputati dell'inchiesta stralcio sul traffico d'armi fra Brigate rosse e Olp, per la quale qualche giorno fa è stato inviato un nuovo mandato di cattura contro il leader palestinese Arafat.

Rinchiuso nel carcere di Trani, Mulinaris aveva cominciato uno sciopero della fame che aveva sospeso una volta trasferito a Torino. Nuovamente condotto a Udine, il docente aveva ripreso la protesta il 20 maggio. Questa seconda astensione dal cibo, condotta per 23 giorni, lo aveva danneggiato fisicamente ed era stata proprio la gravità delle sue condizioni a determinare il ricovero in ospedale e la concessione degli arresti domiciliari. **G. B.**

Treviso: il ritorno dalla scuola si è trasformato in una tragedia

Scontro bus-autotreno (7 morti) Il giudice fa arrestare gli autisti

Sono accusati di strage colposa - L'incidente in una curva sulla strada per Maserada: il rimorchio si è schiantato sulla corriera - Erano tutti giovani dai 13 ai 22 anni - Dei feriti tre sono in gravi condizioni

DAL NOSTRO INVIATO

TREVISO — Sconvolgente sciagura. Uno strazio. Sette ragazzi sono morti a bordo di un autobus di linea squarciato dal rimorchio di un camion. Quasi tutti tornavano a casa da scuola. E' accaduto nel primo pomeriggio di ieri lungo la strada che da Treviso conduce a Maserada, a una decina di chilometri dalla città. I due autisti sono stati arrestati per concorso in strage colposa.

Le vittime sono Michele Tonon, 13 anni, i quindicenni Luisa Trevisi, Barbara Vertieri, Fiorenzo Vendrame e Cinzia Ungaro, Fabio Denis, quattordicenne, tutti di Maserada, Mauro Milanese, ventiduenne, di Cima D'Olmo. Sono gravemente feriti Stefania Matteazzi, 9 anni, Mirko Meriotto, quindicenne, e Carlo Quinto, 14 anni. Le condizioni di altre due studentesse, Rita De Biasi e Silvia Maschio, quindicenni, non sembrano preoccupanti.

Erano saliti, alla stazione delle autocorriere di Treviso, su quell'autobus che riporta ai paesi studenti delle medie inferiori e superiori. Una cinquantina di passeggeri. Un chiacchierare fitto, le cartelle sulle ginocchia o i libri sottobraccio.

Alla fermata di Varago, scendono una decina di ragazzi, che si avviano vociando verso casa. Sono le 13,35, poco prima c'è stato un breve temporale. La corriera si infila di nuovo in mezzo al traffico. La guida Mario Baran, 50 anni, di Carbonara, da venti anni in servizio. Conosce ormai «a memoria» quella strada, che in quel tratto è larga circa sette metri: lo spazio per un incrocio è piuttosto ridotto.

Il bus sta per imboccare una curva stretta, sulla sinistra. Sbuca, dalla parte opposta, un camion con rimorchio, scarico, condotto dal proprietario, Vincenzo De Stefani, 45 anni, di Varmis. Nel trovarsi di fronte l'autobus, il conducente dell'autotreno sterza sulla destra. Per un attimo pensa di poter «sfilare via». Ma qualche secondo dopo è la tragedia.

La motrice incrocia, ma il rimorchio aggancia il bus, lo squarcia all'altezza del primo finestrino. Mario Baran si salva con un balzo. Il rimorchio sventra la corriera per l'intera fiancata sinistra, fino all'ultimo sedile. Un centinaio di metri più avanti, la motrice piomba nel fossato.

Sulla strada, è un groviglio orrendo. Corpi di studenti riversi sull'asfalto, ragazzi insanguinati che fuggono per la campagna, altri che rimangono, come paralizzati, sui sedili. I due autisti, incolumi, si affrontano nel mezzo della carreggiata, fanno correre qualche parola violenta, nel terrore.

E' un accorrere di ambulanze da tutta la provincia. Ma per quei sette ragazzi non c'è più niente da fare. Una lunga angoscia, nel comporre i loro corpi e trasportarli nella camera mortuaria dell'ospedale di Treviso.

Tre studenti sono scesi alla fermata precedente. Hanno sentito quello schianto, ma nessuno di loro ha pensato alla tragedia. Si sono avviati verso casa, frettolosi come al solito. Un altro ragazzo, che si apprestava a scendere sulla piazzola successiva, racconta: «Ho visto il camion che arrivava veloce. Ho capito subito quel che stava per succedere. Mi sono aggrappato ad uno dei sostegni. La motrice è passata, poi è stato un inferno. Io mi sono buttato giù. C'erano tre compagni per terra, tutti insanguinati».

Anna Mastrelli, 38 anni, di S. Pietro in Feletto, viaggiava in auto dietro quel camion. «E' volata la lamiera dell'autobus, ho temuto che mi piombasse addosso». La giovane è corsa a chiamare il medico condotto di Maserada, Giacomo Di Daniel. E' stato lui a portare i primi soccorsi. «Tre corpi erano sulla strada, quattro dentro la corriera. Tutto inutile, ormai, per quei ragazzi. Per gli altri, ho fatto quel che potevo fare».

L'autista dell'autobus ripete: «Me lo sono trovato all'improvviso davanti». Non riesce a dire di più. Il conducente del camion, inebetito, sostiene che la marcia del suo automezzo era regolare. Ma qualcuno, tra la folla, vorrebbe saltargli addosso. Lo portano in questura, dove viene sottoposto ad un primo, lungo interrogatorio. In serata l'arresto di tutti e due gli autisti, disposto dal sostituto procuratore Labozzetta.

All'ospedale di Treviso, dove sono allineate le sette salme, un disperato precipitarsi di madri, di padri. Fino a quando non è diramato l'elenco delle vittime sono decine i parenti di studenti in cerca, stravolti, di notizie.

Una tragedia che somiglia a quella del 28 aprile dello scorso anno, quando nove ragazzi di Napoli in gita morirono nel pullman squarciato da un enorme cilindro metallico trasportato da un automezzo speciale: quell'orribile incidente sull'Autosole, in una galleria tra Firenze e Bologna.

A Treviso, per questa tragedia, il consiglio dei delegati dell'azienda «La Marca», che gestisce il servizio d'autobus, ha deciso per oggi una fermata delle corriere lungo le linee provinciali, per dieci minuti, in segno di lutto, ma anche di protesta. Questa sciagura, dicono i delegati, non è casuale: va addebitata alle cattive condizioni in cui si trovano le strade della zona. Parecchi percorsi, ripetono, sono pericolosi. E si chiede un impegno per la soluzione dei molti problemi della viabilità.

Intanto un intero paese, Maserada, vive giornate di angoscia.

Giuliano Marchesini

Treviso. La fiancata sinistra del pullman è stata completamente squarciata dal violento urto contro il rimorchio del camion

Il delitto di Canegrate: 15 anni l'assassino, dieci la vittima

Ha ucciso il piccolo Fabio «Lui mi prendeva in giro»

MILANO — Il delitto è avvenuto dietro al cimitero di Canegrate (c'è una roggia, abituale ritrovo di omosessuali e drogati) ma la vicenda si svolge interamente qui, nella frazione Cantinette lungo i 300 metri di via Silvio Pellico dove abitavano la vittima Fabio Cappelletti, di 10 anni, l'assassino Maurizio, di 15, amici, compagni di scuola, parenti.

Un gruppo di bambini stazionano appoggiandosi alle biciclette, all'inizio di questa strada non asfaltata costeggiata da villette ognuna con cane lupo, giardino, muretto bianco e cancello in ferro battuto. Voi come spiegate quel che è successo? La risposta è una: «E chi lo sa». E' vero che Fabio e Maurizio litigavano sovente? «No, bisticciavano come si usa fra noi, per le partite di pallone e le gare di corsa. Erano bravi ragazzi tutti e due». Di entrambi i compagni parlano al passato.

Maurizio nella sua confessione avrebbe affermato che lo prendevate tanto in giro. «No», insorgono di nuovo. «E' che ci sfottiamo sempre tra noi si diamo dei nomi».

Cosa significa? «Per esempio imbecille, cretino... Così niente di straordinario».

Fabio frequentava la quinta elementare, Maurizio non andava più a scuola da un paio di anni. «Stava sempre in casa» racconta uno con il maglione rosso. Perché? Nel gruppo c'è una sola bambina, treccia bionda, jeans e maglia celeste: «Cioè no», interviene, «non che non uscisse, ma era un po' chiuso, ecco, anche la famiglia è così. Viveva con la mamma e i nonni, i suoi sono divisi».

Pochi metri di strada deserta (ma dalle finestre nessuno si perde ciò che sta avvenendo), poi un drappo di velluto bianco: Cappelletti Fabio, 10 anni. La villa è chiusa. Da quella di fronte escono il padre e lo zio che sabato scorso ha ritrovato il cadavere (martoriato di pugni e strangolato con la cinta dei pantaloni) e un altro zio con la moglie. Il padre è curvo e con la faccia grigia, parla appoggiandosi al braccio dell'interlocutore. «L'assassino è uscito di là: guardi quella casa bianca in fondo, la fotografi, bisogna metterla sulla prima pagina di tutti i giornali. Ci vada, troverà la mamma dell'assassino, il padre, il nonno, la nonna, vada a vederli». E' una litania, ogni volta daccapo, non una parola nè un tono diverso.

In paese si parla dell'esistenza di un complice: lo zio allarga le braccia e non risponde. Intanto alcuni passanti si fermano alle spalle dei parenti della vittima. Anche il gruppo di ragazzi è arrivato con le biciclette: si fermano un po' in disparte, in silenzio.

Lei crede all'ipotesi della violenza? «Aspettiamo l'autopsia — dice Schiavi —. Lo seppelliremo domani». Com'era Maurizio? «Come gli altri». Ma interviene un vicino: «No, magari giocava per una settimana in strada, poi stava in casa per settimane. Lo tenevano in castigo». Figurarsi, ribatte un altro, «a quell'età scappi anche dalla finestra». E' quasi l'inizio di un racconto. Dice uno: «E' gente strana, vivono isolati». Un altro: «La madre per esempio abita qui da sei-sette anni e per strada non saluta nessuno». Una donna: «Forse si vergogna perché è separata». Un'altra: «Non sopportavano neppure che i bambini giocassero di fronte a casa, li mandavano via. Hanno messo un cartello di divieto di transito che non ha senso perché la strada è pubblica. Lo vede?». E' stato fatto a mano e appeso a un palo.

Due cani-lupo si avventano, al suono del campanello. Da una finestra si affaccia un uomo e i lupi si acquietano. «La madre non sta bene» dice. Si intravede una signora anziana. Poi viene lei. Capelli biondi, lunghi, faccia bianca intristita da segni sotto gli occhi. «Mi scusi, per favore mi scusi», poi scoppia in singhiozzi e la donna anziana chiude la finestra.

Ornella Rota

Attentato alla caserma dei carabinieri

SASSARI — Un ordigno di natura imprecisata ma di notevole potenziale è stato fatto esplodere la notte scorsa davanti alla serranda del garage della caserma dei carabinieri a Calangianus, nel Sassarese. L'esplosione ha sventrato la serranda provocando gravi danni a due auto

Si voterà subito dopo le assemblee di studenti e genitori

Scuola, novità per l'elezione dei rappresentanti di classe

ROMA — I consigli di classe e interclasse, gli organi collegiali della scuola che dovranno essere rinnovati entro il 31 ottobre prossimo, saranno eletti con una procedura più semplice. E' quanto dispone l'ordinanza ministeriale (n. 262) per le elezioni dei rappresentanti dei genitori e degli studenti, firmata dal ministro della Pubblica Istruzione, Franca Falcucci.

Con il nuovo sistema, entro il 31 ottobre di ogni anno, il direttore didattico o preside convoca, per ciascuna classe, l'assemblea dei genitori e nella scuola secondaria di secondo grado, separatamente, quella degli studenti. L'assemblea, ascoltata una comunicazione introduttiva di chi la presiede (direttore didattico, preside o insegnante a ciò delegato), procede subito dopo alla elezione dei rappresentanti di interclasse (per le elementari) e di classe (per le medie e le superiori) rispettivamente della componente genitori e di quella studentesca.

L'assemblea deve essere convocata per iscritto, con un preavviso di almeno otto giorni. Deve essere indicato l'orario di apertura dei lavori dell'assemblea, che deve precedere di almeno due ore quello fissato per la costituzione del seggio elettorale. Le modalità di votazione, quelle di costituzione del seggio e l'orario di apertura e di chiusura devono essere fissate in modo che le operazioni di votazione si svolgano in non meno di due ore e senza soluzione di continuità rispetto all'assemblea. *(Ansa)*

Arrestato l'ex sindaco di Roseto

L'AQUILA — L'ex sindaco di Roseto, in Abruzzo, Giovanni Ragnoli, socialista, ex vicepresidente della Cassa di Risparmio della provincia di Teramo, è stato arrestato ieri mattina dalla polizia di frontiera all'aeroporto di Fiumicino. Ragnoli, titolare di un'azienda di materiali per l'edilizia in Abruzzo, stava per salire su un aereo diretto a Milano, con l'intenzione di espatriare dalla Malpensa. Era ricercato da un anno per truffa.

Asfissiata nel bagno per fuga di gas

PORDENONE — Irene Wood di 42 anni, originaria dello Stato di New York, moglie di un sottufficiale della base di Aviano, è morta domenica sera asfissiata nel bagno del suo appartamento di Giais di Aviano, probabilmente a causa delle esalazioni di uno scaldabagno a gas.

La donna, madre di due figli in tenera età, si era ritirata per fare il bagno e dopo mezz'ora i familiari, non vedendola uscire, sono entrati trovandola esanime.

Per motivi di sicurezza il bancarottiere di Patti è guardato a vista dai carabinieri

Sindona trasferito da Roma a Voghera tutto per lui un «braccio» della fortezza

DAL NOSTRO INVIATO

VOGHERA — Michele Sindona è nel supercarcere femminile di Voghera dove sono detenute 90 terroriste nere e rosse e la città ha un moto di fastidio e di stizza. «*Tutti qui* — sbotta il sindaco socialista Ernesto Gardella —; *ce li mandano tutti qui, senza neppure avvertirci. Credo che sia troppo*».

Eppure, proprio la moderna e sorvegliatissima superfortezza di Voghera, con la sua desolata distesa di cemento, è stata giudicata dalle competenti autorità in possesso di «*tutti i requisiti superiori della sicurezza e dell'importanza del caso*», così come richiedevano i magistrati milanesi Turone e Colombo, il giorno stesso dell'estradizione dagli Stati Uniti del finanziere di Patti. C'era una terna di carceri valutate idonee, quelle di Bergamo, Lodi e Voghera. Alla fine la scelta è caduta su quest'ultimo centro.

Ma qui, in via ufficiale, nessuno conferma nulla: nè i carabinieri nè il direttore del carcere nè il giudice di sorveglianza, mentre la guardia carceraria col basco blu di traverso sul capo, agitando la mitraglietta sotto il naso del cronista, dice secca: «Via, via, qui non c'è nessuno, proprio nessuno, tutte storie: qui è tutto normale».

In effetti, il supercarcere femminile dov'è rinchiusa la brigatista ergastolana Nadia Ponti, dove sono detenute Paola Neri, Silvia Rando e Angela Vai, condannate in primo grado per aver tentato di strangolare l'amica di Patrizio Peci, Giovanna Maria Massa, il supercarcere, dicevamo, ha l'aria di tutti i giorni con qualche parente in attesa di colloquio, le camionette che fanno il giro di sorveglianza, l'auto blindata con la mitragliatrice piazzata dietro un cumulo di terra.

La conferma, autorevole, della presenza di Sindona a Voghera giunge nella tarda mattinata da Milano con le dichiarazioni dei magistrati Turone e Colombo. Il banchiere di Patti è proprio qui con i suoi fatti e misfatti, i suoi misteri e i suoi silenzi che forse incomincerà a interrompere quando nei prossimi giorni i giudici milanesi incominceranno ad interrogarlo.

Dicono che da tempo il supercarcere di Voghera si preparasse ad accoglierlo. La moderna fortezza è divisa in due parti. Da un lato i bracci e le celle con le terroriste, dall'altro le stanzette riservate ad una trentina di sorveglianti donne. Nelle stanzette sono stati compiuti negli ultimi tempi lavori di sistemazione: alcune tramezze abbattute, altre tirate su di fretta, mentre le sorveglianti si trasferivano altrove in alberghi, pensioni, abitazioni private. Si preparava, insomma, un ambiente adatto alla detenzione di un importante personaggio.

E il personaggio, dopo un viaggio in aereo da Roma a Linate, ha fatto il suo arrivo la notte fra sabato e domenica, attorno alle ore 3. Così almeno si pensa, perché proprio a quell'ora gli abitanti delle zone vicine furono svegliati da rumori insoliti e chi si affacciò alle finestre riferisce di aver notato una fila di macchine dei carabinieri arrestarsi davanti al supercarcere. Su una di esse c'era probabilmente il bancarottiere siciliano, sospettato di essere protagonista di fosche storie.

Ora nel reparto occupato un tempo dalle vigilatrici, il detenuto è sorvegliato a vista dai carabinieri. Consuma i pasti a ore regolari e gli vengono riservati i cibi preparati per il personale di custodia. Non è una condizione di privilegio nei confronti degli altri detenuti; è, si dice, una delle molteplici precauzioni adottate per salvaguardare l'incolumità di una persona che avrà parecchie cose da dire, se vorrà dirle.

Sindona, che ha scelto come difensore il professor Giampiero Azzali, dell'Università di Pavia, sarà processato fra novembre e gennaio per il crack da 250 miliardi della Banca Privata Italiana e per l'assassinio di Giorgio Ambrosoli, il liquidatore dell'istituto di credito. Ma è probabile che il pubblico ministero Viola e i giudici istruttori Turone e Colombo vogliano riaprire alcuni capitoli, approfondire circostanze nell'ambito di tre supplementi istruttori.

Essi riguardano: 1) il delitto Ambrosoli per quanto concerne la posizione dell'italoamericano Robert Venetucci, del figlio di Michele Sindona, Nino, di John Gambino e di Joseph Macaluso; 2) la posizione di Licio Gelli per le coperture fornite al banchiere dalla P2 (ipotesi di favoreggiamento) e un'estorsione ai danni di Roberto Calvi; 3) il ruolo dei dirigenti del Banco di Roma, inquisiti per bancarotta, indagine condotta dal giudice istruttore Apicella e che riguarda anche la misteriosa lista dei 500 esportatori clandestini di denaro.

E poi c'è la presenza inquietante della mafia, l'ipotesi di solidi rapporti tra l'ex finanziere di Patti e l'organizzazione criminale, ipotesi rilanciata dalla gigantesca operazione giudiziaria in corso in Sicilia. E si dice che prima o poi a Voghera farà la sua apparizione anche il magistrato palermitano Giovanni Falcone.

Clemente Granata

(Segue da pagina 5)

I familiari annunciano la scomparsa di
Bruno Colla
I funerali martedì 2 c.m. ore 10 Borgio Verezzi.
— Borgio Verezzi, 1 ottobre 1984.

Guido Pezzi, Paolo Pollet e Claudio Pellegrini ricordano con affetto l'amico
Bruno Colla
— Firenze, 2 ottobre 1984.

Presidenza, Consiglio d'Amministrazione, Collegio Sindacale, Tecnici, Medici, Calciatori e Collaboratori e Dipendenti tutti del Torino Calcio partecipano con profondo dolore alla immatura scomparsa del prezioso collaboratore
Bruno Colla
— Torino, 1 ottobre 1984.

I Colleghi Sindacati Massofisioterapisti e Massaggiatori sportivi partecipano con dolore alla scomparsa del collega ed amico
Bruno Colla
— Torino, 2 ottobre 1984.

Piangono l'amico
Bruno Colla
ex colleghi del Torino Casimo De Chiara, Paolo Bacchio e Italo Frana.
— Torino, 2 ottobre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Amedeo Crivello
Addolorati l'annunciano la moglie, la figlia, genero, nipote e parenti tutti. Funerale mercoledì 3 corrente ore 8,15 ospedale Mauriziano.
— Torino, 30 settembre 1984.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Frossati
Ne danno il triste annuncio i nipoti con rispettive famiglie. Funerali mercoledì 3 corrente ore 14,15 ospedale Martini via Tofane. Non fiori.
— Torino, 1 ottobre 1984.

Cristianamente è mancato
Antonio Bomengo
di anni 81
Cav. della Repubblica e di Vitt. Veneto
Ne danno il triste annuncio i figli Renato e Caterina, la nuora Luigina, parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento. I funerali avranno luogo in S. Stefano Roero martedì 2 ottobre alle ore 15.
— S. Stefano Roero, 1 ottobre 1984.

Gli Amici e Colleghi del Servizio Titoli e Tesoreria Italia partecipano al dolore di Renato.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Pugno
Lo annunciano la moglie Anna, Alessandro e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 chiesa interna Ospedale Molinette.
— Torino, 2 ottobre 1984.

Improvvisamente è mancato
Carlo Bertoli (detto Pilota)
di anni 77
L'annunciano la moglie Iside, i figli, nuore, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 3 corr. alle ore 14 partendo dall'ospedale Santa Croce di Moncalieri. Non fiori ma eventuali offerte per la ricerca sul cancro.
— Moncalieri, 30 settembre 1984.

Guido e Grazia Cattelli partecipano al dolore della famiglia Bertoli per la scomparsa del caro nonno CARLO.
— Torino, 1 ottobre 1984.

Tragicamente è mancato
Giuseppe Testa
ragioniere
anni 19
Disperatamente lo annunciano i genitori, la sorella Anna Maria, nonni, zii, cugini, amici. Funerale oggi ore 14 a Borgaretto. La salma proseguirà per Cavallermaggiore dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Borgaretto, 2 ottobre 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Augusta Menghi ved. Zovettaro
Lo annunciano le sorelle Tina e Lidia con le rispettive famiglie. I funerali avranno luogo mercoledì 3 c.m. alle ore 8,30 chiesa SS. Sacramento, via Casalborgone.
— Torino, 1 ottobre 1984.

Ci ha lasciato il nostro adorato papà
Giovanni Origlia
I tuoi cari e i tuoi nipotini Luigi e Giovanni. Funerali mercoledì 3 ore 14,15 dall'abitazione, via Pinelli 32.
— Torino, 1 ottobre 1984.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Audi Griotto e Anata commossa per la grande dimostrazione di affetto tributato al loro caro
Giovanni
ringraziano. La S. Messa di trigesima sarà celebrata sabato 27 ottobre, ore 17, nella chiesa parrocchiale di Caile.
— Caile, 2 ottobre 1984.

La mamma Anita Zletti ringrazia, nell'impossibilità di farlo personalmente, i parenti, gli amici ed estimatori tutti che con grande affetto e profondo cordoglio si sono associati al suo profondo dolore per la perdita immatura del figlio
geom. Leo Filippi
— Sanchetto, 2 ottobre 1984.

I famigliari del compianto
Giovanni Battista Buffa
commossi ringraziano tutti coloro che presero parte al dolore.
— Torino, 2 ottobre 1984.

ANNIVERSARI

1944 2 ottobre 1984
La famiglia del
prof. Luciano Maggiora
partigiano
lo ricorda sempre con affetto ed orgoglio.

1979 1984
GR. UFF. DOTT.
Cesare Prat
E' sempre vivo nel ricordo di Angelina.

1974 1984
dott. Giuseppe Valloire
Sempre ricordato con affetto da quanti lo conobbero e lo amarono.

1964 1984
Elisa Ferrari Sandri
Affettuosamente ricordata.

1977 1984
comm. Isidoro Giovenale
Affettuosamente ricordato con profondo rimpianto.

1974 1984
dott. Vincenzo Balello
Sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

In memoria di
Michele Primo
verrà celebrata S. Messa giovedì 4 ottobre, ore 9,45, chiesa Cimitero generale.
— Torino, 2 ottobre 1984.

Ad un anno dalla scomparsa
Gian Paolo Peyrani
è ricordato con immutato affetto e rimpianto. S. Messa venerdì 5, ore 18, parrocchia Collegiata Nuova, Rivoli.
— Rivoli, 2 ottobre 1984.

1977 1984
CAV. RAG.
Vincenzo Giacomelli
La moglie con rimpianto.

1974 2 ottobre 1984
comm. Giuseppe Cremonie Pastorello
Sempre ricordato.

1983 1984
Gianpaolo Peyrani
Non ti ho dimenticato.

Dalle rivelazioni del boss pentito un duro colpo al traffico di eroina controllato da Cosa nostra

A New York 30 ordini di cattura «Operazione importantissima»

Nove persone arrestate a Brooklyn - Ricerche estese in tutti gli Stati Uniti e in Canada - Legami con Badalamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le ripercussioni delle confessioni di Tommaso Buscetta in America sono state fulminee. Sulla base della documentazione giunta da Roma e da Palermo, i magistrati hanno emesso una trentina di mandati di cattura e le forze dell'ordine hanno già compiuto i primi arresti. Su di essi, le autorità statunitensi mantengono però un rigido riserbo.

«*Indagini sono in corso su tutto il territorio nazionale* — ci ha dichiarato la procura di New York —. *Non vogliamo danneggiarle con rivelazioni anticipate*». Gli arrestati sarebbero nove, tutti a Brooklyn. Otto di essi erano stati incriminati lo scorso aprile nel corso dell'inchiesta su Badalamenti e più tardi rilasciati in libertà provvisoria su cauzione. Si tratterebbe di Salvatore Catalano, Giuseppe Gangi, Salvatore e Joseph Lamberti, Calogero Lauricella, Giuseppe De Varde, Filippo Casamenti e Salvatore Marzucco. Il nono mafioso — l'uomo nuovo — è un certo Francesco Rappa.

E' certo inoltre che tre degli accusati da Buscetta si trovano in carcere, appunto per l'affare Badalamenti, già da aprile: sono Bandiucci, Cangialosi e Randazzo. Latitanti, e implicati con entrambi i «boss», risultano il fratello di Catalano, Onofrio, Disperma e Zito. Complessivamente, si arriva a 15 persone. Altrettante sono ricercate da Filadelfia a Chicago, e dal Massachusetts alla California. Indagini sono in corso anche in Canada dove Buscetta ha operato alla fine degli Anni 60 a Toronto e Montreal.

Il procuratore di New York Rudolph Giuliani, uno dei protagonisti dell'antimafia, spera in qualche rivelazione dei fermati. Buscetta e Badalamenti, vecchi amici e soci, potrebbero portare ai vertici di Cosa nostra in America. E' possibile che oggi, in concomitanza con i lavori a Washington della commissione mista contro la criminalità e la droga, presieduta dal nostro ministro dell'Interno Scalfaro e da quello americano della Giustizia French Smith, venga fatto un annuncio ufficiale. Sin dalle prime battute, la procura newyorchese conferma però che l'operazione in atto «*è una delle maggiori della storia*», e che insieme con quella di Badalamenti, e con l'arresto lo scorso marzo del «boss» della famiglia Gambino, Paul Castellano, potrebbe spezzare, almeno per il momento, l'asse della droga Palermo-New York.

Il numero dei mandati di cattura differisce a seconda delle fonti. Secondo Jane Parrea, viceprocuratore di New York, sono 28. Il portavoce del ministero della Giustizia Thomas Stewart parla di 28, l'F.B.I. ne conta 22. Le discrepanze sono dovute all'accavallarsi del caso Badalamenti e di questo di Buscetta. Lo scorso aprile, la prima vicenda, chiamata «la pizza connection» perché la droga veniva distribuita nelle pizzerie, è sfociata in vaste retate. Tommaso Buscetta è molto noto in America perché fu «importato» dalla «famiglia» Bonanno agli inizi degli Anni Sessanta, «per dare un po' di nerbo alle ultime leve» ha detto l'ex agente Ralph Salerno. Abitava nella stessa strada West di Brooklyn, ed era uno dei fautori dello smercio della droga come investimento di Cosa nostra per il futuro. La sua confessione è stata cruciale proprio per questo: nessuno, meglio di lui, conosce il traffico transatlantico. Nei «mass media» e nell'opinione pubblica americana il «blitz» antimafia in Italia ha destato enorme interesse. Il ministro della Giustizia French Smith e il direttore dell'F.B.I. Webster sono stati presi d'assedio, ma hanno rifiutato qualsiasi commento.

Il *New York Times* ha pubblicato la notizia in prima pagina, paragonando Buscetta a Joe Valachi, il mafioso italoamericano che con le sue rivelazioni consentì a Robert Kennedy di attaccare la criminalità organizzata. Lo stesso presidente Reagan segue gli eventi con attenzione: un anno fa, aveva affidato un'inchiesta sulla onorata società al giudice Kaufmann, lo stesso che sorprese i vari «boss» al loro primo vertice sui monti Appalachiani nel '63.

La commissione mista Italia-Stati Uniti presieduta da Scalfaro e da French Smith si riunisce stamane nel palazzo all'angolo di Constitution Avenue e della decima strada a Washington. E' la sua prima seduta operativa. Lo scorso giugno, incontrandosi sempre a Washington, determinò infatti solo le proprie funzioni e la propria composizione. Concluderà i lavori domani, con una conferenza stampa per le centinaia di giornalisti che stanno accorrendo nella capitale.

Ennio Caretto

Il ministro degli Interni Scalfaro, oggi negli Usa, frena gli entusiasmi

«Il blitz è soltanto una tappa»

ROMA — L'inizio della cooperazione fra Italia e Stati Uniti contro droga e criminalità organizzata non poteva nascere, dopo il maxi-blitz antimafia di Palermo, sotto auspici migliori. Anche se, partendo ieri dall'aeroporto di Fiumicino per Washington, il ministro dell'Interno Scalfaro ha cercato di gettare acqua sul fuoco degli entusiasmi, a nessuno è sfuggito il lampo di soddisfazione che brillava nei suoi occhi per l'orgoglio di potersi sedere al tavolo della trattativa con alle spalle un risultato così positivamente clamoroso. «*Lo Stato c'è, sia nella tragedia che nei successi. La mafia è un male secolare, per estirparlo ci vuole una lotta triniterrotta. Non parlerei di mafia decapitata. Questo blitz è una pagina eccezionale ma anche una piccola tappa*».

Scalfaro, che è accompagnato dal comandante dell'Arma dei carabinieri, gen. Bisognero, dal direttore generale della pubblica sicurezza, Porpora, dal comandante della Guardia di Finanza, Chiari, dal direttore della Criminalpol, Pollio, e dall'alto commissario per la lotta alla mafia, De Francesco, è giunto in serata a New York.

Stamane ripartirà per la capitale Usa dove, oggi stesso, si insedierà, con la prima riunione, il comitato italo-americano contro la droga. L'idea di una collaborazione fra il nostro Paese e gli Stati Uniti nella lotta al traffico di stupefacenti era stata già discussa ed approvata, nelle sue linee generali, durante i colloqui che circa un anno fa il presidente del Consiglio Craxi aveva avuto a Washington con il presidente Reagan.

Da oggi, si comincerà a discutere i particolari e le prime applicazioni pratiche. Dall'altra parte del tavolo, in rappresentanza degli Usa, siederanno il ministro della Giustizia, William Smith, il suo aggiunto, Lowell Jensen, il direttore dell'Fbi, William Webster, il direttore della Dea (drug enforcement administration, l'organismo americano per la lotta alla droga), Bud Mullen, il commissario delle dogane, William Von Raab, e due assistenti, uno del ministero del Tesoro e l'altro della Giustizia.

Il compito che viene loro affidato non è certo dei più facili: americani ed italiani si preparano ad affrontare, assieme, una guerra ad organizzazioni che sicuramente faranno di tutto per non soccombere dal momento che sono in ballo interessi complessivi molto cospicui. Cifre da multinazionale se è vero che solo negli Usa l'impresa criminale ha fatturato nel 1980 51 mila miliardi di lire collocandosi al settimo posto nella graduatoria delle maggiori imprese industriali.

Un business gigantesco che scatena, di volta in volta, appetiti violentissimi e che lascia sul campo anche morti a migliaia: oltre 5 mila persone uccise dalla droga ogni anno in tutto il mondo, 202 in Italia solo nei primi sei mesi dell'anno in corso (257 nel 1983 e 253 nel 1982). Un'impresa illegale che favorisce, fra l'altro, anche una criminalità «spicciola».

r. com.

E l'avvocato in odore di mafia lancia avvertimenti a Buscetta

Parla Salvatore Chiaracane, coinvolto nel blitz, ora agli arresti domiciliari: «Non so se don Masino risolverà i suoi problemi» - «Sono vittima di una congiura, il procuratore Pajno mi perseguita»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Parla un «consigliori», a Palermo, nel salotto di velluto verde di casa sua, in via Sperone, alla periferia est della città. Decide di parlare nell'esasperazione di un blitz storico contro la mafia che torna a coinvolgerlo. E' l'avvocato Salvatore Chiaracane, 39 anni, agli arresti domiciliari per l'inchiesta sulla mafia di corso dei Mille, finito anche nel grande rapporto dei 366 di Tommaso Buscetta.

Don Masino ha messo in ginocchio la «mafia vincente», ma Salvatore Chiaracane, «*avvocato onesto e cittadino integerrimo*», subito si scaglia contro i magistrati «che bleffano» e gli avvocati «ossequiosi» del Foro di Palermo. «*Allora* — espone nella rabbia — *è più dignitoso essere chiamato consigliori*».

E' accusato di essere un uomo di fiducia di Filippo Marchese, boss latitante di corso dei Mille, figura di primo piano nella geografia criminale dell'isola. L'avvocato-consigliori è rimasto in carcere dal 4 gennaio al 30 aprile. E' accusato di associazione mafiosa, se ne sta in casa, agli arresti domiciliari, da cinque mesi. Dice con rabbia: «*Il procuratore Vincenzo Pajno, chiamato dal Consiglio superiore della magistratura per il caso Chinnici, si doveva rifare una verginità*».

E allora?

«*Ecco il perché di un'inchiesta, di grande processo, della grande montatura del pentito Tommaso Buscetta che fa 60 nomi ma subito, i magistrati di Palermo, moltiplicano per 6 ed arrivano a 360 mettendo insieme tutti i processi di mafia in un'unica inchiesta*».

Tommaso Buscetta

E perché c'è anche il suo nome?

«*Oggi ho capito, basta vedere come è ridotta a Palermo la classe forense. Per quanto mi riguarda io non mi sono mai mostrato accondiscendente, mai supino a certe forme di giustizia sommaria. Mai mi sono inchinato, se non per cortesia, ai magistrati*».

Buscetta che cosa dice di lei?

«*Buscetta parla soltanto di un certo Pietro Chiaracane, capo di corso dei Mille. Pietro Chiaracane era un mio lontano parente, ma è morto da vent'anni*».

Qual è il suo ruolo nella cosca di corso dei Mille?

«*Sono accusato di associazione mafiosa soltanto perché mi sono incontrato con Filippo Marchese. Ho fatto il mio mestiere di avvocato. Incontrarsi con un latitante non è reato ma sono rimasto coinvolto nelle contestazioni rivolte a un mio cliente*».

Il nome di Salvatore Chiaracane è stato fatto, per la prima volta, da Vincenzo Sinagra, un contrabbandiere arrestato tre anni fa a Palermo, in piazza Narina, con la pistola in pugno subito dopo aver regolato i conti con un elemento della mafia perdente. Pressato dagli inquirenti, Sinagra parlò. Il suo racconto consentì ai magistrati di scrivere un capitolo importante nella storia delle cosche. Condusse gli inquirenti nella «camera della morte» dove i killer della cosca di corso dei Mille torturavano e uccidevano le vittime della lupara bianca.

Sinagra fece 22 nomi. Il primo era quello di Filippo Marchese, il boss, l'ultimo, quello dell'avvocato Chiaracane, accusato di aver partecipato, in veste di «consigliori», alle riunioni della cosca.

Chiaracane dice di Tommaso Buscetta: «*Don Masino ha tanti problemi: c'è soltanto da sapere se, in questo modo, parlando, li abbia risolti*».

Dicono che Buscetta abbia parlato per garantirsi la vita. è così?

«*Io dico soltanto che Buscetta ha molti problemi. Non so se li abbia risolti o se glieli risolveranno coloro ai quali il suo messaggio è diretto*».

Che cosa vuol dire?

«*Intendo dire che non so e non conosco le garanzie che sono state promesse a Buscetta dal ministero degli Interni o dai politici o dalla magistratura*».

E perché chiamano lei ancora in causa?

«*E' quello che mi domando: io sono accusato da Sinagra, un contrabbandiere, mentre il procuratore Pajno, chiamato in causa da ben altra fonte, messo sotto accusa dai diari di Chinnici, si accanisce contro di me*».

Ma perché?

«*Pago per non aver subito l'iniziativa dei magistrati in provvedimenti immotivati, pago per il mio nome, per mio padre, che per cinque anni è rimasto in carcere e per altri cinque ha subito il soggiorno obbligato. Mio padre, commerciante onesto, imputato al processone di Catanzaro, è stato poi assolto con formula piena, ma Pajno andava al consiglio dell'Ordine degli avvocati e chiedeva la mia espulsione. Io, in realtà, a Palermo sono uno dei pochi avvocati puliti: su centinaia di miei colleghi, in procura ci sono fascicoli alti così, ma loro sono ossequiosi, io no. Ecco perché sono perseguitato*».

Francesco Santini

La ricostruzione dei magistrati di Palermo

Gli autori e i moventi dei principali delitti

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Anche se hanno richiesto più di 150 pagine, si tratta ancora soltanto di accenni: eppure sulla base delle rivelazioni di Tommaso Buscetta i giudici di Palermo hanno già potuto individuare autori e moventi di una lunghissima serie di delitti. Vediamo i principali.

Pietro Scaglione — «Buscetta — scrivono i giudici — lo definisce magistrato integerrimo e persecutore della mafia. L'omicidio, ispirato e voluto dai corleonesi, venne eseguito nel territorio di Porta Nuova, della cui famiglia già allora era capo Pippo Calò».

Giuseppe Russo — «L'omicidio del colonnello dei carabinieri venne eseguito da un commando del quale faceva parte anche Pino Greco».

Emanuele Basile — Accusati dell'assassinio del capitano dei carabinieri, tre mafiosi erano stati assolti dopo un lungo processo. Secondo i giudici però il giudizio, come molti altri, adesso andrà rivisto: Michele Greco, Vincenzo Puccio e Giuseppe Madonia riemergono come i veri responsabili dalle confessioni di Buscetta.

Paolo Giaccone — «Stimatissima figura di professionista, venne ucciso soltanto perché incaricato dall'autorità giudiziaria di svolgere una perizia sulle impronte rinvenute nell'auto usata per l'omicidio di Onofrio Valvola». Fra i probabili autori dell'assassinio, Giuseppe Marchese, figlio del boss Vincenzo.

Alfio Ferlito — Assassinato sulla circonvallazione, coi tre carabinieri che lo scortavano. Venne ucciso «per rendere un favore a Nino Santapaola, capo della famiglia di Catania e strettamente collegato coi corleonesi. Uccidendolo, non solo si faceva un grosso favore a Santapaola ma si eliminava un grosso personaggio mafioso che per la sua vecchia amicizia con Salvatore Inzerillo era tutt'altro che favorevole allo strapotere di quest'ultimo».

Mario D'Aleo — Anch'egli capitano dei carabinieri: fu ucciso per lanciare «un'aperta sfida ai poteri dello Stato. Forse finora non è stato sufficientemente considerato come la compagnia dei carabinieri di Monreale costituisca un vero avamposto nella roccaforte dei corleonesi. E' indubbio che di questo omicidio debba rispondere tutta la 'commissione', e cioè il gruppo mafioso in quel momento prevalso nella guerra».

g. z.

Estorsioni alle società dell'aeroporto di New York?

NEW YORK — La mafia controllerebbe in ampia misura il trasporto e il deposito delle merci all'aeroporto internazionale John Kennedy di New York, tramite estorsioni di milioni di dollari l'anno alle società concessionarie.

Lo scrive il quotidiano New York Times, citando alcune dichiarazioni di un dirigente della lotta alla criminalità nello Stato di New York, Edward McDonald.

Secondo tali dichiarazioni, l'esistenza di un «racket» ai danni delle citate società è emersa nel corso di un'inchiesta condotta da cinque anni dal Fbi e dal dipartimento della Giustizia.

Stando al New York Times, le estorsioni sarebbero effettuate con la minaccia di conflitti di lavoro, ma un portavoce del maggiore aeroporto civile statunitense ha affermato di non essere al corrente di alcun problema di estorsione di fondi.

Il giornale sostiene tuttavia che la mafia è in grado di esercitare pressioni sulle società in questione.

Domani all'antimafia sentiranno Elda Pucci, Insalaco e Martellucci

Cosa sa sui misteri di Palermo? I sindaci davanti ai commissari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Parlano i tre sindaci democristiani di Palermo che domani la commissione parlamentare Antimafia interrogherà a Roma. Li ha convocati il presidente, il comunista Abdon Alinovi, per chiarire, se possibile, tanti aspetti dei misteri di Palermo, soprattutto per illustrare alcuni «passaggi» delle crisi comunali che si pensa siano state in qualche modo influenzate da pressioni e da metodi mafiosi.

Dopo la gigantesca offensiva resa possibile dalle rivelazioni di Tommaso Buscetta, l'audizione dei tre esponenti democristiani palermitani potrebbe assumere una dimensione notevole ed aiutare a gettare squarci di luce di una certa importanza.

Sono Nello Martellucci rieletto sabato notte; Elda Pucci, la donna dal volto pulito che, dopo la sua sconfitta a soli dieci mesi dall'elezione, ha chiesto a De Mita di eliminare i capicorrente dc a Palermo; Giuseppe Insalaco, il sindaco dei cento giorni, costretto a lasciare per aver venduto a due imprenditori risultati poi in odor di mafia un'area appartenente all'Istituto dei sordomuti da lui presieduto.

Impegnatissimo a superare i residui ostacoli per varare una giunta monocolore che impedirebbe lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale ed eviterebbe quindi alla dc palermitana di pagare un conto salato, l'avvocato Martellucci parla senza problemi della mafia e torna a criticare risentito, «anzi indignato», la rampogna di Nando Dalla Chiesa che, dopo l'assassinio del padre, lo chiamò in ballo insieme con altri dirigenti democristiani di Palermo quale corresponsabile di fatto della situazione di sfacelo che in Sicilia favorisce la mafia.

Gli ultimi avvenimenti di questi giorni cosa significano per Palermo?

«*Possiamo dire* — risponde pronto Martellucci — *che abbiamo chiesto da anni al potere di far diventare il problema della mafia una questione nazionale. Lo Stato comincia a mantenere gli impegni e le confessioni odierne sono il frutto positivo di questa azione della magistratura e delle forze dell'ordine, un'azione coraggiosa e conseguente*».

Martellucci è del parere che «*quando lo Stato intende davvero combattere, i risultati non possono che venire e noi siamo lieti di questa che consideriamo una svolta nella lotta contro la mafia*». «*Faremo sempre il nostro dovere*» aggiunge il neosindaco che tronca la discussione con un telegrafico «*occorrono i fatti non le parole e noi siamo pronti a fornire i fatti che servono*».

La professoressa Pucci non ha mai esitato a scagliarsi contro la mafia e ha più volte battuto il tasto sull'importanza di un'energica azione da condurre su tutti i fronti. Dice: «*Sono piena di grande fiducia e di grande speranza. Forse è il momento più importante nella storia della lotta dello Stato contro la mafia* — nota soppesando le parole ma per cercare i termini appropriati non certo per ricorrere a perifrasi — *questo momento segna per noi palermitani l'inizio soprattutto della liberazione di questa città dal peso mafioso*».

Elda Pucci è convinta che «*l'impegno comune dev'essere, oggi forse più di ieri, quello di collaborare fino in fondo nella lotta alla mafia*».

Sindaco per circa tre mesi, fino all'apertura di quest'ennesima lunga crisi che la dc conta di sbloccare in settimana, Giuseppe Insalaco non ha perso occasione per dichiarare pubblicamente l'impegno antimafia del Comune di Palermo: intitolò strade a Carlo Alberto Dalla Chiesa e a Franco Restivo (il defunto ministro che fu suo maestro), fece affiggere manifesti, tenne parecchi discorsi. Adesso dopo il blitz reso possibile da Buscetta, sottolineando che «*l'impegno delle forze politiche e delle forze dello Stato comincia davvero e dare i primi segni*».

Antonio Ravidà

Il figlio di Dalla Chiesa attacca Andreotti in un libro

PARIGI — «Ricostruzione storica, elementi biografici, affetti, riflessione sociologica»: così Nando Dalla Chiesa definisce, nella prefazione, il libro che ha dedicato al padre assassinato a Palermo il 3 settembre 1982, e che ha affidato a una casa editrice di Parigi.

Tra le altre cose, nel libro vi sono espliciti attacchi ad Andreotti. Secondo Nando Dalla Chiesa, in famiglia il generale disse: «Sono andato a vedere Andreotti; quando gli ho detto tutto ciò che so circa i suoi sostenitori ("partisans" è scritto nel libro) in Sicilia, è diventato pallido».

Il boss racconta

«Ecco come si diventa mafiosi»

PALERMO — Nelle sue rivelazioni sulla mafia Buscetta illustrerebbe una struttura articolata, a carattere piramidale. Il nucleo fondamentale della «società» è la «famiglia», che occupa un proprio territorio. Al suo interno vi sono gli uomini d'onore o soldati, i capi decina, ed infine il capo famiglia chiamato anche talvolta «rappresentante». Egli può avere un vice ed alcuni consiglieri.

Un livello superiore è istituito dalla commissione, detta anche cupola, composta da capi mandamento, rappresentanti di più famiglie che hanno territori contigui. Per ogni provincia siciliana ad eccezione, per quanto Buscetta ha raccontato, di Messina e di Siracusa, esiste una organizzazione mafiosa sorta sulla base di questi livelli di competenza.

La «commissione» funziona da decenni, non è stata realizzata per arginare gli effetti dell'antimafia. Da diversi anni, presumibilmente dal 1970, venne però istituita una sorta di supercommissione, interprovinciale, in cui funzione di capo aveva il capo della commissione di Palermo (città e provincia).

Buscetta avrebbe dato anche indicazioni su come si entra nella gerarchia mafiosa. Per diventare uomini d'onore bisogna prestare un giuramento. L'ingresso nella famiglia non consente di conoscere interessi e segreti. Ma soltanto salendo nella scala gerarchica si ha progressivamente accesso a questi ultimi. La detenzione non interrompe perdita del vincolo con la famiglia. E se incappa nella giustizia un capo famiglia il suo posto viene assunto dal vice.

(Ansa)

Buscetta interrogato a Milano

MILANO — Tommaso Buscetta sarà interrogato in uno dei prossimi giorni dal giudice istruttore di Milano Paolo Felice Isnardi. Il boss mafioso pentito figura tra gli oltre duecento imputati dell'inchiesta avviata con l'operazione di San Valentino dello scorso anno.

Preso il fratello della Maresca

Roma. Ciro Maresca, fratello di Pupetta Maresca, appartenente al clan Ammaturo della «Nuova famiglia», è stato arrestato dagli agenti della Criminalpol di Roma in un autosalone specializzato in auto d'epoca di Fiumicino. Maresca, 45 anni, era colpito da un ordine di cattura della Procura della Repubblica di Napoli dell'8 aprile per associazione a delinquere di stampo mafioso. Con lui sono state arrestate altre tre persone per favoreggiamento personale nei suoi confronti (Telefoto)

Capua, al processo contro il suo clan il boss non fa commenti sul nuovo pentito

Cutolo, per ora, snobba don Masino

DAL NOSTRO INVIATO

CAPUA (Caserta) — I pentiti della camorra, attraverso le sbarre, stringono le mani a Raffaele Cutolo. Un fedelissimo di «don Rafele» entra nella gabbia e sono abbracci e baci. Nella sua gabbia, la più osservata, Cutolo raduna il suo stato maggiore. E' iniziato il processo ai 150 camorristi cutoliani, in una nuova aula in cemento armato, messa su in tre soli mesi, cinque miliardi di spesa. E inizia mentre, da Palermo, arrivano le prime anticipazioni sulla confessione di Masino Buscetta.

Cutolo, ieri, non ha voluto commentare. A Napoli, però, sulla base di quanto ha dichiarato Buscetta, si stanno muovendo i carabinieri. Già si è saputo che sono stati emessi, da Palermo, mandati di cattura contro Antonio Bardellino, Lorenzo Nuvoletta e Michele Zaza, latitanti, già in guerra con Cutolo come capi della Nuova Famiglia. Ora, dalle rivelazioni di Buscetta, si attendono novità anche per «don Rafele» e i suoi «cumparielli» della Nuova Camorra Organizzata.

Tra gli imputati del processo che si è avviato a Capua — il primo in assoluto durante il quale si parlerà della vicenda Cirillo - trattativa con le Brigate rosse - ci sono i due fratelli Mirabella, di Catania, mafiosi legati al «clan dei catanesi» e alla «mafia vincente», poi affiliati anche alla N.C.O. Non si sono visti in aula, ieri. Ma la loro affiliazione dimostra un contatto certo tra Cutolo e quella parte di «clan dei catanesi» e «mafia vincente». Buscetta, con il giudice, ne avrebbe parlato a lungo.

A Napoli chi indaga pare non avere fretta. «*Sarebbe inutile muoversi adesso* — è stato spiegato —, *è meglio avere un quadro preciso dei rapporti organici tra mafia e camorra. E poi, si aspetta* — in Campania i camorristi hanno tutti un nome e cognome: o sono in carcere, oppure sono latitanti. Quel che si ricerca, dunque, è la spiegazione dell'intreccio mafia-camorra.

A Capua Cutolo si è comunque mostrato tranquillo. I giornalisti non l'hanno potuto avvicinare, ma tramite avvocati ha fatto sapere di non aver nulla da dire. Per ora. Con la stretta di mano ai pentiti, con questo nuovo e strano clima amichevole tra gabbia e gabbia, Cutolo ha dato l'impressione di un potere ritrovato. Attorno, ufficiali dei carabinieri e perfino gli avvocati difensori sono rimasti stupiti.

«*E' stato tutto per un equivoco* — ha minimizzato qualcuno —, *i carabinieri della scorta non conoscono gli imputati uno per uno. Così, al rientro nelle gabbie, c'è stata un po' di confusione*». E le strette di mano da gabbia a gabbia, con Pasquale D'Amico, Mario Incarnato, Salvatore Imperatrice, tre pentiti? Secondo un'altra interpretazione, più accreditata, si sarebbe trattato di una specie di «esperimento»: per vedere e poi valutare le diverse reazioni di cutoliani e pentiti.

Il processo di Capua è stato rinviato al 15 ottebre. Quel giorno si conosceranno altri particolari sulle confessioni di Masino Buscetta e sull'intreccio mafia-camorra. Da altri processi e altre inchieste risultano testimonianze ancora da provare. Come il «treno della morte», l'espresso Palermo-Napoli: killers della mafia palermitana sono saliti nel Napoletano, prestati alla Nuova Famiglia, per assassinare o far sparire gli uomini di Raffaele Cutolo, i rivali.

Nessun dubbio sulla partita di «Kalashnikov», mitra di progettazione sovietica. Un carico, finito alla Nuova Camorra Organizzata, è stato poi girato ai «catanesi». E ancora: nelle tasche del boss mafioso Di Cristina, ucciso a Palermo, sono stati trovati assegni intestati a Lorenzo Nuvoletta. E nell'abitazione di Masino Spadaro, durante la perquisizione dopo l'arresto, sono state scoperte carte e documenti che hanno come dato a Napoli e alla camorra.

Giovanni Cerruti

Nuovi giudici per processo ai cutoliani

NAPOLI — Sarà la decima sezione penale del tribunale presieduta da Luigi Sansone a celebrare il processo ai 712 imputati della camorra cutoliana arrestati con il blitz del 17 giugno 1983 e rinviati a giudizio alla fine di luglio scorso. Lo ha deciso il presidente del tribunale avvalendosi delle sue facoltà trasferendolo dalla seconda sezione alla quale lo aveva assegnato in un primo momento.

La decisione probabilmente è dovuta al trasferimento (in Cassazione ed alla corte d'appello) dei due giudici titolari della seconda sezione penale.

Dalle rivelazioni del boss pentito un duro colpo al traffico di eroina controllato da Cosa nostra

A New York 30 ordini di cattura «Operazione importantissima»

Nove persone arrestate a Brooklyn - Ricerche estese in tutti gli Stati Uniti e in Canada - Legami con Badalamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le ripercussioni delle confessioni di Tommaso Buscetta in America sono state fulminee. Sulla base della documentazione giunta da Roma e da Palermo, i magistrati hanno emesso una trentina di mandati di cattura e le forze dell'ordine hanno già compiuto i primi arresti. Su di essi, le autorità statunitensi mantengono però un rigido riserbo.

«*Indagini sono in corso su tutto il territorio nazionale* — ci ha dichiarato la procura di New York —. *Non vogliamo danneggiarle con rivelazioni anticipate*». Gli arrestati sarebbero nove, tutti a Brooklyn. Otto di essi erano stati incriminati lo scorso aprile nel corso dell'inchiesta su Badalamenti e più tardi rilasciati in libertà provvisoria su cauzione. Si tratterebbe di Salvatore Catalano, Giuseppe Ganci, Salvatore e Joseph Lamberti, Calogero Lauricella, Giuseppe De Vardo, Filippo Casamento e Salvatore Marzucco. Il nono mafioso — l'uomo nuovo — è un certo Francesco Rappa.

E' certo inoltre che tre degli accusati da Buscetta si trovano in carcere, appunto per l'affare Badalamenti, già da aprile: sono Bandiducci, Cangialosi e Randazzo. Latitanti, e implicati con entrambi i «boss», risultano il fratello di Catalano, Onofrio, Dispensa e Zito. Complessivamente, si arriva a 15 persone. Altrettante sono ricercate da Filadelfia a Chicago, e dal Massachusetts alla California. Indagini sono in corso anche in Canada dove Buscetta ha operato alla fine degli Anni 60 a Toronto e Montreal.

Il procuratore di New York Rudolph Giuliani, uno dei protagonisti dell'antimafia, spera in qualche rivelazione dei fermati. Buscetta e Badalamenti, vecchi amici e soci, potrebbero portare ai vertici di Cosa nostra in America. E' possibile che oggi, in concomitanza con i lavori a Washington della commissione mista contro la criminalità e la droga, presieduta dal nostro ministro dell'Interno Scalfaro e da quello americano della Giustizia French Smith, venga fatto un annuncio ufficiale. Sin dalle prime battute, la procura newyorchese conferma però che l'operazione in atto «*è una delle maggiori della storia*», e che insieme con quella di Badalamenti, e con l'arresto lo scorso marzo del «boss» della famiglia Gambino, Paul Castellano, potrebbe spezzare, almeno per il momento, l'asse della droga Palermo-New York.

Il numero dei mandati di cattura differisce a seconda delle fonti. Secondo Jane Parker, viceprocuratore di New York, sono 29. Il portavoce del ministero della Giustizia Thomas Stewart parla di 28, l'F.B.I. ne conta 32. Le discrepanze sono dovute all'accavallarsi del caso Badalamenti e di questo di Buscetta. Lo scorso aprile, la prima vicenda, chiamata «la pizza connection» perché la droga veniva distribuita nelle pizzerie, è sfociata in vaste retate. Tommaso Buscetta è molto noto in America perché fu «importato» dalla «famiglia» Bonanno agli inizi degli Anni Sessanta, «per dare un po' di nerbo alle ultime leve», ha detto l'ex agente Ralph Salerno. Abitava nella nona strada West di Brooklyn, ed era uno dei fautori dello smercio della droga come investimento di Cosa nostra per il futuro. La sua confessione è stata cruciale proprio per questo: nessuno, meglio di lui, conosce il traffico transatlantico. Nei «mass media» e nell'opinione pubblica americana il «blitz» antimafia in Italia ha destato enorme interesse. Il ministro della Giustizia French Smith e il direttore dell'F.B.I. Webster sono stati presi d'assedio, ma hanno rifiutato qualsiasi commento.

Il *New York Times* ha pubblicato la notizia in prima pagina, paragonando Buscetta a Joe Valachi, il mafioso italoamericano che con le sue rivelazioni consentì a Robert Kennedy di attaccare la criminalità organizzata. Lo stesso presidente Reagan segue gli eventi con attenzione: un anno fa, aveva affidato un'inchiesta sulla onorata società al giudice Kaufmann, lo stesso che sorprese i vari «boss» al loro primo vertice sui monti Appalachiani nel '57.

La commissione mista Italia-Stati Uniti presieduta da Scalfaro e da French Smith si riunisce stamane nel palazzo all'angolo di Constitution Avenue e della decima strada a Washington. E' la sua prima seduta operativa. Lo scorso giugno, incontrandosi sempre a Washington, determinò infatti solo le proprie funzioni e la propria composizione. Concluderà i lavori domani, con una conferenza stampa per le centinaia di giornalisti che stanno accorrendo nella capitale.

Ennio Caretto

Il ministro degli Interni Scalfaro, oggi negli Usa, frena gli entusiasmi

«Il blitz è soltanto una tappa»

ROMA — L'inizio della cooperazione fra Italia e Stati Uniti contro droga e criminalità organizzata non poteva nascere, dopo il maxi-blitz antimafia di Palermo, sotto auspici migliori. Anche se, partendo ieri dall'aeroporto di Fiumicino per Washington, il ministro dell'Interno Scalfaro ha cercato di gettare acqua sul fuoco degli entusiasmi, a nessuno è sfuggito il lampo di soddisfazione che brillava nei suoi occhi per l'orgoglio di potersi sedere al tavolo della trattativa con alle spalle un risultato così positivamente clamoroso. «*Lo Stato c'è, sia nelle tragedie che nei successi. La mafia è un male secolare, per estirparlo ci vuole una lotta ininterrotta. Non parlerei di mafia decapitata. Questo blitz è una pagina eccezionale ma anche una piccola tappa*».

Scalfaro, che è accompagnato dal comandante dell'Arma dei carabinieri, gen. Bisognero, dal direttore generale della pubblica sicurezza, Porpora, dal comandante della Guardia di Finanza, Chiari, dal direttore della Criminalpol, Pollio, e dall'alto commissario per la lotta alla mafia, De Francesco, è giunto in serata a New York.

Stamane ripartirà per la capitale Usa dove, oggi stesso, si insedierà, con la prima riunione, il comitato italo-americano contro la droga. L'idea di una collaborazione fra il nostro Paese e gli Stati Uniti nella lotta al traffico di stupefacenti era stata già discussa ed approvata, nelle sue linee generali, durante i colloqui che circa un anno fa il presidente del Consiglio Craxi aveva avuto a Washington con il presidente Reagan.

Da oggi, si comincerà a discutere i particolari e le prime applicazioni pratiche. Dall'altra parte del tavolo, in rappresentanza degli Usa, siederanno il ministro della Giustizia, William Smith, il suo aggiunto, Lowell Jensen, il direttore dell'Fbi, William Webster, il direttore della Dea (drug enforcement administration, l'organismo americano per la lotta alla droga), Bud Mullen, il commissario delle dogane, William Von Raab, e due assistenti, uno del ministero del Tesoro e l'altro della Giustizia.

Il compito che viene loro affidato non è certo dei più facili: americani ed italiani si preparano ad affrontare, assieme, una guerra ad organizzazioni che sicuramente faranno di tutto per non soccombere dal momento che sono in ballo interessi complessivi molto cospicui. Cifre da multinazionale se è vero che solo negli Usa l'impresa criminale ha fatturato nel 1980 51 mila miliardi di lire collocandosi al settimo posto nella graduatoria delle maggiori imprese industriali.

Un business gigantesco che scatena, di volta in volta, appetiti violentissimi e che lascia sul campo anche morti a migliaia: oltre 5 mila persone uccise dalla droga ogni anno in tutto il mondo, 193 in Italia solo nei primi sei mesi dell'anno in corso (257 nel 1983 e 253 nel 1982). Un'impresa illegale che favorisce, fra l'altro, anche una criminalità «spicciola».

r. com.

E l'avvocato in odore di mafia lancia avvertimenti a Buscetta

Parla Salvatore Chiaracane, coinvolto nel blitz, ora agli arresti domiciliari: «Non so se don Masino risolverà i suoi problemi» - «Sono vittima di una congiura, il procuratore Pajno mi perseguita»

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Parla un «consiglieri», a Palermo, nel salotto di velluto verde di casa sua, in via Sperone, alla periferia est della città. Decide di parlare nell'esasperazione di un blitz storico contro la mafia che torna a coinvolgerlo. E' l'avvocato Salvatore Chiaracane, 38 anni, agli arresti domiciliari per l'inchiesta sulla mafia di corso dei Mille, finito anche nel grande rapporto dei 366 di Tommaso Buscetta.

Don Masino ha messo in ginocchio la «mafia vincente», ma Salvatore Chiaracane, «*avvocato onesto e cittadino integerrimo*», subito si scaglia contro i magistrati «che bleffano» e gli avvocati «ossequiosi» del Foro di Palermo. «*Allora* — espone nella rabbia — *è più dignitoso essere chiamato consiglieri*».

E' accusato di essere un uomo di fiducia di Filippo Marchese, boss latitante di corso dei Mille, figura di primo piano nella geografia criminale dell'isola. L'avvocato-consiglieri è rimasto in carcere dal 4 gennaio al 30 aprile. E' accusato di associazione mafiosa, se ne sta in casa, agli arresti domiciliari, da cinque mesi. Dice con rabbia: «*Il procuratore Vincenzo Pajno, chiamato dal Consiglio superiore della magistratura per il caso Chinnici, si doveva rifare una verginità*».

E allora?

«*Ecco il perché di un'inchiesta, di grande processo, della grande montatura del pentito Tommaso Buscetta che fa 60 nomi ma subito, i magistrati di Palermo, moltiplicano per 6 e arrivano a 366 mettendo insieme tutti i processi di mafia in un'unica inchiesta*».

E perché c'è anche il suo nome?

«*Oggi ho capito, basta vedere come è ridotta a Palermo la classe forense. Per quanto mi riguarda io non mi sono mai mostrato accondiscendente, mai supino a certe forme di giustizia sommaria. Mai mi sono inchinato, se non per cortesia, ai magistrati*».

Buscetta che cosa dice di lei?

«*Buscetta parla soltanto di un certo Pietro Chiaracane, capo di corso dei Mille. Pietro Chiaracane era un mio lontano parente, ma è morto da vent'anni*».

Qual è il suo ruolo nella cosca di corso dei Mille?

«*Sono accusato di associazione mafiosa soltanto perché mi sono incontrato con Filippo Marchese. Ho fatto il mio mestiere di avvocato. Incontrarsi con un latitante non è reato ma sono rimasto coinvolto nelle contestazioni rivolte a un mio cliente*».

Il nome di Salvatore Chiaracane è stato fatto, per la prima volta, da Vincenzo Sinagra, un contrabbandiere arrestato tre anni fa a Palermo, in piazza Marina, con la pistola in pugno subito dopo aver regolato i conti con un elemento della mafia perdente. Pressato dagli inquirenti, Sinagra parlò. Il suo racconto consentì ai magistrati di scrivere un capitolo importante nella storia delle cosche. Condusse gli inquirenti nella «camera della morte» dove i killer della cosca di corso dei Mille torturavano e uccidevano le vittime della lupara bianca.

Sinagra fece 32 nomi. Il primo era quello di Filippo Marchese, il boss, l'ultimo, quello dell'avvocato Chiaracane, accusato di aver partecipato, in veste di «consigliori», alle riunioni della cosca.

Chiaracane dice di Tommaso Buscetta: «*Don Masino ha tanti problemi: c'è soltanto da sapere se, in questo modo, parlando, li abbia risolti*».

Dicono che Buscetta abbia parlato per garantirsi la vita. E' così?

«*Io dico soltanto che Buscetta ha tanti problemi. Non so se li abbia risolti o se glieli risolveranno coloro ai quali il suo messaggio è diretto*».

Che cosa vuol dire?

«*Intendo dire che non so e non conosco le garanzie che sono state promesse a Buscetta dal ministero degli Interni o dai politici o dalla magistratura*».

E perché chiamano lei ancora in causa?

«*E' quello che mi domando. Io sono accusato da Sinagra, un contrabbandiere, mentre il procuratore Pajno, chiamato in causa da ben altra fonte, messo sotto accusa dai diari di Chinnici, si accanisce contro di me*».

Ma perché?

«*Pago per non aver subito l'arroganza dei magistrati in provvedimenti immotivati, pago per il mio nome, per mio padre, che per cinque anni è rimasto in carcere e per altri cinque ha subito il soggiorno obbligato. Mio padre, commerciante onesto, imputato al processone di Catanzaro, è stato poi assolto con formula piena, ma Pajno andava al consiglio dell'Ordine degli avvocati a chiedere la mia espulsione. Io, in realtà, a Palermo sono uno dei pochi avvocati puliti: su centinaia di miei colleghi, in procura ci sono fascicoli alti così, ma loro sono ossequiosi, io no. Ecco perché sono perseguitato*».

Francesco Santini

Tommaso Buscetta

La ricostruzione dei magistrati di Palermo

Gli autori e i moventi dei principali delitti

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Anche se hanno richiesto più di 100 pagine, si tratta ancora soltanto di accenni: eppure sulla base delle rivelazioni di Tommaso Buscetta i giudici di Palermo hanno già potuto individuare autori e moventi di una lunghissima serie di delitti. Vediamo i principali.

Pietro Scaglione — «Buscetta — scrivono i giudici — lo definisce magistrato integerrimo e persecutore della mafia. L'omicidio, ispirato e voluto dai corleonesi, venne eseguito nel territorio di Porta Nuova, della cui famiglia già allora era capo Pippo Calò».

Giuseppe Russo — «L'omicidio del colonnello dei carabinieri venne eseguito da un commando del quale faceva parte anche Pino Greco».

Emanuele Basile — Accusati dell'assassinio del capitano dei carabinieri, tre mafiosi erano stati assolti dopo un lungo processo. Secondo i giudici però il giudizio, come molti altri, adesso andrà rivisto: Michele Greco, Vincenzo Puccio e Giuseppe Madonia riemergono come i veri responsabili dalle confessioni di Buscetta.

Paolo Giaccone — «Stimatissima figura di professionista, venne ucciso soltanto perché incaricato dall'autorità giudiziaria di svolgere una perizia sulle impronte rinvenute nell'auto usata per l'omicidio di Onofrio Valvola». Fra i probabili autori dell'assassinio, Giuseppe Marchese, figlio del boss Vincenzo.

Alfio Ferlito — Assassinato sulla circonvallazione, coi tre carabinieri che lo scortavano. Venne ucciso «per rendere un favore a Nino Santapaola, capo della famiglia di Catania e strettamente collegato coi corleonesi. Uccidendolo, non solo si faceva un grosso favore a Santapaola ma si eliminava un grosso personaggio mafioso che per la sua vecchia amicizia con Salvatore Inzerillo era tutt'altro che favorevole allo strapotere di quest'ultimo».

Mario D'Aleo — Anch'egli capitano dei carabinieri: fu ucciso per lanciare «un'aperta sfida ai poteri dello Stato. Forse finora non è stato sufficientemente considerato come la compagnia dei carabinieri di Monreale costituisca un vero avamposto nella roccaforte dei corleonesi. E' indubbio che di questo omicidio debba rispondere tutta la 'commissione', e cioè il gruppo mafioso in quel momento prevalso nella guerra».

g. s.

Estorsioni alle società dell'aeroporto di New York?

NEW YORK — **La mafia controllerebbe in ampia misura il trasporto e il deposito delle merci all'aeroporto internazionale John Kennedy di New York, tramite estorsioni di milioni di dollari l'anno alle società concessionarie.**

Lo scrive il quotidiano New York Times, citando alcune dichiarazioni di un dirigente della lotta alla criminalità nello Stato di New York, Edward McDonald.

Secondo tali dichiarazioni, l'esistenza di un «racket» ai danni delle citate società è emersa nel corso di un'inchiesta condotta da cinque anni dal Fbi e dal dipartimento della Giustizia.

Stando al New York Times, le estorsioni sarebbero effettuate con la minaccia di conflitti di lavoro, ma un portavoce del maggiore aeroporto civile statunitense ha affermato di non essere al corrente di alcun problema di estorsione di fondi.

Il giornale sostiene tuttavia che la mafia è in grado di esercitare pressioni sulle società in questione.

Domani all'antimafia sentiranno Elda Pucci, Insalaco e Martellucci

Cosa sa sui misteri di Palermo? I sindaci davanti ai commissari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Parlano i tre sindaci democristiani di Palermo che domani la commissione parlamentare Antimafia interrogherà a Roma. Li ha convocati il presidente, il comunista Abdon Alinovi, per chiarire, se possibile, tanti aspetti dei misteri di Palermo, soprattutto per illustrare alcuni «passaggi» delle crisi comunali che si pensa siano state in qualche modo influenzate da pressioni e da metodi mafiosi.

Dopo la gigantesca offensiva resa possibile dalle rivelazioni di Tommaso Buscetta, l'audizione dei tre esponenti democristiani palermitani potrebbe assumere una dimensione notevole ed aiutare a gettare squarci di luce di una certa importanza.

Sono Nello Martellucci rieletto sabato notte; Elda Pucci, la donna dal volto pulito che, dopo la sua sconfitta a soli dieci mesi dall'elezione, ha chiesto a De Mita di eliminare i capicorrente dc a Palermo; Giuseppe Insalaco, il sindaco dei cento giorni, costretto a lasciare per aver venduto a due imprenditori risultati poi in odor di mafia un'area appartenente all'Istituto dei sordomuti da lui presieduto.

Impegnatissimo a superare i residui ostacoli per varare una giunta monocolore che impedirebbe lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale ed eviterebbe quindi alla dc palermitana di pagare un conto salato, l'avvocato Martellucci parla senza problemi della mafia e torna a criticare risentito, «anzi indignato», la rampogna di Nando Dalla Chiesa che, dopo l'assassinio del padre, lo chiamò in ballo insieme con altri dirigenti democristiani di Palermo quale corresponsabile di fatto della situazione di sfacelo che in Sicilia favorisce la mafia.

Gli ultimi avvenimenti di questi giorni cosa significano per Palermo?

«*Possiamo dire* — risponde pronto Martellucci — *che abbiamo chiesto da anni al governo di far diventare il problema della mafia una questione nazionale. Lo Stato comincia a mantenere gli impegni e le confessioni odierne sono il frutto positivo di questa azione della magistratura e delle forze dell'ordine, un'azione coraggiosa e conseguente*».

Martellucci è del parere che «*quando lo Stato intende davvero combattere, i risultati non possono che venire e noi siamo lieti di questa che consideriamo una svolta nella lotta contro la mafia*». «*Faremo sempre il nostro dovere*» aggiunge il neosindaco che tronca la discussione con un telegrafico «*occorrono i fatti non le parole e noi siamo pronti a fornire i fatti che servono*».

La professoressa Pucci non ha mai mancato a scagliarsi contro la mafia e ha più volte battuto il tasto sull'importanza di un'energica azione da condurre su tutti i fronti. Dice: «*Sono piena di grande fiducia e di grande speranza. Forse è il momento più importante nella storia della lotta dello Stato contro la mafia* — nota soppesando le parole ma per cercare i termini appropriati non certo per ricorrere a perifrasi — *questo momento segna per noi palermitani l'inizio soprattutto della liberazione di questa città dal peso mafioso*».

Elda Pucci è convinta che «*l'impegno comune deve essere, oggi forse più di ieri, quello di collaborare fino in fondo nella lotta alla mafia*».

Sindaco per circa tre mesi, fino all'apertura di quest'ennesima lunga crisi che la dc conta di sbloccare in settimana, Giuseppe Insalaco non ha perso occasione per dichiarare pubblicamente l'impegno antimafia del Comune di Palermo: intitolò strade a Carlo Alberto Dalla Chiesa e a Franco Restivo (il defunto ministro che fu suo maestro), fece affiggere manifesti, tenne parecchi discorsi. Adesso dopo il blitz reso possibile da Buscetta, sottolineando che «*l'impegno delle forze politiche e delle forze dello Stato comincia davvero a dare i primi segni*».

Antonio Ravidà

Il figlio di Dalla Chiesa attacca Andreotti in un libro

PARIGI — «*Ricostruzione storica, elementi biografici, affetti, riflessione sociologica*»: così Nando Dalla Chiesa definisce, nella prefazione, il libro che ha dedicato al padre assassinato a Palermo il 3 settembre 1982, e che ha affidato a una casa editrice di Parigi.

Tra le altre cose, nel libro vi sono espliciti attacchi ad Andreotti. Secondo Nando Dalla Chiesa, in famiglia il generale disse: «*Sono andato a vedere Andreotti; quando gli ho detto tutto ciò che so circa i suoi sostenitori ("partisans" è scritto nel libro) in Sicilia, è diventato pallido*».

Il boss racconta

«Ecco come si diventa mafiosi»

PALERMO — **Nelle sue rivelazioni sulla mafia Buscetta illustrerebbe una struttura articolata, a carattere piramidale. Il nucleo fondamentale della «società» è la «famiglia», che occupa un proprio territorio. Al suo interno vi sono gli uomini d'onore o soldati, i capi decina, ed infine il capo famiglia chiamato anche talvolta «rappresentante». Egli può avere un vice ed alcuni consiglieri.**

Un livello superiore è istituito dalla commissione, detta anche cupola, composta da capi mandamento, rappresentanti di più famiglie che hanno territori contigui. Per ogni provincia siciliana ad eccezione, per quanto Buscetta ha raccontato, di Messina e di Siracusa, esiste una organizzazione mafiosa sorta sulla base di questi livelli di competenza.

La «commissione» funziona da decenni, non è stata realizzata per arginare gli effetti dell'antimafia. Da diversi anni, presumibilmente dal 1970, venne però istituita una sorta di supercommissione, interprovinciale, in cui funzione di capo aveva il capo della commissione di Palermo (città e provincia).

Buscetta avrebbe dato anche indicazioni su come si entra nella gerarchia mafiosa. Per diventare uomini d'onore bisogna prestare un giuramento. L'ingresso nella famiglia non consente di conoscere interessi e segreti. Ma soltanto salendo nella scala gerarchica si ha progressivamente accesso a questi ultimi. La detenzione non interrompe perdita del vincolo con la famiglia. E se incappa nella giustizia un capo famiglia il suo posto viene assunto dal vice.

(Ansa)

Buscetta interrogato a Milano

MILANO — **Tommaso Buscetta sarà interrogato in uno dei prossimi giorni dal giudice istruttore di Milano Paolo [illegible] Isnardi. Il boss mafioso pentito figura tra gli oltre duecento imputati dell'inchiesta avviata con l'operazione di «San Valentino» dello scorso anno.**

Preso il fratello della Maresca

Roma. Ciro Maresca, fratello di Pupetta Maresca, appartenente al clan Ammaturo della «Nuova famiglia», è stato arrestato dagli agenti della Criminalpol di Roma in un autosalone specializzato in auto d'epoca di Fiumicino. Maresca, 45 anni, era colpito da un ordine di cattura della Procura della Repubblica di Napoli dell'8 aprile per associazione a delinquere di stampo mafioso. Con lui sono stati arrestati altre tre persone per favoreggiamento personale nei suoi confronti (Telefoto)

Capua, al processo contro il suo clan il boss non fa commenti sul nuovo pentito

Cutolo, per ora, snobba don Masino

DAL NOSTRO INVIATO

CAPUA (Caserta) — I pentiti della camorra, attraverso le sbarre, stringono le mani a Raffaele Cutolo. Un fedelissimo di «don Rafele» entra nella gabbia e sono abbracci e baci. Nella sua gabbia, la più osservata, Cutolo raduna il suo stato maggiore. E' iniziato il processo ai 156 camorristi cutoliani, in una nuova aula in cemento armato, messa su in tre soli mesi, cinque miliardi di spesa. E' iniziato mentre, da Palermo, arrivano le prime anticipazioni sulla confessione di Masino Buscetta.

Cutolo, ieri, non ha voluto commentare. A Napoli, però, sulla base di quanto ha dichiarato Buscetta, si stanno muovendo i carabinieri. Già si è saputo che sono stati emessi, da Palermo, mandati di cattura contro Antonio Bardellino, Lorenzo Nuvoletta e Michele Zaza, latitanti, già in guerra con Cutolo come capi della Nuova Famiglia. Ora, dalle rivelazioni di Buscetta, si attendono novità anche per «don Rafele» e i suoi «compariello» della Nuova Camorra Organizzata.

Tra gli imputati del processo che si è avviato a Capua — il primo in assoluto durante il quale si parlerà della vicenda Cirillo - trattativa con le Brigate rosse - ci sono i due fratelli Mirabella, di Catania, mafiosi legati al «clan dei catanesi» e alla «mafia vincente», poi affiliati anche alla N.C.O. Non si sono visti in aula, ieri. Ma la loro affiliazione dimostra un contatto certo tra Cutolo e quella parte di «clan dei catanesi» che, con il giudice, ne avrebbe parlato a lungo.

A Napoli chi indaga pare non avere fretta. «*Sarebbe inutile muoversi adesso* — è stato spiegato —, *è meglio avere un quadro preciso dei rapporti organici tra mafia e camorra. E poi, sì, agire...*». Anche perché — si aggiunge — in Campania i camorristi hanno tutti un nome e cognome: o sono in carcere, oppure sono latitanti. Quel che si ricerca, dunque, è la spiegazione dell'intreccio mafia-camorra.

A Capua Cutolo si è comunque mostrato tranquillo. I giornalisti non l'hanno potuto avvicinare, ma tramite avvocati ha fatto sapere di non aver nulla da dire. Per ora. Con la stretta di mano ai pentiti, con questo nuovo e strano clima amichevole tra gabbia e gabbia, Cutolo ha dato l'impressione di un potere ritrovato. Attorno, ufficiali dei carabinieri e perfino gli avvocati difensori sono rimasti stupiti.

«*E' stato tutto per un equivoco* — ha minimizzato qualcuno —, *i carabinieri delle scorte non conoscono gli imputati uno per uno. Così, al riparo nelle gabbie, c'è stato un po' di confusione*». E le strette di mano da gabbia a gabbia, con Pasquale D'Amico, Mario Incarnato, Salvatore Imperatrice, tre pentiti? Secondo un'altra interpretazione, più accreditata, si sarebbe trattato di una specie di «esperimento»: per vedere e per valutare le diverse reazioni di cutoliani e pentiti.

Il processo di Capua è stato rinviato al 18 ottobre. Quel giorno si conosceranno altri particolari sulle confessioni di Masino Buscetta e sull'intreccio mafia-camorra. Da altri processi e altre inchieste risultano testimonianze ancora da provare. Come il «treno della morte», l'espresso Palermo-Napoli: *killers* della mafia palermitana sono saliti nel Napoletano, prestati alla Nuova Famiglia, per assassinare o far sparire gli uomini di Raffaele Cutolo, i rivali.

Nessun dubbio sulla partita di «Kalashnikov», mitra di progettazione sovietica. Un carico, finito alla Nuova Camorra Organizzata, è stato pagato ai «catanesi». E ancora: nelle tasche del boss mafioso Di Cristina, ucciso a Palermo, sono stati trovati assegni intestati a Lorenzo Nuvoletta. E nell'abitazione di Masino Spadaro, durante la perquisizione dopo l'arresto, sono state scoperte carte e documenti che hanno condotto a Napoli e alla camorra.

Giovanni Cerruti

Nuovi giudici per processo ai cutoliani

NAPOLI — Sarà la decima sezione penale del tribunale presieduta da Luigi Sansone a celebrare il processo ai 112 imputati della camorra cutoliana arrestati con il blitz del 17 giugno 1983 e rinviati a giudizio alla fine di luglio scorso. Lo ha deciso il presidente del tribunale avvalendosi delle sue facoltà trasferendolo dalla seconda sezione alla quale in un primo momento era stato assegnato.

La decisione probabilmente è dovuta al trasferimento (in Cassazione ed alla corte d'appello) dei due giudici titolari della seconda sezione penale.

Polemiche alla Siae per il progetto della presidenza del Consiglio

Proroga per i diritti d'autore «Ma non limitiamola a Svevo»

ROMA — *«Solo per Italo Svevo? Un disegno di legge per prorogare il periodo di tutela delle opere di Svevo soltanto?»*. Il dott. Giuseppe Fiore, appena rientrato da un viaggio, è così incredulo da trovare persino divertente la notizia. Ride al telefono. Si fa ripetere i termini del provvedimento, che la presidenza del Consiglio ha firmato. Insiste: *«E' la figlia di Svevo che ha chiesto questa proroga? Tanto valeva darle una pensione»*. Poi, tagliente: *«Mi viene il dubbio che si tratti di una cosa un po' incostituzionale, che viola il diritto di tutti i cittadini all'uguaglianza»*.

Già presidente di sezione della Corte di cassazione, il dott. Fiore è vicepresidente del Comitato Consultivo per i Diritti d'Autore presso la Presidenza del Consiglio, e presidente del Comitato Interministeriale per i Diritti d'Autore. Dice: *«La proposta o l'elaborazione di tale iniziativa non è passata attraverso nessuno di questi due organismi. Un anno fa avevamo inoltrato una proposta: portare a 70 anni il periodo di tutela delle opere letterarie e artistiche. Ma nessuno, né Parlamento né governo, ha portato avanti la questione»*.

L'iniziativa partita da Palazzo Chigi continua a sollevare un gran vespaio.

La polemica è alimentata da questa attenzione a un caso isolato, ignorando che da anni si parla di rivedere la legge attualmente in vigore, che è del '41 e pure da molti viene giudicata una buona legge. *«Stiamo lavorando alla modifica della legge sui diritti d'autore. Ma ci vuole tempo. Gli interessi che si fronteggiano e si scontrano sono tanti»* conferma il prof. Italo Borsi, Direttore Generale del Servizio Informazione, Editoria, Proprietà Letteraria, Artistica, Scientifica della Presidenza del Consiglio.

Di questa legge che dovrebbe modificare i termini della tutela dei diritti d'autore parla anche la relazione che accompagna il disegno di legge per Svevo: era auspicata — viene riferito — a metà degli Anni Cinquanta e nelle more di questo varo fu decisa, nel '56, una proroga di carattere transitorio che riguardava tutte le opere che sarebbero cadute in dominio pubblico entro una certa fascia di tempo. *«Sono venute meno ora, anche nel contesto delle relazioni internazionali, le motivazioni che nel 1956 erano state addotte per auspicare un generale prolungamento della protezione patrimoniale del diritto d'autore»* aggiunge la relazione del disegno di legge attuale.

Che queste motivazioni siano venute meno lo negano però sia il Servizio Informazione della Presidenza del Consiglio e il Comitato Interministeriale, sia la Società Italiana Autori ed Editori. L'avv. Mario Fabiani, consigliere giuridico della Siae, racconta: *«In passato l'assemblea dei rappresentanti dei soci della Siae, che è organo collegiale [illegible], ha raccomandato alle autorità di governo di prendere in considerazione i suoi desiderata, che sono per un prolungamento dei termini della tutela. Questo è avvenuto, ad esempio, nel '78. Ma non è successo niente. Ai suggerimento dei nostri soci non è stato dato alcun seguito»*.

La Siae è stata colta di sorpresa dall'iniziativa governativa. *«Lo abbiamo appreso dai giornali — dice il presidente, Luigi Conte —. Ci inchiniamo davanti al Parlamento. Io, personalmente, un'iniziativa del genere la vedo con favore: Italo Svevo ha subito danni, nella diffusione della sua opera, per la sua estrazione etnica»*.

Esiste inoltre una questione di diritto internazionale — vale la legge del Paese in cui l'opera è stata pubblicata per la prima volta — che sostiene i fautori di un prolungamento degli attuali 50 anni di tutela. Fu soprattutto per il reddito che sarebbe venuto dai proventi esteri che si pensò di tutelare le opere di Verdi. Ma non se ne fece niente. Si scelse la via di una proroga generalizzata. La via scelta per Svevo costituisce una novità assoluta. *«Svevo era un nostro socio — dice l'avv. Fabiani —. Io credo che questo provvedimento non gli farebbe molto piacere. Avrebbe preferito che una innovazione del genere fosse valida per tutti»*. **Liliana Madeo**

A San Marino insediati i nuovi reggenti

SAN MARINO — Cerimonia d'insediamento ieri a San Marino dei nuovi capitani reggenti, Marino Bollini, socialista unitario, e Giuseppe Amici, comunista, hanno ricevuto le insegne del potere semestrale dal socialista Giorgio Crescentini e dalla comunista Gloriana Ranocchini che erano in carica dal primo aprile scorso.

L'indirizzo di omaggio ai nuovi capi dello Stato è stato pronunciato dall'ambasciatore d'Italia a San Marino, Paolo Giorgieri, decano dei presenti del corpo diplomatico e consolare accreditato presso la Repubblica del Titano. Ed è stato in questo contesto che l'ambasciatore Giorgieri ha dato l'annuncio della visita di Stato, che il presidente Pertini compirà «questo primo» a San Marino.

Soddisfazione e compiacimento sono stati espressi dai nuovi capitani reggenti per l'annuncio, *«in modo particolare perché l'avvenimento è un'ulteriore conferma della viva amicizia che unisce i due Stati e contribuirà a dare testimonianza al presidente Pertini dell'apprezzamento e della stima che i sammarinesi nutrono per l'alta opera quotidiana da lui svolta in favore della pace, della libertà e della giustizia sociale»*.

Statue contro l'inquinamento

Parigi. Queste statue sistemate nel «Jardin des Plantes» della capitale, sono opera dello scultore Ernest Pignon-Ernest e sono le uniche costruite con cellule vegetali viventi, che permettono la funzione clorofilliana. Per l'artista potrebbe essere un nuovo ed elegante modo di combattere l'inquinamento

La politica del Touring Club

Alla riscoperta delle città minori

Contributi ai turisti per visitare aree trascurate - Tanti servizi per i giovani

MILANO — Con la campagna associativa di quest'anno il Touring Club Italiano vuole continuare il discorso sulla riscoperta dell'Italia «minore» già iniziato nel 1984. Un discorso — è stato osservato dai responsabili del Touring — che sta trovando riscontro nel nuovo modo di affrontare le ferie da parte degli italiani.

Sono infatti finite le «lunghe vacanze stanziali» con la famiglia che partiva per il mare e ci rimaneva un mese o quasi; ora il periodo di ferie *«va spezzettandosi in più momenti scaglionati durante l'anno, a tutto vantaggio di mete a corto raggio»*.

Questa tendenza oltre a decongestionare (e in qualche caso a mettere in crisi) le aree turistiche tradizionali, permette di valorizzare quelle località tagliate fuori dai grandi circuiti *«non per questo povere di tesori d'arte e di storia»*. Ecco quindi il secondo volume della «Città da scoprire» dedicato quest'anno all'Italia centrale.

Al Touring osservano però che il proprio compito si ferma a fornire idee e suggerimenti. Devono essere poi gli enti locali a «riempire di contenuti e iniziative» questa riscoperta che altrimenti rischia di essere vanificata con il conseguente ritorno nel dimenticatoio dei vari centri minori.

Accanto a un impegno di tipo culturale, il Touring non ha però dimenticato che un aiuto al turismo viene anche dal fornire migliori e nuovi servizi: quest'anno oltre ai soliti accordi per sconti con vari negozi, catene alberghiere e compagnie di navigazione, si sono aggiunte le convenzioni con una banca (per una carta di credito) e con una società di noleggio auto.

Molti servizi anche per i giovani: in particolare è stato pubblicato un volume *«Guida per viaggiare insieme - Europa per i giovani»* con tutte le notizie per i ragazzi che vogliono viaggiare nel nostro continente, dall'Unione Sovietica al Portogallo.

Oltre a un breve ritratto del Paese vi sono segnalate le possibilità di accedervi, i trasporti pubblici, le condizioni delle strade, il numero degli ostelli e dei campeggi e altre notizie utili per un turismo giovanile, compresi gli indirizzi per vacanze-lavoro o vacanze-studio. **s. m.**

Convegno internazionale dei notai a Firenze

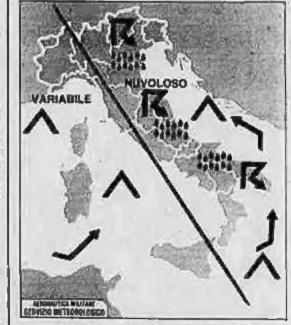
FIRENZE — Con l'intervento del ministro di Grazia e Giustizia onorevole Martinazzoli si sono aperti ieri i lavori del 17° Congresso dell'Unione internazionale del notariato latino che si svolgeranno fino a sabato al Palazzo dei Congressi di Firenze. Il tema che sarà dibattuto è «Il notariato: professione di tradizione e di avvenire».

Al convegno partecipano circa 1500 notai provenienti da tutto il mondo. I lavori saranno divisi in quattro sezioni coordinate rispettivamente da un italiano, un francese, un argentino e un messicano. In occasione del congresso è stata allestita anche una mostra su «Notai e notariato nella civiltà fiorentina dal XXIII al XVI secolo» presso la Biblioteca Laurenziana.

Trovato ferito un avvoltoio degli agnelli

L'AQUILA — Un raro esemplare di «avvoltoio degli agnelli» (in Italia ne esistono soltanto un centinaio) è stato trovato ferito ad un'ala da un colpo di fucile, nelle campagne del Fucino, a pochi chilometri da Avezzano.

Secondo gli esperti, l'esemplare trovato nel Fucino potrebbe provenire da Monte Pollino (Calabria) dove si trovano altri esemplari protetti. L'avvoltoio ferito è stato affidato per le cure al centro veterinario del Fondo mondiale per la natura (WWF) dell'Aquila.

Il tempo oggi

situazione: al seguito del passaggio della perturbazione che sta interessando le regioni italiane permangono condizioni di instabilità. Una nuova perturbazione sita sulla penisola iberica è in movimento verso Levante e interesserà le regioni centro-settentrionali italiane.

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali e isole maggiori condizioni di variabilità. Sulle rimanenti regioni nuvoloso con precipitazioni anche a carattere temporalesco.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord.

venti: deboli o moderati meridionali su tutte le regioni.

mari: mossi, localmente molto mossi.

città italiane

Città	Min	Max
Bolzano	13	23
Verona	12	22
Trieste	16	20
Venezia	14	21
Milano	13	21
Torino	11	21
Cuneo	12	17
Genova	17	23
Bologna	13	23
Firenze	15	25
Pisa	15	24
Ancona	15	22
Perugia	13	18
Pescara	13	19
Roma	16	20
Campobasso	13	18
Bari	17	27
Napoli	14	24
Potenza	10	21
S. M. Leuca	18	23
R. Calabria	18	25
Messina	18	22
Palermo	20	25
Catania	13	25
Alghero	15	26
Cagliari	18	25

città estere

Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	12	16	pioggia
Atene	17	28	sereno
Bangkok	25	30	nuvoloso
Belgrado	12	28	sereno
Berlino	13	18	sereno
Bruxelles	8	16	pioggia
Buenos Aires	13	23	sereno
Il Cairo	20	30	sereno
Copenaghen	12	12	nuvoloso
Dublino	8	13	sereno
Francoforte	11	20	nuvoloso
Ginevra	11	22	sereno
Helsinki	7	8	nuvoloso
Johannesburg	15	29	nuvoloso
Lisbona	18	25	nuvoloso
Londra	13	16	nuvoloso
Los Angeles	18	29	sereno
Madrid	7	24	pioggia
Miami	23	25	nuvoloso
Montreal	5	18	nuvoloso
Mosca	5	11	nuvoloso
New York	11	19	nuvoloso
Parigi	14	15	pioggia
Pechino	12	20	nuvoloso
Rio de Janeiro	14	24	nuvoloso
Singapore	24	23	nuvoloso
Stoccolma	8	18	nuvoloso
Vienna	12	17	nuvoloso

Costata 4 miliardi e mezzo, avrà una potenza di 81 chilowatt

Centrale solare a Vulcano

Portata a termine dopo quattro anni di lavoro è estesa su una superficie di 4350 metri quadri

MESSINA — Giovedì 4 ottobre a Vulcano (una delle sette isole che compongono l'arcipelago delle Eolie) sarà giorno di festa: verrà inaugurata, infatti, alla presenza del presidente della Regione siciliana Modesto Sardo e di quello dell'Enel Francesco Corbellini, una delle più grandi centrali solari d'Italia; un impianto capace di trasformare in elettricità il caldo sole delle Eolie, sprigionando una potenza di 81 chilowatt e facendo fronte così alle esigenze di una quarantina di famiglie.

Si tratta, è vero, di un impianto a carattere sperimentale dato che Vulcano (popolata in inverno da poche centinaia di pescatori e invasa dai turisti durante il periodo estivo) è da tempo elettrificata con una propria centrale termoelettrica; tuttavia l'importanza scientifica e pratica dell'opera, costata circa 4 miliardi e mezzo (75 per cento di fondi Enel e il resto proveniente dalla Comunità economica europea), è notevole: basti pensare che la centrale dell'energia solare di Adrano, in provincia di Catania (la prima ad essere stata realizzata in Sicilia) sviluppa una potenza di appena 1 chilowatt, un decimo di quella sprigionata dal nuovo impianto di Vulcano.

Così, pochi giorni fa, dopo 4 anni di lavori che hanno visto impegnato personale altamente qualificato, la centrale — estesa su una superficie di 4350 metri quadri e collocata in contrada Piano Brillo — ha superato gli ultimi collaudi prima dell'inaugurazione ufficiale. *«Tutto a posto fin nei minimi dettagli»* hanno sentenziato gli esperti dopo aver controllato in ogni sua parte l'impianto che in un primo tempo doveva essere costruito nell'isoletta di Alicudi, la più periferica dell'arcipelago.

Quella distesa di specchi, montati su un crinale lavico per catturare i raggi del sole rappresenta, a giudizio comune, un importante passo avanti nel campo della ricerca di nuove fonte energetiche alternative. Per la verità Vulcano e le Eolie in questo campo rappresentano da tempo un grande laboratorio naturale al centro di studi ed esperimenti condotti dall'Enel per far fronte, con sistemi nuovi, ai problemi energetici degli abitanti delle Eolie, utilizzando l'energia proveniente sia dai fenomeni vulcanici sia dal vento che in certi periodi spira con particolare violenza sull'arcipelago.

Perforazioni vengono effettuate da qualche tempo sia nella zona di Vulcanello sia alla base del cono vulcanico che domina l'isola allo scopo di individuare sorgenti di vapore adatte ad alimentare una centrale. **r. ca.**

Ritornata la motonave «scomparsa»

ANCONA — Dissolti gli interrogativi sulla motonave «Gloria», un vecchio dragamine riadattato per gite turistiche di cui non si avevano più notizie dal 10 settembre scorso, da quando cioè la nave aveva lasciato il porto di Pesaro. Il comandante, Umberto Baldini, aveva detto alla moglie di aver programmato una gita di quattro giorni.

Diminuita del 10 per cento la produzione di vino in Italia

UDINE — La produzione complessiva italiana di vino si aggirerà quest'anno intorno ai 72-74 milioni di ettolitri, con una diminuzione di quasi l'8-10 per cento rispetto al 1983. Questi dati sono stati resi noti dal centro regionale per la viticoltura e l'enologia del Friuli Venezia Giulia. La produzione 1984 di uve nel Friuli Venezia Giulia può essere calcolata inferiore del 20-30 per cento a quella dello scorso anno.

Secondo le previsioni del Centro regionale per la viticoltura e l'enologia, la produzione di uve non dovrebbe superare il milione e 600-700 mila quintali, contro i due milioni di quintali nel 1983.

Per quanto riguarda l'aspetto qualitativo — sempre secondo le previsioni di massima — i bassi valori termici avvenuti nel corso dell'anno porteranno come conseguenza ad un minore accumulo di zuccheri in tutte le varietà.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 30 settembre

Attenti ai cani!

Il padrone di Fulmine (il solo a non nominare il proprio cane) ha in mano un guinzaglio con il collare; gli unici cani senza collare sono D e E, ma D con l'iniziale K sul cappottino non può essere che Kiss o Ketty, quindi Fulmine non è altri che E. L'orologio che segna le 11,50 è quello (lo si deduce dalla scritta riflessa dallo specchio in vetrina e, inoltre, dall'altezza del sole appena sopra i tetti), pertanto C non può essere Kiss perché a mezzogiorno manca un tempo logicamente molto superiore ai 15 minuti. L'appuntamento cui C si riferisce sarà perciò quello col toscacani: C dunque è Ketty; e D, con l'iniziale K, è di conseguenza Kiss. Randy è B, il solo rimasto in grado di mordere in quanto privo di museruola. Per esclusione Fido è A.

Othello

Il Nero muove in A2 lasciando al Bianco una sola mossa razionale: E1. A questa difesa il Nero replica con F2 e questo obbliga il Bianco a cedere comunque un angolo.

Rebus

REBUS (4,2,4): in aldi F e D. E = INNI DI FEDE.

Dama

1) 23-18, 12x23; 2) 28x19, 14x23; 3) 30-24, 20x28; 4) 35-30, 24x35; 5) 37-31, 28x46; 6) 26-32, 46x28; 7) 26-21, 16x27; 8) 31x2 e vince.

Parole incrociate

Scacchi

La soluzione si basa sul fatto che l'ultima mossa del Nero è stata necessariamente la spinta del Pedone «g» di due passi — è facile constatare che non ci sono alternative — e quindi è possibile la presa «en passant». Perciò: 1. h:g6 (presa al passo e scacco), R:h5; 2. g:h7 e poi il Bianco promuove a Donna — o Torre — e matta.

Posizioni logiche

N. 4 - In ogni terna il terzo uccello ha le piume della testa uguali a quelle del primo uccello e le piume dell'ala uguali a quelle del secondo uccello.

Con loro minacciano un esodo in massa magistrati, dirigenti industriali, telefonici

Pensioni, contro il piano De Michelis oltre cento piloti pronti a dimettersi

ROMA — Piloti, dirigenti industriali, magistrati, elettrici, telefonici, autoferrotranvieri ecc. minacciano un «esodo» se la riforma delle pensioni dovesse essere approvata nel predisposto dal ministro De Michelis. Si tratta, complessivamente, di migliaia lavoratori, spesso altamente qualificati, che potrebbero serio danno in particolare norme relative «omogeneizzazione» trattamenti dal 1° gennaio (cioè l'estensione a tutti del «regime generale» Inps) e alla determinazione tetto massimo della retribuzione pensionabile in milioni lire annui lordi. Fra i più decisi i piloti (oltre cento, al massimo carriera e della capacità professionale), che attualmente possono dare in pensione limite per il calcolo del trattamento previdenziale.

Il segnale giunge a poche ore dal «vertice» dei partiti della maggioranza che si riunisce questa per concordare ritocchi al «progetto» discussi ieri al ministero del Lavoro uno speciale tecnico incaricato di valutare le numerose richieste modifica e proposte. Prima il ministro ascolterà i rappresentanti Cgil, Cisl, Uil, e quasi certamente anche i dirigenti della nazionale della stampa che avevano ieri sollecitato un incontro urgente per illustrare la posizione dei giornalisti rispetto alla riforma del sistema previdenziale. Le notizie progetto, secondo Federazione della stampa, «preannunciano restrizioni che, se attuate, provocherebbero pesantissime difficoltà finanziarie e di gestione per l'Istituto di previdenza dei giornalisti», penalizzando «un importante strumento autogestione ho mai pesato sulle casse e la cui buona amministrazione è stata sempre riconosciuta in tutte le sedi».

La Federazione minaccia «una serie iniziative di lotta», che saranno realizzate se non darà risposte positive. Agitazioni sono preannunciate anche dai pensionati Cgil-Cisl-Uil, nonché dalle rispettive confederazioni anche per quanto riguarda i lavoratori servizio.

Il dissenso categorie riversa puntualmente nella trattativa i partiti della maggioranza e nella pressione delle forze politiche opposizione. Esso investe essenzialmente tre punti: tetto, età pensionabile, passaggio dal vecchio al nuovo regime.

TETTO. Tutti sono schierati contro il tetto di 24 milioni. La dc propone un tetto di 34 milioni, il pci di 32, liberali e socialdemocratici sensibilmente al di sopra dei i di milioni.

ETA'. Tutti preferiscono meccanismi più elastici di quello indicato dal progetto: l'innalzamento dell'età pensionabile in modo graduale a 65 2000 per uomini che per le donne. Insistono particolarmente per la modifica i democristiani, i comunisti, i sindacati. La chiede: 60 anni uomini, elevabili a anni per coloro che non possano far valere quaranta anni di contribuzione; 55 per donne iscritte 31 1984; per le donne assunte dal 1° gennaio 1985; slittamento a anni anche per donne che far valere i anni contributi. Il ministro è molto rigido sulla sua posizione.

DAL VECCHIO AL NUOVO SISTEMA. De Michelis intende salvaguardare i diritti acquisiti soltanto fino alla fine del 1984 per poi applicare uguali per tutti. «Se si vuole risanare l'Inps ed evitare bancarotta — dice — è giocoforza seguire questa strada». Dc e Cisl sono scatenate contro questa ritenendo che essere garantiti i diritti acquisiti a tutti i lavoratori in servizio fino al momento dell'entrata in pensione.

Gian Carlo Fosai

Oltre 7 mila prepensionati Finsider

— settemila lavoratori siderurgici (7085) hanno abbandonato dal luglio all'agosto scorso gruppo Finsider, la nuova normativa sul prepensionamento a 50 anni. I dati sono stati riferiti da fonti della Fim dopo gli incontri avuti la settimana scorsa.

I prepensionati rappresentano dunque grande maggioranza 8910 posti di lavoro nel gruppo nei primi otto mesi dell'anno, facendo così scendere il numero complessivo occupati a 101.786 dipendenti.

La stazione di Genova bloccata dai lavoratori dell'Italcantieri

Genova. Gli operai dell'Italcantieri durante l'occupazione della stazione Principe (Telefoto Ansa)

GENOVA — La stazione di Genova-Principe bloccata ieri fino alle 14,30 da un migliaio di lavoratori dell'Italcantieri, scesi in sciopero «spontaneamente», appena hanno che Fincantieri disdetto, senza giustificazione e fissare altra data, l'incontro previsto in mattinata a Roma col sindacato.

L'atteggiamento è stato provocatorio dalla Flm: i lavoratori sono partiti in corteo da Sestri Ponente e hanno occupato la ferrovia, bloccando tutte le linee. Il prefetto di Genova ha chiesto «l'amichevole intervento» enti locali per tentare convincere Fincantieri a un incontro in tempi stretti e gli scioperanti a togliere il blocco ferroviario.

Nella sede della Regione si sono recati il e il presidente Provincia, Magnani, i quali, dopo aver ricevuto i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil e del consiglio di fabbrica, si messi contatto l'Iri e Fincantieri. Alla quest'ultima ha accettato di fissare un incontro di chiarimento il 3 ottobre, quando dovrebbe cominciare per i dipendenti del cantiere.

I sindacati ritengono che il centro dovuto tentativo del presidente Fincantieri, Rocco Basilico, di discutere il «caso Genova» solo dopo che fosse la . condivisa enti il presidente Magnani ha dura: « direzione Fincantieri non è una monarchia assoluta. Non si comprende perché il signor Rocco Basilico disattenda del governo, visto che il "suo" piano sulla cantieristica accantonato. Inoltre, non può leggerezza comportarsi in maniera costringere gli enti a svolgere il ruolo "ingrato" di ammortizzatori sociali. Se situazione dovesse aggravarsi in tutti i sensi, ha, la responsabilità sarà soltanto sua».

p. l.

Dopo polemiche

E' convocato per domani il vertice Cgil-Cisl-Uil

ROMA — E' stata confermata per domani la riunione delle segreterie generali di Cgil, Cisl e Uil che fare il punto sullo stato dei rapporti unitari dopo le recenti polemiche referendum del pci e sulla conseguente opportunità di il confronto sulla riforma del salario.

La riunione avrà quasi certamente un informale tanto che non ne sono state comunicate né l'ora né la sede. Non è escluso che, nel l'esito non sia completamente negativo, venga convocata nuova riunione, questa volta di taglio più «ufficiale».

fianco dell'opera di chiarimento tra i «vertici» confederali l'attività unitaria temi specifici: dopo la riunione sul fisco venerdì giudicata positivamente dai sindacalisti presenti, per giovedì prossimo è convocata seconda riunione a livello di segretari confederali temi dell'occupazione e del mercato del lavoro.

Presto Alisarda tra i Iata

ROMA — L'Alisarda entrerà a far parte della Iata, l'associazione internazionale riunisce principali compagnie del trasporto aereo civile. riferisce la rivista Turismo e Attualità che ha intervistato il direttore commerciale dell'Alisarda, Barrera.

Grazie all'ingresso nella Iata saranno semplificate operazioni accettazione di documenti internazionali e per raggiungere Olbia da più parti del mondo basterà un solo biglietto.

Al convegno Uil sull'occupazione presente per prima volta la Fismic-Sida

Benvenuto: «Sconfiggere con la trattativa il referendum sulla scala mobile tagliata»

Gli statali contestano i tagli

ROMA — I tagli annunciati nella legge finanziaria sul pubblico impiego continuano a essere esaminati preoccupazione sindacati. Questi ribadiscono di essere disponibili a muoversi prossimi rinnovi contrattuali entro i tetti di inflazione programmati, ciò vuol dire non fare i contratti o peggio farli al ribasso.

«Nei prossimi contratti — ha detto Gianlombardi, della Funzione pubblica Cisl — scopo principale è quello rendere più produttiva, più efficiente la macchina dello Stato. I contratti però si devono fare, e nel modo migliore possibile». E un modo per positivamente sulle buste paga può essere ad esempio quello di ridisegnare le curve per il riassorbimento del fiscal drag, che sono diventate inadeguate.

Preoccupata e critica anche Funzione pubblica Cgil: «Si sarebbero potuti evitare i cifre, che assolutamente incontrollabili e che suscitano molte perplessità».

● Piano tubi — ministero dell'Industria si ritorna a parlare del piano, soluzione il riassetto del comparto non ancora vicina. Oggi il sottosegretario Orsini si incontrerà la Flm per fare il punto di del piano con il quale dovrà fortemente ridimensionare la nostra capacità produttiva di tubi. calcoli ministeriali, infatti, la produzione di tubi saldati dovrebbe ridotta di tonnellate e quella dei tubi 600 mila tonnellate.

Si tratta, rispettivamente, di tagli del e del dell'attuale capacità produttiva che comporteranno occupazionali.

Su tutto il riassetto del settore però l'incognita dell'eventuale Fit-Ferrotubi (azienda commissariata) alla Dalmine.

TORINO — Cento attivisti e dirigenti Fismic hanno partecipato, ufficialmente per la prima volta, al convegno regionale piemontese della Uil, con l'intervento del segretario generale Giorgio Benvenuto. Non a caso alla riunione partecipato anche l'on. Giorgio Malfa. Il segretario Fismic, Giuseppe Cavallito, sedeva al tavolo della presidenza con il segretario piemontese della Uil, Corrado Ferro, ha pure svolto una relazione occupazione.

La Fismic italiana sindacati metalmeccanici ed industrie collegate) ha il suo forte nel Sida (Sindacato dell'auto). «Il Sida — ci dichiarato Cavallito — ha alla Fiat circa 11 mila iscritti. A Cassino siamo maggioranza. Complessivamente la Fismic ha 18 mila tesserati in tutta Italia, con presenze significative alla Riv-Skf, Aeritalia, Teksid, Finsider, Selenia, Alfa Romeo, Alfa Sud, eccetera».

«Non si tratta di unificazione con — ha aggiunto — ma della conferma di continuità confronto tra organizzazioni che è più stato caratterizzato da precedenti esperienze su altri temi il fisco, il del lavoro, la mobile». Comunque il caloroso applauso il quale i delegati della Uil, che gremivano il salone dell'Istituto Case Popolari, hanno accolto la relazione del segretario Fismic «qualcosa di più» sui nuovi rapporti con la .

stesso Benvenuto, nel intervento, dopo sottolineato che presenza acquista un valore positivo specialmente in questa fase che richiede il massimo impegno di le strutture per affrontare i problemi dell'occupazione e della ripresa economica, ha ricordato, con una punta malizia, che «nel 1969 il Sida si trovò a fianco della Cgil, della Cisl e della Uil». ha aggiunto: «Noi oggi proseguiamo questo confronto alla luce del sole alla ricerca convergenze e di consensi escludendo però il corporativismo degli autonomi».

Il conta ormai mila nelle liste di collocamento. disoccupazione nella regione tocca il 9 per cento e raggiunge l'11 per cento se si aggiungono i cassintegrati. Torino situazione è ancora più pesante: i lavoro il 15 per cento tra disoccupati e cassintegrati. tratta cifra più alta della media nazionale. In più c'è «la mina» del 12 cassintegrati a zero ore della Fiat. Le possibilità di riassorbimento nell'azienda pressoché nulle. Il mercato lavoro è bloccato. I pretori contestano l'accordo dal sindacato. «Attenzione — ha avvertito il segretario dei metalmeccanici Sapino — la caduta dell'accordo avrebbe guerra in della cassa integrazione ricorrerebbe probabilmente ai licenziamenti».

L'economista Siro Lombardini e l'on. La non hanno sfornato ricette indicato alcune strade. Lombardini, per esempio, ha sostenuto che il settore pubblico può dare lavoro «selettivo e produttivo». «Un direttore provinciale delle imposte, quando mi occupavo di queste cose, mi dichiarò che assumendo personale la di un miliardo l'anno era grado di assicurare maggior gettito 12 miliardi l'. La Malfa ha a non mitizzare il «privato spinto, perché è fonte ingiustizia sociale». suo giudizio occorre una forte programmazione «che distacchi risorse in spese produttive e che aiuti le energie spontanee in un quadro organico e chiaro».

Qualche iniziativa in Piemonte ha cominciato a dare dei risultati. Il segretario della Uil Torino, Croce, ha ricordato che «con i contratti di formazione e lavoro, la Uil favorisce, sono già stati avviati al lavoro 5 mila giovani contro 2 mila Lombardia e 10 mila Italia».

Nel discorso conclusivo Giorgio Benvenuto ha do l'impegno della Uil favorire il colloquio e (che vedranno domani): «Bisogna trattare subito — ha affermato — per la ristrutturazione del salario e per la flessibilità del mercato lavoro. Non tratta pagare mano la gente ma di pagarla meglio tenendo conto della professionalità, della specificità del lavoro, dell'impegno». Benvenuto ha escluso un intervento governativo sul costo del evitato toni troppo polemici con la maggioranza comunista Cgil sottolineando però che referendum deve sconfessato la trattativa».

Sergio Devecchi

I record dei senza lavoro

Tassi di disoccupazione nei sette maggiori Paesi industrializzati nel 1983

Paese	Giovani	Adulti
Canada	19,9	9,4
Francia	21,0	5,7
Germania Federale	11,0	7,0
Giappone	5,0	2,4
Gran Bretagna	23,1	8,9
Italia		4,6
Stati Uniti	16,4	7,4
Ocse	17,0	6,0

Fonte: Ocse - Il Sole 24 Ore

Il piano Electrolux discusso ieri in assemblee di fabbrica

Si riunisce il vertice Zanussi aprirà le porte agli svedesi?

PORDENONE — Giornata di i lavoratori del Zanussi, ma anche vigilia d'attesa per la riunione del consiglio d'amministrazione della capogruppo, Industrie Spa, convocato per questa mattina. L'ordine giorno della seduta riservato ma, secondo anticipazioni attendibili, dovrebbero essere «prese tutte le i provvedimenti necessari per avviare l'operazione» ingresso degli Electrolux.

In a quanto tempo evidenziato il piano della multinazionale di Stoccolma. particolare, si dovrebbe decidere soprattutto sul capitale società pordenonese, anche in relazione alla sua situazione passiva (40,7 miliardi dal bilancio 1983.

Si tratta di procedere alla riduzione del capitale da 80 a 4 miliardi di lire e, poi, di riadeguarlo a 104. Il consiglio dovrà soprattutto delineare termini e tempi dell'operazione della proposta che, successivamente, l'assemblea sarà chiamata a deliberare.

Del consiglio d'amministrazione della Zanussi fanno attualmente parte, oltre al presidente Gianfranco Zoppas, anche cognato Zanussi, Pietro Agostoni, Jody Vender, il rappresentante della Voest-Alpine, Werner Plattner, Giovanni Prà e Lucio Candotti, rispettivamente direttore generale e vicedirettore.

acquistato Sy tedesca

STOCCOLMA — L'Electrolux ha annunciato avere completato l'acquisizione della società Sy, che produce attrezzature per la refrigerazione ed occupa il secondo aziende di questo settore in .

Electrolux conquista così il posto del settore refrigerazione commerciale Europa. è primo posto in in Scandinavia e in Inghilterra con un giro di miliardi di corone svedesi.

CERSAIE '84

Da Bologna un osservatorio sulle scelte dell'abitazione

Da oggi [illegible] 7 ottobre Bologna ospita Cersaie '84, il Salone internazionale della ceramica per l'edilizia promosso dall'Assopiastrelle in collaborazione con l'Ente [illegible] di Bologna. Definirlo «best seller» [illegible] rassegne che annualmente vengono dedicate alle piastrelle [illegible] ceramica, [illegible] sanitari e all'arredobagno [illegible] è retorica: [illegible] — grazie [illegible] quale [illegible] [illegible] giorni Bologna si riconferma capitale europea [illegible] attività inerenti ai problemi dell'abitare — ha raccolto infatti fin dalla [illegible] prima edizione, svoltasi lo scorso anno, talmente tanti consensi sia di espositori che di visitat[illegible] da farne dimenticare la giovane età o da farlo ritenere abituale meta dell'attività [illegible] tutto un anno.

Lo dimostrano alcuni dati del lusinghiero bilancio dell'edi[illegible] [illegible] 82 mila visitatori, di cui 9 mila provenienti da 85 [illegible] stranieri; circa 900 espositori [illegible] suddivisi: [illegible] produttori [illegible] piastrelle [illegible] ceramica, 340 [illegible] sanitari, rubinetti e arredobagno, 60 di materie prime, semilavorati, att[illegible] e materiali per la produzione, [illegible] posa e l'esposizione di prodotti ceramici, ai quali [illegible] aggiungono [illegible] quarantina di espositori tra riviste specializzate, banche, spedizionieri e servizi vari.

Oltre all'Italia, 13 i Paesi rappresentati: Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna, Svizzera, Ungheria, Giappone, Tunisia e Venezuela. E' poi importante rilevare che, oltre alla riconferma di partecipazione inviate da tutte le aziende presenti a Cersaie '83, le richieste di nuove partecipazioni pervenute sono state talmente numerose che, purtroppo, non hanno potute essere accolte tutte per mancanza [illegible] spazio. Si [illegible] così creata una [illegible] [illegible] [illegible] di oltre 100 aziende, tra le quali molte straniere, a dimostrazione che la fama di Cersaie è davvero internazionale.

«Talvolta mi viene chiesto — [illegible] Antonio Camellini, presidente dell'Assopiastrelle (Associazione nazionale dei produttori di piastrelle di ceramica) — *quali motivazioni abbiano portato l'Associazione ad ideare una mostra dedicata a materiali per l'edilizia in un momento in cui proprio il settore edile segnala, in Italia soprattutto, gravi* [illegible] *d'arresto. Credo che* [illegible] *Salone sia la risposta più chiara e dimostri quanto attivo sia l'impegno di tutti gli imprenditori per fronteggiare le difficoltà di mercato con idee nuove e nuove iniziative*».

«*Effettivamente* — aggiun[illegible] a sua volta Giampaolo Bertocchi, presidente della Commissione attività promo[illegible] e fiere dell'Assopiastrelle — '*innovazione' è la parola d'ordine* [illegible] *Cersaie che, con la fantasia e la ricer*[illegible] *che animano gli arredamenti dei diversi stand, si colloca* [illegible] *solo nel panorama* [illegible] *tradizionali manifestazioni commerciali, ma anche in quello delle espressioni più* [illegible] *di cultura dell'abitare. Posso dire inoltre che il* [illegible] *cesso ottenuto* [illegible] *Cersaie nella passata edizione, per la quale avevamo utilizzato tutti i 15 padiglioni del quartiere fieristico* [illegible] *Bologna per* [illegible] *totale di oltre 85 mila metri quadrati, ci ha non solo lusingato,* [illegible] *anche stimolato a trovare nuove soluzioni che agevolassero ulteriormente* [illegible] *l'espositore che il visitatore*».

«*A questo scopo, ad esempio, abbiamo deciso di utilizzare una* [illegible] *area scoperta per sistemarvi il* [illegible] [illegible] *materie prime, dei c*[illegible] *e* [illegible] *sigillati, ospitato, lo scor*[illegible] *anno, da uno dei padiglioni. In questo modo* — aggiun[illegible] Bertocchi — *oltre ad offrire maggiore spazio ed autonomia a questo settore, siamo stati in grado, operando le necessarie operazioni in pianta, di ampliare la zona a disposizione dei produttori di sanitari e di arredobagno. Di questo* — conclude — *c'era veramente bisogno poiché il 70% delle nuove domande di partecipazione pervenuteci appartiene a questa categoria* [illegible] *cui maggiori aziende hanno evidentemente avvertito l'esigenza di far sentire la propria voce dal palcoscenico di Cersaie e di far sfilare i propri prodotti sulla passerella considerata la più prestigiosa* [illegible] *mondo*».

Oltre all'attività commerciale, [illegible] [illegible] i [illegible]menti di incontro che movimentano le giornate della rassegna: denso ed interessante, il programma delle attività convegnistiche affronta diversi argomenti che abbracciano i campi dell'economia, della tecnologia, dell'architettura e dell'interior-design. Da segnalare [illegible] particolar modo, il 5 ottobre [illegible] [illegible], nella sala Italia del Palazzo dei Congressi, il convegno: «Il decoro cerami[illegible]: superfici e ambiente» che vede la partecipazione di architetti e designers di [illegible] mondiale. [illegible] costituisce il momento centrale [illegible] mo[illegible]a storica «Disegno [illegible] Design - la piastrella di ceramica dalle origini al futuro» organizzata dall'Assopiastrelle in collaborazione con il «Museo internazionale delle [illegible]miche» di Faenza.

Chi è interessato, invece, alla situazione economica del settore delle piastrelle può seguire oggi alle 10,30, sempre nel Palazzo dei Congressi, l'incontro sulla situazione attuale e le prospettive future del settore in relazione ad una nuova politica per la [illegible].

[illegible] interesse prettamente tecnico è poi la giornata su «Le contestazioni nella posa delle piastrelle ceramiche» in programma per il 8 ottobre (ore 9, sala Italia) organizzata dall'Assoposa (Associazione italiana installatori di ceramica).

Le piastrelle italiane conquistano il mondo

Il settore delle piastrelle di ceramica italiane, da sempre leader indiscusso nel mondo, ha attraversato negli ultimi dieci anni un periodo di profonda evoluzione facilmente riscontrabile con alcuni dati statistici. Nel 1974 la produzione del settore fu di circa 230 milioni di metri quadrati, 74 dei quali vennero esportati; nel 1983 la produzione è stata invece di 303 milioni di metri quadrati, mentre l'export ha quasi raggiunto i 157 milioni (mq).

Questo significa che in dieci anni la quota di export sul totale prodotto è passata dal 32% al 51%; t[illegible] quota [illegible] inoltre destinata ancora a crescere: le cifre dei primi sei mesi dell'84, infatti, registrano un incremento del 15% sullo stesso periodo dell'83.

Per scoprire che cosa abbia determinato un così clamoroso successo, che cosa cioè [illegible]biano saputo offrire le ceramiche made in Italy rispetto a quelle prodotte in altri Paesi, sentiamo il parere di alcuni imprenditori.

Filippo Marazzi, vicepresidente della Marazzi, pensa che il settore ceramico in un decennio ha compiuto passi da gigante sotto il profilo tecnologico e ha riaffermato la propria leadership in tutto il mondo. Marazzi rileva che l'immagine della nostra industria si è all'estero fortemente consolidata; anche nelle organizzazioni europee: «*Ad esempio* — dice — *nelle periodiche riunioni con i colleghi produttori dei diversi Paesi dell'Europa il nostro peso è ormai determinante: non si* [illegible] *nulla se gli imprenditori italiani non sono d'accordo sulle linee di comportamento. In sostanza siamo noi oggi che guidiamo* [illegible] *volata e* [illegible] *compito che ci aspetta* [illegible] *è di poco importanza perché dobbiamo consolidare il nostro primato per impedire alla concorrenza di arrivare su posizioni* [illegible] *una certa pericolosità*».

Dello stesso parere anche Alfredo Romani, presidente delle Ceramiche Della Robbia, secondo il quale «*in questi dieci anni gli imprenditori hanno dimostrato di saper scegliere le strategie adatte in ogni stagione avendo il coraggio di puntare sul rinnovamento tecnologico proprio quando i famosi anni "aurei" della ceramica erano ormai alle spalle. Oggi il settore deve utilizzare soprattutto le esperienze del recente passato e porre le basi per affermazioni che non siano messe in forse da burrasche congiunturali o monetarie. La ceramica italiana, in breve, deve confermare la propria supremazia*».

Nell'export dei sanitari cifre sempre in crescita

Le aziende italiane produttrici di sanitari, rubinetti, mobili e accessori da bagno, di tutto quanto cioè concorre all'arredamento delle stanze tradizionalmente definite «di servizio», sono leader indiscusse nel mondo per qualità tecnologiche e raffinatezza formale. La migliore opportunità per rendersene [illegible] è offerta, anche quest'anno, da Cersaie, il Salone internazionale della ceramica per l'edilizia, che offre al settore «bagno» ben quattro padiglioni espositivi, per un totale complessivo di oltre 30 mila metri quadrati.

Tanto spazio è davvero meritato, dal [illegible] [illegible] in questi ultimi anni, grazie anche alle ricerche effettuate dalle aziende italiane, la [illegible] da bagno ha assunto caratteristiche completamente nuove e si è resa protagonista di una delle più interessanti trasformazioni avvenute nelle abitazioni di tutti i Paesi industrializzati.

Tramontata la tradizione che prediligeva esclusivamente la funzionalità e, anzi, quasi volutamente negava [illegible] [illegible] [illegible] arredamento di tali ambienti, oggi design, colore e materiali si abbinano e si fondono [illegible] più diverse [illegible]ni, [illegible] cedendo [illegible] suggestione di antiche forme, ora spingendosi oltre le avanguardie più azzardate.

Dietro ad una gamma di produzione italiana tanto vasta sta la forza di un settore industriale integrato che si presenta a Cersaie [illegible] in quasi tutta la sua totalità: [illegible] infatti [illegible] le aziende che partecipano a questa edizione [illegible] [illegible] [illegible] più di 70 sono [illegible] [illegible] [illegible] d'attesa per mancanza di spazio).

Ottima occasione, s'è detto, [illegible] il visitatore, [illegible] vede qui riunita tutta la migliore pro[illegible], ma anche per gli organizzatori della mostra, che, grazie [illegible] collaborazione degli espositori, sono stati in grado di elaborare per la prima volta interessanti dati sul settore. Emerge così che le aziende italiane produttrici di sanitari ed arredamenti da bagno impiegano circa 15 mila addetti ed hanno raggiunto nell'82 un fatturato complessivo attorno ai mille miliardi di lire ed un fatturato export di circa 250 miliardi di lire.

Per quanto riguarda invece le aziende produttrici di rubinetti e scaldabagni, i dipendenti risultano 5 mila, con un fatturato '82 che ha superato [illegible] miliardi di lire, 160 dei quali relativi all'export.

Per comprendere appieno la rilevanza di questi dati, va ricordato che si tratta di un [illegible] industriale assai giovane nel suo insieme e che genera continua a [illegible] soprattutto per l'immissione sul mercato di nuove aziende produttrici d'arredobagno. D'altronde, nonostante la [illegible] dell'edilizia, il settore riesce [illegible] ottenere delle buone *performances* grazie al [illegible] [illegible] ristrutturazioni e [illegible] riammodernamenti degli alloggi e grazie alla capacità [illegible] proporre al consumatore una nuova concezione dello spazio e dell'arredo [illegible] i locali «di [illegible]».

Tutti i numeri del Salone

Promozione: Assopiastrelle con la collaborazione dell'Ente Fiere di Bologna.
Organizzazione: Edi.Cer. S.r.l.
Data di svolgimento: 5-7 [illegible]
Orario: 9/18.
Espositori: 880. Italiani: 803; esteri: 77.
[illegible] provenienza espositori esteri: Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Olanda, Portogallo, Spagna, Svizzera, Ungheria, Giappone, Tunisia, Venezuela.
[illegible] espositivi: [illegible] [illegible] ceramica; Apparecchiature igienico-sanitarie; Arredamenti per ambiente bagno; Attrezzature e materiali per la posa e l'esposizione [illegible] prodotti ceramici; Materie prime, Semilavorati, Attrezzature [illegible] prodotti ceramici; Apparecchiature per prove e controlli.
Area espositiva: mq. 37.000.

Così la città [illegible] il suo volto migliore per la [illegible] nell'ex stabilimento Lingotto

Pensando al Salone auto

Per l'inaugurazione del 14 novembre, molti lavori in centro dovrebbero essere (finalmente) finiti: da piazza San Carlo, a piazza Cln, a via Roma - Anche via Rossini sarà riaperta al traffico [illegible] il prossimo mese - A fine [illegible] ripristinati i due sensi in via Po

La grande vetrina internazionale del Salone dell'Auto che s'aprirà il 14 novembre nell'ex stabilimento del Lingotto è un'occasione per Torino di mostrare se stessa al giudizio delle centinaia di migliaia di visitatori che, in quei giorni d'autunno, raggiungeranno il capoluogo piemontese. E' un momento in cui sta prendendo fiato e forma il progetto di un rilancio turistico-culturale della «tradizioni da re» della nostra terra e, per lo stesso giorno dell'inaugurazione della rassegna di via Nizza, è prevista la riapertura al pubblico di due prestigiosi musei: la Galleria Sabauda e l'Armeria Reale.

La città, specie in quelle settimane di riflettori puntati, dovrà [illegible] il proprio volto migliore a cominciare dagli angoli che più d'altri saranno meta dei turisti.

E il centro è un fiorire di cantieri con teli e ponteggi e transenne. In piazza Carlo Felice la mole dell'Hotel Ligure è [illegible] imprigionata [illegible] infrastrutture che saranno tolte, probabilmente, soltanto questa primavera. E, proseguendo nell'itinerario della più tradizionale passeggiata torinese, s'arriva in piazza Cln dove alla manica sinistra e alle facciate posteriori di Santa Cristina e S. Carlo sono appoggiati ponti tubolari.

Nella stessa zona, i lavori di ristrutturazione del palazzo dell'Inps incominciati in primavera e ancora in pieno fervore: «L'istituto — chiariscono i responsabili della ripartizione edilizia privata del Comune — ci ha già chiesto 3 volte il rinnovo dei permessi perché il ripristino delle lesene staccatesi dalla facciata si è rivelato più laborioso del previsto. No, non crediamo che si stia perdendo tempo: l'affitto dei ponteggi e le [illegible] per l'occupazione del suolo pubblico si traducono in spese molto alte che non inducono certo a prenderesla comoda».

Analogo discorso per il cantiere della Banca [illegible] che occupa via XX Settembre, via Alfieri e parte di piazza S. Carlo: gli interventi si [illegible] prolungati sia perché si è dovuto operare a banca funzionante, sia perché è difficile lavorare in fretta in un palazzo storico (tra l'altro sono stati trovati e recuperati soffitti dipinti del '600). L'impresa Guerrini che sta curando il ripristino assicura, comunque, che gli steccati in piazza S. Carlo saranno tolti entro pochi giorni. «Per quanto riguarda, invece, quelli di via Alfieri e via XX Settembre se ne parlerà, rispettivamente, ad aprile '85 e fra un paio d'anni».

Il sipario di ponti che ancora imbriglia una parte di Palazzo Carignano dovrebbe essere sollevato a dicembre contemporaneamente (lo promette l'assessore ai Lavori Pubblici Chiesa) alla riapertura al traffico di via [illegible] a Palazzo degli Stemmi: «Entro quella data ridurremo i ponteggi e per il giorno dell'inaugurazione del Salone dell'Auto consentiremo, alleggerendo le strutture di sostegno, il passaggio ai mezzi pubblici e privati in via Rossini».

Renato Rizzo

Piazza Cln, nel cuore della città, tutta fasciata di impalcature per i numerosi lavori in corso

L'operazione spazzola ripulisce Porta Nuova

Sulle antiche volte sporche [illegible] qualche lustro - Spesa: 100 milioni

Operazione-spazzola a [illegible]ta Nuova: si ripuliscono le antiche volte dalla polvere accumulata in qualche lustro. L'«enorme finestra», il confronto fra vetri sporchi e vetri puliti, dà un'idea del tempo trascorso [illegible] pulizia. La stazione, nata cent'anni fa, ha il complesso dell'altezza: volte ariose, lucernari stratosferici, perfettamente coerenti con l'architettura dell'epoca, ma difficilissimi da ripulire. In questi giorni, per compiere l'indispensabile maquillage, s'è dovuto ricorrere ad un ponte mobile.

Tutta l'operazione costerà un centinaio di milioni: oltre ai vetri puliti, la direzione delle Ferrovie offrirà ai [illegible] mali utenti e ai clienti «speciali» in arrivo per il Salone dell'Auto anche la nuova tinteggiatura dell'atrio di corso Vittorio Emanuele II. Non solo: l'occasione è propizia per revisionare radicalmente anche i lastroni di marmo grigio (con il passare dei decenni cominciano a manifestare segni di vecchiaia) e i tubi f[illegible]ti dell'illuminazione.

A piccoli passi il principale terminal ferroviario [illegible] città si sta dunque rimodernando. Rifatta la «galleria di testa» (l'atrio [illegible] i binari), ristrutturato il [illegible] principale, raggruppati i cartelloni pubblicitari, eliminato il «cubo» che nascondeva l'ufficio informazioni, il prossimo intervento riguarderà i tabelloni indicatori. Quelli esistenti [illegible] ormai superati: [illegible] è stato abbattuto [illegible] scorso dalle [illegible] deragliate sul binario 12, gli altri due possono contenere soltanto 30 indicazioni.

L'impianto sarà completamente nuovo e costerà 600 milioni: tre tabelloni elettronici con ripetizione (questa volta bifronte) sui binari, nelle sale d'aspetto e nel bar. Quando li vedremo in funzione? «Fra sette, otto mesi — prevede la direzione compartimentale —: devono essere progettati su misura, ci vuol tempo». Nel frattempo, chi è in sala d'attesa dovrà [illegible] fare attenzione [illegible] annunci spesso incomprensibili di un altoparlante.

E nessuno corre certo il rischio di assopirsi. Il comfort delle Ferrovie, in questo caso, è decisamente scarso: sedili in rustico legno hanno sostituito anni or sono le poltrone in velluto che di notte attiravano troppi «indesiderabili». Ora, con le barriere e i controlli notturni, il problema dovrebbe essere superato [illegible] tempo, ma le sale d'attesa, come i servizi notturni e i punti di ristoro inadeguati sparsi per l'impianto, i contenitori dell'immondizia raggruppati accanto al posteggio dei taxi, continuano a restare tra i nei più vistosi che danneggiano l'immagine della stazione e della città.

Bruno Gianotti

Volontari [illegible] epatite

L'assessorato regionale alla sanità ha messo a punto, con la collaborazione dell'Istituto d'igiene dell'Università diretto dalla prof. Angela Moiraghi, un piano per la vaccinazione preventiva [illegible] l'epatite virale B.

La spesa prevista è di 1 miliardo e [illegible] milioni ed è relativa all'acquisto e somministrazione di 12 mila dosi di vaccino (130 mila lire per trattamento).

L'operazione è rivolta a precise categorie di cittadini «a rischio», tra cui emodializzati, politrasfusi, lavoratori ospedalieri professionalmente esposti, vale a dire a contatto con il sangue o con rifiuti organici che possono trasmettere l'infezione, neonati figli di madri portatrici.

I 12.000 cittadini saranno tutti volontari, ma non possono chiedere di essere vaccinati. Saranno invitati a farlo secondo uno screening di rischio già elaborato e potranno rispondere sì o no. Tutto si svolgerà attraverso le [illegible] col sono invitati.

Preoccupazione al S. Anna

Una bomba disinnescata

E' quella al cobalto che il Piano sanitario ignora - Ricordo [illegible] Maria Adelaide

La proposta di piano sanitario regionale [illegible] il triennio 1985-87 è in attesa della consultazione, ma ha già suscitato un [illegible] numero di polemiche e continua [illegible] centro. Nell'appendice numero 13 dedicata alla prevenzione e cura dei tumori, si legge: «I sette servizi di radioterapia previsti sul territorio piemontese sono sufficienti e una prima stima qualora [illegible] tutti una strutturazione [illegible]». (Secondo un calcolo della Regione, ogni anno in Piemonte insorgono 15 mila nuovi [illegible] di questa malattia e muoiono [illegible] persone). Poi, quando parla dell'Usl 8 che comprende gli ospedali Cto, Infantile e Sant'Anna, nell'elenco [illegible] servizi, alla voce [illegible] più si legge no.

Commenta con amarezza il prof. Aurelio Tetti, primario di radiologia del Sant'Anna: «Ci dimenticano dopo [illegible] dotati, anni fa, di una bomba al cobalto alla quale afferiscono tutte le malate delle 5 sezioni ginecologiche dell'ospedale (3 ospedaliere, 2 universitarie) più un certo numero di esterne. E non abbiamo liste d'attesa, si prenota e via». Interviene l'aiuto, dott. Walter Tomassone: «Siamo forse l'unico ospedale in Italia ad avere due bunker, uno per la cobaltoterapia, l'altro che ci consentirebbe di fare interventi interstiziali». La [illegible] indica la necessità di introdurre nel corpo della malata (senza operazione chirurgica) una sorgente radioattiva e attenderne gli effetti: si usa il radium (e si [illegible] restare sette giorni) o il cesio (tre giorni) o l'iridio e il cobalto e allora bastano pochi minuti.

«Non possiamo fare né radium né cobalto perché le pazienti dovrebbero stare tutto il tempo isolate, in camere di degenza schermate contro le radiazioni, e non ne siamo dotati. Ne sarebbero sufficienti due. Non possiamo usare iridio e cobalto, tecniche peraltro modernissime e costose, perché manca il materiale».

Anziché provvedere, la Regione pensa di cancellare. «E dire — aggiunge il prof. Tetti — [illegible] abbiamo creato una struttura che funziona, col mio aiuto, il fisico dott. Milani, gli assistenti e tutto il personale.

Anche il prof. Paolo [illegible]naro, direttore della II Cattedra dell'Istituto di clinica ortopedica traumatologica presso il Cto, interviene con una lettera. E' relativa al Maria [illegible] priva della sua caratteristica di ospedale specializzato per trasformarlo in generale. «Vorrei ricordare — scrive — che il Maria Adelaide è uno dei più antichi e prestigiosi istituti ortopedici d'Europa e ha sempre mantenuto alto il suo prestigio in Italia e all'estero.

Domenico Garbarino

Dopo l'ipotesi di Altissimo

Due centrali? ed è polemica

[illegible] e pri: «Prima facciamo quella che ci è richiesta» - Ma l'Enel sdrammatizza

L'ipotesi del ministro Altissimo di costruire in Piemonte una seconda centrale nucleare qualora la Lombardia non rispettasse l'impegno [illegible] viene dalla legge, e la risposta del presidente della Regione, Viglione: «Perché no?» hanno riacceso, com'era prevedibile, il fuoco delle polemiche. Il gruppo comunista in Regione e il vicepresidente della giunta, Rivalta, vogliono sapere dal presidente «da dove salta fuori l'ipotesi».

Democristiani e repubblicani affrontano anch'essi il problema, preoccupati. «Le procedure per la [illegible]ne della centrale prevista [illegible] Piano energetico nazionale — dice il vicesegretario regionale del pri ing. Pappacoda — è in una fase delicata e queste manovre rischiano di impantanarla. Non ci sono ancora i rapporti dell'Enea e dell'Università sull'indagine socioeconomica e solo dopo la Regione potrà esprimersi. Comunque entro dicembre». In attesa che la Lombardia si esprima, «riteniamo che il Piemonte debba compiere il passo che gli compete, il più corto ed più lungo del necessario, [illegible]».

Per il gruppo Dc il presidente Brizio e il vicepresidente Carletto, competente per i problemi energetici, dicono in un documento: «Ci siamo sempre battuti e continuiamo a batterci per far crescere il consenso intorno alla centrale da 2 mila MW e riteniamo pericolose le fughe in [illegible]». Aggiungono: «Il Pen parla di una centrale, cominciamo a fare quella. Il problema però è anche politico, perché la posizione del gruppo comunista e quella del vicepresidente Rivalta denunciano chiaramente le discordanze che ci sono nella giunta [illegible] difficoltà».

Sul fuoco getta [illegible] il [illegible]gliere di amministrazione dell'Enel Giacomo Caffarena, delegato per il Piemonte: «Credo di poter interpretare quella del ministro come un'ipotesi estrema nel caso si presentino difficoltà insormontabili in altre regioni di cui al [illegible] non si hanno segnali. E' pertanto preferibile proseguire nella procedura relativa all'unica centrale prevista dal Pen per il Piemonte».

Partì da un documento smarrito la caccia della mobile a Epaminonda

Una labile pista ha condotto al rifugio milanese del boss

Angiolino «o' tebano», erede dell'impero di Francis Turatello, utilizzava la carta d'identità di un artigiano torinese - Il suo [illegible] porterà la narcotici alle grandi vie della droga?

I funzionari della squadra mobile torinese con una parte del materiale sequestrato alla banda

Tre mesi di indagini, seguendo una labile pista: lo smarrimento di una carta d'identità rilasciata dal nostro Comune. Pedinamenti, intercettazioni telefoniche, poi un soprannome, quello di «Angiolino o' tebano», e un indirizzo nel cuore di Milano. In [illegible] L'inchiesta che ha portato all'arresto di Angelo Epaminonda (di cui riferiamo in altra pagina), re di un impero fondato sulle bische e sulla droga, difeso con stragi ed omicidi, è partita da Torino, negli uffici della squadra mobile. E c'è chi dice: «Questa volta abbiamo davvero messo le mani nel cuore dell'organizzazione».

In casa di Epaminonda (un milione e mezzo di affitto al mese) gli agenti hanno trovato otto chili di cocaina (valore un miliardo) [illegible] — [illegible]menta il capo della Mobile, [illegible] — anche qualcosa di più importante, e cioè strumenti e apparecchiature per tagliare la droga, prepararla e poi metterla sul mercato clandestino». E questo dimostra che l'organizzazione che faceva capo ad Angelo Epaminonda importava direttamente l'eroina grezza, la lavorava e la spacciava all'ingrosso. Il dott. Longo, che dirige la sezione narcotici, aggiunge: «L'eroina arrivava dal Sud America».

Epaminonda è stato tradito da una carta d'identità, rilasciata dal nostro Comune, nel [illegible] '81, a Salvatore Caseria, un artigiano di 38 anni che abita in via Fiesole. Il giovane la perse: quel documento, attraverso vie ancora sconosciute, è finito a Milano, in tasca di «Angiolino o' tebano», che si spacciava appunto per «Salvatore Caseria, architetto». Con questo nome e questa professione ha affittato l'alloggio di via Silva 43.

Le indagini, ora, dovranno scoprire le fila dell'organizzazione nazionale e internazionale legata a Epaminonda.

Per diventare un boss, Angelo Epaminonda dovette dichiarare guerra al suo vecchio capo, Francis Turatello, lasciando dietro di sé una lunga scia di sangue: forse una quindicina di omicidi. La prima vittima (necessaria al rivale per assicurarsi il controllo delle [illegible] milanesi) fu lo stesso Turatello, trucidato nel carcere di Bad 'e Carros, in provincia di Nuoro. Il mandante, secondo la polizia, fu proprio lui, «o' tebano».

La storia di una donna accusata di rapina alle poste

Quel processo si farà ma non ci sono giudici

L'imputata, madre di un bimbo, si proclama innocente e sollecita il giudizio - Ma la burocrazia, più che la legge, è implacabile

Santa Perla in aula

Per la seconda volta nel giro di cinque giorni, Santa Perla, la benestante e incensurata madre di un bimbo accusata di aver rapinato l'ufficio postale di Baldissero, ha atteso tutta la mattina sulla panca degli imputati che la processassero.

Attesa inutile: la burocrazia giudiziaria ha impedito che il procedimento fosse celebrato. Santa Perla dovrà tornare in aula domani. Ha tentato di consolarla il presidente della quinta sezione del tribunale, Benvenuto: «Le garantisco che mercoledì il processo sarà fatto, cadesse anche il mondo. Okay?». [illegible] ha ricevuto risposta, le sue parole sono scivolate via sul singhiozzare disperato della Perla: «Non ne [illegible] più, sono innocente, che cosa aspettano a giudicarmi?».

Per spiegare i motivi del [illegible] rinvio [illegible] addentrarsi in quel labirinto (a volte dai percorsi grotteschi e assurdi come in questo caso) che è il tribunale. Giovedì [illegible] la quinta sezione, accogliendo la richiesta dei difensori Gabri e Perla, aveva aggiornato il processo a ieri [illegible]. Gli atti [illegible] stati mandati al primo presidente del tribunale perché decidesse a quale [illegible] dato che il collegio giudicante della quinta (un presidente e due giudici a latere) dall'inizio di ottobre [illegible].

Il fascicolo di Santa Perla finisce alla sesta sezione, le cui udienze si svolgono nell'aula di via Delle Orfane 20, al pianterreno dello stabile [illegible] ospita il tribunale civile. Qui i carabinieri conducono l'accusata. Il processo però non decolla: esso è, come specifica il linguaggio giudiziario, «più [illegible] radicale» nella quinta; quindi deve essere «fatto» da quella.

Gli avvocati Gabri e Perla insistono: «La nostra assistita è in carcere da tre settimane, [illegible] male, ha perduto 9 chili. Ha diritto ad un giudizio immediato, noi per primi lo vogliamo subito. Se proprio ciò non è possibile, almeno siano concessi gli arresti domiciliari».

Breve camera di consiglio, la sesta sezione rimanda Santa Perla dinanzi alla quinta: Che dovrà giudicarla subito. La donna è riportata a palazzo di giustizia, [illegible] a sedersi sulla panca che [illegible] occupato giovedì. Pazienza: [illegible] amici, parenti e testimoni, che s'aggiravano smarriti nel dedalo di corridoi ed aule, raggiungono la sala della quinta sezione. Una lunga [illegible] non è sufficiente per mettere insieme i tre giudici davanti ai quali l'accusata [illegible] già comparsa l'altra settimana. [illegible] dei giudici a latere, pur cercato affannosamente a casa e per gli uffici, non è reperibile. Al presidente Benvenuto non rimane che rinviare.

Arriva Cicciolina ed è subito scompiglio

A Rivarolo i sexy show, previsti nel Festival della birra, giudicati inopportuni - Il parroco: «Chi ha orecchie intenda»; i carabinieri si [illegible] mossi; gli organizzatori propo[illegible] una «versione ridotta»

Il sesso approda a Rivarolo ed è subito scandalo. L'intenzione [illegible] organizzatori della quarta Festa della birra, inaugurata sabato, di abbinare a spettacoli [illegible]cali e danzanti anche quattro sexy-show e un recital di Ilona Staller, meglio conosciuta [illegible] Cicciolina, ha suscitato un vespaio di polemiche.

Polemiche che tutti fingono di ignorare, ma che hanno già messo in moto i carabinieri i quali, tramite il capitano Muggeo, hanno spiegato agli organizzatori «l'inopportunità di simili spettacoli». Quindi, [illegible] sexy-show com'era nelle intenzioni originali, ma una versione purgata, «diciamo ridotta — precisano al [illegible] — non ci sarà lo strip-tease, ma un balletto un po' così... Cicciolina comunque verrà, eccome».

Ma l'intervento dei carabinieri non è rimasto isolato. Domenica mattina don Mario Bosio, durante l'omelia, ha voluto fare un accenno su ciò che [illegible] stato proposto al pubblico, nel vicinissimo piazzale Fiera, a un centinaio di metri dalla parrocchia [illegible] di San Michele.

«[illegible] che [illegible] usato il termine «pagani»? «Ma neanche per sogno — replica secco don Mario — ho parlato in generale di questo caso affinché chi ha buone orecchie per intendere, potesse intendere. Qualcuno, [illegible] probabilmente, ha buone orecchie. Se ho qualcosa da dire, comunque, lo dico in faccia, senza allusioni: perché chi [illegible] in chiesa non va lì».

Ma, queste polemiche... «Non mi riguardano, anche se ho ricevuto qualche telefonata dall'alto, qui a Rivarolo, affinché prendessi una posizione ferma contro questo genere di spettacoli. Non sapevo di Cicciolina: comunque, se fossi stato presente all'inaugurazione [illegible], ma non sono andato: erano [illegible] subito ciò che penso agli organizzatori».

Il sindaco, Domenico [illegible]stagno, democristiano, evita ogni polemica. Sorvola sulla circostanza, riferita dagli impresari dello show, che, vista la brutta piega che [illegible] preso la vicenda, il Comune non avrebbe più favorito, al[illegible] per quanto riguarda le [illegible] la manifestazione. E afferma: «Sono cattolico e ricordo che il Vangelo ammonisce coloro i quali danno scandalo a legarsi una macina al collo e a gettarsi nel fiume».

Il vice pretore onorario, avv. Mauro Ronco, dice invece di non conoscere «in modo particolare» i fatti. Ma certe sue perplessità sarebbero giunte [illegible] orecchi degli organizzatori i quali si sarebbero premurati d'incontrarlo [illegible] ridimensionare tutta la faccenda.

«Vieteremo l'ingresso ai minori e, come già detto, i sexy-show saranno purgati — spiegano al Festival —. Non riusciamo a capire tutto questo accanimento sugli spettacoli sexy che sono poi una piccola parte di tutte le manifestazioni legate al Festival. [illegible] vero, viene Ilona Staller, ma la vera attrazione sarà domenica prossima con Marcella Bella che ci costa ben 12 milioni». Per Cicciolina si cerchet e di [illegible] e mezzo.

«E poi — proseguono — questa manifestazione non è nata per lucrare, ma per finanziare le associazioni sportive rivarolesi e creare un'occasione di festa per la nostra città. I risultati fino ad oggi ci hanno dato ragione: l'anno scorso sono venute 20 mila persone. Inoltre, quando ci è rimasto qualcosa, l'abbiamo sempre devoluto in beneficenza: ad esempio, alla casa di riposo e all'asilo Farina».

[illegible] Minello

In [illegible] festa sospesa

In serata, a troncare con un taglio netto ogni polemica, è intervenuta la commissione di vigilanza la quale, accertata la mancanza del certificato anti-incendio, ha ordinato l'immediata sospensione del festival. Il provvedimento verrà revocato solo quando i responsabili si saranno messi in regola con le norme di sicurezza. Il pubblico si è allontanato dal tendone della birra e dai «cessa» con visibile delusione.

Specchio dei tempi

L'urgenza non smuove l'elefante burocrazia: [illegible] mesi per un certificato - Anche gli osti scoraggiano il turismo - «La nautica è salutare? Roba da infarto» - Il vento della breakdance - Accade

Una lettrice ci scrive:

«Avendo lasciato gli studi di giurisprudenza dopo il 1° anno, mi reco presso la segreteria della facoltà in via Po 13 per la restituzione del certificato provvisorio del diploma di ragioneria presentato all'iscrizione e necessario per ottenere dall'istituto, dove ho conseguito la maturità, l'originale. L'addetto mi fa sottoscrivere una dichiarazione di rinuncia agli studi e consegnare il libretto universitario: "Torni tra due mesi".

«Trascorso il tempo, mi ripresento, ma il documento non è [illegible] pronto. Così per altre due o tre volte, dopo aver fatto ore di coda, l'impiegata incaricata (ora trasferita altrove), mi comunica che la domanda è svanita e il certificato provvisorio risulta introvabile.

«Oggi dopo nove mesi dalla data di presentazione della rinuncia agli studi universitari (1° febbraio '84), ho ottenuto dal personale addetto alla segreteria il certificato desiderato e con quello la sorpresa di sapere che la mia domanda era ancora ferma in archivio in attesa di passare alla firma del rettore. Questo fatto è accaduto presso la segreteria di un'università e purtroppo chi ne subisce le conseguenze è lo studente, per il quale è forse più impegnativo affrontare la burocrazia delle pratiche universitarie che [illegible] le materie di studio».

Antonella Villata

Una lettrice ci scrive:

«Dicono che il turismo è in crisi, e certi osti non lo incentivano sicuramente [illegible] loro prezzi-pirata.

«Verso il 20 settembre ci trovavamo, io e mia marito, a Sorrento. Decidemmo di fare una gita a Capri. Poiché immaginavamo che il posto fosse "caro" pensammo di fare a mezzogiorno uno spuntino a base di panini.

«Seduti in un bar non di lusso, consumammo un hamburger mal cotto e un panino con una fettina di prosciutto, una sottiletta e una foglia d'insalata, una birra piccola ed un'acqua brillante. Totale 17.500 lire.

«Certo avremmo dovuto guardare il listino prezzi prima di ordinare: ma era appeso molto in alto, seminascosto, difficile da raggiungere e da vedere. E poi, chi va a pensare di controllare i prezzi di semplici panini prima di ordinare?

«A noi fu rilasciata ricevuta fiscale per 17.500 lire, (allego fotocopia), ma [illegible] durante il nostro spuntino, che a nessuno dei numerosi turisti tedeschi venisse rilasciata. Che pacchia! Molto denaro, in fretta, ed esentasse».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sentite questa: esco dal porto con la mia barca per fare un bagno in acque più pulite e mi ferma la motovedetta della Finanza per un normale controllo. Tutto in regola a tiro un sospiro di sollievo, sapendo, per esperienze di altri, quanto siano macchinose le procedure. Poi il comandante la motovedetta mi chiede di fargli vedere la ricevuta della tassa di stazionamento dell'anno precedente.

«Per l'anno in corso è tutto in regola, ma non posso mostrare quanto richiesto. Viene [illegible] un verbale con multa addizionale e un risultato per 374.000 lire da [illegible] che regolarmente [illegible] 70 mila lire circa).

«Faccio presente che, avendo già regolarmente pagato a suo tempo, posso dimostrare di essere in regola ed il giorno dopo mi presento con un documento della dogana, con firme e controfirme, dal quale risulta che ho pagato per l'anno precedente. Il [illegible] dante riconosce che sono a posto, ma lui, il verbale, lo manda avanti lo [illegible], è un militare! Ho dovuto chiedere l'ausilio di un legale, fare opposizione, e non so come finirà.

«E poi dicono che la nautica è uno sport [illegible] fa bene. Roba da infarto!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«E bravo Torino! Noto che, malgrado i gravi problemi che ti [illegible] (traffico nel caos, crolli, disoccupazione...), trovi [illegible] il tempo per l'ennesima crociata in favore della moralità pubblica. Un gruppo di baldi giovanotti e splendide fanciulle aveva ricavato un angolo di Harlem davanti al tempio dell'Arte e abusivamente (e gratuitamente) dava spettacolo esibendosi in quella serie di acrobatici movimenti che vengono chiamati breakdance. Questo naturalmente non poteva [illegible] tollerato.

«Cacciati dal "Tempio" per far posto a una mostra che poteva essere alloggiata altrove, allontanati dal monumento al Duca d'Aosta (forse il generale non [illegible] le danze), ultima [illegible] roccaforte il monumento al Carabiniere ai Giardini Reali, recentemente espugnata oggi, 28 settembre, da "civich" e polizia.

«I resti di quello che era un cenno di allegria nella mia grigia città riuniti oggi in disordine le caotiche vie cittadine che [illegible] con tanta baldanza. Cara Torino! Fra le tue molte mortificenze, perché non t'insignisci anche della medaglia all'intolleranza?».

Sergio Messo

Una lettrice ci scrive:

«Voglio fare un elogio al personale dello smistamento posta di via Sypno [illegible] alla postina di [illegible] Goldobono. Da tempo aspettavo un plico da Milano, mi è stato recapitato, malgrado cognome, via, codice postale errato».

Maria Castagna

Ora l'inquilino si giudica dal bagno una stanza da mostrare con orgoglio

L'inquilino si giudica dal bagno. Può sembrare para[illegible] ma è così. Sono passati i tempi in cui si parlava dello squallido gabinetto. Adesso il linguaggio ha subito sostanziali mutamenti: «*Vieni, ti faccio vedere la mia sala* [illegible] *bagno*». Gli operatori del settore lo dicono con convinzione: il bagno è diventato un simbolo [illegible] prestigio familiare. Dunque, viene curato [illegible] particolare attenzione.

Il legno prevale sul cristallo, la riduzione degli spazi induce il cliente a puntare sui lavabi a semincasso, cioè dentro i mobili, la vasca viene spesso sostituita dalla cabina con la doccia oppure viene ridotta. Il bianco cromato ha lasciato il posto ai colori surreali: l'azzurro Maldive, il [illegible] orientale. Come dire, i sogni cominciano nella sala da bagno.

Dice un esperto del settore: «*Si spendono fior di milioni per arredare questa stanza (non possiamo chiamarla in altro modo). Ad esempio, il ceto medio-alto, quello che dispone di più bagni, gradua le proprie scelte. Nel bagno presidenziale compare la rubinetteria dorata e le ottone con accessori in cristallo e il lavabo incassato nei mobili. Quello dei ragazzi ha una gamma di prodotti giovanili, molto colorati, con materiale plastico poco costoso*».

La scelta [illegible] legno, più che del cristallo, ha una pre[illegible] motivazione. [illegible] tornati in auge i «bagni casual» [illegible] linee molto leggere (specchio con accessori dello stesso colore, sistemati senza smantellare la stanza). Il costo [illegible] aggira sulle 400-500.000 lire. E poi si arreda il bagno con l'occhio alla cucina, proprio per renderlo funzionale. I prezzi [illegible] secondo le dimensioni e la scelta del materiale. I componibili con lavabi a semincasso, specchiere e accessori possono [illegible] da un minimo di 700.000 lire fino [illegible] massimo di 10 milioni.

Ma c'è chi consiglia il cliente in base all'età. Quasi un controllo rigoroso della carta d'identità. Al giovane [illegible] anni si addice un bagno con materiale plastico, colori frizzanti e bassi costi (150.000 lire). Al trentenne consigliano un bagno in metallo colorato o ottone lucido (300.000 lire). Dai quarant'anni in su la scelta è più meditata. E' necessaria una composizione di mobili più elegante e più impegnativa. La [illegible] supera i due milioni.

Ma non è finita. Rimangono i rivestimenti con le consuete piastrelle. E qui qualcuno si affida alla firma [illegible] Armani o Valentino per abbellire [illegible] stanza. Naturalmente cambiano i costi. Il [illegible] piastrelle normali oscilla intorno alle [illegible] lire al metro quadrato, quelle firmate costano 150.000 lire al metro quadrato. Ma si sta sviluppando un altro tipo [illegible] rivestimento. Nei ceti medio-alti hanno preferito foderare il bagno [illegible] sughero o tappezzerie impermeabili.

«*Se si sceglie con gusto e* [illegible] *razionalità*, dice la titolare di un negozio, *si può evitare persino la spesa degli istituti di bellezza. La vasca con idromassaggio consente* [illegible] *avere un servizio in più*». Si tratta di una vasca con il mo[illegible] che consente di regolare i getti dell'acqua.

Anche la doccia con [illegible] ni [illegible]tabili e idromassaggio viene preferita alla tradizionale [illegible] proprio per avere getti d'acqua di diversa intensità. «*Un fatto è certo: il cliente* [illegible] *si accontenta* [illegible] *poco. E' più ricercato, più raffinato. Persino l'operaio, nei limiti* [illegible] *sue disponibilità, presta maggiore attenzione all'arredamento del bagno*». Anche nella rubinetteria. Prevale il monocomando: con una sola leva si miscela l'acqua. Il vantaggio è legato alla pre[illegible] [illegible] dischi cera[illegible] che facilitano i lavori [illegible] manutenzione.

Ma la crisi dell'edilizia ha contagiato questo settore. Spiega un operatore: «*Il mercato ha tirato, adesso risente delle difficoltà economiche. Specialmente in Piemonte. Siamo in un periodo di stasi*». Mancano le nuove case, si lavora [illegible] sulla ristrutturazione [illegible] difficile persino ottenere i permessi per cambiare volto alle stanze da bagno. L'iter burocratico è macchinoso, lento, complesso.

Gli architetti offrono soluzioni agli acquirenti degli alloggi per dimezzare certe spese. Per il bagno si affidano [illegible] componibili, proprio per ottenere il massimo risultato col minimo utilizzo di spazio.

«*La filosofia della gente, negli ultimi venti anni, è mu*[illegible] *in modo radicale*, osserva il titolare di una [illegible]. *Adesso* [illegible] *vecchio gabinetto (termine in disuso) brilla per la vivacità dei colori e per la varietà dei mobili che lo arredano. Il blu intenso, il marrone scuro, l'aragosta si combinano con gli altri colori. Il pezzo elegante non ha più lo sfondo bianco o nero. E le aziende-leader si sono attrezzate seguendo i gusti e le preferenze* [illegible] *clienti. Possiamo dire, senza retorica, alla gente: prego, si accomodi, il ba*[illegible] *dei suoi sogni può diventare una realtà*».

Rimini si è riscoperta capitale dell'argilla

Rimini si riscopre capitale dell'argilla. Ogni [illegible] gli operatori del [illegible] ceramico e laterizio attendono il Salone per una verifica dello «stato di avanzamento» dell'industria e per una visione diretta [illegible] innovazioni tecnologiche più significative nei macchinari e nei processi lavorativi.

E dal 2 al [illegible] ottobre, per [illegible] deludere le aspettative, Tecnargilla, salone internazionale delle tecniche e delle macchine per l'industria della ceramica e del laterizio, occuperà gli spazi del quartiere fieristico.

Per la nona volta l'Ente [illegible]tonomo fiera di Rimini offre il meglio del settore capitanando 380 espositori di oltre 20 Paesi.

Non solo: 16.[illegible] visitatori professionali di 70 nazioni (industrializzate e in via di sviluppo) contribuiranno a far crescere l'importanza della manifestazione. I convegni tecnico-scientifici e di aggiornamento, previsti dal programma, qualificano ancora di più un appuntamento or[illegible] tradizionale.

Il Salone è il [illegible] più importante nel mondo per l'interscambio di tecnologie ed engineering da utilizzare nelle produzioni ceramiche. [illegible] dicono otto anni di esperienze durante i quali tutti i principali fornitori di impianti e [illegible] operatori del prodotto finito hanno considerato Tecnargilla co[illegible] il più qualificato punto di riferimento commerciale per [illegible] loro attività. E l'occasione privilegiata in cui poter vendere o acquistare le più consistenti partite di tecnologie con transazioni a livello internazionale.

***

Anche per l'edizione [illegible] Tecnargilla conferma e potenzia questo suo carattere di mercato aperto a tutto il mondo [illegible] le soluzioni più [illegible] [illegible] campo delle tecniche per la produzione [illegible]ramica. Gli organizzatori hanno sviluppato [illegible] fitta [illegible] [illegible] [illegible]tti con le più impor[illegible] associazioni di categoria, con enti e organismi [illegible] settore per dilatare al massi[illegible] l'immagine di Tecnargilla e per acquisire sempre nuove fasce di utenza qualificata.

A tale proposito sono state definite speciali forme di rapporto [illegible] agenzie di viaggio per consentire un più agevole arrivo a Rimini [illegible] operatori provenienti dall'estero.

Il Salone offre il più completo panorama merceologico: impianti, macchine e accessori per l'industria del laterizio e del refrattario; impianti, macchine e accessori per l'industria della ceramica per l'edilizia; impianti, macchine e accessori per l'industria della stoviglieria, degli igienico-sanitari, della ceramica artistica; impianti termici e accessori per la produzione di aria compressa; macchine per movimentazione e per imballaggi; materie prime e semilavorati; attrezzature di laboratorio, per il controllo della produzione e per la ricerca industriale; apparecchiature di comando, impianti antinquinamento acque e fumi, attrezzature antinfortunistiche.

Punto di confluenza di tutte le più avanzate esperienze tecnologiche nel campo della fabbricazione ceramica, Tecnargilla non può non essere anche un privilegiato osservatorio per verificare i trend del settore e, attraverso questi, l'andamento dell'econo[illegible] internazionale.

In questo senso c'è grande attesa per questa edizione del Salone. Esso cade, infatti, in una fase che mostra u[illegible] ripresa in atto in talune aree, soprattutto negli Stati Uniti. E la ripresa è legata [illegible] alcuni comparti economici trainanti ma che si sta estendendo anche ad altri [illegible] Tecnargilla dovrà verificare se la ripresa economica [illegible] investendo anche il settore delle attrezzature per la fabbricazione ceramica e in quale misura.

I mercati cui si guarda con maggiore attenzione, da questo punto di vista, sono quelli statunitensi, della fascia del Sud-Est asiatico e anche quelli europei dai quali arrivano confortanti segnali di ripresa. Tutto ciò avviene nel momento in cui si registrano alcuni mutamenti sulla [illegible] internazionale per quanto riguarda i comparti ceramici.

Nuovi Paesi, infatti, sulla scia di una rapida industrializzazione, emergono quali potenziali produttori ceramici. [illegible] pensi [illegible] regioni dell'Estremo Oriente come Corea del Sud, Thailandia, Indonesia, Singapore, Filippine, [illegible]lesia, ma anche a Cina, India, Pakistan, oppure ai Paesi del Nord-Africa (Egitto, Algeria, Tunisia, Marocco).

L'affacciarsi di queste realtà in qualità di futuri possibili produttori (ma in taluni casi si tratta di realtà avviate) genererà senza dubbio una nuova e rilevante domanda di attrezzature con positive e ampie conseguenze [illegible]ti internazionali di tecnologie.

Parimenti interessante sarà seguire l'andamento del settore dei laterizi. A Tecnargilla '84, infatti, partecipano i grandi produttori di macchinari per il laterizio, i quali hanno biennalizzato la loro presenza al Salone. La ripresa dell'edilizia in molti Paesi, lo [illegible] incremento del prodotto nazionale lordo previ[illegible] per l'84 nel 4,5% per gli Usa, nel 4% per il Giappone, nel 2,2% per la Germania Ovest e nel 2% per la Gran Bretagna, stanno ricreando per il laterizio le condizioni per una crescita di mercato.

***

Tecnargilla propone, inoltre, il potenziamento di un settore-tecnologia per la stoviglieria. [illegible] peraltro ben rappresentato nelle precedenti edizioni del [illegible]. Accanto a tutti i maggiori produttori mondiali di attrezzature e tecnologie per la ceramica per l'edilizia (piastrelle, laterizi, sanitari), quest'anno sarà allestita una sezione speciale riservata a macchine e impianti per la produzione di stoviglieria.

Per due motivi: in primo luogo per la crescita straordinaria che questo particolare tipo [illegible] produzione ceramica ha fatto registrare a livello mondiale negli ultimi anni; in secondo luogo per le molteplici sollecitazioni pervenute agli organizzatori di Tecnargilla da parte di operatori e utenti, volte a chiedere un risalto particolare per questo comparto nell'ambito [illegible] [illegible]one. Ciò anche in considerazione del fatto che il numero delle aziende produttrici di macchinari e tecnologie [illegible] la stoviglieria [illegible] ulteriormente ampliato [illegible] questi ultimi anni, includendo anche aziende fino a ieri specializzate in tecnologie per altri tipi [illegible] produzione ceramica (ad esempio piastrelle). Tutto questo a fronte di una utenza potenziale di 1700 aziende principali che producono stoviglieria.

***

Ola cinquanta industrie h[illegible] date la loro adesione al Salone. Di certo, la sezione sarà in grado di presentare le soluzioni produttive più innovative e il know-how più avanzato per la stoviglieria.

Ogni momento della manifestazione introduce stimoli, interesse e curiosità. Come la «Giornata degli Stati Uniti», fissata per il 4 ottobre. Si tratta di un incontro tra produttori-espositori del Salone e operatori ceramici americani. L'intento è quello di [illegible]re le premesse per uno scambio di informazioni reciproco [illegible] livello delle tecnologie produttive europee da un lato e sulle prospettive ed esigenze tecnologiche dell'industria ceramica statunitense dall'altro. Ciò allo scopo di porre le basi per collaborazioni tecnologiche e commerciali nel settore ceramico.

E' questo il compito della «Giornata», un'iniziativa già positivamente sperimentata nel corso delle due precedenti edizioni quando interlocutori furono industriali ceramici del Messico (1982) e della Corea [illegible] Sud (1983). Quest'anno gli Stati Uniti. La scelta non è casuale. [illegible] Usa costituiscono il mercato potenzialmente più importante per il settore ceramico, sia per le [illegible]zioni che per la capacità complessiva di assorbimento. Grazie anche [illegible] crescente utilizzo in edilizia, settore trainante della ripresa americana, il consumo di prodotti ceramici sta registrando uno sviluppo a progressione geometrica che fa prevedere nell'immediato futuro un autentico boom.

Secondo previsioni di autorevoli fonti, si può ipotizzare che nelle aree a forte sviluppo economico continuerà la crescita [illegible] domanda di prodotti ceramici [illegible] l'edilizia, e ciò soprattutto in nazioni che hanno oggi un consumo pro-capite di prodotti ceramici più basso rispetto ad altre. Gli Usa sono una di tali aree. Nel campo delle [illegible]strelle, [illegible] esempio, attual[illegible] il consumo Usa procapite è pari a 0,30 mq., una media piuttosto modesta rispetto all'1,47 della Germania Federale o al 2,99 dell'Italia. Ebbene, tale indice potrebbe addirittura quadruplicarsi nei [illegible]simi [illegible] raggiungendo, in termini assoluti i 200 milioni di mq. l'anno.

Di fronte a questa espansione della domanda e, quindi, dell'industria ceramica locale, l'ipotesi di collaborazione tecnologica con gli Usa [illegible] parte [illegible] quei Paesi che [illegible] fornitura di impianti per [illegible] fabbricazione ceramica hanno già raggiunto un know-how avanzatissimo, appare del tutto [illegible] [illegible] qui l'iniziativa della «Giornata». Il programma prevede un convegno su: «*Tendenze dell'industria ceramica americana: caratteristiche produttive, esigenze tecnologiche e prospettive* [illegible] *cooperazione con i fornitori europei di tecnologie* [illegible] *l'industria* [illegible]». Verranno inoltre stabiliti contatti diretti tra produttori presenti a Tecnargilla e operatori ceramici della delegazione statunitense.

Ma il programma del Salo[illegible] prevede altri convegni. Martedì 2 ottobre e mercoledì 3 si svolgerà il IX Colloquio Tecnico Internazionale sulla fabbricazione ceramica: «*Stato e tendenze evolutive dell'industria della stoviglieria e del sanitario*». Giovedì 4 l'U.S. Day. Venerdì 5 ottobre alle ore 10 avrà luogo un seminario internazionale organizzato dall'Assiceram: «*La stoviglieria: macchine, impianti e* [illegible] *loro prospettive*». Alle 10,30 è previsto un con[illegible] organizzato dall'ANDIL, Associazione Nazionale Industriali [illegible] Laterizio. Sabato ci sarà la «Giornata del tecnico», organizzata dall'Assiceram: «*Il controllo di qualità nell'industria della piastrelle*».

Tecnargilla [illegible] potenzierà [illegible] un altro importante aspetto: le visite tecniche, organizzate dall'Assiceram-Società italiana per la ceramica. Esse rappresentano il modo più semplice e diretto per consentire ad operatori stranieri di vedere in atto e in funzione i più avanzati impianti a ciclo completo esposti al Salone riminese. Le visite vengono effettuate direttamente nelle aziende, scelte tra [illegible] più importanti dei diversi comparti ceramici.

Attraverso i «designers» un viaggio nella storia delle nostre [illegible]

Com'è cambiato il gusto nella ceramica

«*Disegno & Design — La piastrella di ceramica dalle origini al futuro*» è il titolo di un'importante iniziativa in calendario a Cersaie '84. Si tratta [illegible] [illegible] [illegible] storica organizzata dall'Assopiastrelle in collaborazione [illegible] il «Museo internazionale delle ceramiche» di Faenza.

Vengono qui ripercorse le tappe fondamentali dell'«era industriale» [illegible] piastrelle italiane con una panoramica sulle origini e con un rapido [illegible] sul prossimo futuro. «Era industriale» s'è detto, e cioè Anni Sessanta, Settanta e Ottanta.

Le piastrelle italiane, infatti, pur affondando le proprie radici in tempi lontani, hanno conosciuto un esplosivo sviluppo industriale da poco più di vent'anni. Mentre fino agli Anni Cinquanta l'impiego della ceramica nelle abitazioni era limitato ai pochi metri quadrati delle zone [illegible] servizio, nelle quali la praticità di questi materiali finiva sempre per avere la meglio sulla qualità estetica, [illegible] [illegible] in poi fermenti completamente nuovi si insinuano nel mercato: [illegible] incomincia finalmente a capire che la piastrella può [illegible] solo «ricoprire» ma anche «arredare» gli ambienti.

Le nuove aziende proliferano e con loro i nuovi orientamenti: si avviano ricerche non solo in campo tecnologi[illegible], ma anche in quello del design. Se oggi le ceramiche *made in Italy* sono leader indiscusse nel mondo e sono ovunque riconosciute come le più pregiate sotto ogni aspetto è proprio per questo formidabile cocktail di elementi [illegible] diversi.

Merita quindi — ed è il compito che «*Disegno & Design*» si prefigge — ripercorrere il loro cammino e, attra[illegible] la loro evoluzione, riscoprire e rianalizzare le varie tendenze che hanno animato il gusto italiano in questi ultimi decenni e che hanno fatto sì che [illegible] tutto il mondo l'«*Italian style*» sia divenuto una sorta di parola d'ordine per tutto [illegible] che è «*bello*».

In questo viaggio attraverso [illegible] storia delle piastrelle italiane — guidato [illegible] stu[illegible] [illegible] Giovannini, che ha curato [illegible] selezione critica [illegible] pezzi — ritroviamo capolavori troppo poco noti e recuperati («con fatica», dicono gli organizzatori) dagli insulti del tempo, che se quasi nulla può sul materiale, spe[illegible] ha la meglio sulla memoria.

A Bologna, nell'ambito di Cersaie, si possono finalmente vedere, in sequenza, le opere di artisti come Crippa e Fontana e di architetti e designers come Ponti, [illegible], Belgioioso, Zanuso, Sottsass, Asti, Aulenti, [illegible], Portoghesi e altri. E accanto a questi [illegible] ultimi esperimenti degli stilisti di moda e tanti altri nomi ancora, e tanti altri «pezzi» purtroppo senza autore.

Patrocinata dall'assessore alla Cultura della Regione Emilia Romagna, l'iniziativa vede anche la partecipazione [illegible] rivista «*Domus*», [illegible] quale si deve un piccolo alle[illegible] ideato [illegible] David Palterer e Patrizia Scarzella. Il progetto non pone [illegible] decorazione superficiale del rivestimento ceramico, ma suggerisce nuove possibilità d'uso della ceramica come elemento di definizione delle caratteristiche ambientali.

«*Fin dallo scorso anno* — dice Antonio Camellini, presidente dell'Assopiastrelle — *ci eravamo resi conto della necessità ed anzi del dovere* [illegible] *organizzare una manifestazione culturale collaterale a Cersaie per offrire al visitatore, sia operatore economico che professionista, spunti di discussione critica che completassero l'immagine del prodotto ceramico offerta dalla rassegna fieristica inte*[illegible] [illegible] *senso tradizionale. Per Cersaie '84 non abbiamo quindi avuto dubbi sull'opportunità di recuperare il passato delle* [illegible] *industria*[illegible], *perché no, di abbozzare qualche idea per il domani. L'impegno è stato naturalmente di un certo rilievo, ma i risultati confermano che ne è davvero valsa la pena*».

Nell'ambito dell'iniziativa, un momento di discussione [illegible] importante [illegible] [illegible] convegno: «*Il decoro* [illegible]*ramico; superfici e ambiente*», che avrà luogo venerdì 5 ottobre, alle ore 10, nella sala Italia del Palazzo [illegible] Congressi. [illegible]dal den[illegible] il programma che, dopo l'introduzione di Rolando Giovannini, prevede interventi degli architetti Sergio Asti, Ettore Sottsass e Patrizia Scarzella, redattrice di «*Domus*», dei designers Bruno Munari e Sergio Calatroni, di Francesco Roggero (dello studio «Original designers 6R5», che ha progettato l'allestimento della mostra), del ceramista Bia[illegible] Ghini, nonché del professor Giancarlo Bojani, direttore del «Museo internazionale delle ceramiche» di Faenza.

L'EXPORT DI PIASTRELLE DI CERAMICA ITALIANA [illegible] CONTINENTI (ANNO 1983)

Continente	%	mq
Australia-Oceania	3,[illegible]	5.070.588 mq
Africa	6,6%	10.180.410 mq
America	11,8%	17.558.536 mq
Asia	13,6%	20.121.176 mq
Europa (compresa Urss)	63,8%	94.838.416 mq

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IMPRESA VENDE

IMPRESA VENDE

PIAZZA STATUTO

SAN MAURO

PRECOLLINA

REAGLIE

(continua)

La riunione dei sindaci «ribelli»: un secco no al decreto-sfratti

In cintura cittadini di serie B?

«Il governo ha favorito Torino e 27 grandi centri, ma ignorato i nostri problemi» - Si ipotizza un'amministrazione unica per l'area metropolitana senza che la città più importante possa fare «la parte del leone» - Un documento unitario

Le [illegible] di quindici Comuni della cintura torinese hanno ribadito ieri sera il loro «no» al decreto sugli sfratti. «Il governo centrale — ha spiegato Franco Fiumara, sindaco di Moncalieri e promotore della riunione — ha favorito 28 centri trascurando i problemi degli altri. Siamo qui per chiedere questo sia potuto succedere, come si fa ad ignorare la nostra realtà, bisogna fare per modificare un simile atteggiamento».

La risposta non si è fatta attendere. Uno dopo l'altro i rappresentanti di Nichelino, Rivoli, Collegno, Beinasco, Settimo, Trofarello, Grugliasco, Mauro, Venaria, Orbassano, Chieri, Rivalta, Cirié, Carmagnola, hanno accettato di chiedere un incontro urgente all'Anci, l'associazione dei Comuni d'Italia, e di studiare l'avvio di una esperienza di governo unico per l'area metropolitana. E insieme agli attacchi a Roma, non sono mancati i riferimenti a Torino, la grande città che fa la parte del leone e lascia le briciole agli altri.

«Non vogliamo però che sia una battaglia tra sindaci di forti e deboli — ha precisato subito Siviero, di Rivoli — Occorre un movimento unitario per gli ostacoli, affinché si modifichi il decreto e lo si faccia tenendo ben presenti i nostri problemi». Marchiaro, di Nichelino, ha aggiunto: «Siamo riusciti a tamponare, e risolvere centinaia di casi di sfrattati nella cintura. Ma oggi alla beffa si aggiunge il danno».

Ha anche difeso i padroni di casa. «Il piccolo proprietario che vende — ha detto mentre nella grande sala del Consiglio comunale di Moncalieri calava un silenzio un po' imbarazzato — in fondo si difende. Lui non ha certezze, e aspetta la Sacof. Noi non dobbiamo quindi vedere come nemici, affamatori del popolo, quelli che hanno uno o quattro alloggi. Non è così. E' necessaria la riapertura del mercato della casa. Si devono opporre leggi, mezzi d'emergenza in grado di far fronte alle calamità delle quarantamila famiglie che sfrattate nei prossimi mesi». [illegible] avanzato proposta: «Dobbiamo convocare chi sarà senza casa, dire che siamo con loro. Andiamo dal Prefetto, parliamogli queste persone».

Ma la «dichiarazione di mobilitazione» ha riscosso grandi consensi e preferenze ha fatto San Mauro (che è intervenuto con due rappresentanti in polemica fra loro), ricordare come il cittadino di Torino per la legge è diverso dagli altri, che «vale di più». E Grugliasco, di rimando: «Per dicembre un centinaio di sfratti contro un migliaio di alloggi vuoti. Ma il Prefetto, ci ha risposto? Che se requisiremo lui il giorno dopo libererà le case e comunque avremmo dovuto fare attenzione a non sbagliare il dispositivo per non avere grane».

L'appello è stato accolto da Trofarello che però ha riportato il disagio su Torino, ha denunciato il fallimento delle Regioni per quel che riguarda la ripartizione dei fondi e degli alloggi. «Se è torta è sempre la stessa, è inutile dire che non vogliamo toccare la fetta di Torino. Perderemmo solo tempo. Il capoluogo deve mangiare meno. Dobbiamo finirla di lavorare in funzione dei ricatti per tamponare i nostri guai». Parenti, per Beinasco: «Non possiamo più permetterci di mandare gli sfrattati negli alberghi, occorre pensare a un parcheggio di alloggi».

Gli amministratori hanno più lasciato trasparire amarezza e irritazione per la situazione venutasi a creare. E tutti ha risposto Fiumara. «Qualcuno si è chiesto perché Novelli non è qui. Torino non è stato invitato volutamente. Siamo maturi per discutere senza l'Anci, Novelli. Nessuno vuole parlare di contrapposizione, scontro con il capoluogo. Questo farà parte della Consulta ma [illegible] conto che i nostri interessi [illegible] farceli soli, ne tutori caso è il primo problema ma sono i trasporti, la sanità, l'occupazione, tanto per citarne alcuni».

L'intervento del sindaco di [illegible] è andato oltre. Ieri a Moncalieri per la prima volta gli amministratori hanno discusso insieme, da soli. E hanno deciso di dare l'avvio ad un'esperienza di governo unico dell'area metropolitana. «Nell'interesse dei cittadini — è stato commentato — e dei nostri Comuni. Al di là dei partiti e degli schieramenti, svincolati dalle segreterie. Perché qui non si tratta di fare della politica ma di trovare soluzione concreta, di fare dei fatti».

Adriano Provera

Un momento della riunione dei sindaci della cintura nella sala del consiglio di Moncalieri

Borgone Finito sciopero

Dopo tre giorni di sciopero tornati tra i banchi della scuola i 31 studenti della prima media della sezione staccata di Borgone della «Rege Moro» di Sant'Antonino di Susa. Il provveditorato ha accolto la richiesta dei genitori concedendo due classi separate di 15 e 16 alunni.

Dovrebbero trovare posto 80 aziende tessili

Approvato a Settimo il centro commerciale

Nasce a Settimo la «città commerciale», un progetto ambizioso che con un impiego di capitali indifferenti, circa 70 miliardi, [illegible] un grande tessile all'ingrosso. Su un'area di 100 mila metri quadrati, lungo la statale 11, di fronte allo stabilimento della Pirelli, dovrebbero trovare posto una ottantina di aziende che ora sono sistemate in [illegible] precario nel centro storico di Torino, nell'area di Porta Palazzo, senza possibilità di ampliamenti e ristrutturazioni perché l'area è vincolata dal Comune a zona residenziale. Di qui l'idea di realizzare un centro che raggruppi più aziende e agisca da polo di attrazione per gli operatori del settore del nord Italia.

Il progetto è stato approvato l'altra sera in consiglio comunale da tutti i gruppi politici con due sole astensioni, quelle dei consiglieri repubblicano e liberale. Le trattative tra l'amministrazione comunale e la società finanziaria interessata alla realizzazione del centro si sono protratte per quasi cinque anni prima della firma della convenzione. «Si tratta di una operazione imprenditoriale e speculativa — ha detto l'assessore all'urbanistica Giuliano [illegible] — l'area verrà concessa alla società interessata in diritto di superficie per il per cento, mentre solo il 25 per cento sarà in proprietà. I prezzi di vendita dei locali saranno rigorosamente controllati dal Comune: 600 mila lire al metro quadro, prezzo certamente inferiore a quello di mercato».

Rivoira ha poi parlato delle contropartite per il Comune che sul piano pratico si sono riassumere in un introito di quattro miliardi per opere di urbanizzazione, che saranno destinati ad interventi pubblici nel centro della città. Rivoira ha aggiunto: «Il [illegible] tessile all'ingrosso darà una dimensione nuova della città, non più orientata solo nel settore industriale, ma anche in quello terziario e dei servizi. Sarà una occasione per gli imprenditori e gli operatori commerciali per trovare nuovi [illegible] alle loro attività».

Castagneto in festa

L'annuale denominata «Quaranta giorni per Torino» la manifestazione organizzata a Castagneto per ricordare la coraggiosa resistenza che il paese, stretto alleato del Ducato di Savoia, oppose, nel 1705, all'invasore francese. Domenica, centinaia di persone hanno partecipato ai festeggiamenti.

A Collegno sede dell'Inps

E' stata inaugurata domenica alla presenza del sottosegretario alla Sanità on. Paola Cavigliasso, del sindaco di Collegno Luciano Manzi, del presidente dell'Istituto dott. Ruggero Ravenna e dei dirigenti regionali e provinciali, la [illegible] dell'Inps a Collegno. Il complesso, che sorge in corso Francia 45, rientra nella politica di decentramento dell'ente avviata alla fine degli Anni Settanta con l'introduzione dei terminali elettronici.

Gli uffici di Collegno serviranno la popolazione dei quartieri Parella e Pozzo Strada e i 43 Comuni della Valle di Susa, per un totale di oltre 350 mila utenti. L'organico del personale in via di completamento prevede 150 addetti. «La nuova sede — ha detto Salvatore Papa, dirigente per gli affari generali — porterà vantaggi notevoli all'utenza non solo per la vicinanza ma anche perché grazie ai sistemi di automazione adottati permetterà di smaltire più rapidamente le pratiche. I vantaggi per l'Istituto riguardano invece l'utilizzazione più razionale del personale per il quale non vi è più sufficiente lo spazio disponibile».

A partire da ieri pertanto i pensionati Inps residenti nei quartieri 13 e di Torino e nei Comuni della valle di Susa dovranno rivolgersi per le loro pratiche presso i nuovi uffici. Nell'occasione l'Istituto ricorda a tutti i titolari di pensione sociale che hanno l'obbligo di dichiarare il possesso eventuale di altri redditi utilizzando il Red./PS. Chi avesse ancora ricevuto il proprio [illegible] deve rivolgersi agli sportelli degli uffici Inps della [illegible] cui [illegible].

Scandalo edilizio?

A Ceresole accuse al sindaco

Il sindaco di Ceresole, Piero Bianchetti, è stato raggiunto da due comunicazioni giudiziarie per omissione continuata in [illegible] ed abuso di potere. Si riferiscono ad una [illegible] edilizia che si trascina da tempo: un condominio, in località Roccìavrè, sarebbe sorto con [illegible] taverretta di troppo. Il sindaco ordinò l'avvio dei lavori per sanare la situazione, senza poi controllare che le opere prescritte venissero effettuate realmente e concedendo una proroga sulla cui legittimità sussistono seri dubbi. I titolari dell'impresa costruttrice, Giancarlo Oberi e Teodoro Corgiat di Forno, processati in dicembre per l'originaria irregolarità edilizia. Ma c'è di più: in questi giorni i carabinieri hanno sequestrato le pratiche edilizie relative ad altre tre licenze che riguardano villette, condomini in costruzione, borgata Prese e a Fonti Minerali. Il magistrato, dottor [illegible] ordinato [illegible] serie di perizie per verificare se esistano nell'iter burocratico seguito gli estremi per l'illegittimità e se le costruzioni sono conformi alle licenze rilasciate. E' molto probabile dunque che i funzionari dell'impresa di Rivarolo, la Sbaggio di Rivara ancora la Corgiat e Oberi di Forno) ricevano avvisi di reato per i presunti abusi. Il sindaco [illegible] già inchiesta un altro condominio, costruito in [illegible] Crose dalla sua stessa impresa, pare in modo non conforme alla licenza: «Devo riconoscere che sul condominio Roccìavrè, preso dai molti impegni amministrativi, non ho controllato per intero l'esecuzione della [illegible] ordinanza — dice Bianchetti —; negli altri mi risulta che esistano dei controlli, forse susseguenti ad alcuni esposti. Ma di più: le licenze regolarmente rilasciate a suo tempo dalla [illegible] edilizia».

Gravi danni nella frazione Casabianca di Verolengo

Ancora un camposanto devastato da vandali

Vandali nel cimitero di Casabianca. Sgomento e [illegible] nella piccola [illegible] di Casabianca, di Verolengo, dove nella notte tra sabato e domenica vandali sono ritornati all'opera devastando il cimitero frazionale. Molto probabilmente i profanatori si sono introdotti nel santo, lungo la statale 11 per Milano, in direzione di Chivasso, scavalcando il muro di cinta in cemento alto oltre due metri: hanno quindi iniziato il «raid» fra una tomba e l'altra interrata, distruggendone in prevalenza quelle di vecchia costruzione.

[illegible] basamenti in marmo sono stati spostati, le lapidi e gli altarini e le fotografie sono state rovesciate a terra e spaccate. Di più per ora. Anche in questo caso, come si era verificato in precedenza nei cimiteri di Castagneto, Castagneto e San Benigno Canavese, sempre nella notte tra il sabato e la domenica, i vandali si sono limitati alla distruzione, senza trafugare nulla. E' difficile che «l'impresa» sia opera di una sola persona.

Circa due mesi fa, il cimitero di Casabianca era già stato preso di mira dai malviventi: in quell'occasione si erano limitati a forzare le porte a vetro di alcune tombe di famiglia, asportandovi solo qualche centrino ricamato e vasetto in rame.

Strada di Lanzo sotto controllo

Proseguono gli studi per migliorare la percorribilità della «direttissima» delle valli di Lanzo. Nei giorni scorsi gli assessori provinciali Grotto e Mussano hanno incontrato il sindaco e gli amministratori di Cafasse e compiuto un controllo dell'incrocio con la strada Cafasse-Monasterolo oltre lo svincolo del Pachero.

[illegible] prossimi giorni il sopralluogo sarà compiuto nella zona di Robassomero, dove è previsto il passaggio di consegne alle competenze della Provincia.

Ad Alpette, proprietà del parroco

L'osservatorio sarà venduto

E' in vendita l'osservatorio astronomico di Alpette. Il secondo come dimensioni tra quelli privati esistenti in Piemonte. Motivo: il suo proprietario, il parroco, non può più guidare le visite di appassionati o seguire le scolaresche che risalivano la montagna oltre Cuorgnè per scrutare i misteri del firmamento ed osservare i fenomeni celesti.

Don Giovanni Capace sembra aver deciso a dare l'addio ad un hobby piacevole, ma anche tanto impegnativo. Dice con rammarico: «Le notti in piedi stancano, mi sento gli anni che passano. E purtroppo non come rimediare».

L'osservatorio si trova in una torre che sovrasta la chiesa parrocchiale. Per cederlo è indispensabile passare dagli alloggi di Capace e questo sembra il problema più grave. «Noi vogliamo disponibili a costruire una scala esterna, anche smontabile, che permetta di [illegible] all'acquirente — dice il sindaco Marino Orsello Castigliano — se un'altra scelta che la Curia non sia troppo d'accordo. Purtroppo non possiamo nemmeno pensare di spostare l'attrezzatura e magari costruire una torre con i fondi comunali. L'osservatorio è importante per il paese, non vorremmo che venisse trasferito. Perciò siamo disponibili a trattare. Se qualcuno avesse l'accesso dall'esterno, potremmo istruire dei giovani del paese, in grado di fare da ciceroni per le tante persone che chiedono di salire lassù». Ma nel frattempo sembra che don Capace abbia già ricevuto alcune proposte interessanti. Se non si troverà una soluzione rapida, il parroco finirà per cedere.

Da bracconieri

Sono feriti aquilotto e falcone

Un falcone pellegrino (rapace protetto) ieri è finito sui gradini dell'abitazione di Lorenzo Olmes, corso Francia 25, Susa. Il volatile era ferito da pallini sparati da un cacciatore; è stato consegnato a Piergiorgio Candela, ispettore della Lega protezione uccelli, il quale cercherà di curarlo.

Anche un aquilotto ferito da una fucilata è stato rinvenuto tra i filari di una vigna (dove aveva cercato rifugio) a Buttigliera d'Asti. A [illegible] rere il rapace ormai stremato e senza forze, è stato Luigi [illegible] il quale ha consegnato l'esemplare alla Lipu, perché venga curato.

Infine l'esemplare di airone cinerino trovato nelle campagne di Chivasso venerdì scorso, gravemente ferito alle gambe da una tagliola posta dai bracconieri, sarà operato nella giornata di oggi.

Giorno per giorno

Fondazione Demenhor

Alle 21, [illegible] «Armonizzazione meditativa, yoga: metodi antichi e di rigenerazione psicofisica». [illegible] locali di Principe Oddone 7.

Università pace

S'apre il Castello di Miradolo, presso Pinerolo, il corso nazionale di approccio ai problemi dello sviluppo agricolo nei Paesi africani in via di sviluppo, organizzato dall'Università della pace «La Pira». Le lezioni teoriche dureranno fino a fine mese. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria in via Borgosesia 30, tel. 74.12.435.

Per i ragionieri

E' alla firma del ministro il decreto per il mantenimento della sezione staccata dell'Istituto per ragionieri a Castellamonte.

Canottaggio

La Società canottieri Esperia, corso Moncalieri 2, organizza [illegible] di avviamento al canottaggio per ragazzi e ragazze dai 6 ai 14 anni e dai 14 ai 18. Per informazioni, rivolgersi segreteria, tel. 677.791.

Borsa di studio

L'Aninsem-Confapi ha istituito una borsa di studio annuale in memoria dell'ing. Achille Busso, presidente dell'associazione nel triennio '81-'83. Quest'anno è stata assegnata ai primi due studenti (ex-aequo) del corso «Specializzazione in commercio internazionale»: Gabriella Gualino e Stefano Chiosso.

Animali smarriti

Chi perde un cane o un gatto può cercarlo presso il canile municipale (via Germagnano 11) telefono 262.12.16 o presso la Lega nazionale per la difesa del cane (via Germagnano 9) telefono 262.09.02, infine presso l'Ente nazionale protezione animali (canile via Germagnano 8) telefono 262.03.97, segreteria via Cavour 34 (telefono 547.130).

Mercati nel Pinerolese

Luserna: venerdì; Vigone: giovedì; Villafranca: lunedì; Villar Perosa: martedì e giovedì mattina; Argentina: domenica mattina; Cavour: martedì; Torre Pellice: venerdì; Airasca: mercoledì; None: mercoledì; Pinerolo: mercoledì e sabato.

Rivoli: l'Usl e le dc

La lettera [illegible] alcuni giorni fa [illegible] presidenza e ai capigruppi dell'assemblea [illegible] (Rivoli, Rosta e Villarbasse) e in parte pubblicata da «La Stampa» l'11 settembre, ha scatenato la reazione del Comitato di gestione dell'Unità sanitaria che, [illegible] un comunicato-stampa a firma del presidente comunista Pietro Crestani, afferma e precisa: «Non è vero che i lavori [illegible] ospedale [illegible] fermi e non risponde a verità l'accettazione [illegible] autorevolezza da parte delle forze politiche locali nei confronti della Regione.

«Infatti — prosegue Crestani — entro novembre saranno ultimati i più [illegible] (delibera 11/12) di lavori in corso ed entro ottobre saranno i contratti per l'appalto dei altri 17 miliardi di opere, in virtù delle quali, in un arco di sedici mesi, saranno ultimati più dei due terzi dell'opera completa (550 posti-letto) con la collocazione di 350 posti-letto complessivi».

Orbassano: colpo alla Fercom

Due banditi armati hanno minacciato il titolare, la moglie ed un'impiegata - Altro assalto ad una farmacia di corso Giulio Cesare

I coniugi [illegible] e Daniela Scalfoni rapinati nell'ufficio

Due [illegible] armati e mascherati hanno rapinato i titolari della «Fercom» di Orbassano, azienda per il recupero di materiali metallici in strada Stupinigi 18. Il fatto è avvenuto ieri, verso le 18,20, quando gli sconosciuti sono entrati nel cortile della ditta in sella ad una moto di grossa cilindrata.

I rapinatori hanno subito puntato le armi contro il proprietario, Maurizio Scalfoni, 30 anni, intimandogli di consegnare il denaro. Lo stesso [illegible] le rivoltelle alla moglie del titolare, Daniela, e all'impiegata Rosa Vaira.

Di fronte alle armi spianate le vittime della rapina non hanno potuto reagire per cui i banditi hanno avuto tutto il tempo per frugare nei cassetti degli uffici. Se ne sono andati solo dopo avere preso tutto il denaro: circa 500 mila lire.

★ Nel pomeriggio due rapinatori sono [illegible] nella farmacia Montecroso di corso Giulio Cesare 164, titolare Gianna Vistoli, 79 anni. I rapinatori, viso [illegible] pistola, [illegible] fatti consegnare 700 [illegible] lire [illegible] cassa ed hanno strappato una collana d'oro ad [illegible] messa.

★ Pietro Di Nicola, 28 anni, via Abeti 1, è ferito al polpaccio da un colpo di pistola esploso da uno sconosciuto. L'episodio è avvenuto in Barriera di Milano, nella notte fra domenica e lunedì, durante la festa del quartiere. Probabilmente a la conclusione di una lite fra ragazzi, cominciata poco prima con un [illegible] western.

Il giovane è stato ricoverato all'Astanteria Martini di «fermo», perché ai carabinieri della compagnia Dora ha voluto rivelare il nome dello sparatore. Pietro Di Nicola non è la prima volta che si trova coinvolto in una rissa. Qualche anno fa partecipato a una colluttazione alla Falchera e durante la quale numerose persone erano rimaste ferite e tal punto da dover ricorrere alle cure dei medici.

[illegible] scorso in piazza [illegible] ignoti hanno rubato da una Golf targata Asti apparecchiature mediche. Al [illegible] non servono a nulla, per il proprietario sono strumenti di lavoro indispensabili. Chi può fornire [illegible] fonti al [illegible].

Una scuola più moderna con corsi per ogni attività sportiva, musica, teatro, cinema e danza

Dopo le lezioni, uno svago costruttivo

In attesa della riforma

Nella scuola pubblica i programmi restano quelli di sempre, ma la loro applicazione si [illegible] in gran parte snellita, per merito di molti insegnanti che tentano di tener dietro alle esigenze dei ragazzi - Cosa succede negli istituti privati

[illegible] pubblica: una sorta di pianeta con un panorama soltanto apparentemente immobile. Anche se le riforme globali si fanno attendere [illegible] quelle par[illegible] arrivano [illegible] il contagocce, molte cose sono cambiate rispetto al passato. E' vero, per ora i programmi restano quelli di sempre, ma la loro applicazione si è snellita per merito soprattutto degli insegnanti che tentano [illegible] seguire le esigenze [illegible] ragazzi abituati più [illegible] cultura [illegible] che a quella [illegible] libro. Ma grazie anche ad una serie [illegible] iniziative [illegible] Comune e della Provincia che offrono [illegible] serie di attività collaterali [illegible] integrative. Ed anche [illegible] non sono mancate le polemiche sull'opportunità della spesa [illegible] parte degli [illegible]ti locali, [illegible] scuola ha accettato con entusiasmo le offerte che sono state fatte in questi [illegible].

Vediamo, prima di analizzare alcune delle attività, quanti sono i ragazzi [illegible] formano il pianeta scuola e come si distribuiscono le scelte. Gli iscritti negli istituti pubblici (dalle materne alle superiori) di Torino e provincia sono 328.750, ottomila in meno rispetto ad un anno fa, 26 mila in meno rispetto all'80. Il calo, dovuto alla crisi delle nascite ed all'emigrazione, ha avuto inizio una decina di anni fa. Finora ha colpito maggiormente la città rispetto alla provincia, ha [illegible] la materna e la fascia dell'obbligo, mentre la popolazione delle superiori è ancora [illegible] aumento.

Alle materne sono iscritti 34.250 bambini. Nelle elementari [illegible] ne [illegible] 129 mila, nelle [illegible] inferiori 96.600, nelle superiori 77 mila. Questi ultimi sono 1500 in più rispetto al 1983. Le previsioni per il futuro sono ancora più nere. Per l'inizio degli Anni [illegible] se non ci sarà un'inversione di tendenza, il calo demografico della popolazione in età [illegible] lare, cioè fra i 3 ed i 18 anni, dovrebbe oscillare fra il 27 ed il 30 per cento.

SCUOLA PRIVATA — «Ruba» una buona fetta [illegible] allievi a quella pubblica. Su 11 milioni di studenti in Italia le frequentano un milione 600 mila. Nella provincia di Torino sono oltre 45 mila i ragazzi [illegible] preferiscono l'organizzazione privata: in particolare il 16 per cento della popolazione delle superiori, [illegible] per cento delle medie inferiori, oltre l'8 per cento delle elementari, circa il 40 per cento delle materne (ma qui il discorso è diverso perché il servizio non è compito esclusivo dello Stato e ci sono convenzioni particolari).

[illegible] le rette che ogni [illegible] aumentano le scuole private non [illegible] frequentate soltanto da [illegible] di famiglie benestanti. [illegible] molti i genitori che decidono di «investire» i risparmi nel futuro dei figli, scegliendo per loro il «prodotto» che ritengono migliore. Secondo una recente indagine del Cen[illegible] la maggioranza sceglie la scuola privata per *«la ricchezza degli stimoli culturali e per l'apertura alla sperimentazione ed all'innovazione»*.

La spesa [illegible] piuttosto pesante: oscilla fra le 900 mila lire all'anno ed i 4 milioni. Di norma gli [illegible] confessionali sono i più a buon mercato rispetto a quelli laici che [illegible] gratuiti [illegible] il criterio dell'impresa. Nelle elementari [illegible] medie inferiori religiose le rette oscillano mediamente fra [illegible] mila lire ed il milione e mezzo. Nelle laiche la media [illegible] sui [illegible] milioni per arrivare fino a [illegible] (comprese però molte attività integrative). Nelle medie superiori difficilmente [illegible] scende sotto un milione 800 [illegible] lire, quasi sempre si arriva ai 3 milioni. Sul problema è aperta una rovente discussione: lo Stato deve intervenire a favore di chi ha un figlio alle private? E se deve farlo, come?

Il nuoto batte tutti

La frequenza è gratuita, i ragazzi [illegible] prelevati direttamente [illegible] classe

I corsi di nuoto hanno avuto in passato il maggior numero di iscritti nelle scuole cittadine

Da tre anni oltre 30 mila bambini di terza, quarta e quinta elementare frequentano le lezioni di nuoto del Comune. Non una imposizione, ma un scelta che le classi (maestre, famiglie, bambini) hanno deciso di fronte all'offerta di uno svago costruttivo. Nelle elementari l'attività fisica e la ginnastica sono lasciate alla competenza ed alla buona volontà dell'insegnante, [illegible] cui iniziative [illegible] sovente soffocate dalla carenza di palestre. Il nuoto quindi integra, ma quasi sempre sostituisce la lezione di ginnastica.

I corsi (un'ora la settimana) sono gratuiti, è chiesto soltanto un ticket simbolico di 3 mila lire per classe quale contributo per il trasporto: lo impone la legge finanziaria dello Stato. I ragazzi sono prelevati a scuola nei giorni stabiliti dal calendario delle lezioni e portati in una delle 30 piscine scolastiche [illegible] di quartiere. Sono tenute da istruttori dell'Istituto superiore di educazione fisica (Isef), degli Enti di promozione sportiva, della Federazione italiana nuoto.

Il Comune impegna oltre 2 miliardi per questo servizio, più di 70 mila [illegible] per alunno. Una spesa consistente, che non soltanto gli sportivi, ma soprattutto i medici ritengono utile. L'attività fisica per i ragazzi fra gli 8 e gli 11 anni è fondamentale affinché crescano sani. Le molte ore trascorse a scuola, magari seduti [illegible] in una posizione scorretta, quelle passate davanti alla televisione, non sono sufficientemente compensate dalla ginnastica. Il nuoto è un correttivo utile e completo. Anche se l'ottimo sarebbe non un'ora ma almeno tre ogni settimana di attività.

Nella palestra piena di rocce

A Palazzo [illegible] Vela, sognando grandi vette

In [illegible] del Palazzo a Vela in via Ventimiglia, ogni giorno i ragazzi delle elementari [illegible] medie inferiori scoprono i segreti del rocciatore. E' riprodotto il terreno, ovviamente esteso più in verticale che in orizzontale, per l'arrampicata sul ghiacciai e sulla roccia naturale con tutte le sue caratteristiche (fessure, camino, spigoli, ecc): sono riunite in una palestra tutte le condizioni che uno scalatore può incontrare in alta montagna.

La palestra di roccia [illegible] pleta gli impianti sportivi di Palazzo [illegible] Vela che sono tra i più moderni d'Europa. Funziona da 4 anni, interessa circa 25 [illegible] persone all'anno, di cui circa 7 mila ragazzi di quinta elementare e delle tre medie inferiori.

La palestra è riservata agli studenti tutti i giorni dalle 9.30 alle 12 e dalle 14,30 alle 18,30. Le classi vi lavorano a turno per un'ora la settimana. I [illegible] sono gratuiti e [illegible] tenuti dalle guide alpine [illegible] Cai, che si prodigano come istruttori, ma anche [illegible] esperti ecologi. Come s' svolgono le lezioni?

Ai corsi partecipano le classi complete per iniziativa delle scuole. I ragazzi [illegible] portati con [illegible] servizio speciale del Comune dai loro istituti in via Ventimiglia.

Cinema d'animazione. I corsi saranno gestiti dalla Cooperativa Lanterna magica, formata da insegnanti e specialisti. [illegible] sarà la scuola Pestalozzi dove ogni [illegible] passano un migliaio di bambini [illegible] elementari e duetrecento delle materne. Il lavoro mira a sviluppare [illegible] fantasia e la creatività dei piccoli che possono diventare autori di filmati. Uno di questi, titolo «Importante partecipare», girato da 4 classi della Cairoli, è stato giudicato il migliore al mondo tra quelli presentati alle Olimpiadi

Da 450 classi gli alunni per l'arte del ballo

Lo scorso anno ci sono stati [illegible] iscritti - Grande successo anche per i corsi di formazione musicale (due lezioni settimanali) e per i laboratori di lingue (inglese e francese, quattro [illegible] ogni sette giorni)

Danza. Sono corsi didattico-dimostrativi di espressione corporea, danza classica e contemporanea, improvvisazione per gli alunni delle elementari. L'anno scorso li hanno frequentati diecimila bambini di 450 classi.

Suddivisione. Primo ciclo: un incontro settimanale [illegible] un'ora per un totale di otto nell'arco di due mesi. Si svolgeranno nelle aule di danza del Teatro Nuovo e verteranno sulla conoscenza del corpo nella immobilità e in movimento e sulle azioni [illegible] corpo (locomozione, giri, cadute e gesti).

Secondo ciclo: un incontro settimanale di un'ora per [illegible] totale di 8 nell'arco di due mesi. *Esercizi:* forme, direzioni, livelli, ampiezza del movimento, disegni nello spazio, azioni spaziali, progressioni e tensioni, distribuzione di un gruppo nello spazio. L'inizio è previsto a metà mese.

Formazione musicale. I corsi [illegible]inizieranno questo mese e si concluderanno il 30 giugno con due lezioni settimanali. Due le sedi: la scuola magistrale «Monti» di via Perrone 7 e l'istituto [illegible] «Clotilde di Savoia» via Bertolotti 10. Orario, dalle 17.30 alle 19,30 e dalle 18.45 [illegible] 21.45. Agli allievi sarà richiesta una quota di 140 mila lire. Iscritti nell'83-84: 626 ragazzi dagli 8 ai 22 anni.

Corsi previsti: violino, viola, violoncello, contrabbasso, flauto dolce e traverso, clarinetto, sassofono, corno, tromba, trombone, oboe, timpano e strumenti [illegible] percussione, pianoforte, chitarra, avviamento alla composizione, teoria e solfeggio, armonia complementare, lettura della partitura.

Laboratorio teatrale. E' un'iniziativa di Teatro Stabile, Comune e insegnanti [illegible] scuola integrata con la sovrintendenza di Franco Passatore. Tre [illegible] laboratori: Pestalozzi, Duca degli Abruzzi e Margherita di Savoia cui si aggiungerà un'altra da definirsi. Otto le lezioni per ogni classe che inizieranno in questo mese. Vi parteciperanno oltre duecento ragazzi. Lo scopo del laboratorio non è di creare tanti piccoli «Gassman» ma sviluppare le capacità creativo-espressive e di movimento.

Laboratori di lingue. Se ne apriranno nove d'inglese in sette scuole: De Amicis, Collodi, Roberto d'Azeglio, Gozzi, Sinigaglia, Gabelli e Mazzini. Quattro quelli di francese alla Pestalozzi, Tommaseo, Collodi e Gozzano. Li frequenteranno oltre 1600 bambini con 4 ore di lezioni settimanali.

Andranno a cavallo in 30 mila

Ai parchi Pellerina, Colletta e a Nichelino, nella sede [illegible]' Ippica Torinese, i corsi per i ragazzi delle elementari [illegible] medie

Trentamila ragazzi torinesi faranno anche quest'anno conoscenza con il mondo della equitazione. Gli alunni delle scuole elementari e medie troveranno ad attenderli istruttori e cavalli al Parco della Pellerina, al Parco Colletta ed alla Società Ippica Torinese di Nichelino. Il grosso dei ragazzi, circa 18.000, salirà in sella all'Accademia di equitazione Maria Elisabetta: ad accoglierli ci sarà l'istruttore Aldo Sbarsi.

«Il programma prevede — racconta Sbarsi — cinque lezioni: la prima teorica con la proiezione di un audiovisivo e presa di contatto con i finimenti, le altre quattro da trascorrere in sella, sui prati del parco». Non è necessaria alcuna attrezzatura particolare: «Da noi i ragazzi possono montare anche con le scarpe da ginnastica.

«Certo l'ideale sarebbero gli stivali ma chi non li possiede non si deve certo preoccupare. Quanto al "cap", il tradizionale copricapo imbottito, i ragazzi lo troveranno in prestito alle scuole».

Altri 11.000 bambini saranno ospiti del Pony Club Fiorello [illegible] Colletta, dove svolgeranno un programma sostanzialmente simile a quello della Pellerina mentre la novità assoluta del 1985 sarà la possibilità di frequentare un corso alla Società Ippica Torinese, su cavalli di taglia maggiore e della durata di 18 lezioni. Il costo per il Comune sarà di circa 5300 lire a bambino per i corsi sui pony alla Pellerina ed alla Colletta, di quasi 200.000 ad allievo per quelli all'Ippica Torinese.

Ecco, quartiere per quartiere, dove iscriversi: si può scegliere fra venti sport diversi

Sportinsieme è una proposta del Comune in accor[illegible] le Circoscrizioni, società e gruppi sportivi per favorire ed incentivare l'attività fisica. Si rivolge a tutti, ma ha suscitato particolare interesse fra gli studenti. Forniamo un elenco delle iniziative per i ragazzi fra i 6 ed i 14 anni, delle scuole dove si svolgono, dei prezzi.

Per prenotare è sufficente presentarsi fra le 15 e le 20, a partire dall'8 ottobre, negli istituti dove si svolgerà lo sport prescelto. Le quote associative si pagano su conto corrente postale intestato a Sportinsieme Torino 84/85. L'attività comincia per tutti il 22 ottobre: due lezioni settimanali di un'ora ciascuna.

I prezzi. Costa 28 mila lire fare atletica, attività ludico motoria, presportiva, ginnastica ritmica, pallacanestro, pallamano, pallavolo, hockey, pattinaggio a rotelle. Costa 39 mila lire frequentare i corsi di espressione corporea, judo, scherma.

Si pagano 33 mila lire per turno (uno fra il 22 ottobre ed il 9 febbraio, l'altro fra il 14 febbraio ed il 25 maggio) per canoa, canottaggio, pattinaggio sul ghiaccio, tennis. Si pagano 25 mila lire, più un ticket di 5 mila lire, per ogni turno di nuoto.

QUARTIERE CENTRO

Sport	Scuola	Indirizzo	Orario	
Pallavolo	Balbo	via Cittadella 3	mart.-giov.	17,30
	Di Nanni	via Valfrè 8	merc.-vene.	16,30
	Valfrè	via S. Tommaso 17	mart.-giov.	16,30
	S. Francesco	via G. Barolo 8	mart.-vene.	16,30
Ginnastica	Pacchiotti	via Bertola 10	mart.-giov.	16,30
	Valfrè	via S. Tommaso 17	merc.-vene.	16,30
	Tommaseo	via dei Mille 15	merc.-vene.	16,30
Basket	Di Nanni	via Valfrè 8	merc.-vene.	16,30
	Scoplis	via [illegible] Carmine [illegible]	mart.-giov.	16,30
Karatè	Tommaseo	via dei Mille 15	mart.-giov.	16,30
Tennis	San F. Assisi	via G. Barolo 8	merc.-vene.	17,30

QUARTIERE MIRAFIORI NORD

Sport	Scuola	Indirizzo	Orario	
Pallavolo	Alvaro	via Bella 27	lun.-mer-ve	17
	Fenoglio	via Castelgomberto 20	lun.-giov.	17
	Gobetti	via Romita 19	mart.-giov.	[illegible]
Ginnastica	Ghirotti	via Baidano 126	mart.-giov.	17
Basket	Donini	via Rubino 63	mart.-giov.	17
	Disney	via Pinchia 11	lun.-merc	17
	Fenoglio	via Castelgomberto 20	merc.-vene.	17

QUARTIERE MIRAFIORI SUD

Sport	Scuola	Indirizzo	Orario	
Pallavolo	Negri	strada Mirafiori 7	lun.-vene.	18
	Cast. Mirafiori	via Farinelli 40	merc.-vene	16,30
	Pavese	via Candiolo 79	mart.-giov.	17
Ginnastica	Negri	strada Mirafiori 7	merc.-vene.	16.30
	Valfrè	via San Tommaso 17	merc.-vene.	16,30
	Cairoli	via Pisacane 67	mart.-vene.	16.30
Basket	Negri	via Montaponi 57/60	mart.-giov.	16.30
	Pavese	via Candiolo [illegible]	merc.-vene.	17

QUARTIERE SAN SALVARIO

Sport	Scuola	Indirizzo	Orario	
Pallavolo	Juvarra	via Belfiore 46	lune.-giov.	18
	Manzoni	via Giacosa 25	mart.-vene.	18
Ginnastica	Juvarra	via Belfiore 46	mart.-giov.	18
	Rayneri	corso Marconi 28	lun.-vene.	16,30
	Pellico	[illegible] M. Cristina 102	lun.-vene.	16.30
Basket	Juvarra	via Belfiore 46	merc.-vene.	18
	Manzoni	via Giacosa 25	mart.-vene.	18

QUARTIERE CROCETTA

Sport	Scuola	Indirizzo	Orario	
Pallavolo	Foscolo	via Piazzi 57	mart.-vene.	16
Basket	Foscolo	via Piazzi 57	mart.-giov.	16
	Coppino	via Colombo 36	mart.-giov.	17,30
	Falletti	via Cassini 98	lun.-merc.	16,30
Ginnastica	Coppino	via Colombo 36	mart.-vene.	16,30
	Falletti	via Cassini 98	mart.-giov.	16,30
Karatè	Rignon	via Massena 39	merc.-vene.	16.30
	Crocetta	via Piazzi 25	merc.-vene.	16.30

QUARTIERE CIT TURIN

Sport	Scuola	Indirizzo	Orario	
Pallavolo	Vigone	via Vigone 80	merc.-vene.	17
	Alfieri	via Palmieri 58	mart vene.	17
	Tulpizzo	via Bardonecchia	mart.-giov.	17
Ginnastica	Alfieri	via Palmieri 58	lune.-merc.	17
	Battisti	via Luserna 14	lune.-giov.	17,30
Basket	Vigone	via Vigone 80	merc.-vene.	17
	Alfieri	via Palmieri 58	lune.-giov	18
	Tulpizzo	via Bardonecchia	mart.-Giov.	17

QUARTIERE SAN DONATO

Sport	Scuola	Indirizzo	Orario	
Pallavolo	Pacinotti	via Le Chiuse 58	mart.-giov.	16,30
	Manzoni	corso Svizzera [illegible]	mart.-giov.	16,30
	Manzoni	corso Svizzera 53	merc.-vene.	16,30
Ginna[illegible]	Cavour	corso Tassoni 15	lune.-merc.	15
	Gambaro	via Talucchi [illegible]	mart.-giov.	16,30
	Manzoni	corso Svizzera 53	mart.-giov.	16,30
Basket	Martinetto	via Del Sarto 3	merc.-saba.	14
	Sant'Anna	via Brione 40	mart.-giov.	18
	Manzoni	corso Svizzera 59	merc.-vene.	16,30

QUARTIERE AURORA-VALDOCCO

Sport	Scuola	Indirizzo	Orario	
Pallavolo	Cecchi	via Cecchi [illegible]	mart.-giov.	17
	Verga	via Pesaro 11	mart.-giov.	16,30
	Lessona	via Fiocchetto 29	mart.-giov.	16,30
Ginnastica	Cecchi	via Cecchi 18	mart.-giov.	18
	Lessona	s. Regio Parco 19	merc.-vene.	16,30
	Lessona	via Fiocchetto 29	merc.-vene.	16,30
Basket	Cecchi	via Cecchi 18	mart.-giov.	17
Tennis	Cecchi	via Cecchi 18	merc.-vene.	18

QUARTIERE VANCHIGLIA

Sport	Scuola	Indirizzo	Orario	
Pallavolo	Colletta	via Carcano 27	mart.-giov.	16
	Guastalla	via Guastalla 24	lune.-giov.	17,30
	Lagrange	c. Regina Margherita	merc.-vene.	18
	Marconi	via Vercellese [illegible]	mart.-giov.	17,30
Ginnastica	Colletta	via Carcano 27	mart.-giov.	15
	Marconi	via Vercellese 10	mart.-vene.	16,30
	Santa G[illegible]	via Balbo 18	merc.-vene.	16,30
[illegible]	Lagrange	c. Regina Margherita	mart.-giov.	[illegible]
	Marconi	via Vercellese 10	merc.-vene.	17,30
	Rosselli	via Ricasoli 15	lune.-merc.	17

QUARTIERE LINGOTTO

Sport	Scuola	Indirizzo	Orario	
Pallavolo	Collodi	co[illegible] Corsica 168	merc.-vene.	16,30
	Fontanesi	via Oberdan 128	lune.-mart.	18
	Jovine	via P. di Cesnola 29	lune.-giov.	18
	Giovanni XXIII	via Nichelino 7	merc.-vene.	18
Gi[illegible]	Dogliotti/Rodari	via Bossoli 83	lune.-giov.	16,30
	Duca d. Abruzzi	via Montevideo 11	mart.-giov.	16,30
	Duca d. Abruzzi	via Ardigò 29	merc.-vene.	16,30
Basket	Duca d. Abruzzi	via Montevideo 11	merc.-vene.	16,30
	Duca d. Abruzzi	via Ardigò 29	mart.-giov.	16,30
	Fontanesi	via Oberdan 128	lune.-mart.	18
	Giovanni XXIII	via Nichelino 7	merc.-vene.	[illegible]

QUARTIERE LUCENTO-VALLETTE

Sport	Scuola	Indirizzo	Orario	
Pallavolo	Di Nanni	via delle Magnolie 5	lune.-giov.	16,30
	Pola	via Fogliazo 15	lunedì	16,30
	Gadda	corso Lombardia 114	lune.-merc.	16,30
	Scotellaro	via Luini 195	merc.-vene.	17
Ginnastica	Padre Gemelli	corso Lombardia 98	lune.-giov.	16,30
	Moro	corso Toscana 88	mart.-giov.	17,30
	Costa	via Ambrosini 1	mart.-giov.	16,30
	[illegible]	via Fogliazo 15	lune.-vene.	16,30

QUARTIERE SANTA RITA

Sport	Scuola	Indirizzo	Orario	
Pallavolo	Sebastopoli	c. Sebastopoli 280	merc.-vene.	16
	Cad. Cefalonia	via Baltimora 110	lunedì	18
	Massari	via Tripoli 82	mart.-vene.	16,30
Ginnastica	Massari	via Tripoli 82	mart.-vene.	16,30
	Montale	via Caprera 67	mart.-giov.	16,30
	Don Milani	via San Marino 107	mart.-vene.	16,30
	Sebastopoli	c. Sebastopoli 260	mart.-giov.	16
	Mazzini	via Tripoli 60	lune.-vene.	16,30
Basket	Sebastopoli	c. Sebastopoli 260	merc.-vene.	16
	Casalegno	via Acciarini 20	lune.-vene.	16,30
	Massari	via Tripoli 82	mart.-vene.	16,30
	Montale	via Caprera 67	mart.-giov.	16,30

QUARTIERE MADONNA DI CAMP.

Sport	Scuola	Indirizzo	Orario	
Pallavolo	Salvaneschi	via Gubbio 43	mart.-vene.	17
	Aleramo	via Lemie 48	martedì	16,30
	Mar. di Savoia	via Thouar 2	mart.-giov.	17,30
Ginnastica	Capponi	via Venaria 79	mart.-vene.	16,30
	Aleramo	via Lemie 48	lune.-vene.	16,30
	Campagna	via Sospello 64	lune.-giov.	16,30
	Mar. di Savoia	via Thouar 2	lu.-ma.-gi.	16,30
[illegible]	Salvaneschi	via Gubbio 43	mart.-vene.	17
	Frassati	via Tiraboschi 33	merc.-vene.	17
	Campagna	via Sospello [illegible]	mart.-giov.	16,30

QUARTIERE BORGO VITTORIA

Sport	Scuola	Indirizzo	Orario	
Pallavolo	Radice	via Della Cella 3	merc.-vene.	16,30
	Galimberti	via Mosca 11	merc.-vene.	16,30
Ginnastica	Radice	via Della Cella 3	mart.-vene.	16,30
	Don Murialdo	via Casteldelfino 28	mart.-vene.	16,30
	Galimberti	via Mosca 11	mart.-giov.	16,30
	Allievo	via Vibò 62	mart.-vene.	16,30
Basket	Radice	via Della Cella 3	mart.-giov.	16,30
Judo	Sospello	via Sospello 118	lune.-vene.	15
Mini-volley	Don Zeno	via Romoli 45	mart.-vene.	16,30

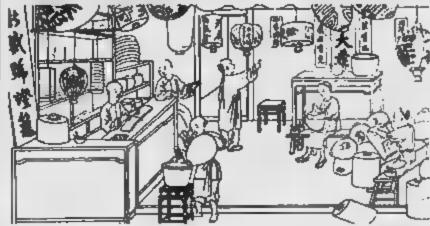
QUARTIERE BARR. DI MILANO

Sport	Scuola	Indirizzo	Orario	
Pa[illegible]	Pestalozzi	via Banfo 32	mart.-giov.	16,30
	Einstein	via Pacini 28	mart.-vene.	15
	Giacosa	via Bologna 79	mart.-giov.	17,30
	Marchesa	corso Vercelli 147	merc.-vene.	17,30
Ginnastica	Sabin	corso Vercelli 157	mart.-vene.	16,30
	Gabelli	via Santhià 25	mart.-vene.	17
	Gabelli	[illegible] Monterosa 68	mart.-vene.	16,30
	Neruda	via Abeti 12	[illegible]t.-vene.	16,30
	Ambrosini	via Pioppi 45	mart.-giov.	18
Atletica	Giacosa	via Bologna 79	mart.-giov.	16,30
	Pestalozzi	via Banfo 32	merc.-vene.	16,30
Basket	Deledda	via Bologna 77	merc.-vene.	17,30
	Einstein	via Pacini 28	mart.-giov.	18
Scherma	Marchesa	corso Vercelli 147	mart.-giov.	16,30
Judo	XXV Aprile	via Cavagnolo 35	mart.-giov.	18
Karatè	Gianchino	via Campobasso 11	lune.-giov.	20

QUARTIERE NIZZA MILLEFONTI

Sport	Scuola	Indirizzo	Orario	
Pallavolo	Fermi	p. Giacomini 24	lune.-vene.	17,30
	Re Umberto I	via Nizza 395	merc.-vene.	16,30
	Peyron	c. Caduti Lavoro 11	merc.-vene.	18
Ginnastica	Peyron	via Valenza 51	mart.-giov.	18
	Re Umberto I	via Nizza 395	lune.-giov.	16,30
	Vitt. da Feltre	via Finalmarina 6	lune.-giov.	16,30
Basket	Peyron	via Valenza 51	merc.-vene.	18
	Re Umberto I	c. Ventimiglia 128	lune.-giov.	16,30
Arti marziali	Re Umberto I	via Nizza 395	mart.-giov.	16,30
	Vitt. da Feltre	v. Finalmarina 5	lune.-merc.	16,30
Can. vela	Lagh. Italia '61	v. Ventimiglia 145	mart.-vene.	14,30

CORSI DI LINGUA E GASTRONOMIA

Anche con un gioco si «impara» la Cina

Per il terzo anno consecutivo l'Istituto Italo-Cinese di Torino (corso Ciriè 24) riprende la sua attività di divulgazione [illegible] una lingua e di una cultura che interessano direttamente [illegible] il 25 per cento dell'umanità.

E' diretto dalla dottoressa Adriana Cardelli. [illegible] le lezioni [illegible] tenute dal professor Giovanni [illegible] e [illegible] cinque insegnanti cinesi, e propone il [illegible] triennale di lingua e cultura (dal 12 ottobre), il corso teorico-pratico di gastronomia (dall'8 ottobre) e il corso di Mah-jongg, popolare gioco [illegible] (dal 20 ottobre).

Il programma [illegible] lingua comprende lezioni di cinese moderno, di fonetica, di storia della scrittura, di calligrafia e [illegible] piccola antologia della poesia cinese, oltre a elementi di storia, geografia, religioni e filosofie della Cina. *«Questo corso permette [illegible] intraprendere, dopo i [illegible] anni, [illegible] carriera [illegible] traduttore [illegible] testi classici, scientifici e correnti — afferma il professor Savant — oltre che [illegible] interprete, visto la frequente richiesta in questo settore grazie agli scambi commerciali».*

Il corso di cultura gastronomica cinese è invece tenuto dal cuoco [illegible] ristorante cittadino: insegnerà alcune ricette regionali, preparate nelle apposite pentole concave o cotte [illegible] nei caratteristici cesti [illegible] bambù.

Frequentando il corso [illegible] Mah-jongg, [illegible] può imparare questo gioco-mania cinese che si gioca con pedine, stecche, gettoni e dadi e che secondo la leggenda fu inventato da un pescatore circa 2500 anni fa.

Per avere altre informazioni si può telefonare dalle 15 alle 19 alla segreteria dell'Istituto (numero 521.1916). m. ma.

FILM DOMANI

In anteprima Da Mosca a New York

Domani riprendono le anteprime cinematografiche a inviti, organizzate dai «Centri di attività sociali Fiat». Esse si svolgeranno quest'[illegible] al Cinema Nuovo Odeon, via Venaria 8, e non più al Cinema Faro, attualmente inagibile e chiuso per lavori.

Il [illegible] prescelto per la proiezione di domani sera (ore 21) è l'americano «Mosca a New York» («Moscow on the Hudson») [illegible] Mazursky, prodotto [illegible] Columbia, distribuito dalla Ceiad, interpretato da Robin Williams, Maria Conchita Alonso, Cleavant Derricks.

La storia, raccontata in chiave comico-satirica, è quella [illegible] un sassofonista moscovita che approfitta della «tournée» americana [illegible] Circo [illegible] Mosca dove lavora [illegible] chiedere, durante la [illegible] permanenza a New York, asilo politico agli Stati Uniti.

Nella parte di protagonista si ritrova l'attore di cabaret Robin Williams, visto qualche anno fa come Braccio di Ferro nel [illegible] «Popeye» di Altman. Il principale ruolo femminile è per l'attrice cubana Maria Conchita Alonso, mentre personaggi [illegible] [illegible] affidati all'attore negro Cleavant Derricks e [illegible] cabarettista Alexander Beniaminov [illegible] nonnino trotzkista.

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

Le serate in discoteca tra revival e new wave

Il «Big» di [illegible] Brescia [illegible] è quasi pronto: si attende l'ok della commissione di controllo (la quale, tra l'altro, ieri ha deciso [illegible] chiusura di tutti i più importanti locali notturni di Sauze d'Oulx). [illegible] tutto [illegible] in regola, il «Big» riaprirà i battenti giovedì sera [illegible] una grande festa e inviti, in veste profondamente rinnovata, e [illegible] un programma che spazierà dalla [illegible] wave ai concerti jazz, dal rock alla breakdance alle esibizioni [illegible] di gruppi d'avanguardia. [illegible] Stuff, che già gestiva alcune serate da un paio di anni, è diventata proprietaria del locale: il «Big Club» diventerà [illegible] grande spazio multimediale.

Un appuntamento di primo piano per il «Milleluci» di piazza Guala, che domenica sera presenta Gigi Sabani. Con il conduttore di [illegible], il prezzo è giusto, [illegible] esibirà anche Marco Berry, il giovane mago torinese ormai noto come «il nuovo Houdini», che nel giugno scorso riuscì a fuggire da una [illegible] immersa nel Po, accuratamente sigillata.

Proseguono le feste organizzate da «promoter» e radio private: [illegible] «Patio» di corso Moncalieri 346/14 stasera appuntamento [illegible] musica, i giochi e i premi di Radio Torino International. Al «Top» oggi [illegible] la giornata [illegible] Radio Reporter 93 e [illegible] Promotion, mentre giovedì cominceranno le feste settimanali [illegible] «Spray»: ingresso gratuito per le ragazze. Il locale di via Le Chiuse [illegible]. Il mercoledì, il venerdì e [illegible] domenica presenta anche, a metà serata, un breve spettacolo con balletti e varietà: vale la pena di vedere lo show [illegible] Nuccio Clypo, che [illegible] esibisce [illegible] un divertente repertorio en travesti.

Un locale che sta andando molto bene [illegible] «Lido Club» di corso Moncalieri 422, che venerdì scorso è stato scelto dalla Martini & Rossi per il [illegible] galà: un party è in programma [illegible] anche per questa sera. La «Gip Organization» invita invece all'«Autumn Party» che si terrà oggi (ore 22) al «Pick Up» di via Barge [illegible]: ai presenti verranno offerti premi messi in palio dagli sponsor della serata. Al «Vanilla» di via Sabaudia 25 ogni giovedì festa universitaria; sempre al p[illegible] il «Salticcio» [illegible] Superpa presenta [illegible] revival, mentre per la serata nera e rave del venerdì l'ingresso è gratuito per le donne. Al «Charleston» di via Cavalcanti venerdì serata [illegible] musica d'avanguardia [illegible] i dj del «Deo». g. fer.

Vasco Rossi: dove e come

Costa 12 mila lire, più mille di prevendita, il biglietto per il concerto che giovedì sera alle 21 Vasco Rossi terrà allo [illegible] Comunale.

[illegible] stato comunicato l'elenco completo dei punti di prevendita: a Torino i biglietti si trovano da «Ricordi», «Maschio», «Rock [illegible] Folk», «New Music» di piazza Carducci, «Top Music» di corso De Gasperi e via Montevideo, «Bowling Mirafiori» di corso Unione Sovietica, «Caffè delle Arti» (via [illegible] Francesco da Paola 51, cremeria «Bengasi» di piazza Bengasi, cartoleria «Audisio» di via Tunisi 103 e Grp.

In provincia le prevendite si effettuano a Rivoli [illegible] «Astori», a Pinerolo da «Magic [illegible]», a Chieri da «Paul Music Center», a Orbassano «Punto Musica», a Chivasso «Tutto Musica», a Nichelino «Base Musica», La Loggia «California Records», Settimo «Disco Shop», S. Mauro «Incontro Musicale», Moncalieri «Music Shop Pavone», Volpiano «Elvis Musica».

ESERCIZI E CREATIVITA'

Danzare la vita

«Danza la tua vita»: si chiama così la nuova iniziativa proposta dal centro studi danza moderna «Xandrà», in collaborazione con l'Aics e patrocinata dall'assessorato allo Sport del Comune di Torino.

Dovrebbe essere l'occasione per sensibilizzare i torinesi alla danza. Danza intesa non solo come esercizio ginnico di mantenimento fisico, ma anche come arte espressiva, coscienza del proprio corpo, creatività. Un'arma per raggiungere a suon di musica un equilibrio psicofisico nel ritmo frenetico delle nostre giornate. E non è poco.

I corsi prenderanno il via a partire 17 ottobre presso la palestra numero 10 dello Stadio Comunale in via Filadelfia 88. La scelta è ampia: per chi vuole scatenare la propria energia a suon di musica jazz e disco music, «Xandrà» propone corsi di «body dance», disciplina nata in America che include una fase di warm up, riscaldamento muscolare all'ultimo grido.

Chi invece ama di più la plasticità delle coreografie della danza attuale può frequentare le lezioni di danza contemporanea.

Ed ancora una grande novità che ca di Oriente e che unisce la spiritualità al movimento corporeo: la danza indiana, ovvero la danza classica del Sud dell'India nata un tempo come danza religiosa praticata nei templi e nelle corti reali e trasformatasi in seguito anche in danza pura ed espressiva.

Sono previsti seminari di danza indiana sotto la guida di Malavika.

Per informazioni ed iscrizioni ai corsi recarsi in via Massena 2 presso la sede dell'Aics o telefonare dalle 17 alle 19 al 532.349 - 650.9832. a. L.

LA «UNIVERSITARIA» FESTEGGIA IN MUSICA

Buon compleanno alla Corale

Era il 1954: [illegible] gruppo [illegible] studenti dell'Università e del Politecnico [illegible] per cantare in coro, sotto la guida del maestro Roberto Goitre. Sull[illegible] passione per la musica po[illegible], sull'esigenza di pra[illegible] sul campo, [illegible] cultura, [illegible] Universitaria di Torino. Da trent'anni questa navicella canora, passata attraverso burrasche, bonacce e venti [illegible] poppa, propone brani musicali polifonici spesso dimenticati o comunque poco conosciuti.

Ogni lunedì e giovedì il gruppo si riunisce e prova e riprova (ora a Villa Tesoriera, corso Francia 192), alla ricerca continua [illegible] quella perfezione [illegible] non [illegible] trova mai. Non si tratta [illegible] un'associazione dopolavoristica, [illegible] Corale [illegible] studia, e si studia davvero. Per capire che cosa significano esattamente quelle due faticose [illegible] settimanali, bisogna forse provare. Per cantare in coro ci vuole umiltà, si deve tener conto che gli individualismi vanno sopiti anzi convogliati verso un unico fine. [illegible] è quello della polifonia ben eseguita.

Il primo [illegible] della Corale Universitaria è stato Roberto Goitre, ora scomparso; poi arrivò Giovanni Acciai di Piacenza che tutte le settimane [illegible] faceva il [illegible] bel viaggetto per andare a dirigere il coro. Ora tocca a Dario Tabbia. Per festeggiare il compleanno, la Corale Universitaria, in collaborazione [illegible] gli assessorati per la Cultura [illegible] Comune, Provincia, Regione, organizza una rassegna polifonica internazionale, che si svolgerà [illegible] 9 [illegible] 12 ottobre. [illegible] un anticipo il [illegible] nella [illegible] Martiri, via Barbaroux 30, la Corale eseguirà brani di Desprez, Palestrina, Gabrieli, Vecchi, Arcadelt, per arrivare a Saint [illegible] e Bettinelli.

Questo il programma della rassegna: 9 ottobre, ore 21, chiesa di Santa Teresa, Piccoli Cantori di Torino, diretti da Luciano Grandis e Musica Laus (Luigi Mulatero); il 10, chiesa Madonna del Carmine, Coro delle [illegible] di Pescara (Enrico Buminonte) e coro polacco «Jadwiga Czerwin[illegible]» (Andrea Jaworska); il 12, ai Santi Martiri, concerto finale [illegible] rassegna, con la partecipazione di tutti i cori. L'ingresso è sempre gratuito. al. co.

LE FOTO «MANIPOLATE»

Stampe al carbone

Stampe al carbone e viraggi in seppia (la tecnica fotografica [illegible] colorazione del bianco e nero) [illegible] carta d'Amalfi. Sapore d'antico, gusto archeologico. All'Agorà, via Pastrengo 8/d, è aperta da ieri (fino al [illegible] ottobre) la mostra [illegible] Jacques Pugin ed Enzo Rosamilia. E' la prima [illegible] una serie di mostre che percorrono gli itinerari del «colore» e del «colorato» in fotografia. Stampe al carbone e viraggi, dunque, poi cibachrome, polaroid trattate, sovrapposizioni di fotogrammi, fotocopie, fotopitture. L'Agorà ospita questa serie [illegible] rassegne fotografiche, che offrirà anche gli spunti per un seminario su colore-fotografia che si svolgerà probabilmente verso maggio-giugno.

La scelta dei soggetti di Rosamilia (che è di Atletta, in provincia di Salerno) si potrebbe definire archeologica: colonne romaniche, selciati in porfido [illegible], muri sgretolati dai secoli, pavimenti pompeiani. Il viraggio, poi, patina d'antico le superfici, sfuma la storia nell'alone [illegible] po' appannato del ricordo.

Jacques Pugin è svizzero: nelle [illegible] opere fa ricorso ad [illegible] tecnica antica: la stampa [illegible] carbone si colloca intorno al 1860, il «carbro» (carbone più bromuro) [illegible] 1919 (anche se si tratta [illegible] perfezionamento di tecniche che risalgono al 1873).

Essenziale per questo tipo di stampe è, ovviamente, [illegible] carta al carbone, prodotta per decenni da alcune compagnie inglesi, sparita poi dalla circolazione alla fine degli Anni Cinquanta. Ora in Germania si è tornati a produrla, sull'onda forse del revival, della riscoperta di tecniche cadute in disuso e riconosciute invece valide. Pugin ora le adotta, riscoprendo una particolare tonalità di colore. a. con.

Il nostro [illegible]

Video settimana — La British School, via Giolitti 55, presenta da ieri fino a venerdì 5 «EFL '84», una settimana di video, libri, conferenze e seminari [illegible] lingua sull'insegnamento dell'inglese. Chi è interessato (in particolare gli insegnanti della scuola statale) può telefonare [illegible] scuola per informazioni.

Alla Campus — Stasera alle 21 sarà [illegible] alla Campus il libro di Carlo [illegible]letti «Media e politica». Interverranno Giancarlo Carcano, Luigi Firpo, Luigi Mattucci, Emilio Pozzi, Saverio Vertone, oltre all'autore. Presiederà Filippo Barbano. Organizza l'Istituto piemontese di scienze economiche e sociali Antonio Gramsci.

Al Nuovo — Si svolgerà stasera alle 21, [illegible] Nuovo, il concerto di Oscar Ghiglia [illegible] eseguite musiche di Bach, Martin, Villa Lobos, Ponce.

Per gli arbitri — La [illegible] Pallavolo della Uisp (Unione italiana sport popolare) organizza un [illegible] per arbitri [illegible] pallavolo, che comincerà a metà ottobre e si svolgerà, per [illegible] parte tecnica, in via Accademia Albertina 10, [illegible] orario serale. Per iscrizioni e informazioni telefonare ai numeri: 8397497/8390696 ogni mercoledì dalle 9,30 alle 12.

Antidogma — Per la rassegna «I confini dell'immaginifico», realizzata dall'Antidogma musica nell'ambito del 7° Festival internazionale [illegible] musica antica e contemporanea, l'A[illegible] musica pre[illegible] brani di Campana, Ghezzo, Lolini, Maresca, Renosto, Scogna, Testa. Daniele Ruggieri [illegible] flauto, Dora Filippone alla chitarra, Aldo Orvieto e Marinella Tarenghi al pianoforte, Daniele Vineis alle percussioni.

Medi[illegible] — Un incontro sul tema «Armonizzazione meditativa, [illegible]: antichi e nuovi metodi di rigenerazione psicofisica» [illegible] svolgerà [illegible] alle 21, organizzato dalla fondazione Damanhur, in corso Principe Oddone 1.

Il Migliore per la Cri

Stasera alle 21,20, al cinema Lux, sarà proiettato in anteprima il film di Barry Levinson «Il Migliore» con Robert Redford e Robert Duvall. Lo annunciano il sindaco di Torino, la Croce Rossa Italiana [illegible] Torino - Sezione Femminile, la Ceiad Columbia, la Giac e il comitato organizzatore [illegible] 40° Festival Internazionale di Cinema Sportivo.

I biglietti di ingresso costano 30.000 lire. L'incasso della serata sarà devoluto a favore della Croce Rossa Italiana di Torino.

Chi vuole solo polenta?

Si chiama «Polenteria», è aperta da poche settimane in strada [illegible] 107, a [illegible] in [illegible]. Protetto [illegible] logotipo brevettato, il nuovo locale [illegible] subito l'idea [illegible] qual è il fu[illegible] prodotto che lo caratterizza. [illegible] Carlo, Enzo o Laura, i [illegible] che hanno lanciato l'idea della trattoria tipica, tutti i piatti sono accompagnati dalla gialla polenta fatta nel paiolo [illegible] rame, riscaldato dallo scoppiettante fuoco della legna di bosco, secondo il [illegible].

Il commensale che entra nel rustico ambiente troverà sul tavolo un [illegible] disegnato e [illegible] a mano sulla spessa e giallastra [illegible] tempo [illegible] macellai. La specialità [illegible] casa, polenta con: latte, burro-formaggio, salsiccia, ai 4 formaggi, merluzzo, coniglio, porcini, spiedini, misto griglia. Basta scegliere e arriva subito il fumante tagliere ricoperto dal tipico tovagliolo per tenere in [illegible] la portata.

Un pranzo (abbondante) costa sulle 15 [illegible]. [illegible] «Polenteria» funziona tutte le sere [illegible] il [illegible] (giorno di chiusura), il sabato e la [illegible] a mezzogiorno. E' consiglia[illegible] la prenotazione (tel. 24.25.77). La polenta [illegible] assaggia accompagnata da un sottofondo musicale. g. d. p.

Le tv in regione

Grp
- 7 — Film Jeanne la francese, con Jeanne Moreau
- 8.30 Film Fernandel scopa e pennel
- 10 — Film La bottega del miracoli
- 11.30 Magnetoterapia Rosater, rubrica medica
- 12 — Mezzogiorno di... gioco
- 14 — Telefilm Merola musicale
- 14.30 Telefilm Peyton Place
- 16.30 Telefilm Shane
- 17.30 Candy, Zorro, Yattaman, cartoni
- 18 — Grp Flash, [illegible] notizie, personaggi del giorno
- 19.20 Telefilm Shane
- 20.20 Bingoose, tombolone musicale a premi [illegible] Renzo Villa - Telefilm Derby Thrilling
- 1 — Film Una [illegible] in casseforti, di C. Carnevari con D. Nabokov
- 3.30 Film L'oro di Babilonia
- 4 — Film Questo è il mondo delle donne
- [illegible] Film La [illegible] dei miracoli

Retecapri
- 13 — Cartoni Ben tornati ragazzi
- 13.30 Telefilm Peyton Place
- 14.15 Film [illegible]
- 15.30 Telefilm Il fantastico mondo di Mr. Monroe
- 18 — Cartoni Il club di Liffi
- 18 — Telefilm Le spie
- 19 — Telefilm Doris Day
- 19.30 Telefilm La famiglia Addams
- 20 — Telefilm Heidi
- [illegible] Telefilm Peyton Place
- 21.30 Film Il [illegible] del [illegible]
- 23 — Telefilm La [illegible] del diavolo
- 23.30 Film Il grande Gaucho
- 1 — Telefilm Coronet Blue

Primantenna
- 16.30 [illegible] magico, la stella su di noi
- 17.30 Pomeriggio con simpatia, 2ª parte
- 18.30 Flipper, 30 minuti [illegible] voi ragazzi
- 19 — Calcio
- 19.45 [illegible] sera
- [illegible] — Cartoni
- 20.30 Corner, fatti e fattacci della [illegible]
- 22 — Le auto della settimana
- 22.30 Telefilm Investigatori associati
- 23 — Telefilm Hazell
- 24 — Notiziario
- 0.15 Film

Quarta [illegible] Elefante
- 8 — Telefilm La Valle del Diavolo
- 8.30 Telefilm Peyton Place
- 9.30 Telefilm Bill Cosby Show
- 10 — Telefilm Paloscenico
- 11 — Commercial
- 11.45 Telefilm Paloscenico
- 12.15 Commercial
- 12.30 Telefilm Squadra speciale anticrimine
- 13 — Telefilm Garrison Commando
- 14 — Cartoni Galaxing
- 14.30 Le [illegible] della settimana
- 15 — Telefilm La famiglia Addams
- 15.30 Commercial
- 15.45 Telefilm Squadra speciale anticrimine
- 16.15 Film Perché si uccidono, con Mauro Marcano, Ma[illegible] Ronet, [illegible] Loncar
- 18 — Mixage, programma di filmati musicali
- 19 — Le auto della settimana
- 19.30 Telefilm Bill Cosby Show
- 20 — Cartoni Galaxing
- 20.30 Film Alice e i giorni della droga, con Andy Griffith, William Shatner
- 22.45 Tempo di cinema
- 23 — Film Le teste calde, con Jacques Dufilho
- 0.30 Speciale Cinema Venezia
- 0.45 Film Il tesoro del Bengala, con Luisa Boni, Luigi Tosi - Notturno [illegible] stop

Telecupole
- 14 — Andrea Celeste, telenovela
- 15 — Trasmissione per ragazzi
- 16 — Telefilm Lassie
- 16.30 Cartoni Gli gnomi delle montagne
- 17 — Telefilm La valle del diavolo
- 17.30 Cartoni Angie
- 18 — Shane, sceneggiato
- 19 — Barbagianni, pavoncelle e co., documentario
- 19.30 Tg4
- 19.50 Andrea Celeste, telenovela
- 20 — Film Donne disperate
- 23 — Tg4; segue Abel-your
- 23.30 Telefilm La Valle [illegible]volo
- 24 — Film La [illegible] ha fatto l'uovo, con Jean-Louis Trintignant, Gina Lollobrigida, Ewa Aulin

Doris Day sarà stasera alle 23.20 su Telecity nel [illegible] «Il letto racconta», con Hudson

Telecity
- 13 — Cartoni Lupin III
- 13.30 Cartoni Candy Candy
- 14 — Telenovela Marcia nuziale
- 14.30 Telenovela Mama Linda
- 15.15 — Cartoni Black Star
- 15.45 Telenovela Cuore selvaggio
- 16.45 Viva per ragazzi
- 18 — Cartoni animati Yattaman
- 19.15 Telenovela Mama Linda
- 20.15 Telenovela Anche i ricchi piangono
- 21.15 Telefilm
- 22.15 Incontro di catch
- 23.15 Tutto cinema
- 23.20 Film Il letto racconta con Rock Hudson, Doris Day

Telesubalpina
- 15 — Telefilm La Saga di Ritter
- 15.35 Film [illegible] Ramona, di John H. Auer con V. Ralston e J. Carrol
- 17.15 Film I pirati della costa, di Domenico Paolella
- 19 — Rubrica Missione che dà vita
- 19.35 Il Regionale
- 20 — Telefilm Agenzia interim
- 20.30 Film Capitan Fracassa, di P. G. [illegible] con Louis De Funès
- 22.30 Il Regionale
- 23 — Film L'uomo venuto per uccidere, di Leon Klimovsky [illegible] Fermi Benussi

Videogruppo
- 9 — Telefilm La legge di [illegible]
- 10 — Film Le ragazze del [illegible]in, di Barbara [illegible] D. Sulzman e S. Fraiser
- 11.45 Film I terribili Houcles
- 12.45 Videonotizie (1ª edizione)
- 13 — Telefilm [illegible] doctors
- 13.55 Il borsino
- 14 — Telenovela Veronica
- 15 — Le auto della settimana
- 15.30 Telefilm Arrivano le spose
- [illegible] Uau! I cartoni
- 17.30 Videonotizie (2ª edizione)
- 17.05 Telefilm I misteri di New York
- 18 — Film Non so chi sono, regia di Joe Manduke
- 18 — Videonotizie (3ª edizione)
- 19.15 Primo piano, attualità
- 19.30 Trentaminuti
- 20 — Telefilm The Doctors
- 20.30 Telenovela Veronica
- 21.30 Film Vacanze alle Hawaii, di Bill Bixby con June Allyson e Gray Bloger
- 23.15 Le auto della settimana
- 23.45 Videonotizie (4ª edizione)
- 24 — Primo piano, attualità
- 0.15 Trentaminuti
- 0.45 Telefilm Felicità di quartiere

Videouno
- 12 — Natura selvaggia, documentario
- 12.30 Cinema attualità
- 12.40 Videouno notizie flash
- 13 — Trasmissione promozionale
- 13.30 Campionato nazionale di calcio: Avellino-Juventus
- 15 — Film Ondata di calore, di Nelo Risi, con Jean Seberg, Luigi Pistilli, Paolo Modugno
- [illegible] Videouno notizie flash
- 17 — Telefilm [illegible] Billy
- 17.30 Natura selvaggia, documentario
- 18 — Braccio di Ferro, Superman e i loro amici, cartoni
- 18.30 Telefilm
- 19 — Aujourd'hui [illegible] France
- 19.20 Videouno notizie
- 19.45 Cinema attualità
- 20 — Braccio di Ferro, Superman e i loro amici, [illegible]
- 20.30 Telefilm Hazell
- 21.30 Natura selvaggia, documentario
- 22 — Videouno notizie
- 22.30 Film L'errore di vivere, di Albert Finney [illegible] Liza Minnelli, Colin Blakely

Quinta Rete
- 10 — O... cara donna
- 12.15 Lacrime di gioia, novela
- 13 — Film L'amante di Gramigna
- 14.45 Cara a cara
- 15.30 Telefilm I love America
- 16 — Tansertive, cartoni
- 16.30 L'Ape Maya, cartoni
- 17 — Lo scoiattolo Banner[illegible], cartoni
- 17.30 La battaglia dei pianeti, cartoni
- 18 — Pat la ragazza del baseball, cartoni
- 18.30 Telefilm West Side Medical
- 19.30 Lacrime di gioia, novela
- [illegible] Film Oscar insanguinato
- 22.15 Telefilm [illegible] l'immortale
- 23.15 Piperno
- 0.45 Film Sensualità morbosa

Telemalta
- 13 — Rubrica
- 14 — Telefilm Dakteri
- 18.[illegible] Telefilm Grizzly Adams
- 19.45 Telefilm [illegible] Doctors
- 20.30 Telefilm [illegible]
- 22.30 Parliamone
- [illegible]
- 24 — Telefilm Grizzly Adams

Erreuno Tv (Svizzera)
- 12.30 A tu per tu con [illegible] parlamento
- 13.15 Replay, replica
- 14 — Incontro di pallone elastico [illegible] serie B, replica
- 16 — [illegible] Noldo, il grattacento
- 18.10 Yellow show
- 18.45 Telegiornale
- 18.50 Vivavi, notizie, giochi, suoni e realtà
- 19.55 Il regionale
- 20.15 Telegiornale
- 20.40 Film L'uomo [illegible] a sangue freddo di A. Jessua con A. Delon
- 22.05 Orsa Maggiore, temi e ritratti
- [illegible] Telegiornale
- 23 — Hockey su ghiaccio - Telegiornale

Raitre
- 19.30 Giovani e normali. Inchieste a giovani torinesi colti [illegible] vari ambienti della loro vita quotidiana. Programm[illegible] di Annamaria Bianchi [illegible] Coggiola

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione [illegible] emittenti.

Incontro con la regista che girerà un film sulla fine dello statista

Cavani nella tragedia di Moro

ROMA — [illegible] Cavani tra la morte di Moro e l'amore [illegible] Lesbo, [illegible] Storia e [illegible]rie. «*Berardi, il produttore delle cose di Troisi, mi ha proposto di dirigere un film sulla fine di Aldo Moro, tratto dal libro di Robert Katz. Non è il mio genere, perciò mi interessa. Mi incuriosisce [illegible] se [illegible] a raccontare l'episodio più lacerante della politica [illegible] fare cronaca, ma facendo cinema*».

Ha appena finito di scrivere il copione di «*Interno berlinese*», tratto da «La croce buddista», il breve romanzo di Junichiro Tanizaki sull'amore fra due giovani donne: «*E' un testo profondo e densissimo, un film d'azione interiore [illegible] piace raccontare rapporti, intrecci, storie [illegible] blematiche che sembrano estreme, eccessive, ma che toccano almeno una parte presente in tutti noi*».

«Voglio vedere se è possibile raccontare l'episodio più lacerante della politica italiana, facendo cinema e [illegible] cronaca». Girerà anche «Interno berlinese» storia d'un amore fra due donne tratta dal romanzo di Tanizaki

Il [illegible] giapponese [illegible] conta la passione ardente tra una ragazza ventenne e una giovane signora trentenne, che coinvolge l'[illegible]l'una e il marito dell'altra. La ragazza bellissima e bugiarda [illegible] essere adorata da tutti, la donna è vittima del proprio amore per lei. L'innamorato è segretamente impotente (dunque detto «stick boy», ragazzo-bastone, ragazzo con cui non si può far altro che passeggiare), e l'impotenza accentua in lui la smania di possedere e sottomettere gli altri, l'aggressività, la [illegible] capacità di mistificazione. Il marito s'innamora anche lui della ragazza [illegible] rivale, e l'intreccio genera morte.

La Cavani è lucida sui problemi del cinema italiano: «Ci [illegible] solo le idee, tutto il resto manca»

Ma il romanzo è pure un'analisi sottile e inquietante della bisessualità, delle pulsioni sadomasochiste [illegible] ognuno, della passione e possessione assassina. Sentimenti violenti e ambigui nutrono una storia sensuale, fatale: la geometria [illegible] quar[illegible] [illegible] quella croce buddista che è identica alla svastica.

Non è per questo che Liliana Cavani ha spostato la vicenda da Osaka [illegible] Venti-Trenta a Berlino, 1938: «*All'epoca Berlino era la capitale, dove giapponesi ed europei potevano incontrarsi, dove un mondo internazionale sussultava nel clima [illegible] nazismo e della vigilia di guerra*».

C'entrerà magari anche il fascino-terrore che la Germania nazista, con la sua rot[illegible] di civiltà e le sue crudeltà [illegible] ha sempre esercitato sulla regista, dalla «*Storia del Terzo Reich*» che fu il [illegible] primo lavoro televi[illegible] a «*Portiere di notte*». Il vecchio mondo giapponese, che non [illegible] abbastanza per raccontarlo, l'ha sostituito con un ambiente quasi altrettanto dominato da cerimoniali, gerarchie e formalismi, quello diplomatico delle ambasciate. Le protagoniste cambiate sono una asiatica, la [illegible] l'altra europea: sta cercando [illegible] una giovane attrice giapponese bellissima e un'attrice appena un poco più matura che potrebbe essere Nastassja Kinski: «*Non voglio sbagliare gli interpreti. M'è già capitato, e ho perduto ogni piacere di lavorare. Cascasse il mondo, film raffazzonati [illegible] intendo farne*».

Cos'è, un'allusione alla [illegible] ultima opera? «*Con* Oltre la porta [illegible] *ho fatto certo il mio film migliore.* [illegible] *capito [illegible] farne uno meglio o [illegible] peggio*». Liliana Cavani non è pessimista sul destino del cinema italiano, ma è lucida: «*Altro che crisi di idee. Le idee sono l'unica cosa che c'è: è tutto il resto che [illegible]. Non esistono strutture, non esiste industria né managerialità industriale, [illegible] esiste una politica per il cinema salvo quella dell'elargizione, non esiste un minimo di reciprocità rispetto al cinema americano*».

La situazione le sembra specialmente difficile per quel gruppo di registi (Bertolucci, Ferreri, Bellocchio, lei stessa) [illegible] nella cultura europea, [illegible] arrivare alla cultura europea, narratori della società post-industriale, lontanissimi dallo stereotipo italiano [illegible] e prediletto [illegible] «*I Taviani oppure [illegible] possono piacere [illegible] perché fanno film [illegible] pre-industriale, più consoni a un'immagine del nostro cinema neorealistico, povera, contadina, di tipo greco e turco*».

Ma a [illegible] è soprattutto [illegible] certa aria italiana contemporanea: «*Il vero revival dentro [illegible] viviamo è quello della cultura di regime. In certi salotti romani si ripete il tempo in cui la politica si faceva intorno a [illegible] Ciano [illegible] pois dell'Acqua Acetosa; si rinnova l'abuso di potere clientelare che spinge avanti gente fedele e non sempre capace*».

«*E' rètro e fascistica la cultura pubblica [illegible] amministrazioni comunali, [illegible] le sue migliaia di iniziative [illegible]se e sciupone, effimere e non alternative rispetto alla tv, anzi allo stesso livello. A Bologna si prendono iniziative che neanche a New York, il Comune pubblica ben due riviste culturali su carta patina[illegible]: ma chi paga, per tutta [illegible] roba, e perché? In queste manifestazioni si fa spreco e scempio di film proiettati gratuitamente: e invece bisogna abituare la gente a pagare il biglietto. Perché il cinema si fa coi soldi, perché il ci[illegible] si sostiene anche nutrendo il rispetto e l'amore per il cinema*».

Lietta Tornabuoni

Stasera il balletto è in scena a Milano

Gades: questa Carmen è un «rito» che brucia

MILANO — *La Carmen di Antonio [illegible] riparte dall'Italia dopo il trionfale giro [illegible]. Dal Nazionale di Milano ripercorrerà la penisola fino al [illegible] dicembre, quando terminerà a Napoli, passando per il Regio di Torino dal 23 al 28 ottobre.*

Ma questa Carmen viaggerà instancabilmente per i teatri europei e americani fino alla primavera del 1986, facendo sin d'ora registrare sale esaurite [illegible] nel [illegible] delle tappe tedesche della prossima primavera.

Anche a Milano, da [illegible] per i 12 giorni di recite al teatro di piazza Piemonte, specializzato nello spettacolo di danza, l'attesa è enorme e la [illegible] al botteghino è costante. Proprio nel foyer della grande sala milanese Gades ha ripre[illegible] la sua Carmen per i distratti dagli appuntamenti estivi, pure affollatissimi.

«E' sempre lo stesso spettacolo che ha debuttato la scorsa stagione. Ma ogni giorno, pur nell'immutabile modulo coreografico, lo interpretiamo diversamente, evitando così la noia della ripetitività».

— Perché il personaggio di Carmen ha un successo così travolgente oggi, con [illegible] film, il suo balletto, le edizioni dell'opera di Bizet all'Arena di Verona e alla Scala?

«Mi pare che la spiegazione debba ricercarsi nella modernità del personaggio nella [illegible] attualità. Carmen è una femminista *ante litteram*, una donna libera che accetta la [illegible] piuttosto che la schiavitù anche sessuale».

— Che differenza c'è tra il film di Saura e il [illegible]

«Le differenze sono molte, contrariamente a *Nozze di sangue* [illegible] filmava il balletto. Qui la strada compiuta è all'inverso. Nel [illegible] c'erano due storie parallele: quella del personaggio [illegible] e proprio e quella del coreografo che si innamora dell'interprete. Nel balletto c'è solo la storia di Merimée».

— Il [illegible] flamenco è autentico e inventato?

Cristina Hoyos-Carmen

«Non c'è solo flamenco, una tecnica che noi rispettiamo ma interpretiamo con sensi[illegible] attuale, ma molte altre [illegible] spagnole famose [illegible] la farruca, la buleria, la seguidilla, che io uso nel combattimento tra don [illegible] e il marito. Ci sono la musica di Bizet e quella popolare; ma ci sono anche i silenzi che sono essi stessi musica [illegible] riempire di danza».

— Pensa che la sua popolarità sia dovuta al cinema?

«Senza dubbio [illegible] a livello commerciale e impresariale. [illegible] pensare che in un giorno mi hanno visto nel film tanti spettatori quanti ne ho avuti in 30 anni di lavoro. Tuttavia il teatro è un'altra cosa e ci impegna fino in fon[illegible]».

— Ci [illegible] altri progetti cinematografici con Saura?

«Sì, nella prossima estate, durante le vacanze, gireremo l'*Amor brujo* di De Falla, di cui [illegible] preparando la sceneggiatura. Non so ancora i particolari, ma sono certo che ci sarà anche qui Cristina Hoyos, la mia partner prediletta che fa ora Carmen [illegible] me. E' tramontata invece, per il momento, l'idea di [illegible] Chisciotte, troppo complesso, che richiede ulteriore riflessione».

— La [illegible] Carmen è proprio [illegible]ola autentica?

«Certamente, in quanto io sono spagnolo, ma senza nessun folclorismo. E' infatti [illegible] universale che al limite potrebbe essere ambientato anche [illegible] in questo caso lo farei [illegible] ad un italiano».

Gades, per confermare il [illegible] ripudio di ogni «spagnolade» turistica, [illegible] il suo [illegible] José in pantaloni neri e camicia bianca e Cristina Hoyos in gonnellina da prova. Possono così iniziare subito le prove già vestiti da [illegible]

«Per entrare [illegible] clima intenso della mia Carmen mi occorrono almeno due ore di concentrazione che non sono semplice riscaldamento tec[illegible] come si [illegible] nelle prove. Non è una cosa che si possa fare a freddo e ripeterla meccanicamente. Chi l'ha visto si renderà conto che questo rito di morte richiede il massimo della temperatura interpretativa».

Luigi Rossi

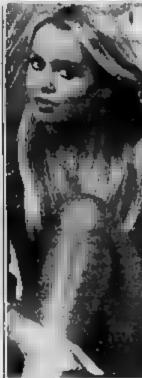
OGGI IN TV: I FILM E DUE PROGRAMMI SULLA POSSIBILITA' DI UNA CATASTROFE NUCLEARE

Ma gli indiani sono buoni parola di James Stewart

L'AMANTE INDIANA *(1950, Raidue alle 20.30), regia di Delmer Daves, abile ed eclettico artigiano di Hollywood, sempre teso a rinnovarsi, particolarmente sicuro nel genere western [illegible] cui ha dato, oltre a quello di stasera che è uno dei suoi più popolari, pellicole [illegible]* Quel [illegible] per Yuma *e* L'albero degli impiccati.

E' un film avventuroso e sentimentale, e di nobile impegno civile e antirazzista, dove forse per la prima volta gli indiani [illegible] vengono [illegible] stereotipo dei barbari ridipinti, bravi soltanto ad ululare e a massacrare, ma [illegible] esseri umani che ragionano, soffrono e posseggono storia e [illegible] (novità assoluta, Delmer Daves recupera at[illegible] le tradizioni folcloristiche e sociali [illegible] pellirosse).

Molto [illegible] gli interpreti: James Stewart, [illegible] scout dell'esercito che contro l'avversione e l'interesse di molti vuol portare la [illegible] tra bianchi e indiani, Jeff Chandler che è Kocise, il capo degli apaches che collabora con entusiasmo al contrastato progetto.

[illegible] su Retequattro

BOLLENTI SPIRITI *(1982, alle 20.25 su Retequattro) di Giorgio Capitani con Johnny Dorelli, [illegible] Guida, Lory Del Santo, Lia Tanzi, Alessandro Haber: ispirandosi, [illegible] pure alla lontana, a famosi modelli come* Il fantasma galante *di René Clair e* L'antenato *di Brignone [illegible]* Gandusio *(dalla commedia in versi di Carlo Veneziani), il regista imbastisce un'allegra farsa [illegible] maniero dove un vivace fantasma seduttore complica la vita e le avventure amorose di un suo discendente, conte squattrinato.*

IL [illegible] DELLA LO[illegible] *(1975, [illegible] Eurotv alle 20.20), di John Schlesinger con Donald Sutherland e [illegible]ren Black. A Hollywood negli Anni 30 un'attricetta è contesa tra due uomini: [illegible] leggerezza, li distrugge.*

CAROVANA DI FUOCO *(1967, su Retequattro alle 23.20), un altro western, que[illegible] tradizionale, di Burt Kennedy con John Wayne e Kirk Douglas che si fronteggiano da prima nemici e poi alleati.*

Atomica, un «thriller» per l'umanità

Esordisce su Raiuno l'inchiesta di Castellani «Prima e dopo la bomba»; su Raitre continua la rassegna «Schegge di futuro»

Probabilmente soltanto per un [illegible] Raiuno e Raitre si vengono incontro su un [illegible] che da anni incombe: la possibilità di una catastrofe nucleare.

Il discorso di Raiuno è documentaristico e politico-scientifico. Debutta stasera l'inchiesta in [illegible] puntate di Leandro Castellani **Prima e dopo la bomba**: Castellani è un veterano in materia, il suo nome compare quale autore di [illegible]mi di vent'anni fa sulla [illegible] atomica; [illegible] riprende l'argomento [illegible] una trasmissione che parte dal ragionamento: una terza [illegible] mondiale è impensabile, bisogna [illegible] la pace, ma [illegible] mantenerla, come acquisire [illegible] «cultura di pace», [illegible] liberarsi da un [illegible] che perseguita noi e sembra destinato a perseguitare [illegible] generazioni che verranno?

Prima e dopo la bomba ri[illegible] anno per anno l'*escalation* che dalla prima esplosione sperimentale, il 16 luglio 1945 nel Nuovo Messico, ha portato [illegible] situazione di oggi. All'inizio ci sono le immagini del Nuovo [illegible]ico e di Hiroshima, e già appaiono raccapriccianti. Ma la [illegible] fuori [illegible] precisa [illegible] oggi esistono, pronte all'uso, [illegible] mila testate nucleari la cui potenza complessiva è un milione e [illegible] mila volte superiore a quella dell'atomica di Hiroshima, e in grado di distruggere [illegible] popolazione della Terra. Poveri noi. Vediamo, [illegible] Castellani, facciamo la storia nucleare [illegible] principio, che è, sì, una storia tutta di terrore ma con [illegible] «necessaria», irrinunciabile speranza.

Attraverso una valida scelta di filmati e puntuali interviste a scienziati illustri di ogni nazionalità si dipana serrato il terribile *thriller* della corsa all'atomica sempre più [illegible] alle armi tra[illegible] sempre più micidiali, e si va dalla distruzione di Hiroshima e Nagasaki alla sfida tra Usa e Urss per arri[illegible] ai movimenti pacifisti che via via si sono estesi e hanno fatto sentire, anche con gigantesche dimostrazioni, la loro [illegible] contro la follia degli armamenti (di cui [illegible] ricorda stasera il premio Nobel Alva Myrdal, contribuisce in misura rilevante all'inflazione che devasta l'economia di tanti Paesi).

Contemporaneamente su Raitre è in [illegible] la rassegna fantascientifica Anni 70 Schegge di futuro a cura di Enrico Ghezzi; qui il discorso come spettacolo è perfettamente integrato e si proietta sulla catastrofe a venire. I mostri di cartapesta, i patetici marziani [illegible] le antennine girevoli sulla testa [illegible] sono più. Il cielo è aperto con *Occhi bianchi sul pianeta Terra* dove basta un litigio tra Cina e Unione Sovietica per infettare orrendamente la razza [illegible] ed è proseguito con *L'uomo che fuggì dal futuro*, [illegible] quadro [illegible] società che dopo lo scoppio della superatomica è dominato [illegible] robot. E non è scherza, nemmeno domani con il film di Aldrich che vede [illegible] ex generale minacciare il lancio di [illegible] ordigni...

Fantasie? Neanche tanto, specie se [illegible] il documentario di Castellani in cui il motivo ricorrente sulla [illegible] dei più autorevoli personaggi — in questo d'accordo con il cosiddetto uomo [illegible] strada — è che non c'è scampo, la guerra nucleare significhe[illegible] distruzione totale e fine dell'umanità.

Ugo Buzzolan

Rassegna [illegible]

MILANO — **La quinta edizione della «Milano Corale» [illegible] luogo nella [illegible] congressi di via Corridoni, nei giorni 6, 13 e [illegible] ottobre. [illegible] all'attenzione del mondo corale come punto di incontro di varie esperienze, scuole e stili, la manifestazione organizzata dall'Acu[illegible], con il patrocinio del Comune e della Provincia, contempla quest'anno la partecipazione di [illegible] formazioni corali.**

Bloccato un intero paese del Pisano

Telefoni in tilt per la Carrà

[illegible] — La trasmissione televisiva di Raffaella Carrà ha bloccato per due [illegible] i tremila telefoni di Pomarance, un comune in provincia di [illegible]

Poco dopo mezzogiorno, infatti, quando è [illegible] su Raiuno la trasmissione «Pronto Raffaella?» ed i telespettatori hanno appreso che gli abitanti [illegible] Toscana potevano rispondere ad un quiz con un montepremi di un milione di lire, migliaia di persone hanno composto il numero telefonico [illegible] trasmissione, mettendo in crisi intere centrali telefoniche.

A Pomarance, dove gli utenti sono oltre tremila, quasi tutti i [illegible] compresi quelli pubblici e quelli a gettone, [illegible] rimasti completamente bloccati fin dopo le 14, quando la trasmissione è finita.

Dallas e Dynasty tornano insieme oggi su Canale 5

[illegible] — Cominciano oggi i «Super martedì» di Canale 5. Per la prima volta, a partire dalle 20,25 andranno in onda, di seguito sulla [illegible] emittente, due puntate dei [illegible] «serial» più popolari: «Dallas» e «Dynasty».

E' uno dei [illegible] nati dopo l'acquisizione di Retequattro da parte di Berlusconi. Il trasferimento di «Dynasty» dall'ex emittente di Mondadori a Canale 5 ha permesso di programmare una [illegible] top per i fans dei serial televisivi.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30; 17; 20; 22,30; [illegible]
10 — **Televideo**, pagine dimostrative
12,05 **Pronto... Raffaella?** in diretta da Roma
13,25-14 **Che tempo fa**
13,55 **Tg 1**, tre minuti di...
14,05 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. **Una voce nella «fuga» cosmica**
15 — **Cronache italiane**, a cura di Franco Cetta
15,30 **Dse schede - Scienza: «Il suono»**, a cura di Wanda Luciani. **Il suono e la musica**
16 — **L'impareggiabile dottor Snuggles.**
16,25 **Per favore [illegible] mangiate le margherite.** Telefilm
Gli antenati: Il genio della cattiva sorte
Avventure, disavventure e [illegible] di Nero, cane di leva: **Il ragazzo terribile**
17,45 **Brendon Chase:** [illegible] **in** [illegible]
18,15 **Spaziolibero:** i programmi dell'accesso
18,30 **Taxi-Alex** [illegible]
19 — **Dinky Dog:** disegno animato
19,15 **Action now: questa** [illegible] **pazza America**
19,40 [illegible] **giorno dopo - Che tempo fa**
20,30 [illegible] **gabbiano.** Da una storia di Nestore Ungaro. Con Prunella Ransome
21,30 **Prima e dopo la bomba**, di Leandro Castellani. 1ª puntata: [illegible] di [illegible]
22,40 **Sara Vaughan in** [illegible]
[illegible] **Dse: Essere donna,** [illegible] **uomo.** Un programma di Vincenzo Cappelletti e Adriano Ossicini. 3ª puntata: [illegible] l'angoscia

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 18,45; 22,40; 23,50
10 — **Televideo**, pagine dimostrative
12 — **Segreto diplomatico**, «Il quaderno [illegible]»
13,25 **Tg2 come noi**, difendere gli handicappati
13,30 **Capitol**, serie televisiva con Rory Calhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson
14,35 In diretta dallo Studio 3 di Roma: **Tandem**, conducono Roberta Manfredi e Claudio Sorrentino
16 — **Stanza n. 13**, [illegible]. «Lo scambio»
16,25 **Dse:** [illegible] l'isola [illegible]
16,55 **Due e simpatia**, uno sceneggiato al giorno. **La freccia nera** (1968), con Tino Bianchi, Arnoldo Foà, Loretta Goggi
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Le pietre di Marco Polo**, telefilm
18,10 [illegible] **e spaghetti**, cartoni animati. [illegible]ni: La famiglia «piedegrosso»
18,30 **Tg2 Sportsera**
18,40 **I professionals**, telefilm: «La pistola». **Meteo2**, previsioni del tempo
[illegible] **Tg2-Lo sport**
20,30 [illegible] **indiana** (1950), [illegible] di Delmer Daves. Interpreti James Stewart, Jeff Chandler, Debra Paget
22,05 **Invito a... «Cuore»**, assaggi e curiosità in anteprima sul film di L. Comencini
22,50 **Appuntamento al cinema**
22,55 **Un cinese a Scotland Yard**, telefilm: «Un testimone scomodo»

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,30
11,45-13 **Televideo**, pagine dimostrative
15,45 **Dse: Le tecniche e il gusto**, «L'arte del tessile»
16,15 [illegible] **Tecnologia dei materiali**, (3ª puntata): «Pressofusione e microfusione»
16,45 **Piccola storia** [illegible] **musica:** «Musica sacra polifonica [illegible]»
17 — **Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo «Stasera a Rascel City» (1959)
18,25 **Speciale Orecchiocchio**, «Rockline, il meglio della hit parade inglese»
19,30 **Tv3 regioni**, programmi a diffusione [illegible] gionale
20,05 **Dse: La prima età**, «Dire, fare, immaginare la poesia»
[illegible] **Tg3 speciale**
21,30 **Il jazz** [illegible] **bianco e** [illegible] del Quintetto di Phil Woods
[illegible] **Quella lunga estate in Bretagna**, dal libro di Mohrt. Musica di Carlos Loresche, con Denise Grey, Catriona Maccoll, Gabriel Cattand, Pierre Hatet (2ª puntata)

Concerto d'eccezione su [illegible]uno, alle ore 22,40: con [illegible] Sarah Vaughan, la grande interprete [illegible] recentemente [illegible] presentato, in [illegible] rete americane [illegible] europee, canzoni con parole [illegible] da papa Wojtyla, musicate da compositori italiani

Italia 1

8,30 **La grande vallata**, telefilm
9,30 [illegible] (1952) film di Giovanni Roccardi [illegible] Steve Barclay, Sophia Loren, Umberto [illegible] (documentario)
11,30 **Maude**, telefilm
12 — **Giorno per giorno**, telefilm
12,30 **Lucy Show**, telefilm
13 — [illegible] **Supergirl; I fantastici viaggi di Fiorellino**, cartoni animati
14 — **Agenzia Rockford**, telefilm
15 — **Cannon**, telefilm
[illegible] — **Bim Bum** [illegible]
17,40 **Wonder Woman**, telefilm
18,40 **Kung Fu**, telefilm
19,50 [illegible]**y Georgie**, [illegible]toni
20,25 **A-Team**, telefilm
22,15 **Simon & Simon**, telefilm
23,15 **Basket**, sport, campionato [illegible]
1,10 **Ironside**, telefilm

Canale 5

8,30 **Telefilm**
9,30 [illegible] **vita da vivere**, teleromanzo
10,30 **Ossessione del passato** (1949) film di F. Borzage con J. Crawford, R. Young (dramm.)
12 — **I Jefferson**, telefilm
12,25 **Help**, gioco musicale
13 — **Il pranzo è servito**, gioco a quiz
13,25 [illegible], sceneggiato
14,25 **General Hospital**
15,25 **Una vita da vivere**, teleromanzo
16,25 **Il mondo degli animali**, documentario
17 — **Galactica**, [illegible]
18 — **Tarzan**, telefilm
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Baretta**, telefilm
20,25 **Dallas**, telefilm
21,25 **Dynasty**, telefilm
23,25 **Sport: boxe**
0,25 **Sette giorni a maggio** (1964) film di J. Frankenheimer con Burt Lancaster, Kirk Douglas

Rete quattro

8,30 **Mary Tyler Moore**
9 — **L'anniversario** (1968) film di Roy [illegible] [illegible] Davis (drammatico)
11 — **Samba** [illegible]
11,45 [illegible] **d'amore** (replica)
12,45 **Alice**, telefilm
13,15 **Mary Tyler** [illegible]
13,45 **Tre cuori in affitto**
14,15 **Fiore selvaggio**
14,50 **La** [illegible]
17 — **La regina** [illegible] anni, cartoni
17,20 [illegible] **i dominatori dell'universo**
17,50 **Febbre d'amore**
18,45 **Samba d'amore**
19,30 **New York** [illegible] **York**, telefilm
20,25 [illegible] **spiriti** (1981) [illegible] Giorgio Capitani, con Johnny Dorelli, Gloria [illegible]
23,20 **Carovana di fuoco** (1967) film di Burt Kennedy, con John Wayne, Kirk Douglas (western)
1 — **Hawaii squadra 5 zero**, telefilm

Eurotv

12 — **Star Trek**, telefilm
14 — [illegible] **nuziale**
14,30 **Mama Linda**, telenovela
19,30 **Speciale spettacolo**
19,40 [illegible] **Linda**
20,20 **Il giorno della lo[illegible]** (1975), film di John Schlesinger, con Donald Sutherland
22,20 **Catch**

Rete A

8,30 **Accendi un'amica**
14 — **Mariana: il diritto di nascere**
15 — **Cara a cara**
16,30 **Arcipelago in fiamme** (1943), film
18,30 **Cartoni**
19 — [illegible] e [illegible] telenovela
20,25 **Mariana: il diritto di nascere**
21,30 **Liquirizia** (1979), film di Salvatore Samperi, con Christian De Sica, Jenny Tamburi

Montecarlo

Telegiornale 19,25, 23,30
17,30 [illegible] «L'avvoltoio»
18 — **Gente di Hollywood**, telefilm
19,30 **Butterflies**, telefilm
19,55 **La banda dei cinque**
20,25 **La collina della felicità**, film [illegible] William Lundigan, Susan Hayward
22,15 **Clip n°** [illegible]

Capodistria

Telegiornale 19,30, 21,25
17,05 **Kim & Co.**, telefilm
18,35 **Medical center**, telefilm
19,50 **Orizzonti**, documentario
20,30 **Un omicidio** [illegible] **fatto a** [illegible] di [illegible] film di T. Ricci
22,05 **Medico e paziente**, aggiornamento professionale [illegible] medici

Svizzera

Telegiornale 18,45, 20,15; 22,50; 23,50
18,10 **Per i bambini**
18,50 **Viavai**
20,40 **L'uomo che uccideva a sangue freddo**, film
23 — **Martedì Sport**, hockey su ghiaccio

Alla radio

RADIOUNO. Giornali [illegible] 6, 7, 8, 10, 12, 13, 18, 23. Onda verde: 6,02, 6,57, 7,57, 9,57, 11,57, 12,57, 14,57, 16,57, 18,57, 20,57, 22,57 — 9 L'agenda del Gr1. La combinazione musicale. 9-10,30 Radio anch'io 1984. 11,30 Piccolo Italia; 13,20 Master; 16 Il pagnone; 17,30 Radio Ellington [illegible], 18,30 A. Lionello e [illegible] Reggiani: «Richard Ludwig»; 19,25 Audiobox spazio; [illegible] Su il sipario; 21,30 Dispoteca Foné [illegible]. [illegible] Questa sera alla Chez Nous; 23,05 - [illegible] telefonata. Stereouno 14,30-24.

[illegible] Giornali [illegible] 6,05, 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni. 7,35 Controluce pal-me-dn-pri. 8,45 «Per piccina che tu sia»; 9,10 Discogame, 10,30 Radiodue 3131, 12,10-14 Trasmissioni regionali, 15,42 Omnibus, 15,30-18,30 Radiodue [illegible] 21,30 3131 notte. Stereodue: 15-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,45, 20,45 — 6 Preludio. 6,55-8,30-11 Il concerto del mattino. 10 Ora D; 12 Pomeriggio musicale. 15,30 Un certo discorso; 17,30-19 Spaziotre. 21,40 Musiche di Jean Sibelius. 23,40 Il racconto di mezzanotte. 23 Il jazz. Stereonotte 24-6.

Il debutto al Sistina, poi una lunga tournée italiana

Torna Oba Oba, 19 sambiste danzano e cantano il Brasile

ROMA — Non è un concerto [illegible] un [illegible]; non è un varietà e nemmeno una commedia musicale: «Oba [illegible] '84 il Brasile in rivista», lo spettacolo che debutta l'undici ottobre al Sistina [illegible] Roma, vuole dare del [illegible] una panoramica completa, dalla [illegible] alla danza, [illegible] tana dalle rappresentazioni più ovvie, vicina alla cultura e al vero spirito del Paese.

Il compito è stato affidato a [illegible] [illegible] e variopinta compagnia di artisti: [illegible] persone in tutto [illegible] cui 19 ballerine e sambiste, due «capoeristi», cioè specialisti di samba acrobatico, un'intera famiglia di musicisti, due danzatori solenni e diversi nomi di spicco [illegible] quello [illegible] cantante Eliana Estevao e [illegible] Jair Rodrigues.

«Siamo stati in Brasile due mesi — ha spiegato ieri [illegible] [illegible] nel foyer [illegible] Sistina Franco Fontana, produttore dello show, da tempo impegnato nella diffusione in Italia della cultura musicale [illegible] —, *questo spettacolo rappresenta anche la sintesi di un lavoro che per me è cominciato quindici anni fa*».

«Il Brasile in rivista» è diviso in due parti: la prima, in tre quadri, descrive il paese in rapporto alla negritudine e alle influenze della cultura africana; la seconda racconta delle famose scuole di samba e culmina con la sfilata finale [illegible] Carnevale. «*Queste scuole* — ha spiegato Fontana durante la conferenza stampa — *sono delle grandi palestre popolari frequentate da 3-4 mila persone: [illegible] sfilata del Carnevale è [illegible] il momento conclusivo [illegible] un lavoro [illegible] preparazione durato un anno, che coinvolge tutti, anche i vecchi e i bambini, nella competizione con gli altri quartieri della città*».

Le canzoni che intervallano la parte iniziale dello spettacolo, interpretate dalla Estevao, portano la firma di gran[illegible] compositori come Chico Buarque de Hollanda, Caetano Veloso e Milton Nascimento; in chiusura, dopo l'esibizione del sambista Rodrigues, è in programma una grande sorpresa per il pubblico. Gli artisti, tutti brasiliani, sono affiancati da una produzione completamente italiana, di cui fanno parte Giorgio Aragno, che ha preparato [illegible] scene [illegible] spettacolo, e la costumista Bonizza; l'equipe al completo è di sessantasei persone.

Di «Oba Oba» in Italia è già arrivata una versione '83, di cui facevano parte solo ballerine e [illegible] pure [illegible] ottenuto un notevole successo di pubblico. «*Quell'esperienza sta a questa come la squadra [illegible] Cavese [illegible] alla Juventus*» [illegible] commentato in gergo calcistico Fontana aggiungendo: «*L'anno scorso il Cantabrasil è rimasto [illegible] Sistina tre settimane ed è stato visto [illegible] 17 mila persone: con "Il Brasile in rivista" contiamo di arrivare alla soglia dei quarantamila spettatori*».

A [illegible] lo spettacolo resterà fino al 18 novembre, dal 20 al 2 dicembre sarà al Politeama di Napoli; poi si sposterà al Verdi di Firenze [illegible] e [illegible] 9 dicembre), al Teatro Nuovo di [illegible] (dall'11 al 6 gennaio), a Bologna e all'Alfieri di Torino, dove arriverà in pieno Carnevale.

In prospettiva [illegible] anche una tournée mondiale: «*Per il momento non abbiamo [illegible] [illegible] impegni precisi* — ha detto Fontana — *ma a Roma sono già molti gli impresari di Parigi, di Berlino e di altre città europee, che verranno a visionare lo spettacolo*».

f. c.

Le splendide ragazze di «Oba Oba», non è un varietà, non è una commedia musicale, è il Brasile

Il premio quadriennale Zanfi al tedesco ventiduenne Glemser, terzo al Busoni

A Parma una gara nel nome di Liszt Tre finalisti in concerto al Farnese

PARMA — *In uno dei più bei teatri del mondo, il Teatro Farnese alla Pilotta, si [illegible] svolti premiazione e concerto dei vincitori del secondo Concorso Internazionale Pianistico Franz Liszt, «Premio Mario Zanfi».*

Non dimenticato maestro per tanti anni al Conservatorio [illegible] Torino, [illegible] Zanfi legò al Conservatorio di Parma [illegible] era stato allievo) una [illegible] destinata ad un concorso pianistico nel nome di Liszt, dopo averne precisato modalità e serie progressiva di prove: ai giovani con[illegible], fra i sedici e i trentadue anni, si chiede in pratica di dominare l'intera opera lisztiana, ultimo [illegible] di una vita spesa da Zanfi concertista e didatta nel culto per il sommo pianista.

Dopo [illegible] premiazione, i tre finalisti si sono fatti applaudire [illegible] sul palco del Farnese a cominciare dal terzo arrivato, il francese Michel Goechler: [illegible] dapprima [illegible] du soir, e i larghi arpeggi che sviluppano il brano risuonano nella grande [illegible] rinascimentale come provenendo da [illegible] fonte lontana; passa quindi alla dodicesima Rapsodia ungherese, quella che nella seconda parte contiene quasi una citazione di «Tu che a Dio spiegasti l'ali» dalla Lucia, e il giovane solista dà una buona prova di flessibilità e di eleganti rubati.

Il secondo premio è toccato al tedesco Fred Höricke che [illegible] la «Fantasia quasi Sonata» Après [illegible] lecture de Dante: pezzo che [illegible] ha disposto come obbligatorio [illegible] prima prova eliminatoria a porte chiuse, quasi discrimine basilare a mettere in luce tutti i requisiti del pianista lisztiano. L'Höricke ha temperamento solido e quadrato, grande volume [illegible] suono e buon dominio di tutte le tecniche affrontate. Infine il vincitore, il ventiduenne [illegible] F. Glemser, pure lui tedesco, che suona il Primo Concerto in mi bemolle assieme all'Orchestra Sinfonica dell'Emilia Romagna «Arturo Toscanini» diretta [illegible] Günter Neuhold.

Glemser, segnalatosi poche settimane fa [illegible] Concorso Busoni dove è giunto terzo, si è mostrato come il concertista più completo; così il Primo Concerto suonato qui a Parma è piaciuto di più che a Bolzano, più vario nelle immagini e nel tocco, più sensibile [illegible] trascolorare dei toni e [illegible] tensione del cantabile. Neuhold da parte sua ha dato splendido rilievo alla partitura sinfonica e ha poi guidato, a conclusione della serata, la brava orchestra nei Préludes.

Il «Premio Zanfi» dedicato a Liszt ha cadenza quadriennale; ma il fervore che suscita nell'ambiente musicale della città e l'imminente centenario della morte di Liszt (1986) lasciano credere [illegible] la [illegible] edizione verrà solennemente anticipata al 1986.

Giorgio Pestelli

Chiuso a Genova

Il Premio Paganini senza vincitori

GENOVA — Il XXXI Concorso Internazionale di violino «Premio Paganini» si è chiuso, domenica pomeriggio al Teatro Margherita, senza alcun vincitore.

Per il terzo anno consecutivo la giuria (presieduta da Alberto Erede e formata dai maestri Paolo Borciani, Mi[illegible] Frischenschlager, [illegible] Oertler, Antonio [illegible]raveo, Werner Scholz e Shigeru Toyama) [illegible] [illegible] ritenuto nessuno dei quattro finalisti degno [illegible] [illegible] riconoscimento.

[illegible] classifica ufficiale vede al secondo posto il sovietico [illegible] trentaquattro anni Vadim Brodski; al terzo e al [illegible] [illegible] giapponesi, rispettivamente la diciottenne Reiko Watanabe e la venticinquenne Eiko Kawaguti; al quinto, un francese di diciotto anni, Stéphane Tran Ngoc.

La lettura del verdetto, da parte del maestro Erede, è stata accolta con notevole disappunto dal folto pubblico che ha gremito per tutto il pomeriggio il Margherita. [illegible] platea, sin dalle prove semifinali, si era lasciata conquistare [illegible] sovietico Brodski che, in effetti, ha evidenziato doti di notevole livello.

Tecnicamente inappuntabile, una sensibilità musicale spiccata, [illegible] è artista estroso che sa comunicare in modo immediato e completo con gli ascoltatori. Nella prova semifinale, il violinista aveva offerto una lettura della complessa Sonata n. 6 di Yaaye, straordinaria per puntualità ritmica e chiarezza espositiva.

Pregevole anche l'interpretazione [illegible] «Concerto in re minore» di [illegible] proposto sabato in finale con il concorso dell'Orchestra del Comunale dell'Opera di Genova diretta, senza troppa convinzione, da Pierluigi Urbini. Ricordiamo, in particolare, il delicato secondo movimento risolto con gusto ed eleganza. Qualche critica è stata mossa al sovietico per la sua esecuzione del primo tempo del Concerto di Paganini, in cui si è tuttavia ascoltata [illegible] cadenza di Sauret letta integralmente con una precisione e una limpidezza davvero ammirevoli.

[illegible] terzo posto è giunta [illegible] Watanabe, che nel 1983 [illegible] ottenuto il quarto piazzamento: è una violinista aggressiva con un carattere forte; ha belle qualità che se ulteriormente affinate dovrebbero [illegible] una luminosa carriera.

Rispetto alle prove precedenti ha un po' deluso la giapponese Eiko Kawaguti, piazzatasi quarta davanti al diciottenne Stéphane Tran Ngoc, violinista generoso che deve però ancora consolidare la sua preparazione. r. l.

Una relazione [illegible] Parlamento sulla gestione finanziaria dal '79 all'82

Corte dei conti: la legge subito o per la lirica sarà un disastro

ROMA — «*Esistono aspetti indubbiamente seri e spesso preoccupanti nell'andamento delle gestioni degli enti lirici e delle istituzioni concertistiche assimilate, i cui disavanzi tendono a crescere rapidamente, pur avendo già raggiunto limiti molto rilevanti*».

Questa è una delle conclusioni a cui la Corte dei conti giunge, ne[illegible] relazione presentata al Parlamento, [illegible] minando la gestione finanziaria degli enti lirici per il quadriennio 1979-1982.

Secondo l'organo [illegible] controllo, «*si rende quindi indispensabile ed urgente*» un provvedimento riordinatore di queste strutture musicali, in modo [illegible] dare [illegible] esse una «*normativa adeguata e completa, sempre [illegible] rispetto del fine istituzionale educativo e divulgativo*».

Gli enti lirici infatti sono ancora privi di una disciplina legislativa completa e precisa perché, pur appartenendo praticamente all'area [illegible] [illegible] rastato, sono stati esclusi dalla normativa che riguarda questo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]cano anche di uno statuto, di un regolamento organico del personale e di un regolamento [illegible] amministrazione e di contabilità.

Questo — secondo la Corte dei conti — è il principale motivo [illegible] incertezze e delle irregolarità nell'amministrazione soprattutto del personale, che [illegible] quasi l'80 per cento della spesa effettiva annualmente sostenuta, e delle difformità, nell'azione gestionale, tra i di[illegible] enti e istituzioni.

Analizzando ancora le cause della situazione deficitaria sul piano gestionale, la Corte [illegible] conti sottolinea la mancanza di tempestività dei finanziamenti che non consente l'elaborazione [illegible] programmi [illegible] attività e dei bilanci di previsione su basi certe.

Molti enti, inoltre, presentano i bilanci preventivi oltre il termine stabilito. Anche la liquidazione del contributo statale continua a subire [illegible]tevoli ritardi. Ciò è avvenuto, per esempio, nell'esercizio 1981, per il quale una parte del contributo, pari a quasi il 40 per cento, è stata versata, a cinque enti lirici, dopo ben sei mesi dalla fine di tale esercizio finanziario e agli altri enti, dopo altri dodici mesi, cioè dopo diciotto mesi [illegible] chiusura della relativa gestione.

Tutto ciò spiega il perdurante, grave fenomeno degli oneri per interessi passivi, che anche nel quadriennio 1979-82 sono stati parte consistente della spesa effettiva giungendo nel 1982 a circa il 14 per cento.

In qualche caso addirittura la spesa per interessi passivi ha superato il deficit di bilancio, come è avvenuto nel 1980 per la Scala e la Fenice di Venezia. Tutte queste cause impediscono il regolare svolgimento dei programmi e quindi la loro normale operatività e hanno minacciato talvolta anche la paralisi degli enti.

La relazione acclude diversi allegati dai quali si ricava, per esempio, che [illegible] entrate complessive degli enti nel quadriennio sono state di circa 706 miliardi di cui 106 sono entrate di gestione, [illegible] contributi dello Stato.

Le entrate gestionali oscillano da un minimo [illegible] circa [illegible] miliardi (Teatro «Massimo» di Palermo) a circa sei [illegible] (Opera di Roma), ai 21 della Scala e [illegible] [illegible] dell'Arena di Verona. [illegible] singoli esercizi [illegible] quadriennio tutti i saldi [illegible] consuntivi degli enti lirici [illegible] stati negativi eccetto il Regio di Torino: il bilancio consuntivo di questo teatro è anche l'unico approvato in sede ministeriale nel 1978.

La tabella [illegible] uscite illustra l'andamento delle spese nel quadriennio: oscillano dai 135 miliardi complessivi del 1979 ai 206 del 1982. Le spese per interessi passivi nel quadriennio sono raddoppiate, passando da 11 a [illegible] [illegible] liardi; l'incremento della spesa effettiva è stato nel [illegible] del [illegible] per cento rispetto [illegible] 1979.

La Corte [illegible] conti fa dei rilievi anche sulla disciplina economica del personale: le questioni più frequenti riguardano le indennità «*create dagli enti con molta facilità*, [illegible] *l'indennità di disagio, i compensi per prestazioni* [illegible] *particolari, l'indennità extra per trasloco e gli emolumenti extracontrattuali in genere*». Dalla relazione si ricava che il compenso per i sovrintendenti è stato unificato nella cifra di un milione e mezzo mensili lorde. (Ansa)

Roma, con Little Steven esplode l'energia rock

ROMA — Sono venuti [illegible] duemila ad accogliere, in un Teatro Olimpico stipato, Little [illegible] per il concerto romano della sua tournée, organizzato in collaborazione con l'assessorato alla Cultura. «Little Steven», il cui [illegible] è Stevie [illegible] Zandt, è [illegible] come «ex chitarrista di Bruce Springsteen», un'etichetta che è difficile scollarsi di dosso, soprattutto se si è stati, come lui, il direttore della «E Street Band», la band di Springsteen, per nove anni.

[illegible] Steven è un «rocker» autentico, un uomo dotato di una forte personalità che lo fa sfuggire ad ogni etichetta. Il suo concerto è un saggio di energia, vitalità, sincerità; dalla sua musica, atmosfere da laboratorio e [illegible] sono banditi per lasciar posto ad un rock corposo, aggressivo, profondamente venato di «soul».

Quasi tutti gli spettatori hanno ascoltato in piedi e con i pugni alzati i brani dei due dischi, «Men [illegible] women» e «Voice of America», fino a cantare in coro le parole del singolo «Out of darkness». [illegible] Steven canta stasera a Bergamo, domani al Rolling Stones di Milano e il 4 al Verdi di Genova.

(Ansa)

PRIME VISIONI

[illegible]

[illegible] CINEMATOGRAFI

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

[illegible] CENTRI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

ZONA MILANO REGIO [illegible]

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

[illegible]

MOSTRE PUBBLICHE

[illegible]

Si spera nei nuovi fondi per portare [illegible] termine [illegible] lavori

Piccolo l'ospedale di Ovada «Ma dovrà funzionare bene»

Potrà ospitare [illegible] letti - Trentamila i potenziali degenti [illegible] 17 Comuni - I costi

OVADA — Sia [illegible] con qualche difficoltà [illegible] certamente con [illegible] ritardo sulla data prevista per il completamento dell'opera — [illegible] era detto che sarebbe stata ultimata [illegible] il 1984 — i lavori per la costruzione del [illegible] ospedale ovadese proseguono.

Dice Vincenzo Genocchio, presidente dell'Usl ovadese: *«Proprio [illegible] questi giorni sono stati affidati all'impresa i lavori relativi al primo stralcio per il completamento dell'opera seguendo il piano presentato dal direttore dei lavori ing. Vincenzo Rossi [illegible] tratta di opere per un importo complessivo di un miliardo che l'impresa, secondo il capitolato, dovrà ultimare entro duecento giorni»*.

Il finanziamento di un miliardo è stato accordato con decreto del presidente della giunta regionale [illegible] si aggiunge ai [illegible] milioni [illegible] impegnati nei primi quattro lotti, dalla primavera [illegible] ad oggi. *«Il progetto esecutivo a completamento dell'opera, deliberato nell'agosto 1983 dal Comitato di gestione dell'Usl, prevede una spesa complessiva [illegible] 4100 milioni»*, precisa il prof. Vincenzo Genocchio.

Tenuto [illegible] che 3100 milioni sono già [illegible] stanziati e in parte impegnati, restano tre miliardi, ma nella somma complessiva [illegible] 4100 milioni [illegible] comprese anche le attrezzature sanitarie e [illegible] arredamenti, il cui pagamento è già stato inserito nel piano triennale [illegible] investimento '83-'[illegible] del Fondo sanitario nazionale, quindi è molto inferiore la cifra che ancora dovrà essere stanziata.

Cosa importante, come precisa il presidente dell'Usl ovadese: *«la Regione Piemonte ha con un provvedimento stabilito che la costruzione [illegible] nuovo ospedale ovadese sia da comprendersi [illegible] [illegible] investimenti aventi carattere prioritario»*.

Con il miliardo ora stanziato [illegible] completate le opere murarie, i tetti, i tramezzi, i marmi esterni e l'impianto [illegible] riscaldamento. Mancano poi [illegible] oltre alle attrezzature sanitarie e dell'arredamento, gli impianti idrico, speciale, elettrico, l'elevatore e tutto il complesso [illegible] [illegible] condizionamento dell'aria.

Dice Vincenzo Genocchio: *«La nostra Usl ha fatto passi da gigante nella collocazione [illegible] vari servizi e proprio grazie alla sensibilità del vicepresidente della Cassa di Risparmio di Torino, Maspoli, che ci ha messo a disposizione i necessari locali, abbiamo potuto aprire in posizione centrale, in corso Saracco ed in via Giandomenico Buffa, due [illegible] sedi. Resta ora il problema principale, l'ospedale. Usciremo infatti [illegible] fase di emergenza soltanto quando riusciremo a entrare nel nuovo edificio»*.

L'attuale ospedale «S. Antonio» è vecchio — oltre 400 anni — sta scoppiando ed il personale, fa osservare il presidente [illegible] dell'Usl, si lamenta. Sottolinea Genocchio: *«Abbiamo presentato alla Regione un progetto di lavori di manutenzione del "S. Antonio". [illegible] è però pensabile che [illegible] quella sede si possano risolvere tutti i nostri problemi e, d'altra parte, non è neppure pensabile impegnare denaro pubblico oltre ad un certo limite. I nostri [illegible] sono dunque puntati sulla costruzione del nuovo ospedale, [illegible] [illegible] speranza di ottenere presto i fondi necessari»*.

L'edificio sta sorgendo [illegible] [illegible] tremila metri quadrati [illegible] compresa tra [illegible] vie Carducci e Ruffini. Oltre ai servizi, sui quattro piani dell'edificio [illegible] [illegible] sistemate [illegible] divisioni di medicina generale [illegible] e pediatria; chirurgia con [illegible] sezioni traumatologia, ostetricia e ginecologia. Il pronto soccorso con l'astanteria e l'accettazione, il reparto di isolamento, il laboratorio chimico, radiologia, fisioterapia e gli ambulatori.

Il progetto iniziale prevedeva [illegible] posti, per 30 mila potenziali [illegible] utenti [illegible] 17 Comuni. Poi i posti letto [illegible] stati ridotti [illegible] a 130, tenuto [illegible] [illegible] raccomandazioni [illegible] contenere la degenza, favorendo la prevenzione. *«Siamo stati gli unici in Piemonte a ridurre le dimensioni, ci [illegible] troppe cattedrali nel deserto che non funzionano, non volevamo essere noi monferrini ad aggiungerne altre»*, dicono con orgoglio [illegible] ovadese.

Franco Marchiaro

Metteva [illegible] tegole su un tetto

Pensionato cade da 8 metri: morto

La vittima, di 75 anni, abitava a Arquata

ARQUATA [illegible] — Un [illegible] è morto sabato pomeriggio cadendo [illegible] un'alta impalcatura mentre stava riparando il tetto di [illegible] casa. L'infortunio mortale è avvenuto nel centro storico del [illegible] all'incrocio fra via Inferiore e [illegible] Garofani.

Il pensionato Giulio Nivello, 75 anni, abitante in vico Vaniglia 2, è precipitato [illegible] un'impalcatura di circa 8 metri [illegible] il capo sul selciato della via. Subito soccorso dai compagni di lavoro è [illegible] trasportato [illegible] un'ambulanza all'ospedale «San Giacomo» di Novi. I disperati tentativi dei medici [illegible] sono però serviti a nulla e Giulio Nivello è morto pochi istanti dopo per lo sfondamento della base cranica.

I carabinieri stanno indagando per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente. Giulio Nivello stava lavorando su una passerella di legno appoggiata a tubi di ferro. Improvvisamente [illegible] stava aggiustando le tegole, forse per un capogiro o per le tavole malferme, ha perso l'equilibrio precipitando [illegible] un grido.

Per una tragica fatalità il pensionato [illegible] è riuscito ad attutire la caduta in alcun [illegible], battendo la testa e riportando [illegible] alcune escoriazioni alle gambe.

Sull'incidente il dr. Giacinto Sciata, pretore [illegible] Serravalle, ha ordinato un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità. Si [illegible] accertare, ad esempio, per quale motivo [illegible] sia [illegible] tranciata la rete che oltre a proteggere i passanti dal pericolo di caduta di calcinacci avrebbe forse salvato [illegible] vita al Nivello.

Alcuni accertamenti sono stati disposti dal magistrato [illegible] ha incaricato i carabinieri di raccogliere una documentazione completa anche sulla posizione del pensionato [illegible] confronti del datore di lavoro.

w. gl.

Fermata di un'ora

In sciopero ogni turno all'Alfacavi

QUATTORDIO — I [illegible] lavoratori dell'Alfacavi, l'industria che produce cavi elettrici, aderiranno alla giornata di lotta [illegible] Gruppo Pirelli, [illegible] [illegible] fanno parte, proclamata per oggi dalle organizzazioni sindacali. La protesta, spiega Cesare Ponzano della Fulc, *«nasce dalla necessità di sollecitare la ripresa delle trattative con Pirelli sugli aspetti produttivi ed occupazionali ed anche per [illegible] più equa distribuzione delle commesse all'interno delle aziende [illegible] Gruppo, in modo che ci sia lavoro per tutte»*.

All'Alfacavi la manifestazione [illegible] svolgerà con un'ora di sciopero per ogni turno [illegible] [illegible] e con l'assemblea [illegible] tutte le maestranze.

[illegible] Giancarlo Mandrino della Fulc (Federazione lavoratori chimici): *«Oltre alle motivazioni [illegible] ordine [illegible] nerale, per lo stabilimento di Quattordio esistono anche problemi più specifici, [illegible] lavoratori sono attualmente [illegible] in cassa integrazione a [illegible] [illegible] e pertanto chiediamo all'azienda di attivare quegli strumenti che possono consentire il rientro dei cassintegrati, visto che le condizioni [illegible] sono, e salvaguardare i livelli occupazionali all'interno della fabbrica»*.

Il comparto dei laterizi intanto [illegible] [illegible] segni [illegible] ripresa e [illegible] stabilimenti del Vogherese sono [illegible] e proseguire la cassa integrazione straordinaria. Andrà avanti per altri tre mesi alla «Valdata» [illegible] Corana. Sono interessati al provvedimento una trentina di dipendenti su 50. Proseguirà anche [illegible] «Pastore» di Pizzale [illegible] alla «Quattrofori» di Casatisma. In queste due fornaci sono sospesi tutti i lavoratori.

r. sc.

La sciagura è avvenuta a Milano mentre [illegible] in casa dei nonni

Bimbo di Tortona (16 mesi) folgorato da una lavatrice

Pierluca Fallabrini era l'unico figlio di [illegible] noto chitarrista tortonese - Già celebrati i funerali

TORTONA — Si sono svolti [illegible] domenica, presente una folla [illegible], i funerali di Pierluca Fallabrini, 16 mesi, morto dopo alcuni giorni di coma in una clinica milanese dove [illegible] ricoverato a causa di una folgorazione.

Il tragico incidente era avvenuto a [illegible] nell'abitazione dei nonni materni dove Pierluca Fallabrini si trovava da alcuni giorni. Da quanto si è appreso, il piccolo alzandosi [illegible] fatto cadere il vasino, si è bagnato i piedi, stava per [illegible] volare, si è aggrappato [illegible] lavatrice in quel momento in funzione. Evidentemente un filo elettrico ha fulminato il bimbo che è caduto tramortito.

Soccorso dai genitori e dai nonni, che lo avevano lasciato solo per un istante, il piccolo, che respirava ancora, è stato trasportato d'urgenza in una clinica di Milano. [illegible] in [illegible] ed i [illegible] hanno cercato [illegible] strapparlo [illegible] morte che è però sopraggiunta giovedì scorso. Per alcuni giorni Pierluca [illegible] è rimasto in [illegible].

A [illegible] [illegible] [illegible] sciopero di [illegible] parte [illegible] personale della camera mortuaria della clinica, il corpo del bimbo ha dovuto essere trasferito a Tortona con un giorno di ritardo. La cerimonia funebre è stata officiata da don Curone nella cattedrale affollata.

Pierluca Fallabrini era figlio unico. I genitori, Luigi e Patrizia, di [illegible] e [illegible] anni, si [illegible] sposati tre anni fa e a Tortona abitano in via Generale Ferrari. Luigi Fallabrini, che è chitarrista in un'orchestra [illegible] [illegible] molto [illegible] anche in provincia di Alessandria, nel tempo libero si [illegible] a Milano di [illegible] piccola casa editrice che cura pubblicazioni musicali e cassette. Proprio per questa sua attività si reca spesso nella città lombarda.

Così è avvenuto [illegible] la [illegible] settimana ed è [illegible] durante la permanenza milanese che è avvenuta la sciagura. Genitori e nonni sono stati sempre [illegible] [illegible] bimbo, [illegible] è bastata una disattenzione di pochi istanti perché la tragedia si compisse.

Luigi e Patrizia Fallabrini [illegible] ancora sotto choc, [illegible] vogliono vedere nessuno, per cui sulla vicenda non è stato possibile sapere altri particolari.

Le guardie [illegible] state avvisate da un passante

Donna si getta nel Tanaro ma due vigili la salvano

[illegible] — Due vigili urbani [illegible] un cittadino hanno salvato, l'altra [illegible], una donna che si [illegible] gettata [illegible] fiume Tanaro per suicidarsi: nel salvataggio uno dei vigili ha riportato una leggera contusione [illegible] un piede.

La mancata suicida è Armanda Borgata, 48 [illegible], ospite della Comunità terapeutica dell'ospedale psichiatrico di via Venezia: decisa a morire ha cercato di divincolarsi [illegible] braccia dei soccorritori, che sono comunque riusciti a trarla a riva.

Erano quasi [illegible] 19 di sabato quando una pattuglia [illegible] vigili urbani, composta da Massimo Ottonello, [illegible] anni, viale Medaglie d'Oro 30, e Giovanni Borasio di 27, via Donizetti 10, è stata fermata, in Largo Catania, da Vittorio Milone, 36 anni, abitante a Valparolo, frazione di San Salvatore, in via Frescondino 29.

L'uomo ha detto ai [illegible] urbani di [illegible] incontrato poco prima una donna, stravolta, che [illegible] [illegible] chiesto dove fosse il fiume. Insospettito dalle sue intenzioni aveva pensato [illegible] informarne la pattuglia. I vigili con il Milone hanno iniziato le ricerche e poco dopo hanno scorto la donna, poi identificata [illegible] Armanda Borgata, sul ciglio della sponda del fiume, in procinto di gettarsi in acqua.

Alla vista delle guardie, Armanda Borgata si è lanciata nel fiume, imitata dai tre soccorritori, che l'hanno raggiunta e sono riusciti ad afferrarla per i capelli, lottando sia con la corrente sia con la volontà suicida [illegible] donna. Mentre uno [illegible] teneva a galla, gli altri due soccorritori prendevano una barca che si trovava ancorata alla sponda e riuscivano a portare a riva la Borgata, che è poi stata caricata su un'ambulanza e trasportata [illegible] ospedale.

Nell'opera [illegible] soccorso Giovanni Borasio ha riportato una contusione ad un piede guaribile in 10 giorni.

r. sc.

Morto l'uomo travolto [illegible] auto

ALESSANDRIA — Nicola Pallavicini, 79 anni, abitante a Castellazzo Bormida in spalto Palestro 30, è morto ieri in ospedale a seguito delle ferite riportate in [illegible] incidente stradale. Alcuni giorni fa in corso Acqui, sceso da un autocarro ha attraversato la strada senza dare la precedenza alla «Lancia» guidata da Fausto Piccinini, [illegible] anni, [illegible] Oceana, che lo ha investito.

[illegible] Pallavicini ha riportato la frattura di [illegible] femore ed è [illegible] ricoverato in ospedale con prognosi di trenta giorni [illegible] [illegible] sopraggiunte complicazioni e l'uomo è morto.

(p. b.)

Serravalle Scrivia — Questa sera alle 21 nell'aula magna delle nuove scuole medie, a cura dell'Amministrazione comunale, si terrà un convegno sul tema «Primo soccorso in traumatologia, nello sport». Interverranno, tra gli altri, il dottor Giovanbattista Orengo, della divisione di ortopedia dell'ospedale San Giacomo di Novi ed il dr. Fabio Zucchelli, responsabile della nazionale italiana di ciclismo.

[illegible] in cascina 70 milioni di danni

VOGHERA — Un violento incendio è divampato verso [illegible] [illegible] ieri notte per cause imprecisate a Villa Biscossi, nell'azienda agricola di proprietà [illegible] Cipa (Compagnia [illegible] previdenza agricola).

Le fiamme hanno distrutto un porticato e 800 quintali di fieno imballato.

I vigili del fuoco [illegible] Mede per [illegible] il [illegible] incendio hanno dovuto lavorare per tutta la notte e la giornata di ieri.

I danni denunciati [illegible] direttore tecnico dell'azienda, Luigi Gerardi, di [illegible] anni, superano i 70 milioni.

(e. g.)

POSITIVA LA DOMENICA DELLE ALESSANDRINE: SOLO I NEROSTELLATI HANNO CEDUTO LE ARMI

Questa Alessandria aggressiva fa scordare le amarezze di Coppa

Il successo sui liguri dell'Imperia consente di mantenere l'iniziale primato nella classifica [illegible] C2

ALESSANDRIA — Ripetendo il risultato del [illegible] maggio, l'Alessandria ha regolato per 1-0 il coriaceo Imperia. Il successo permette ai grigi di mantenere il primato in classifica sebbene a pari merito [illegible] altre 3 formazioni.

Dice mister Alberto Mari: *«Abbiamo disputato una buona partita. Anche sul piano del gioco le cose sono andate benino. Dove manchiamo è in fase conclusiva. Dovremo lavorare molto per concretizzare in reti l'enorme impegno dei centrocampisti»*.

Purtroppo l'infortunio a Maurizio Marchetti (brutto colpo [illegible] ginocchio in contrasto con Schiesaro) ha fatto temere il peggio. *«Marchetti* — fa presente l'allenatore — *è [illegible] elemento importante nell'economia della [illegible]. Ho inserito Briata ed il ragazzo ha assolto con diligenza il compito. Nello stesso tempo tutti hanno dato prova di carattere e determinazione [illegible] lasciandosi sopraffare dallo smarrimento. E [illegible] la vittoria è arrivata soltanto [illegible] stretta misura, il bene ricordare [illegible] diverse altre occasioni fallite per precipitazione, sfortuna ed imprecisione»*.

Volpiani controlla un pallone volante osservato da Marchetti

Fra l'altro l'Alessandria non sta attraversando un periodo favorevole. Oltre a Marchetti, [illegible] fuori Gigi Manueli in non perfette condizioni fisiche [illegible] attentamente seguito dal medico [illegible] ciale prof. Luigi Mazza, e Massimo Carrera che giovedì si è «bloccato» [illegible] allenamento.

[illegible] Gian Carlo Camolese che [illegible] segnato [illegible] prima rete della nuova stagione agonistica al «Moccagatta». Afferma il settepolmoni: *«Era dal 22 gennaio scorso [illegible] [illegible] Lucchese che [illegible] centravo il bersaglio. Troppo bella la palla offertami [illegible] Esposito per fallire la conclusione»*.

L'affermazione meritata [illegible] l'Imperia dovrebbe convincere i tifosi a sottoscrivere gli abbonamenti. Finora ne sono [illegible] venduti 306 [illegible] un importo di poco superiore ai [illegible] milioni.

Dicono gli appassionati del Bar Franco: *«Aspettiamo che la squadra migliori nelle prossime partite per sbilanciarci in certi pronostici. [illegible] dirsi che uno dei motivi che inducono molti a non prendere l'abbonamento sia da ricercare nel fatto che vi sono stati aumenti nei prezzi»*.

F. g.

Domenghini dopo il pareggio a Siena

«Manca solo [illegible] ritocco al Derthona che voglio»

Il buon gioco di Pagano e di Molteni

TORTONA — La tappa [illegible] Siena doveva essere per il Derthona la prova verità sulla [illegible] della squadra. Mister Domenghini, con il pareggio, ha superato a pieni voti l'esame. Un pareggio a reti inviolate solo per la bravura dei portieri, Piacentini per parte bianconera e Ielbo per i toscani. Superati i primi 45' di logico sbandamento, per la inclusività del gioco dei padroni [illegible] [illegible] i leoncelli sono stati in grado nella ripresa di trovare [illegible] [illegible] misura creando anche pericolose [illegible] offensive.

I neo-acquisti, ancora una volta, sono [illegible] i punti chiave della bella prova dei tortonesi: in particolare Rocco Pagano, che il Derthona ha rilevato nella passata campagna [illegible] quisti dall'Alessandria, ha dimostrato [illegible] essere l'uomo più [illegible] palla del momento.

Ma se Pagano, cresciuto nel vivaio della Juventus, [illegible] sta rivelando l'acquisto più indovinato della stagione, non bisogna dimenticare Molteni: anche a Siena è stato il giocatore più pericoloso per la difesa senese, [illegible] virtù della [illegible] velocità e della sua voglia di segnare.

Il commento [illegible] Domenghini a questo punto non può che essere di soddisfazione: *«Avevo annunciato che questa squadra avrebbe saputo ripagare [illegible] prova ai [illegible] tifosi. Così è [illegible] [illegible] a Siena, [illegible] una trasferta tutt'altro che semplice proprio [illegible] il gioco [illegible] impostato [illegible] mio amico Mazzola. Alla miglior forma del Derthona manca ancora [illegible] qualcosa, anche [illegible] siamo a buon punto. La stessa tattica del fuori-gioco che [illegible] proviamo da mesi ora funziona [illegible] tant'è che molte delle azioni di affondo degli avversari sono state stroncate»*.

s. r.

Delusione fra i tifosi al Comunale

La Vogherese è crollata proprio al centrocampo

Curti e Tamellini han mostrato poca grinta

VOGHERA — [illegible] pareggio [illegible] *Vogherese nell'esordio interno contro l'[illegible] ha lasciato l'amaro in bocca [illegible] [illegible] tifosi che sono accorsi allo stadio Comunale per incitare i propri beniamini.*

[illegible] giornata storta per gli uomini di Osvaldo Verdi, dai quali i supporters si attendevano [illegible] conferma delle loro capacità, dopo la convincente prestazione offerta due domeniche fa a Imperia.

Le cose non [illegible] andate come si sperava: la squadra ha accusato delle lacune, soprattutto a centrocampo, dovute alle [illegible] perfette condizioni di forma [illegible] alcuni elementi che [illegible] mancati all'attesa.

Curti e Tamellini in particolare hanno offerto una prova opaca, la cui causa è da ricercare nella impossibilità di partecipare regolarmente agli allenamenti settimanali essendo impegnati nel servizio di leva.

Anche Frara non è stato all'altezza della sua fama, esibendosi in [illegible] gioco poco appariscente e discontinuo. Forse anche gli infortuni subiti nel primo tempo da Madaschi e Rolando, quest'ultimo costretto ad una giornata di riposo [illegible] ospedale [illegible] un colpo ricevuto alla testa (le radiografie hanno escluso lesioni) potrebbero avere negativamente influito sulla manovra e sul rendimento dei rossoneri.

Il mister vogherese Osvaldo Verdi ha riconosciuto che la squadra non ha giocato bene: «I quindici giorni [illegible] [illegible] hanno pesato su Frara, ma domenica dovrebbe andare [illegible] glio. Zanotti non era in condizioni fisiche perfette, [illegible] gli infortuni [illegible] Madaschi e Rolando hanno condizionato il gioco dei nostri».

e. g.

Casale, al bando le ambizioni? Primo punto esterno dell'Acqui

I nerostellati hanno patito il «mal di trasferta» - Produttivo lo schema tattico dei bianchi

CASALE — La sconfitta di misura (1-0) subita a Biella per la seconda giornata di Eccellenza, ridimensiona un po' le ambizioni [illegible] Casale [illegible] [illegible] prima battuta d'arresto [illegible] [illegible] questo campionato [illegible] sul [illegible] [illegible] ottenere [illegible] risultato utile, che gli consentisse [illegible] mantenere contatti [illegible] l'alta classifica. L'undici nerostellato, forte dei [illegible] ottenuto sette giorni fa contro l'Andora, ha un po' patito il «mal di trasferta».

Apparso sottotono, rispetto [illegible] sua forma migliore — nella prima giornata aveva dimostrato classe e temperamento riuscendo prima a recuperare lo svantaggio, quindi ad operare il sorpasso — il Casale ha anche subito, più [illegible] dovuto, il [illegible] degli avversari.

Dopo [illegible] rete siglata dai padroni di casa nella ripresa, i nerostellati hanno comunque ancora una volta dimostrato capacità di reazione [illegible] colpendo la traversa [illegible] una staffilata di Minato, e poi un palo, sono giunti ad un passo [illegible] pareggio. Inutili, poi, [illegible] sono rivelate le proteste per l'atterramento [illegible] Calroppa in area.

La sconfitta di misura non ha [illegible] inciso più [illegible] tanto sul morale del collettivo. All'esordio della [illegible] [illegible] compagine allenata [illegible] mister Guido Vincenzi, [illegible] benissimo di dover affrontare una delle formazioni più competitive [illegible] girone.

[illegible] effetti della sconfitta, inoltre, potrebbero anche rivelarsi salutari, era infatti risultato davvero troppo facile imporsi [illegible] i liguri dell'Andora. Il collettivo [illegible], che domenica prossima capiterà [illegible] «Polli» [illegible] Pinerolo, [illegible] sicuramente [illegible] attento, per non ripetere [illegible] scivolone subito a Biella.

Prezioso pareggio dell'Acqui Fin.A. nella seconda giornata del calcio Eccellenza: ha conquistato il suo primo punto sull'ostico terreno del Pinerolo. Finalmente Barello ha giocato [illegible] stopper, [illegible] strando [illegible] trovarsi a proprio agio e di [illegible] schierato [illegible] ruolo a lui più congeniale.

L'assenza di Tacchino ha riportato obbligatoriamente Franzi [illegible] ruolo [illegible] terzino mentre l'unica novità è stato il ritorno in campo [illegible] Meneghetti. I terzini avrebbero potuto conquistare anche l'intera posta [illegible] Boveri, impiegato come punta, [illegible] [illegible] fallito clamorosamente [illegible] due ottime occasioni, mentre anche Alberti ha sbagliato un'altra conclusione finale.

Mister Seghezza sta spremendo l'intera rosa [illegible] intense sedute infrasettimanali: l'allenatore deve proseguire decisamente su questa linea.

Il campionato dovrebbe rivelarsi molto equilibrato. [illegible] qui l'imperativo categorico di [illegible] fallire il risultato. *«Ogni partita [illegible] per noi motivo di gioco per la conquista dell'intera posta»*, ricorda Seghezza.

r. s.

Primavera: tonfo in Coppa

ALESSANDRIA — Nuova sconfitta [illegible] Coppa [illegible] Primavera per i giovani dell'Alessandria (inseriti per la verità in [illegible] girone «di ferro»): sono stati superati in casa per [illegible] [illegible] Torino.

Fulvius, netta vittoria: 3-0

VALENZA — Ancora [illegible] vittoria per 3-0 della Fulvius, nel campionato di Seconda categoria: i valenzani questa volta hanno seccamente battuto il Mandrogne e sono [illegible] testa alla classifica a punteggio pieno.

Sci Club: assemblea dei soci

[illegible]NDRIA — Questa sera alle 21, nella sede Coni [illegible] via Pontida 86, assemblea dei soci dello Sci Club Verdefondo. Sarà presentato il nutrito programma di attività per la stagione '84-85, [illegible] gite, settimane bianche e i [illegible] di sci nordico tenuti da Alessio Gontier.

Commenti alle partite giocate in Promozione

Le occasioni dei valenzani S. Carlo e Novese euforiche

[illegible] campionato ligure il Liberna non delude [illegible] il pareggio

La Valenzana regala il [illegible] reggio (2-2) al Feriggiano: «Sul 2-0 potevamo arrotondare il bottino, [illegible] tutte le occasioni [illegible] da gol create dimostrano che la mia squadra è viva; senza contare che abbiamo giocato in [illegible] per oltre un'ora per l'espulsione [illegible] Vecchio», *dice mister Delle Donne.*

Entusiasmante successo per il San Carlo che all'esordio di fronte al pubblico amico si è imposto perentoriamente sulla Sommarivese [illegible] un poker [illegible] gol (4-0). Nulla da fare per gli ospiti.

E' finita tra gli applausi la partita che ha visto la Novese rifilare un bel poker [illegible] Santenese. Gli uomini [illegible] Rossetti finalmente hanno convinto. Su tutti il bomber Astrua, autore di una doppietta, protagonista [illegible] alcune giocate davvero deliziose. Splendido [illegible] nel ruolo di tornante il giocatore Lazzeri che [illegible] sostituito lo squalificato Trevani.

Seconda sconfitta consecutiva della Boschese. Il 3-1 subito a Bra, però, è stato determinato da un paio [illegible] ingenuità difensive tanto più che a 20' dalla fine [illegible] compagine [illegible] mister Guazzotti stava pareggiando.

Inatteso passo falso interno del Quattordio costretto alla resa (0-1) da un più omogeneo Velco Mondoni. «Abbiamo difficoltà nell'andare a rete», dichiara il presidente Franco Stradella.

Il pareggio casalingo con il Levanto per 0-0 non ha deluso gli spettatori del Liberna, anzi ha sottolineato la costante crescita dei serravallesi, opposti ad un avversario favorito per la vittoria finale. [illegible] ha mancato il gol. Il Liberna ha comunque disputato una buona partita con note di merito particolari per i più giovani, Pellegrino, D'Ambroso, Versari e Moresco. Stasera verrà presentato alla squadra Franco Rivera, già allenatore di Novese e Busallese.

[illegible] è riuscita a pareggiare, sullo zero a zero, *con il Ventimiglia che [illegible] [illegible] fermato [illegible] avere tutte le caratteristiche per diventare squadra protagonista del girone. Gli ovadesi alla superiorità degli avversari hanno risposto con una generosità che è stata premiata.*

«Sono [illegible] — *ha detto al termine mister Farina* — perché [illegible] pareggio [illegible] una squadra come il Ventimiglia è un risultato positivo».

r. g.

Ragazze dell'Anpi [illegible] prova convincente

ALESSANDRIA — Ancora [illegible] prova convincente dell'Anpi Sport di Spinetta [illegible] rengo impegnata nella Coppa Piemonte di calcio femminile. Dopo aver espugnato 3-0 il campo dell'Ozzano le alessandrine, [illegible] scatenate, hanno travolto per 8-2 il Cambiano, nella seconda giornata.

Solo all'inizio l'Anpi Sport ha lasciato un po' di respiro [illegible] avversario, quasi per meglio [illegible] l'impostazione tattica. Poi, dopo venti minuti, le padrone di casa hanno assunto il comando delle operazioni.

Silvia Stella ha messo a segno una tripletta, mentre un gol [illegible] e [illegible] siglato da Bernina, Benotto, Cremante, Rivella e Fasolin (su rigore).

L'Anpi Sport ha schierato: Ferina, G. Stella (Zanaro), Fasolin, Formaiani, Giovi[illegible] (Fosse), Bernini, [illegible] Stella, Bianchi, Benotto, Cremante, [illegible] (Mazzeo).

(p. b.)

Prima categoria

Monferrato che jella L'orgoglio dell'Asca

[illegible] — Nel big-match del campionato di calcio, Prima categoria, girone E, il Livorno Ferraris [illegible] sconfitto per 1-0 il Monferrato. Sfortunati i sansalvatoresi che si sono [illegible] annullare, sullo 0-0, [illegible] rete [illegible] Guerrato, regolarissima: la giornata poco felice dell'arbitro [illegible] [illegible] il rendimento degli uomini [illegible] Depetrini.

L'Ascagallamberti [illegible] una prova orgogliosa ha inchiodato sull'1-1 il Santhià pervenuto al pareggio in maniera casuale [illegible] [illegible] bolide [illegible] Rizzi.

Il San Giuliano Nuovo ha sfiorato il «colpaccio» a San Damiano d'Asti perdendo per 3-2 nel finale. In vantaggio per 2-1 a 10' [illegible] termine, i ragazzi di Accornasso sono stati [illegible] giunti e superati in «zona Cesarini».

[illegible] partita a ritmo notevole in Bassignana-Spinettese [illegible] 2-2. I padroni di [illegible] in formazione largamente incompleta, lamentano almeno 3 rigori [illegible] concessi, mentre gli ospiti si dichiarano soddisfatti della prestazione offerta dai giovani.

Rammarico a Casalmagrese per il 3-2 patito a Carusio [illegible] un terreno dalle dimensioni [illegible] ridotte. Ben due rigori, di cui [illegible] inesistente, hanno spianato la via del successo ai vercellesi che, comunque, hanno dovuto [illegible] la veemente riscossa dei «tigrotti» che per poco non pareggiavano con Mantovani e Bardi.

Due a due fra Gaviese e Felizzano con altalena di emozioni e utile 0-0 del Comollo a Tronzano (primo punto in trasferta dei novesi privi ancora di ben 5 titolari).

Ventuno le [illegible] segnate e soltanto il Livorno Ferraris imbattuto, anche perché ha giocato queste due prime gare di campionato fra le mura amiche.

r. g.

Alessandria — Colpo grosso dell'Alessandria esordienti, allenata da Carlo Tagnin, che si è aggiudicata il torneo organizzato dalla Milanese di Rogoredo, battendo in finale (1-0) addirittura l'Inter. I grigi «in erba» hanno prevalso su calcio di rigore, realizzato da Scialdone dopo che Pasino, con una bella azione solitaria, era entrato in area di rigore ed era stato strattonato e messo a terra.

Nuova Sias e Piombino si chiameranno «Deltasider spa»

Cogne, nuovo gruppo per «acciai speciali»

Amministratore delegato a Aosta Wieland Walcher - Programmi e sviluppo gestionale

AOSTA — Ieri la Nuova Sias è stata incorporata nelle acciaierie di Piombino e il gruppo, da Iri e Finsider, ha assunto la ragione sociale di «Deltasider spa, acciai lunghi speciali».

La ex Cogne di Aosta, col nome di Deltasider Divisione Cogne (Das in sigla), è entrata a far parte di questo colosso siderurgico con altri stabilimenti dislocati territorio nazionale: Verrès (Sadea); Condove (Vertek); Torino ex Teksid); Sesto San (ex Breda); Villadossola, Marghera, Valdarno, Piombino e Scafati. Due sono aziende consociate, la Deriver e l'Industria ciali; una, Sias France, partecipazione il settore commerciale.

La Deltasider 16 mila dipendenti. La veste questo «pool» siderurgico (sostanzialmente operativa da quasi anno sul piano degli accordi) sarà ufficialmente presentata in uno prossimi giorni a Roma.

Ai vertici dirigenziali del gruppo vi sono attese conferme. Didimo già guida di Piombino e Nuova dal 23 maggio ha mantenuto anche nel gruppo carica presidente. Wieland Walcher, 48 anni, di Bolzano, nel 1974 direttore della sede di Aosta, amministratore delegato. Walcher, ad interim, per adesso anche responsabile Divisione Cogne, in attesa che venga nominato il sostituto.

Il motivo assunto giustificare nascita della megasocietà «l'elaborazione di un nuovo programma, principalmente incentrato sulla definizione di un miglior assetto organizzativo e sullo sviluppo dell'efficienza gestionale». In pratica è l'applicazione del concetto più volte ribadito dal presidente dell'Iri, Prodi, che tende a eliminare le irrazionalità sia produttive (poca economicità delle sovrapproduzioni parallele) commerciali (concorrenza sul mercato aziende della Finsider).

Dagli uffici stampa gruppo la Deltasider viene definita «completamente responsabilizzata nel conseguimento degli obiettivi economici e commerciali fissati per il risanamento e sviluppo del acciai speciali prodotti lunghi». La sede della nuova società è a Piombino e la direzione generale e . Il «pool» si presenta con tre distinte divisioni (Cogne, Piombino, Valdarno), alle quali è delegata la bilità nell'ambito delle singole linee di prodotto. In tutte le aziende è in atto un piano di ristrutturazione per una «attività produttiva più razionale».

Lo stabilimento leader appare Piombino, che si estende su una superficie di dieci milioni di metri quadrati e vanta un implantistico tra i più moderni d'Europa. In Italia è il maggior produttore di qualità e speciali in prodotti lunghi.

posizione primo piano è anche Cogne Aosta, con una estensione un metri quadrati. La produzione è orientata verso prodotti e semilavorati in acciaio speciale di alta e media lega, destinati per una parte subito al mercato e il restante successivi trattamenti di alta qualità. Sullo stabilimento Aosta la Deltasider puntualizza: «Sono importanti investimenti per una sempre spinta qualificazione degli acciai».

La seconda valdostana del nuovo gruppo si trova a Verrès. La Sadea è specializzata nei tondelli monetazione. Lavora per la Zecca italiana (monete 50 e 100 e corona delle bimetalliche lire) e per altri Paesi europei e extraeuropei.

E' di recente un reparto di precisione a cera persa che utilizza leghe più sofisticate e ha consentito anche la creazione di oggetti d'artigianato. In questi giorni a Verrès si sta ultimando, con la collaborazione di alcuni valdostani, un monumento celebrativo cinquant'anni Scuola Alpina.

Una prima verifica sulla neocostituita Deltasider verrà fatta tra due mesi. interrogativi sul futuro Cogne restano tuttavia immutati.

Dario Crestodina

Aosta — L'alpino Bruno Grisetti ha ricevuto l'onorificenza cavaliere al merito della Repubblica.

Indagini dei carabinieri a Cogne

Altro arresto per la droga

COGNE — Un operaio dell'impresa edile che lavorando al maxi-elettrodotto Superphoenix nell'alta vallata di Cogne è stato arrestato spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti.

Si chiama Felice Grismondi, anni, di Bergamo, è stato l'altra notte carabinieri di Cogne: nella tasca del giubbotto 70 grammi di hashish (circa 700.000 lire di valore). I hanno anche denunciato per spaccio di droga Gabriele Fragale, 22 anni, muratore di Cilmillian (Cogne), residente a Catanzaro: secondo gli inquirenti sarebbe il «tassista» (trovava i clienti) del traffico di stupefacenti nella località ai confini Parco nazionale del Gran Paradiso.

L'hashish era destinato infatti ai giovani di Cogne: due di loro avrebbero confessato ai carabinieri di aver acquistato droga dal Grismondi.

È così conclusa l'indagine militari cominciata alcuni mesi fa per stroncare il traffico di stupefacenti. I carabinieri da qualche giorno sulle tracce Grismondi, ma non erano mai riusciti a raccogliere prove necessarie per il suo arresto. Dopo una serie di indagini discrete e controlli sui movimenti dell'operaio di Bergamo i militari sono intervenuti l'altra notte «a colpo sicuro».

Secondo gli inquirenti il traffico droga a Cogne, dopo denunce di alcuni mesi fa di giovani di Aosta per spaccio di stupefacenti e l'arresto del Grismondi, sarebbe

c. m.

Il traffico stato sospeso per i lavori

Riaperta la ferrovia Aosta-Pré St. Didier

La chiusura della linea è durata 15 giorni più del previsto

AOSTA — Da ieri è ripreso normalmente il servizio ferroviario sulla linea Aosta-Pré Saint-Didier sospeso metà di giugno. orari dei treni (ventuno tra andata e ritorno) hanno subito sostanziali modifiche rispetto a quelli scorso

ripresa servizio era stata fissata primo tempo la metà settembre e poi prorogata dalla direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato Torino per permettere l'esecuzione di alcuni lavori di «risanamento» percorso di ampliamento di gallerie.

Dice il direttore compartimentale, Luigi Ballatore: *«Da tempo stiamo intervenendo su tutta tratta Aosta-Pré St-Didier per migliorare servizio. Le condizioni atmosferiche discrete della seconda quindicina di settembre spinti a non sospendere i lavori. Non credo comunque che questa decisione comportato particolari disagi agli utenti che hanno potuto continuare ad usufruire, come durante l'estate, un adeguato servizio alternativo di pullman».*

La ritardata entrata funzione servizio ha in realtà creato qualche disagio studenti dell'alta Valle e agli operatori ferroviari che dal settembre avrebbero dovuto rientrare dalle sedi fuori Valle, dov'erano stati inviati in sostituzione personale in ferie.

Pasquale Verduci, rappresentante sindacale dei ferrovieri: *«I lavori preventivati per l'estate erano stati portati a termine entro il 15 settembre. Prima di però ditta appaltatrice ha proposto variante progetto, esaminata e approvata dal vice direttore generale e dal direttore compartimentale Ferrovie. La proposta prevedeva l'esecuzione di alcuni interventi che, se realizzati adesso, avrebbero comportato la sospensione del servizio ferroviario per altri due mesi nella prossima primavera. Quindi la direzione compartimentale di Torino ha preferito ritardare giorni la ripresa del servizio».*

Dice ancora Verduci: *«D'altra parte i lavori, da noi sollecitati quattro anni fa, devono essere realizzati in previsione miglioramento servizio. Per raggiungere risultato finale ancora due anni».*

I lavori corrispondono a intervento finanziario 10-12 miliardi. Aggiunge il direttore compartimentale: *«Sono cifre queste che non riusciremo mai ad ammortizzare perché non molte le persone che utilizzano questa tratta. Per noi comunque tutte le linee ferroviarie, anche se in perdita, hanno una specifica funzione sociale e vanno quindi mantenute e migliorate».*

Entrata funzione nel 1926 la linea ferroviaria Aosta-Pré St-Didier ha secondo i tecnici caratteristiche anomale. I raggi di curvatura lungo il percorso sono molto ridotti e gallerie anguste.

Conclude Ballatore: *«Lo scorso abbiamo speso centinaia di milioni per intervenire adeguatamente in otto chilometri gallerie. Per il futuro previsti ulteriori interventi tra i quali l'ampliamento della stazione di Aosta e la posa di apparecchiature che agevoleranno il controllo traffico».* Per la stazione i lavori dovrebbero cominciare in primavera.

Beatrice

Contributi dalla Cee

AOSTA — In applicazione alle disposizione della Cee ministero dell'Agricoltura ha la concessione premi alla nascita dei vitelli durante la campagna di commercializzazione . Il premio è concesso per ogni vitello che a sei mesi nascita, in vita.

L'importo del premio (32 Ecu pari a 45 mila 834 lire) verrà pagato in un unico versamento dopo l'accertamento in vita del vitello al sesto mese di età.

Stato d'agitazione rientrato

Asili comunali corsi regolari

Dal 15 ottobre la refezione: novità

AOSTA — rientrato ieri lo stato di agitazione proclamato dalle maestre scuola materna del Comune Aosta. Le insegnanti hanno avuto un incontro l'assessore Toscoz, durante il quale sono state appianate divergenze sull'applicazione regolamento relativo tempo prolungato.

Le contestavano alcune interpretazioni e avevano minacciato uno sciopero. Il servizio si svolgerà regolarmente nei prossimi giorni. Lunedì prossimo, 15 ottobre, comincerà la refezione in tutte scuole ed elementari di Aosta. La novità rispetto all'anno è che occuperà di fornire i pasti agli alunni Cooperativa locale, con sede a Quart in località Amérique.

L'assessore Toscoz ha detto: *«Prima di attribuire l'appalto abbiamo fatto una serie accurata di sopralluoghi e abbiamo avuto le massime garanzie sulla funzionalità delle strutture. I pasti verranno apparecchiature moderne, rispettando rigorosamente igieniche e le indicazioni dei dietologi sulla quantità e qualità delle porzioni».*

Un fatto positivo è che le cucine sono a pochi chilometri da Aosta e quindi il trasporto potrà avvenire in brevi, anche d'inverno, quando la neve può rendere il traffico difficoltoso. Nel passato, con altri fornitori, v'erano stati problemi per la consegna dei pasti all'ora prevista.

Quest'anno non vi saranno razioni preconfezionate verranno serviti, caldi, veri e propri pasti. Il criterio stabilire le quote a carico famiglie è rimasto invariato, basato sulle fasce di reddito. E' stato soltanto aumentato l'importo del dieci per cento.

Ecco quanto famiglie per quest'anno. Per redditi inferiori 2 si pagherà nulla. Le famiglie che hanno redditi da 2 a 2,8 milioni pagheranno lire il mese; quelle con introiti da 2,8 a 3,6 milioni verseranno 25.000; quelle con reddito da 3,6 a 4,4 milioni pagheranno 33.000 lire e quelle che 4,4 milioni spenderanno 50.000 lire il mese.

b. bas.

Convegno di due giorni a Torino

La zootecnia di montagna

A Palazzo Esposizioni - Visita a Sauze d'Oulx

— Il 4 e il 5 ottobre si svolgerà a Torino un importante convegno sui problemi della montagna che potrà interessare gli agricoltori valdostani. L'incontro si terrà nel Palazzo di Torino Esposizioni ed è organizzato dall'amministrazione provinciale e dalla Camera Commercio di Torino, dal Salone montagna e dalla sezione piemontese dell'Associazione Comuni di montagna.

Il tema sarà «Zootecnia e montagna». L'argomento verrà affrontato tre relazioni affidate a esperti a livello nazionale che illustreranno problemi e prospettive riferiti all'arco alpino esaminando, tecniche di allevamento senso stretto, anche le questioni relative alla produzione e alla commercializzazione. Il tema è molto vasto perché comprende, di degli aspetti tecnici, anche una vasta di problemi politici: basti pensare al sull'economia delle zone montane dei provvedimenti Comunità europea, delle Regioni, Comuni e delle Comunità montane.

Secondo la valutazione di esperti del settore la zootecnia in montagna va difesa puntando sulla qualità dei prodotti. Per questo di interesse seguire la relazione del professor Corrado Barberis, presidente dell'Istituto nazionale sociologia rurale che parlerà sul tema *«Zootecnica e montagna: problemi e prospettive dei prodotti di qualità».*

La giornata di giovedì 4 ottobre sarà interamente dedicata alle relazioni, al dibattito e a una visita al Salone della montagna, allestito nello stesso stabile nel quale si svolge il congresso. Per venerdì ottobre è stato invece organizzato viaggio di studio alla stazione dimostrativa alpina di Sauze d'Oulx, gestita consorzio Vittorino Vezzani.

Si tratta di un complesso a 1800 metri di quota, nel territorio Comunità montana Valle nel quale sono in iniziative nei settori dell'agricoltura montana e in modo specifico in quello della zootecnia.

b. bas.

Deciso l'aumento

Ora il gasolio (per i veicoli) sarà più caro

AOSTA — Ieri anche in Valle è aumentato il gasolio razione. Il carburante per i diesel è passato 825 a 851 lire, con ritocco l'alto 26 lire.

Il buono resta invariato (133 lire), perché l'aumento deciso dal governo incide sul prodotto e non sulla quota fiscale. Presentando il buono ai benzinai, il gasolio, quindi, paga litro.

Ieri l'aumento è stato confermato anche dall'ufficio zona franca della Regione e noto con un comunicato della presidenza della giunta. Si pubblicazione provvedimento sulla «Gazzetta Ufficiale».

L'aumento era stato annunciato la scorsa settimana, dopo che il consueto rilevamento commissione energia della Cee aveva appurato che in il del prodotto era inferiore alla media dei valori europei di lire.

Oggi alle 16,45 su Antenne 2 tv

Film-reportage sui grandi fatti

La storia vista foto, documenti, oggetti

Un giornalista, convocato redattore, viene incaricato svolgere un servizio di su avvenuto circa cento anni prima. Quale sarà il risultato?

Lo si potrà sapere questo pomeriggio alle ore 16,45, assistendo su Antenne 2 seconda puntata di «Le journal d'un siècle», programma Louis Bériot, realizzato da Agnès Delarive.

L'interessante trasmissione francese, una nuova ed originale formula di reportage, affronta dopo anno gli avvenimenti storia politica, sociale e culturale più importanti dell'ultimo secolo, secondo i e gli schemi dei moderni telegiornali.

Gli invitati (storici, giornalisti, attori, cantanti, esperti di vario genere) evocano gli avvenimenti selezionati (una trentina ogni trasmissione) puntando su realizzazione fra l'informativo e lo spettacolare e utilizzando, a seconda dei materiali disponibili, illustrazioni, fotografie, oggetti d'epoca, spezzoni.

Altre volte l'avvenimento scelto viene ricostruito in diretta, mettendo momenti di attualità letteraria, artistica e teatrale, avvenimenti sportivi, scoperte scientifiche.

nessuna rassegna stampa che, là dove condizioni del materiale lo permettono, presenta sia copie originali dei giornali dell'epoca sia le opere pubblicate successivamente sul periodo storico considerato.

Questo pomeriggio il 1885. Fra avvenimenti più importanti quell'anno vi furono la morte di Victor Hugo (i cui funerali a Parigi, ricordati anche nel film di François Truffaut «L'histoire d'Adèle H.», alcun dubbio fra i più grandiosi di), la sconfitta di Lang Son in Tonchino (che mise per qualche tempo la politica coloniale francese), le elezioni legislative (i risultati non permisero alla destra di ottenere la maggioranza), la scoperta da parte Pasteur vaccino anti-rabbia.

Luciano Barisone

Negli scacchi una per Aosta

AOSTA — Nei locali del Cral Cogne si è svolto il terzo incontro a squadre tra Aosta e Annemasse. L'incontro, disputato in un clima ma impegno agonistico, ha avuto il seguente risultato: Annemasse - Aosta 7 a 3.

Questi i singoli risultati: Ciuffoletti - Coutet 0-1; Bal- Braida 1-0; Ragni - Schoener J. 1-0; Pieranioni - Ducroz 0-1; Raiteri - Cascetti 0-1; Michelini - Decamp 0-1; Pizzo - Goncalves 0-1; Scalli - Sidorenko 0-1; Celali - Castellucci 0-1; - Mercier . Fuori partita tra Giannone e Schoener.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: riposo.
GIACOSA: riposo
ITALIA: lavori
LUX: film a luce rossa. Vietato minori 18
chiuso per

COURMAYEUR

MONTE

IDEAL: riposo

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 43.851

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì:
Mercoledì: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.
Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, La Salle, Valtournenche.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Arvier.
Domenica: Gressoney-La-Trinité, Cogne.

SOCCORSO ACI

Sede Aosta, Region Amérique tel. (0165) 765 027.

S. S. 506, tel. (0125) 300 158.
Chât Chenoux 180, (0166) 61.907.
Courmayeur via Circonvallazione 76, (0165) 842.031
Residenza 32, tel. (0125) 82.031.
Valtournenche: fraz. Evette, tel. (0166) 92.348

BENZINAI

Servizio notturno
(dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «Ip» sulla Statale 26.
Morgex: «Total» località

Aosta: Ostragiche in (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: variabile con annuvolamenti. Temperature di ieri: min + 8, ore 12 + 18, umidità 85%. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

RADIO E TV

RADIODUE

17,15 Voix de la Vallée
14 — Il leggendario valdostano, un programma realizzato da Giulio Cappa (13ª puntata)

19,10 Tg3 Regionale
19,30 Carrefour: «Concert des élèves de l'Institut Musical: recital choeur et orchestre», realizzazione di Giulio Cappa

18,30 I Comuni
19,30 Telegiornale
20 — Telefilm
Gagliardi Basket

RADIO

9 —
9,30 Disco
9,58 Rubrica compra-vendo
11 — Self service
11,32 Spettacoli e informazioni
13,30 Un disco da ricordare
14 — Classifiche discografiche
16 — Self service

RADIO D'AOSTA

7,10 flash
7,40 La perla classica
8 — Radio donna
9 — Lascio la libertà
11 — La casa
12,15 cuisine
— Il pomeriggio con Carla de Fonte
Juke box
18,30 I Comuni e Radio Valle d'Aosta
20 — Il nostro patois
22,10 Disco

16,45 Le journal d'un
17,45 Récré A 2
18,30 C'est la vie deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,30 D'accord pas d'accord
dossiers de l'écran Film, débat
23,15 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

15,45 Rose des Vents
17 — Cappi, Boulanger genevois
17,30 Flash jazz
18,10 Letty
18,35 Journal romand
18,55 Dodu Dodo
19,10 De A jusqu'à Z
19,30 Téléjournal
20,10 La chasse aux trésors
22,30 Robert Oppenheimer. Le père de la bombe

I lavoratori in segno di protesta occupano Principe

Italcantieri, [illegible] l'incontro domani 1900 operai in cassa

Il blocco è stato tolto soltanto quando da Roma è arrivato l'assenso ad un vertice. Critiche di Magnani, Carocci e Cerofolini: «Si creano rischi per l'ordine pubblico»

GENOVA — Il rinvio [illegible] incontro dell'Italcantieri con i sindacati, già [illegible] a Roma, ha scatenato la piazza. Non ci [illegible] stati gravi incidenti, né intemperanze grazie al senso di responsabilità dei lavoratori e perché sindaco, presidente della Provincia e presidente della Regione, in accordo con il prefetto Alfonso Pupillo e con i dirigenti sindacali, h[illegible] [illegible]to di calmare le acque.

Comunque la reazione [illegible] c'è [illegible] un migliaio di lavoratori dell'Italcantieri di Sestri Ponente e del settore riparazioni navali del porto hanno sfilato in cortei per i quartieri di ponente, quindi hanno occupato dalle 9 alle 14.30 la stazione ferroviaria di Principe, bloccando [illegible] cinque ore il traffico in [illegible] le [illegible].

Mentre [illegible] in corso il blocco s'è svolta una concitata [illegible]one in Regione nell'ufficio di Rinaldo Magnani — presenti anche il sindaco e il presidente della Provincia — con i dirigenti sind[illegible] e il consiglio d'azienda.

La [illegible] della protesta è stato il rinvio dell'incontro a Roma tra Fincantieri e sindacati previsto per oggi. Nessuna motivazione, nessun nuovo appuntamento e altra data. No, e basta. E' st[illegible] [illegible] goccia [illegible] ha fatto tr[illegible] il vaso.

A partire da domani [illegible] dovrà scattare la cassa integrazione per i 1900 operai del cantiere e nessuno ha intenzione di [illegible]rsi al tavolo d'una trattativa che s'annuncia lunga ed estenuante, con i lavoratori a casa, quindi in c[illegible]zioni di obiettiva de[illegible]lezza e svantaggio.

[illegible] è [illegible] una forte impuntatura: [illegible] stato [illegible] alla [illegible] della Fincantieri di fissare un appuntamento almeno per domani mattina, pena l'occupazione del cantiere.

La direzione [illegible] Fincantieri, dopo [illegible] serie di concitate telefonate, ha accolto la richiesta: solo dopo il «sì» di Roma è stato [illegible] il [illegible] della ferrovia.

Il presidente Magnani è parso visibilmente contrariato (e con lui il presidente della Provincia Carocci e il sindaco Cerofolini) della situazione. «La Fincantieri e il suo presidente Rocco Basilico non possono [illegible] sulle spalle degli enti locali — ha [illegible]to in tono polemico — an[illegible] questioni d'ordine pubblico».

«Noi non siamo i pompieri» gli ha fatto eco Carocci. Magnani ha fatto il punto della vicenda: «Il governo ha dichiarato pubblicamente tramite il ministro e i sottosegretari alle Partecipazioni statali che il vecchio piano della cantieristica che prevedeva la chiusura di Sestri Ponente è da considerarsi accantonato? Inoltre la [illegible] legge finanziaria e la costituzione a Genova d'un centro per l'elettronica e la robotica spingono alla realizzazione d'una [illegible] cantieristica sia per il settore mercantile, sia per quello militare».

Quindi è assurdo impuntarsi su una linea che non è più vincente, solo per esasperare gli animi. I lavoratori hanno [illegible] le ragioni e c'è da augurarsi che il buon senso prevalga sempre.

Analoghi concetti sono stati espressi da Cerofolini, il quale ha tenuto a sua volta un tono molto aspro nei confronti della Fincantieri e di [illegible]o. Tra l'altro, l'atteggiamento (definito «provocatorio») della Fincantieri ha [illegible] nuovi allarmi per i settori interessati «confinanti» come quello marittimo portuale, per il quale invece si attendono finanziamenti in diverse direzioni e un programma di rilancio a medio termine.

Paolo Lingua

Scomparso un uomo a Camogli

CAMOGLI — Da domenica mattina i carabinieri di Camogli e i volontari anti[illegible]ndi boschivi stanno perlustrando il monte di Portofino alla ricerca di un uomo di 47 anni, Giovanni Diobelli, [illegible]tante in via dei Monti 16, a Ruta, che risulta scomparso.

E' [illegible] la sorella del Diobelli, ieri l'altro, a informare i carabinieri della prolungata assenza dell'uomo, che pare non sia nuovo a episodi del genere.

Su indicazione dei familiari sono state subito avviate le ricerche sul monte. (a. pl.)

E' in dotazione al S. Corona di Pietra Ligure

Ecco il nuovo ecografo

[illegible] LIGURE — E' stato presentato ufficialmente sabato mattina presso l'ospedale Santa Corona il nuovo ecografo Sigma [illegible] in dotazione alla quinta Usl. Era presente l'assessore regionale alla Sanità.

L'importante attrezzatura permetterà il decollo, previsto per l'inizio del prossimo anno, del progetto «Micol» che si avvale del patrocinio dell'Istituto superiore della sanità: una ricerca sistematica e capillare nell'ambito della prevenzione [illegible] calcolosi bi[illegible].

2500 persone, [illegible] a caso tra i cittadini dei due sessi tra i 30 e i 60 anni, residenti nei Comuni di Pietra Ligure, Finale Ligure e Loano, verranno tenute sistematicamente e del tutto gratuitamente sotto controllo per un periodo di cinque anni. a. d.

I bilanci stagionali nel Tigullio

Solo a Portofino per il turismo è sempre estate

[illegible] — Anche a settembre Portofino si è riconfermata una vera e propria isola felice nel [illegible] di una stagione turistica che è nata e si è conclusa all'insegna delle proteste. Nel piccolo borgo marinaro, nonostante le condizioni meteorologiche [illegible] sempre favorevoli, l'ultimo mese dell'estate ha convogliato numerosi turisti che si sono potuti godere le bellezze del «Monte» in tutta tranquillità, senza la ressa che si verifica a luglio ed agosto.

I fine settimana [illegible] stati, come al solito, movimentati e gli alberghi hanno lavorato bene. [illegible] questi i primi consuntivi stilati dall'Azienda di soggiorno che fa notare anche la massiccia presenza di turisti statunitensi e la flessione dei tedeschi.

Hanno continuato a fare scalo davanti a Portofino anche i grandi yachts che portano i vip in crociera per il Mediterraneo. Si [illegible] viste le familiari sagome della «Ocean Princess», [illegible] «Stella Maris» e [illegible] Ocdde[illegible] [illegible]», la barca da mille ed una notte, costata 60 miliardi di lire, battente bandiera norvegese. Una crociera nel Mediterraneo costa fra i cinque milioni e mezzo ed i sei milioni [illegible] l'ultima parte il 5 ottobre con la pro[illegible] di gettare le ancore davanti alla piccola insenatura di Portofino la prossima [illegible].

Al di fuori dei confini di Portofino, invece i bilanci [illegible] meno in rosso. Il settembre a Santa Margherita, ad esempio, non è stato entusiasmante; questa è l'opinione di Gaudenzio Ciana, presidente degli albergatori della città.

«Il tempo non ci ha certo aiutati e neppure l'inizio delle scuole che purtroppo ogni anno viene anticipato. Si è verificato inoltre un'inversione di tendenza: abbiamo riscontrato una percentuale di stranieri superiori a quella degli scorsi anni, mentre sono calate le presenze dei turisti italiani. Ed anche questo, per un certo tipo di albergo che punta molto sulla ristorazione, non è davvero un fatto po[illegible]. Come [illegible] che il mi[illegible]onte [illegible] sempre l'[illegible] che sfrutta a fondo ciò che le strutture ricettive gli [illegible] a disposizione.

Per il presidente degli albergatori di Santa Margherita neppure ottobre si apre sotto buoni auspici: molto dipenderà, è ovvio, dalle condizioni meteorologiche, ma le previsioni non sono certo rosee. Neppure i quattordici giorni di apertura del Salone Nautico di Genova che ha sempre [illegible]tato largamente le strutture ricettive della Riviera, inducono all'ottimismo.

«Un tempo le cose andavano diversamente ed il tenere aperto ad ottobre per il Salone era abbastanza remunerativo, spiega Gaudenzio Ciana. Adesso i tempi [illegible] cambiati. In pratica il nostro lavoro si limita a due weekend. Nel futuro bisognerà valutare bene se conviene, tenere aperto tutto un mese per due soli [illegible] [illegible] oppure chiudere».

Come sempre in questo settore i pareri sono discordanti. Franco Orio, direttore del maggiore albergo funzionante di Rapallo, liquida con un «complessivamente negativo» il settembre [illegible] trascorso, ma parla di buoni segnali per ottobre.

Stefano Bonati

Fit: salta il vertice odierno

Rinviato a giovedì l'incontro romano

SESTRI L. — Improvviso rinvio, ieri pomeriggio, dell'incontro che doveva tenersi stamane a Roma al ministero dell'Industria per la vertenza [illegible]. La comunicazione, pervenuta in mattinata alla Fim nazionale, è rimbalzata solo nel primo pomeriggio a Sestri Levante, quando ormai quasi tutti i segretari della Fim e del sindacato che dovevano partecipare all'incontro erano già partiti alla volta di [illegible].

Se non ci saranno nuovi imprevisti, comunque, il rinvio sarà di breve durata visto che è stato programmato un altro incontro per giovedì 4 ottobre alle 16. Ufficialmente la motivazione del forfait del governo è l'indisponibilità del [illegible] dell'Industria Altissimo.

Secondo fonti sestresi che hanno raccolto indiscrezioni romane, tuttavia, le ragioni sarebbero diverse. Pare infatti che prima di presentarsi all'incontro con la Fit il ministro delle Partecipazioni statali Darida avesse in [illegible] una riunione con i responsabili dell'Iri e della Finsider.

Quell'incontro è slittato, e si terrà comunque prima [illegible] incontro con i sindacalisti della Fit.

Queste indiscrezioni sembrano confermare l'importanza dell'incontro, il suo carattere decisivo anche se la storia recente della Fit insegna che è lecito aspettarsi qualsiasi sorpresa anche a poche ore dei momenti più cruciali.

Come, appunto, il precipitoso rinvio della riunione di oggi. Rimane comunque confermata per le 14 l'assemblea dei lavoratori che si ripeterà il giorno dell'incontro con le stesse modalità: i lavoratori il 4 ottobre si terranno in costante contatto con Roma e non è escluso [illegible] un eventuale esito negativo dell'incontro con il governo rimbalzando a Sestri possa avere un'immediata risposta in termini di protesta da parte degli operai riuniti in assemblea. La cosa può forse apparire ricattatoria, ma gli operai sanno di giocare in queste ore le [illegible] decisive di una partita che non intendono perdere. m. r.

Perquisita un'auto a Chiavari

CHIAVARI — Movimentata operazione di polizia ieri pomeriggio a Chiavari. Una R5 con tre persone a bordo è stata bloccata da un'auto civetta in piazza Roma, nella zona centrale di Chiavari.

[illegible] agenti, armi in mano, hanno fatto uscire gli occupanti e, armi in mano, li hanno fatti salire su un'auto che si è diretta a sirene spiegate verso il commissariato.

La polizia sospettava che i [illegible] fossero spacciatori di droga, ma [illegible] perquisizione accurata ha avuto esito negativo. I giovani sono stati rilasciati poco dopo. (m. r.)

Sarebbero i responsabili anche dell'assalto ad un distributore di carburante a Sestri

Rapina al casello dell'autostrada [illegible] sono fermati tre giovani a Chiavari

I carabinieri li hanno identificati attraverso la targa dell'auto usata per il colpo - Ritrovate maschera e pistola

CHIAVARI — Sono tutti e tre in carcere i responsabili delle due rapine compiute nella notte tra giovedì e venerdì [illegible] al casello autostradale di Lavagna e al distributore della «Mobil» di viale Mazzini a Sestri Levante. Gli agenti della squadra di polizia giudiziaria del commissariato di Chiavari, che sabato pomeri[illegible] fermato Mario Umberto Calderoni, 23 anni, di Cavi di Lavagna, ieri hanno arrestato due amici del giovane.

Sono Cristiano Ferrando, 18 anni, disoccupato, abitante a Rapallo in via Tula 16/6 e Giuseppe Maraglino, [illegible] anni, muratore, anche lui di Cavi di Lavagna.

Calderoni era [illegible] identificato grazie all'auto usata [illegible] la rapina al casello, [illegible] «Fiat Uno» color grigio metallizzato, con quattro porte. La vettura (il rapinatore aveva cercato di nascondere la targa con [illegible] straccio che è stato ritrovato dalla polizia) era di [illegible] proprietà e non è [illegible] difficile per gli agenti scoprirlo.

Gli inquirenti erano stati comunque messi sull'avviso proprio dalla targa coperta: [illegible] l'auto fosse stata rubata non ci sarebbe stato motivo infatti di cercare di impedir[illegible] l'identificazione.

Per l'arresto [illegible] due complici [illegible] voluto più tempo; i due [illegible] stati identificati indagando sulle [illegible] del fermato.

Mario Umberto Calderoni — Cristiano Ferrando — Giuseppe Maraglino

Tra l'altro Calderoni e Ferra[illegible] sono stati coinvolti insieme ad altri giovani della stessa compagnia di Cavi di Lavagna in un episodio di vandalismo all'interno del monastero della Visitazione, a Chiavari, due anni fa. Erano quindi noti.

[illegible]ate inoltre rinvenute le prove della rapina di giovedì: sulle alture di San Rocco, a Lavagna, la maschera di gomma verde usata per la rapina al casello e la cassetta metallica, vuota, del casellante. Nell'auto di Calderoni invece è stata rinvenuta la [illegible] Magnum finta, perfetta imitazione dell'arma vera, usata per minacciare il benzinaio e il casellante. L'imputazione per i tre è di rapina a [illegible].

Il mosaico delle indagini manca solo un tassello: l'esatta quantità del [illegible] rapinato al distributore, che sarebbe inferiore a quella denunciata in un primo tempo. m. r.

Per la grave [illegible]

Un incontro della giunta a Recco

RECCO — Un nuovo incontro è in programma domani sera fra i tre partiti di maggioranza (dc-psdi-pri) per esaminare la situazione di grave crisi in cui si tr[illegible] l'amministrazione [illegible] comunale.

I socialisti, dopo il fallimento dell'operazione-rimpasto che prevedeva la nomina a vicesindaco dell'assessore Domenico Sisbano, pretenderebbero le dimissioni dell'intera giunta, secondo l'accordo [illegible] raggiunto e poi modificato poche ore prima del Consiglio di martedì scorso.

Intanto si fa sempre più concreta l'ipotesi dell'arrivo di un commissario per l'approvazione del bilancio di previsione '84, [illegible] ancora presentato al consiglio comunale.

Durante l'ultima riunione il Consiglio comunale ha accolto le [illegible] [illegible] formulate [illegible] Regione in merito alla costituzione del co[illegible] fra Pieve Ligure, Sori e Recco per la costruzione di un acquedotto intercomunale.

Il consiglio ha inoltre provveduto a nominare i rappresentanti di Recco in seno all'assemblea del consorzio: Fabio Laghi per la maggioranza e Maurizio Castagna per la minoranza (il sindaco è membro di diritto).

Per poter ottenere i finanziamenti necessari il progetto esecutivo delle opere idriche da realiz[illegible] (da Pontetto a Recco) dovrà essere presentato alla Regione entro il 31 ottobre. (a. pl.)

QUI MARASSI — La Samp è lanciata, anche il Genoa regala gioie ai tifosi

Alla festa manca soltanto Trevor Francis

Una battuta cattiva circola allo [illegible]lo: «Quello che gioca a Genova è un falso, come i Modì di Livorno» - Mantovani ha fiducia nel calciatore - L'amarezza dei sostenitori rossoblù: «Il pareggio di Padova ci va bene, ma la nostra posizione non cambia»

GENOVA — Arriva l'autunno e la città calcistica elargisce felicità. Sampdoria sola al secondo posto della classifica e davanti alla Juventus (vi pare poco?); [illegible] [illegible] supera l'infortunio di un autogol ed esce imbattuta da Padova. C'è entusiasmo fra i blucerchiati, ma cautela fra i rossoblù i quali, [illegible] a lungo dall'acqua calda, sono riluttanti a toccare quella fredda.

Due gol della Sampdoria, ma [illegible] dimostrazione di saggezza tattica, di impegno. La cura Bersellini tira giù dal letto anche i pochi che mostravano qualche linea di [illegible]. Fatta eccezione per Trevor Francis, purtroppo. Dall'altro versante, tuona Renzo Fossati: «Avete visto? Quando nel giugno scorso prendemmo Ivano Bonetti dilagò lo scetticismo. E invece Bonetti è stato fra i migliori a Padova. Recupereremo presto quanto abbiamo perduto contro il Varese».

[illegible] più incompiuta. Si di[illegible]: «La Sampdoria è squadra solida nella quale i giovani si stanno inserendo bene, ma manca un "qualcosa" difficilmente precisabile». Dopo la partita di domenica, certe titubanze si cancellano. [illegible] più «incompiuta», dunque, questa squadra, ma lanciata [illegible]o traguardi importanti. «E' vero — dice Mantovani — che già un'altra volta siamo partiti a razzo, per poi cadere dopo un mese. Quest'anno non dovrebbe accadere. Ma invito i tifosi a non montarsi la testa. Il campionato ha una decina di squadre molto forti. Ci [illegible] da lottare». Rimpiange Liam Brady? Risposta indiretta: «Un giocatore di grande [illegible]nto. Ma avete visto Souness?».

Trevor Francis in azione: con lui la Samp sarà ancor più forte

E' andata bene anche la coppia baby [illegible] anni in due) Mancini-Vialli. Peccato che [illegible]gnino. Ma è dura andare in gol anche per gli altri. «Finora — conclude Mantovani — abbiamo preso una rete su rigore». Vierchwod sta davanti alla sua area come [illegible] [illegible].

Francis. E' un giocatore ombra. Ma quali sono i mali [illegible] l'affliggono? La diagnosi ufficiale parla di infiammazione al ginocchio [illegible], ma voci maligne insinuano: «Ha l'artrosi, ed un principio di gotta». Tutto da verificare, naturalmente. Probabilmente. Trevor accusa mali da [illegible]goramento. Gioca dall'età di 17 anni (lo si vede, pallidùccio e capellone, in una foto pri[illegible] di una partita juniores contro la Spagna, anno 1970) e ora ne ha [illegible]. L'anno scorso ha segnato tre gol: pochi, per uno striker che, al suo arrivo a Genova, indusse un migliaio di tifosi a calcarsi in testa una bombetta, copricapo-simbolo per l'Inghilterra tradizionale.

Diverso il caso Souness: robusto, carriera breve (cominciò nel 1978) e in più grande visione di gioco. Vedendo i suoi lanci, il ricordo corre ad Ernest Ocwirk, il mago del passaggio da quaranta metri al millimetro.

Era nel Tamigi? Il pubblico [illegible] anche essere molto crudele. Circola — ispirata dal Modì nei [illegible] di Livorno — questa perfida storiella. Si dice: tre studenti di Oxford gettano nel Tamigi un giocatore di serie inferiore. Chi lo ripesca, dice che è Trevor Francis e lo spedisce a Genova, terra di conquista. Avremmo quindi un «falso», e il vero Francis giocherebbe tranquillo a Londra. Brutale. Ma non è stato detto qualcosa del genere anche per il [illegible]blù Eloi?

Correnti del Golfo. La ricognizione fra i clubs ci porta questa volta nel Golfo Tigullio. Rapallo, club genoano del «Castello», 300 soci, data di fondazione il 1962, presidente la signora Angela Angeli. Spiega il segretario, Lucio Canacari, 32 anni, titolare di un bar, genoano dall'infanzia: «Siamo contenti del pareggio di Pad[illegible] ma la [illegible]stra posizione [illegible] cambia. Siamo come innamorati traditi». Che chiedete? «La separazione da Fossati, non certo il divorzio dalla società. Fino all'anno scorso organizzavamo corovane per tutte le trasferte, [illegible] [illegible] ne stiamo a [illegible]. Io, nel mio bar, non vendo più biglietti per lo stadio, né affisso locandine».

Non è generoso: se il Genoa può tornare in serie A, deve avere la spinta del tifo[illegible]. Pare più ragionevole [illegible]ca[illegible]re la contestazione, [illegible] presentare i conti a fine campionato.

Il Polo [illegible]. Suonano a distesa, invece, le campane del «Polo Nord», club blucerchiato di Santa Margherita Ligure, nato un anno fa, 330 soci, la forza blucerchiata più [illegible]portante del Golfo. Accoglie anche una trentina di tifosi di Portofino. Presidente Angelo Bettino, bancario. La vittoria sull'Ascoli li ha esal[illegible]. Malignamente, osservano: «I nostri cugini rossoblù avevano un club e l'hanno chiuso, ora si presentano sciolti, non più a pacchetti».

«Sono senza collare», incrudelisce Marco Ferrini, socio fondatore del club, inaugurato [illegible] grande festa al «Covo di Nord Est» (cinquecento partecipanti). Discutono su Vialli e Mancini, affermandone la certezza di una loro coesistenza, in attesa che guarisca Francis, «croce e delizia della nostra squadra». «Mancini — precisano — por[illegible] [illegible] lontano ed è fulmineo nel contropiede; Vialli orchestra la manovra. Mantovani vede giusto». Sampdoria da primato? «Può accadere. I grandi assi [illegible] Juventus, dell'Inter non [illegible] eterni; e quanto durerà la galoppata [illegible] Verona?».

Guido Coppini

Garassino presidente [illegible] Valtur?

ALASSIO — Il consigliere regionale democristiano Giancarlo Garassino sarà quanto prima eletto alla presidenza della [illegible] Valtur Vacanze.

La Valtur è il braccio operativo della FinValtur formata a quote paritarie dall'Imud, a partecipazione statale, e dalla Fimpar di Orazio Bagnasco. Secondo gli accordi fra le du[illegible] mentre spetta alla Fimpar esprimere il presidente della finanziaria, [illegible] elegge il presidente della società operativa.

Garassino, 50 [illegible], ingegnere, residente a Laigueglia, vanta nel suo [illegible] curriculum un tutto rispetto.

Un piano per l'utilizzazione dell'edificio

Al S. Paolo arrivano gli uffici finanziari?

Un progetto prevede l'acquisto del vecchio ospedale da parte del ministero delle Finanze - Funzioni culturali per il Priamar

SAVONA — Il piano delle infrastrutture e dei servizi, che i progettisti hanno consegnato in questi giorni al Comune, dedica una attenzione del tutto particolare alla futura destinazione edificio di corso che ospita ancora parte dell'ospedale «San Paolo».

Le polemiche dei mesi scorsi tra chi sosteneva l'opportunità della sua demolizione e chi, invece, patrocinava la conservazione, saranno quasi sicuramente ravvivate dalla tesi e dalle proposte chi ha redatto il piano il professori Giovanni Pericu e Leonado Ricci, cui si deve il progetto del costruendo Palazzo di Giustizia, l'architetto Paolo Rigamonti e l'ingegnere Alberto Rogena.

Per i progettisti il problema della destinazione del «San Paolo» (un edificio che, per loro, avrebbe alcun valore nè storico architettonico) sembra risol in modo soddisfacente con l'ipotesi di acquisizione da parte del Ministero delle per destinarlo agli Uffici Finanziari.

Però i tecnici osservano che rispetto al numero dei dipendenti che andrebbero ad occuparlo, circa 250, ed alle esigenze spazio uffici, le dimensioni del complesso, che ha superficie 18 mila mq, appaiono decisamente eccessive.

Pertanto, a loro avviso, destinare l'intero palazzo «finanziari» significherebbe perdere un'importante occasione per arricchire, e al tempo razionalizzare.

Si tratta, osservano, un' vivace ma congestionata e con sintomi di degrado, nella quale sarebbe assai interessante la disponi alcuni spazi soprattutto al piano terra per riorganizzare le attività esistenti e alleggerire il livello di intasamento.

Quindi, di mettere in discussione l'ipotesi principale, potrebbe il problema una più precisa articolata individuazione delle funzioni e forma di gestione del «San Paolo».

Da qui, decidere la via seguire, l'opportunità di ulteriori verifiche di ordine progettuale da eventualmente, suggeriscono, attraverso pubblico concorso.

Il piano affronta anche questione delle «funzioni» affidare ad alcuni quartieri della città.

quello dell'Oltreletimbro funzioni commerciali e prattutto «parco scientifico» nel che tale appare più adatta ospitare strutture ed istituzioni legate alla diffusione e all'applicazione delle logie industriali, alla preparazione professionale, all'inserimento dei giovani ed al reinserimento degli adulti nei nuovi processi produttivi: un complesso scolastico, perciò, dotato di spazi per attività di ricerca e di spazi porre a disposizione degli operatori, che intendono avviare attività elevato tenuto tecnologico.

Il tutto integrato da serie di altri servizi con funzioni commerciali, residenziali, direzionali, bancari e di telecomunicazioni.

Per quanto riguarda la fa compresa tra la centrale Enel, alla foce del «Letimbro», e il Priamar si ribadisce la funzione essenzial ricreativa e culturale di tale basata, particolare, sul recupero integrale, in tempi relativamente brevi, del Priamar.

Il Piano accenna anche al restauro e alla valorizzazione complesso conventuale di «San Giacomo» collegarsi con un ascensore al lungomare Matteotti, al riutilizzo delle Caserme di «San Giacomo», al Seminario Vescovile, e alla creazione, se verrà lizzato il terminal carboniero di Vado, dell'attracco per i traghetti passeggeri nella zona portuale oggi occupata dalle Funivie. **Nicolò Siri**

Diano, dopo il recupero si discute sulla sistemazione degli ziri

Un museo per i «segreti» di quell'antico naufragio

Per le grandi anfore della nave romana custodite in un magazzino porticciolo - Si finanziamenti per riportare in superficie il resto del carico

Imperia. Uno degli «ziri» recuperati sulla banchina del porto (Tel.)

DIANO MARINA — Pesano oltre 30 quintali ciascuno recuperati sabato, dopo 2000 anni, acque di Diano Marina dove erano sprofondati quando la nave che li trasportava dalla Spagna ad Ostia naufragò in tempesta.

stati depositati, dopo una manovra molto difficile che ha richiesto anche l'intervento dei vigili del fuoco, del porticciolo dia dove gli esperti della sovrintendenza monumenti potranno meglio studiarli, analizzando anche la fanghiglia depositata sul fondo alla ricerca eventuali «scoperte», sempre possibili.

In futuro, assieme agli altri undici che ancora sono fondale, ed a tutto l'altro materiale interessante già ricuperato e da ricuperare, andranno nel «Museo navale» del Dianese che tutti auspicano, anche se, finora, c'è an incertezza su quella che potrà esserne l'ubicazione rivendicata, oltre Diano Marina, anche San Bartolomeo: l'ideale sarebbe la creazione un «Ente musei Dianese» che curi oltre «Navale» anche un «romano» possibile dai molti reperti esistenti), e quello «etnografico» Cervo Ligure.

Le ricupero dei resti della nave per il 1984, milioni, è così felicemente conclusa l'intervento della sovrintendenza, della sezione di archeologia sottomarina dell'Istituto Internazionale di Studi liguri, e del specializ dei Carabinieri e di Enti, ha permesso di superare ogni difficoltà.

In futuro, se mancheranno i finanziamenti, possibile ricuperare non soltanto altri ziri, ma anche tutto il materiale giasul fondali, semicoperto dai sedimenti melmosi. Gli studiosi sperano, infatti, di riuscire a riportare in superficie altri resti del carico, le dotazioni di bordo anche il fasciame della nave affondata potrebbe essere un apporto positivo per tecnica costru navali di un tempo, che era molto avanzata, e che valeva «segreti» non tutto noti.

La dott. Francisca Pallares, direttrice della di archeologia sottomarina ha già dedicato a questo ritrovamento uno studio molto dettagliato. Avanza l'ipotesi che ziri, o dolia, per le loro grandi dimensioni (circa due metri di diametro e altezza), fossero sistemati, simmetricamente, al centro della nave.

Interessante la tesi economica per spiegare questo commercio vinicolo secondo la Pallares il naufragio avvenne in un'epoca metà del primo secolo dopo Cristo) cui il vino spagnolo, molto a buon mercato, stava soppiantando quello campano (migliore ma più caro), sulle mense **Bruno Viano**

Dopo una riunione dei leaders

Nuova Sanremo e socialisti: ora l'accordo è fatto

SANREMO — Intesa tra psi e Nuova Sanremo. Domenica grand hotel Etrangers, presenti leaders socialisti quali il direttore de l'«Avanti!» Ugo Intini, il senatore Meoli, il presidente della Regione Magnani, l'on. Sanguineti, il partito del garofano ed il gruppo indipendente Piero Parise hanno rafforzato, questa volta pubblicamente, il loro accordo politico.

Qualcuno prevede molto presto mutamenti a palazzo Bellevue. Il pentapartito «imperfetto» dell'attuale sindaco democristiano Leo Pippione sembra davvero essere, a neppure 20 giorni dal suo varo, alla vigilia di notevoli cambiamenti.

Pareri positivi per l'operazione corso sono stati pronunciati da Meoli, Intini ed altri leaders.

C'è stato anche qualche «dissidente». Agostino Donzella riferendosi agli ex democristiani Nuova Sanremo ha detto: *«Socialisti si è, non si diventa»*.

Piero Parise di Nuova Sanremo ha ribadito: *«E' stata una decisione molto ponderata, noi manteniamo intatta la nostra identità di gruppo indipendente»*. E Alfredo Manelli: *«E' un accordo politico amministrativo preciso e leale. Sia noi che loro manteniamo identità distinte»*.

L'inedita formazione psi-Nuova Sanremo, secondo un organigramma ancora ufficioso, entrerebbe in giunta a novembre. Richiederebbe, poiché dispone di 7 seggi a palazzo Bellevue, la carica vicesindaco e due assessorati effettivi. Unico il capogruppo (Manelli?). In termini poltrone potrebbero rimetterci pri (vicesindaco) e pli. In provincia i liberali sono infatti deboli dei socialdemocratici. **r. b.**

Il pdup e i riflessi del caso Teardo

Fusione il pci Astengo contrario

SAVONA — Il consigliere nazionale pdup Franco Astengo, segretario regionale dello stesso partito, lunga nota ha spiegato perché, durante l'assise nazionale, non ha a favore dell'unificazione del pdup con il pci.

L'esponente politico ha voluto riportare l'attenzione sul caso Teardo, e sulle sue implicazioni nella vita politica

Dice Astengo: *«Dobbiamo domandarci cosa è accaduto in questi anni in provincia. Lo scandalo delle tangenti, messo a nudo spietatamente magistratura, ha fatto intravedere una realtà politica compromessa a livelli insospettabili. La piovra si era allargata indisturbata in tutti i settori. E il pci savonese non è stato all'altezza della grave situazione: non ha contrastato in modo efficace l'estendersi delle presunte associazioni mafiose. Oggi non possono più proporsi vecchi giochi politici, come passato, quando siglati accordi e disinvolte lottizzazioni del potere. confluenza del pdup nel pci, almeno a livello locale, non deve un fatto burocratico, formale, sulla falsariga quanto viene a Roma. Noi, qui a Savona, dobbiamo invece strutre nuovi rapporti politici, profondamente diversi dal passato, anche per riconquistare la fiducia dell'elettorato, per lo scandalo»*. **m. ma.**

Nei locali della ex Italcap, dove si imballano i prodotti della Covetro

Incendio in a Cairo

CAIRO — Ieri poco prima delle un incendio ha distrutto capannone a Cairo Montenotte, nei locali della ex Italcap, dove vengono imballati i prodotti della Covetro, la vetreria di Altare.

Centinaia di «palets» i sostegni in legno per gli imballaggi e quintali di nylon e cartone sono andati irrimediabilmente distrutti.

Per domare le fiamme è reso necessario l'intervento vigili del fuoco di Cairo e di Savona che hanno lavorato fino alle 20. I danni un primo bilancio sarebbero parecchie decine di !

Le cause accidentali. Forse una sfuggita macchinari che saldano, a . I pacchi di bottiglie e bicchieri pronti per essere trasportati in ogni parte d'Europa. **(g. p. c.)**

Arrestato per furto d'auto

SAVONA — Gli uomini volante hanno arrestato notte un tossicodipendente di Chi (Torino) che era a bordo di una Simca 1100 rubata alcuni giorni fa a Diano Marina. Si tratta di Claudio Trollet, 22 anni, che è ora rinchiuso nel Marassi.

Durante perquisizione saltate fuori anche tre autoradio che erano state sfilate da altrettante in sosta davanti alla discoteca «L'Orizzonte» Varazze. **(g. p. c.)**

Arresto per droga

VENTIMIGLIA — Le Fiamme Gialle in servizio al valico ferroviario della Ventimiglia hanno arrestato Gianfranco Moretti, 24 anni, residente a Bagnacavallo in provincia di Ravenna: aveva grammi di hashish nascosti nello zaino.

Sempre sullo stesso treno, con carrozze provenienti dalla Spagna, i finanzieri hanno denunciato a piede per possesso di «erba» (30 grammi a testa) il fotografo piemontese di 26 anni Ottavio Montebono, residente a Torino in piazza Repubblica 20, e il fattorino di 39 anni Mario Serafino, di Roma.

Al valico dell'Autofiori, invece, è stato denunciato a piede libero l'editore di Milano Adolfo Sprovieri, 53 anni, perché aveva 1 milione e 300 mila lire tra pesetas e franchi francesi.

sequestrati inoltre, per esaminati, documenti attestanti che l'uomo, oltre a possedere conti correnti banche straniere (Spagna, Svizzera e Lussemburgo), con compromesso d'acquisto per un appartamento in Spagna.

tale atto risulta che l'editore ha già versato circa milioni. **(l. m.)**

Nuovo numero dei pompieri

SAVONA — Da domani cambiano i numeri telefonici della sede centrale vigili del fuoco di Savona in via NizzA 35.

Il centralino per il pronto intervento risponderà ai numeri 862.441 e 85.245.

Il numero dell'ufficio del comandante, l'ingegner Rolando Timitilli, sarà 862.310.

Ancora polemiche per l'esercizio venatorio in provincia di Imperia

A caccia nella vietata denunce a Dolcedo

DOLCEDO — Cacciatori imperiesi, la cui identità per il momento non è stata rivelata, sono stati denunciati per «bracconaggio» dalle guardie forestali del servizio provinciale. il rapporto compilato agenti, cercavano di stanare con una muta dell'oasi di protezione del comune di Dolcedo, in val Prino, che il gruppo fosse a caccia di cinghiali. Le cinque persone, tutte originarie posto, sono ritenute responsabili di «caccia in di divieto»: rischiano un massimo di anno di sospensione della licenza di caccia e un'ammenda di 100 mila lire.

I cacciatori sono stati sorpresi in flagranza reato, probabilmente sulla di una segnalazione. che non sia prima volta che nella zona si verificano episodi genere. E' questo che l'oasi protezione di Dolcedo, appezzamento oltre ettari, da qualche tempo tenuta sotto controllo, più assiduo.

Per fare piena luce sull'episodio, si stanno compiendo ulteriori accertamenti.

Si tratta fulmine a ciel che si è abbattuto sugli ambienti venatori, nell'Imperiese, riproponendo interrogativi e perplessità. Giunge infatti in un momento particolarmente delicato, dopo le polemiche legate all'anticipo della data d'apertura della caccia al cinghiale (cui sono seguite alcune drastiche prese di posizione di diverse amministrazioni comunali dell'entroterra), e dopo le preoccupazioni derivate dagli incidenti, abbastanza frequenti, provocati speciale pratica venatoria, forse facilitati dal periodo non ottimale.

Intanto in tutta provincia di Imperia il dei cinghiali abbattuti raggiunto quota , consentiti. Solo nella giornata di domenica ne sono stati uccisi 35. Le squadre dislocate territorio provinciale avranno campo libero sino a domenica 2 dicembre. La caccia cinghiale, nei giorni infrasettimanali, è consentita solamente il mercoledì. **f. d.**

Vendeva sigarette di contrabbando

S.S. — Vende nella piazza principale di Borghetto stecche di sigarette estere di contrabbando, arrivano i carabinieri.

Protagonista Vincenzo Bottone, 41 anni, Milano.

Si è detto sorpreso dell'intervento dei carabinieri e si è difeso affermando che «in molte città questo sistema di vendita è del tutto normale e nessuno vi caso». **(g. m.)**

Confesercenti assemblea a Ventimiglia

VENTIMIGLIA — Si tiene questa sera, alle 21, nella sala della Croce via Dante, l'assemblea generale degli associati alla confesercenti delle zone di Ventimiglia, Camporosso e Bordighera.

Tra i principali punti all'ordine del giorno, la situazione economico-commerciale della città di confine, l'elezione del direttivo

Promozione facile Oggi a Sanremo processo a Ligato

Sfratti in Consiglio Spotorno

— Consiglio comunale questo pomeriggio nella sala Blu, inizio alle 15.30.

Si parlerà soprattutto interventi pubblici come dei lavori di sistemazione della fognatura in via Cavour e in via Aurelia, dell'acquedotto in località Merrema, parcheggio di via Santissima Annunziata e del proseguimento dei lavori sulla passeggiata tra i moli Sirio e Lido.

Si dibatterà inoltre dell'aggiudicazione dell'appalto del servizio di nettezza urbana e del problema sfratti. (a. d.)

— L'ex patrimonio Enzo Ligato, socialdemocratico, attualmente in nel quadro dell'inchiesta scandalo casinò, comparirà stamane di fronte ai giudici sanremesi.

In tribunale infatti in programma il processo d'appello sull'irregolare promozione una dipendente munale, Francesca Scirica, segretaria particolare dello stesso Ligato, nel quadro degli avanzamenti di livello regolati dall'«articolo due».

Una vicenda la quale il 12 gennaio l'uomo politico è stato riconosciuto colpevole di «abuso di potere» e condannato a due mesi di reclusione (tramutati in quattro mesi di libertà controllata) e a due anni di interdizione dai pubblici uffici, senza condizionale.

questa sentenza, contro la quale presentato ricorso avvocati difensori Gabriele Boscetto e Silvio Dian, dovranno pronunciarsi oggi i giudici di secondo grado.

Il procedimento penale sulla promozione della Scirica in seguito una fatta in Consiglio comunale dal rappresentante comunista Luigi Ivaldi, che riportato una frase rivolta Ligato a Massimo Tavanti, democristiano, presidente della «Commissione per l'articolo due»: *«Dovete promuovermi la Scirica perché io nel 1975 ci ho salvato l'amministrazione»*. In realtà, la dipendente non possedeva i titoli richiesti.

Il processo in pretura si era aperto il 14 ottobre dello scorso anno, imputati: oltre a Ligato, anche l'ex assessore Gianfranco Cavalli, pri (pure coinvolto nello scandalo casinò), il consigliere democristiano Paolo Pippione e Tavanti.

Questi ultimi tre avevano beneficiato legge sulla depenalizzazione alcuni reati minori del novembre 1981, pagando una multa che ha chiuso il procedimento.

banco degli accusati è rimasto solo Enzo Ligato, che non ha potuto usufruire di tale agevolazione. **c. d.**

Albenga, Confesercenti d'accordo

Centro storico traffico?

ALBENGA — Il direttivo Confesercenti di Albenga non è contrario totale chiusura centro storico e in particolare via Enrico d'Aste, la che congiunge piazza Popolo piazza San Michele e il nucleo storiche torri.

però alcune condizioni. La totale chiusura del centro storico è un'ipotesi contenuta nel programma dell'assessore al Commercio, Giampiero Menini di cui si sta occupando in questi giorni la giunta comunale per arrivare ad un provvedimento definitivo.

Dovrebbero restare aperte soltanto parte di via Medaglie d'oro e via Roma.

Uno dei motivi che giustifica la chiusura via Enrico Aste è la disponibilità di parcheggi in viale Liguria, piazza Sturzo e piazza Nenni, aperte recente: tutte adiacenti centro .

Qualche provvedimento dovrebbe per il lungofiume Alighieri e sul piazzale dell'ospedale, una sempre caotica, del tutto impraticabile mercoledì, quando si svolge il settimanale.

«Questo provvedimento — afferma il vicepresidente Confesercenti, — dovrà costituire l'inizio totale ione del storico sia per le strutture urbanistiche che per quelle commerciali. E' opportuno affrontare il problema della scarsa illuminazione e di una più pulizia delle strade».

L'associazione di categoria segnala alcuni problemi della zona a mare lamentando tra l'altro funzionalità della fognaria che ha problemi scorsa estate.

Gli operatori inoltre offrono disponibilità per organizzare nella zona a mare nel periodo estivo qualche manifestazione turistico-culturale. **g. m.**

In un'operazione congiunta di polizia e carabinieri

Rubavano durante il «Rally» bloccati giovani Sanremo

SANREMO — Tre giovani specializzati in furti su sono stati arrestati nello scorso week-end da polizia e carabinieri. Tra obiettivi che avevano preso mira, c'erano anche alcuni furgoni seguito del rallye.

manette scattate Luigi Calise, anni, originario di Napoli, abitante a Sanremo in via Capitolo ; Renato Rivara, 18 anni, via Lamarmora ; Giovanni Fico, anni, via Vittadone 17.

I primi entrambi pregiudicati, sono bloccati nella notte tra sabato e domenica. francesi li hanno sorpresi mentre rubavano caschi e sacchi a pelo su furgone della ditta «Gema Alfa Romeo» di Grasse.

Rivara è fermato pattuglia della polizia, mentre il complice è riuscito a fuggire ed è stato rintracciato in un secondo tempo dai carabinieri.

I due hanno in seguito aver commesso nelle ultime ore numerosi furti di autoradio e essersi impossessati del borsello di Donato De Nicola, contitolare dell'albergo «Sanremo» di Garibaldi.

Luigi Calise

Parte della refurtiva è stata ritrovata nascosta in barca a secco sul litorale di corso Trento e Trieste. Renato Rivara tra l'altro alla guida di un'Ape su cui intendeva caricare il bottino, risultata rubata nel luglio scorso ad un savonese, Ignazio Briano.

Giovanni Fico è arrestato dalla polizia l'altra notte, perché responsabile del furto autoradio su due Fiat Ritmo parcheggiate in Orazio Raimondo ed appartenenti a Sirio Giordano, 48 anni, via Marsaglia, e Francesco Belocchi, 23 anni, un turista di Viareggio alloggiato all'hotel «Esperia».

Fico è un personaggio noto alle forze dell'ordine: tossico è stato ripetutamente protagonista scippi e aggressioni, e processato per spaccio di stupefacenti.

Per tutti e tre l'a è furto aggravato plurimo. **c. d.**

A Novara un'improvvisa decisione della proprietà

Tutto fermo alla Pavesi operai a casa 7 giorni

Telegrammi mandati a 950 lavoratori - Dure reazioni del sindacato alimentaristi

NOVARA — Con una decisione improvvisa la direzione Alivar ha stabilito di bloccare completamente la produzione anche per questa settimana mettendo in cassa integrazione a zero ore, 950 lavoratori, come dire tutti gli addetti alla produzione.

I lavoratori, che ieri si trovavano già in «cassa» secondo il programma precedentemente stabilito, in mattinata sono stati avvertiti dalla direzione con circa ottocento telegrammi. La decisione è maturata venerdì scorso, cioè dopo la prima settimana di cassa che aveva interessato 830 lavoratori e dopo che si erano bruscamente interrotte le trattative fra azienda e sindacato proprio sulle modalità di svolgimento della cassa integrazione per 12 settimane (un giorno alla settimana) fino al 23 dicembre.

Dopo la nuova settimana di fermo, il nuovo programma prevede altri otto giorni di cassa (uno alla settimana) fino al 2 dicembre.

In sostanza l'azienda ha voluto anticipare i tempi per smaltire più in fretta i 20 mila quintali di biscotti eccedenti il normale stock di magazzino.

Fanno notare in Alivar: *«Abbiamo preferito agganciare le due settimane di cassa integrazione anziché diluire i 22 giorni già preventivati in tre mesi. D'altra parte questa era una delle due soluzioni già proposte a suo tempo al sindacato. In sostanza la produzione resterà bloccata per dieci giorni e lavoreranno solamente gli addetti alle manutenzioni e alla distribuzione».*

Di diverso avviso è ovviamente la Filia (il sindacato alimentaristi) che, dopo una riunione convocata ieri con il consiglio di fabbrica, ha emesso un comunicato nel quale si afferma: *«La decisione dell'Alivar, dopo la rottura delle trattative col sindacato proprio sulle modalità ed il programma di effettuazione della cassa integrazione, non ha una spiegazione se non come ritorsione contro le ovvie proteste e denunce che sindacato e lavoratori fanno. E' un fatto abbastanza grave anche dal punto di vista formale e il metodo che tende a un imbarbarimento delle relazioni sindacali».*

E' fin troppo evidente che le preoccupazioni dei lavoratori, in prospettiva futura, sono moltissime. Queste non si riferiscono alla solidità dell'azienda stessa, quanto piuttosto alla necessità di salvaguardare gli attuali livelli occupazionali. Sostengono infatti alla Filia che la nuova decisione dell'azienda introduce un elemento di chiarezza in una vicenda che si presta a molte interpretazioni.

«Il vero dissenso che ha prodotto lo scontro con l'Alivar è il modo con cui rispondere ai problemi posti dalle nuove tecnologie e quindi la difesa dell'occupazione. Proprio la capacità propositiva di cui il sindacato ha dato prova può spiegare questa arroganza del comportamento aziendale. Su questa linea il sindacato intende rilanciare la sua iniziativa».

Renato Ambiel

Villadossola forni spenti alla Sisma

VILLADOSSOLA — Forni spenti da ieri sera alla Sisma, il maggiore complesso siderurgico della provincia.

I sindacati hanno infatti proclamato uno sciopero di 24 ore nel reparto acciaieria, il cuore dello stabilimento. L'astensione dal lavoro, che si concluderà alle 22 di oggi, è nata dopo la decisione dell'azienda di modificare i turni di lavoro.

La proposta è stata respinta dalle assemblee dei dipendenti interessati. Il problema si è aperto dopo lo smantellamento di uno dei forni che funzionava come impianto di riserva.

(p. ben.)

Per gli accordi non rispettati

Crusinallo: sciopero nella cartiera Binda

VERBANIA — Uno sciopero di 24 ore sarà attuato giovedì in tutti gli stabilimenti della Binda S.p.A. (ex Ambrogio Binda, ma ora assorbita dal gruppo De Medici) per sollecitare il rispetto degli accordi siglati al Ministero del Lavoro a Roma il 22 febbraio scorso.

Spiega Donato Martino della FILIS CGIL-Alto Novarese: *«Lo stabilimento di Crusinallo, quello che ci interessa, occupava al 31 dicembre 1983, 412 lavoratori dei quali 300 in cassa integrazione. Con l'accordo del febbraio scorso la società s'impegnava a riassorbire entro il dicembre 88 dipendenti, ed i rimanenti in tempi successivi, dopo l'esecuzione d'investimenti ammodernativi. Ora, l'azienda ci ha fatto sapere che per una serie di imprevisti questi impegni non potranno essere mantenuti e che una revisione dovranno subire anche i piani per Milano e Vaprio D'Adda. Noi invece chiediamo: che l'accordo sia rispettato e reso esecutivo, parole sul rientro degli 88 a Crusinallo e una nuova organizzazione del lavoro. Da qui la decisione dello sciopero e della manifestazione cui interverranno a Crusinallo anche i lavoratori degli altri due stabilimenti milanesi della Binda».*

Continuano intanto accordi e trattative per consentire alla Cooperativa costituita dai dipendenti di subentrare nella gestione della Cartiera Prealpina Toltnezzo chiusa dalla Pirelli undici mesi fa. Dice ancora Martino: *«La Pirelli ci ha offerto un contratto triennale di affitto al canone di un miliardo e 300 milioni l'anno sostenendo che due miliardi li valgono soltanto le quattro grosse macchine installate per la produzione di carta patinata. Noi abbiamo ritenuto il prezzo altamente eccessivo e abbiamo chiesto che a determinarlo e ad assumersene il pagamento sia il Ministero dell'Industria, in applicazione concreta di quegli interventi governativi che ripetutamente, sono stati assicurati a difesa dell'occupazione e per una ripresa economica del V.C.O.».*

a. c.

Arrestati due borsaioli

Rubano in treno presi nell'Ossola

DOMODOSSOLA — Comincia a dare i primi risultati il potenziamento dei controlli e della sorveglianza sui treni internazionali. La linea del Sempione è una delle più bersagliate da borseggiatori e malviventi: le denunce dei viaggiatori, soprattutto stranieri, depredati di denaro, preziosi, macchine fotografiche, sono purtroppo all'ordine del giorno.

Il fenomeno è particolarmente grave nel primo tratto dopo la frontiera, da Domodossola al Lago Maggiore. I furti avvengono soprattutto di notte.

C'erano stati anche episodi di violenza e intimidazione nei confronti di viaggiatori e ferrovieri che avevano tentato di reagire. Una situazione che aveva indotto il personale viaggiante nella stazione di Domodossola a proclamare lo stato di agitazione in piena estate: i ferrovieri in servizio sui treni notturni avevano minacciato di entrare in sciopero se non si fosse trovato un rimedio. Da allora, alcuni tra i principali convogli internazionali vengono scortati.

L'altro giorno due borsaioli sono stati arrestati alla stazione internazionale di Domodossola da agenti della polizia ferroviaria e del settore di polizia di frontiera. Sono Nicola Schirripa, 34 anni, domiciliato a Milano e Alfio Toscano, 23 anni, di Agrano (Catania).

Il primo è stato trovato in possesso di valuta estera, soprattutto dollari, che avrebbe rubato a due viaggiatori americani. I derubati lo avrebbero però bloccato sul treno, c'è stata una violenta colluttazione, degna di un film western, dalla quale il ladro è uscito piuttosto malconcio. Il trambusto ha richiamato l'attenzione della «Polfer» e di un agente che stava svolgendo il servizio di controllo passaporti. L'intervento dei poliziotti ha sottratto il borseggiatore alle ire dei viaggiatori derubati.

Anche Alfio Toscano, è stato trovato in possesso di franchi svizzeri e traveller's cheques in dollari durante un controllo eseguito sullo stesso convoglio dalla polizia.

a. v.

Aveva novantatré anni, cordoglio a Novara

Morto Giorgio Carretto Fu tra i fondatori del pci

Era stato vicesegretario della Camera del Lavoro al fianco di Gramsci - Ultimamente si dedicava al sindacato dei pensionati

NOVARA — Giorgio Carretto, una grande figura dell'antifascismo piemontese, è scomparso domenica mattina a Novara: aveva 93 anni. Nato a Torino da una famiglia operaia si era iscritto giovanissimo al psi alla sezione Fiat-Centro partecipando ai moti torinesi del 1917. Vice segretario della Camera del Lavoro al fianco di Gramsci, fu tra i fondatori del Partito Comunista a Livorno. Confinato all'isola Favignana venne successivamente condannato a 13 anni e 6 mesi per essere poi scarcerato nel 1933 per amnistia.

Giorgio Carretto

Dopo un nuovo arresto nel 1937, negli anni successivi rappresenta il pci nel Comitato di Unità Antifascista dedicandosi all'organizzazione del «Fronte Nazionale d'Azione». Nel 1943 viene designato a dirigere l'Unione Torinese del Sindacato-Industria e nel settembre è tra i primi ad armarsi per difendere la città dal ritorno della repubblica di Salò.

Per i lunghi mesi della lotta partigiana è responsabile culturale delle «Brigate Garibaldi» e dopo la Liberazione è firmatario con Di Vittorio della mozione sindacale comunista ed inizia il suo lungo impegno di dirigente. Dal 1946 è alla segreteria della Camera del Lavoro di Novara, e poi ispettore dell'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza sino al 1949. Dal 1950 al 1952 è segretario della Camera del Lavoro di Sondrio e poi ritorna in Piemonte, ad Asti, a dirigere l'Inca sino al 1956.

Negli ultimi tempi si era ancora dedicato al sindacato pensionati ed era sempre presente alle «caminade» benefiche tra i giovani sportivi. Colto da una emorragia cerebrale è deceduto domenica mattina e subito è stata allestita la camera ardente nella sede del Partito Comunista di via Mossotti. Oggi, alle 14, si svolgeranno i funerali. La sua figura sarà ricordata, in piazza Mazzolli, da Ciro Gasione, che per molti anni è stato al suo fianco, e dal segretario della Camera del Lavoro di Novara, Vincenzo Scudiere.

l. l.

Offensiva della malavita nella cittadina (anche due rapine in un ristorante e in una abitazione)

Clamoroso furto al museo di Oleggio Spariti pezzi per oltre mezzo miliardo

OLEGGIO — Un furto — probabilmente su commissione — è avvenuto nella notte tra domenica e lunedì al Museo Civico della cittadina, in via della Chiesa. Si tratta di un museo che con le sue 25 sale è tra i più prestigiosi del Piemonte. I ladri sono entrati passando dal giardino della scuola materna, che ne è confinante, tagliando quindi una rete divisoria, accedendo alle sale della scuola, e quindi nel museo.

Sono subito intervenuti i carabinieri al comando del maresciallo Giuseppe Allegro: si è cercato di valutare sulla base di quanto è stato asportato, l'ammontare del furto. «E' difficile stabilire il valore di quanto hanno portato via», dice Nando Jelita. «I pezzi più rari e preziosi sono stati presi: è senza dubbio un furto commissionato perché i ladri sono andati a colpo sicuro sui pezzi più prestigiosi della nostra raccolta».

Si parla di un valore di oltre mezzo miliardo: e forse ancora di più perché certi collezionisti, o amatori, sarebbero disposti a pagare cifre enormi per avere «pezzi» unici esistenti. Da un primo inventario ci si è subito accorti che la statua lignea del '600 raffigurante S. Giuseppe, non era più nella sua teca. Solo questo pezzo ha un valore decisamente superiore ai 100 milioni; quindi altre teche infrante ove si trovava la serie di ventagli del '700-'800 e Liberty (serie rarissima che anni or sono venne esposta alla Mostra del Liberty a Milano); e ancora un orologio a pendolo del '700 con quadrante lavorato in madreperla, il cui valore viene definito dal gruppo dirigenziale del Museo «inestimabile». Alcune medaglie d'oro, tra cui quella donata dalla famiglia Mazzonzelli, e che adornava la sala dedicata al «carradore»: un mestiere artigianale nel quale eccelse il defunto Ettore Mazzonzelli (la medaglia gli era stata conferita decenni or sono).

Tra teche infrante, e armadietti aperti svitando la serratura di sicurezza i consiglieri del museo si accorgono che manca un pezzo rarissimo: si tratta del libro della «Farmacoteca». «Ha un valore enorme — confida Jelita — durante un convegno tra esponenti dei musei tenuto l'anno scorso a palazzo Bellini in Oleggio ci venne richiesto da una professoressa interessata ad una ricerca su erbe antiche. Dato il pregio del pezzo fummo costretti a non aderire alla richiesta».

Oltre al furto clamoroso nel museo, due rapine hanno caratterizzato il fine settimana ad Oleggio. Tre malviventi incappucciati alla casa del costruttore edile, Pierino Trentani, in corso Sempione 2. Suonato il campanello di casa, i rapinatori hanno invitato l'impresario a consegnar loro gioielli e brillanti. Pierino Trentani abita al primo piano dello stabile di sua proprietà, mentre al piano terra, il figlio Franco ha un laboratorio di oreficeria. I rapinatori hanno desistito dal tentativo quando è giunta la moglie del costruttore, che alla vista della pistola puntata al petto del marito Pierino, è svenuta.

Ben più grave la rapina della quale sono rimaste vittime gli avventori del ristorante «Hostaria Circonvallazione» in via Gallarate, avvenuta nella tarda serata di sabato. Cinque rapinatori incappucciati, dopo avere reciso con una cesoia i cavi elettrici del cancello d'accesso al parcheggio, sono entrati con mitragliette e pistole in pugno, nella palazzina ove si trova il ristorante.

Angelo e Modesto Bedale, con le mogli, hanno inizialmente pensato ad uno «scherzo mascherato» organizzato da amici di un gruppo di giovani coscritti diciottenni che sedevano ad una tavolata.

Umberto Gottardello

Impressione in provincia dopo la disgrazia accaduta ai due anziani giocatori

Commozione per i due ex azzurri morti nello scontro vicino a Solcio

A Novara una donna è uccisa da un motorino mentre attraversa la strada - Migliora la sedicenne ferita a Cerano

Camillo Martinengo — Natale Marcioni

ARONA — Grandissima impressione in tutto il Basso Verbano, e a Novara, dove le vittime risiedevano ed erano molto conosciute, ha suscitato la notizia dell'incidente stradale accaduto sabato pomeriggio nel quale sono morti Camillo Martinengo e Natale Marcioni.

E' avvenuto, come noto, sulla Statale 33 vicino all'ormai tristemente famosa curva Cavallini a Solcio di Lesa: l'auto sulla quale viaggiavano Martinengo e Marcioni, una «131», proveniva da Stresa: i due erano intervenuti a un pranzo dei coscritti del 1916 (avevano infatti 68 anni), all'Hotel Regina. Martinengo aveva alcuni impegni di lavoro a Novara, dopo aver salutato i coetanei, sono partiti qualche tempo prima degli altri.

Dopo pochi chilometri, la sciagura: è quasi certo che la vettura abbia sbandato verso il centro strada proprio nell'attimo in cui dalla parte opposta arrivava un pullman di linea, che era partito da Arona. Lo scontro è stato frontale: la vettura si è accartocciata, per liberare le vittime dai rottami sono dovuti intervenire i vigili del fuoco.

Natale Marcioni, che abitava in via Marconi, aveva prestato servizio fino a qualche anno fa come funzionario dirigente presso la sede provinciale dell'Inam a Novara. Camillo Martinengo, che abitava in via Torricelli, era noto in quanto titolare di un'impresa specializzata nella posa di asfalti impermeabili e coperture speciali; ultimamente si era ritirato dagli affari ed aveva aperto un avviatissimo negozio di utensileria in corso Vercelli.

Entrambi, in gioventù, avevano vestito le casacche del Novara Calcio; erano dunque, oltre che coetanei, amici da sempre.

m. b.

NOVARA — Investita in via Solferino da un motoscooter, è morta ieri mattina in ospedale. Si tratta di Carmen Narseo, 64 anni, via Dei Mille, 20. L'incidente è accaduto domenica pomeriggio. La donna stava attraversando la strada quando è stata travolta dalla Vespa 125 guidata da Paolo Patrucco, 18 anni, via Righi, 55.

Il giovane proveniente da via Regaldi si è immesso in via Solferino proprio mentre stava passando la Narseo. L'urto è stato molto violento e la donna è stata gravemente ferita al capo. Ieri mattina è morta per trauma cranico.

Carmen Narseo

In un altro incidente di domenica, avvenuto sulla provinciale che collega Cerano a Trecate ha riportato gravi ferite la giovane Wilma Merlo 21 anni, di Magenta. Viaggiava sulla moto guidata dal marito, Andrea Petitti, 25 anni, che si è scontrata con l'auto di Gian Luigi Francesi, 47 anni, Novara.

La Merlo è ora ricoverata all'ospedale Maggiore con prognosi riservata.

Non si è intanto spenta a Cerano l'eco del tragico incidente che venerdì sera è costato la vita alla ceranese Anna Brunacci, 19 anni, e a Franco Zogno, 18 anni, di Cassolnovo. I funerali della ragazza, che apparteneva a una famiglia numerosa ed era in cerca di un lavoro, fino a ieri non erano ancora stati fissati in attesa dell'autopsia.

Confortanti notizie per quanto riguarda la sorella della vittima, Domenica Brunacci, 16 anni, gravemente ferita nello stesso incidente. La ragazza, ricoverata subito dopo l'arrivo in ospedale nel reparto di rianimazione era poi stata trasferita in neurochirurgia, poi in traumatologia. Le sue condizioni sono ancora serie ma i medici non disperano di salvarla.

m. s.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Super Sexy star.
COCCIA: Scuola di polizia.
ELDORADO: Una donna allo specchio.
FARAGGIANA: Arrapaho.
VITTORIA: Conan il distruttore.
S. CUORE: Gorky Park.

ARONA
MODERNO: La giovane matrigna.

BORGOMANERO
MODERNO: Arrapaho.
NUOVO: Scuola di polizia.

DOMODOSSOLA
CORSO: Coppie particolari.
CINEUNO: Insaziabili e morbose.

TRECATE
VITTORIA: Experience.

OMEGNA
SOCIALE: Footloose.

VERBANIA
APOLLO: Nathalie.
ARISTON: chiuso.
VIP: riposo.
SOCIALE (Pallanza): Una donna allo specchio.
SOCIALE (Intra): L'ascensore.

E' tragicamente mancato il
rag. Camillo Martinengo
di anni 68
Angosciati lo piangono la moglie Maria Cameroni, il figlio Paolo con Nadia e la piccola Silvia, le sorelle Angelina ed Elsa, il fratello Ugo con le rispettive famiglie, l'affezionata Pinuccia, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 3 corr., alle ore 14,45, partendo dalla chiesa parrocchiale della Madonna Pellegrina. Si ringraziano tutti coloro che interverranno alla cerimonia.
— Novara, 1° ottobre 1984.

Ugo Martinengo con la moglie Antonia commossa annuncia la tragica scomparsa del fratello CAMILLO.
— Novara, 1° ottobre 1984.

Anna Martinengo e Maurizio Pagani, con i figli Antonio e Ignazio, ricordano commossi il carissimo zio
Camillo Martinengo
tragicamente scomparso.
— Novara, 1° ottobre 1984.

Carla, Gabriella, Lorenzo e Pietro vicini a zia Maria e Paolo piangono la scomparsa del carissimo zio CAMILLO.
— Novara, 1° ottobre 1984.

Pietro, Ilda, Gaudenzio, Maddalena, Roberto, Alex commossi piangono lo zio CAMILLO.
— Novara, 1° ottobre 1984.

Pinuccia e Lino Brasile con Enrica e Dino, Emilio e Fernanda prendono viva parte al dolore di Maria e Paolo per la tragica scomparsa del caro CAMILLO.
— Novara, 1° ottobre 1984.

Michelina Brasile con Enrico e Miranda, Pietro e Antonella, partecipano con affetto al dolore di Maria e Paolo per la morte del caro CAMILLO.

Rossana e Aurelio Perotti, Liana e Giorgio Vesco, Olga e Mario Mongini sono affettuosamente vicini a Maria e Paolo per la tragica scomparsa di
Camillo Martinengo
— Novara, 1° ottobre 1984.

AZZURRI E ROSSONERI VITTORIOSI NELLA SECONDA GIORNATA DI C 2

Novara, sembra la strada giusta

Il 3 a zero e la prova d'orgoglio della squadra (in dieci uomini per l'espulsione di Scienza) hanno entusiasmato i tifosi - Ma l'allenatore e il presidente ammoniscono: «Non esaltiamoci» - Domenica difficile trasferta a Vercelli

Gli azzurri Grossi e Scienza esultano dopo il gol segnato agli avversari del Venezia (foto Finotti)

NOVARA — Se dopo lo 0-2 di Montebelluna al Novara nessuno si era stracciato le vesti, adesso che gli azzurri hanno ribaltato la situazione rifilando un terno secco all'ambizioso Venezia, dirigenti, tecnico e giocatori non si esaltano.

Esprimono sì la loro legittima soddisfazione, soprattutto per aver cancellato la macchia dell'esordio, ma stanno con i piedi saldamente ancorati a terra. Al di là del risultato che premia eccessivamente gli azzurri in relazione alla differenza di valori espressa dal campo, come ammette Marzoso, è piaciuta soprattutto la prova di carattere dei novaresi che, ridotti in dieci per tutto il secondo tempo, hanno avuto la forza di contenere il ritorno degli avversari e addirittura di triplicare proprio all'ultimo minuto.

A questo punto vien da chiedersi, ma il vero Novara è quello visto all'opera a Montebelluna o quello vittorioso con il Venezia? Risponde Marzoso: *«E' difficile esprimere giudizi su una partita come quella del nostro esordio. Si volta pagina, mi preme soprattutto dimostrare che questa squadra ha carattere. Nel primo tempo, quando eravamo stati al completo, abbiamo praticato anche un buon calcio. Poi, venendo a mancare Scienza, e con lui la possibilità di manovrare sotto pressione la difesa avversaria, il Venezia costretto ad attaccare per rimontare il passivo di due gol, ci ha messo un po' in difficoltà in mezzo al campo senza arrivare mai però ad insidiare da vicino Marchese».*

Ecco, senza nulla togliere ai meriti del Novara abbiamo avuto l'impressione che questo Venezia non sia in grado di sostenere il ruolo di favorito che il pronostico gli assegna. La mancanza di reazione, dopo le due reti incassate, per esempio, ha lasciato un po' tutti perplessi. Marzoso non è d'accordo con questa valutazione. *«Non sono rimasto deluso da questo Venezia. Ogni squadra si esprime in relazione all'avversario e domenica il Novara era molto determinato. Abbiamo chiuso bene ogni varco in difesa, i miei giocatori si sono sacrificati in mezzo al campo ancora anche in doppia marcatura, quando siamo stati in inferiorità numerica. Mi pare giusto elogiare poi le prestazioni di Gloria e Seromi che a Montebelluna non si erano espressi al meglio. Contro il Venezia sono stati perfetti».*

Molti consensi ha raccolto anche la prestazione di Grossi, autore di un gol assai bello (il secondo) e protagonista di alcuni assist, di testa, per i compagni davvero efficaci. Un giocatore che sta crescendo decisamente e sa offrirsi ai compagni come pochi oltre a concludere personalmente.

Scienza è stato protagonista nel bene e nel male. Ha sbloccato il risultato dopo 7' con un gol di rapina (e si è sbloccato anche lui) poi però si è fatto cacciare banalmente, a tre minuti dal riposo, costringendo la squadra in inferiorità numerica per tutta la ripresa. Dice il «bomber»: *«E' stata un'espulsione affrettata, che non meritavo. Sono stato colpito in pieno volto da Venturi ed ho cercato di divincolarmi. L'arbitro ha visto solamente la mia azione ammonendomi».*

Domenica era molto soddisfatto anche il presidente ministro Nicolazzi che ha assistito alla partita fra il sindaco e il prefetto. Il ministro era sorridente: *«Fino a quando è rimasto in campo Scienza abbiamo visto il miglior Novara. Poi i ragazzi sono stati molto bravi a mantenere i nervi a posto nonostante alcune decisioni arbitrali perlomeno discutibili. Al di là del risultato è il comportamento della squadra, la grande forza di reazione dimostrata, a farmi credere che siamo sulla strada giusta».* r. amb.

I rossoneri galvanizzati dalla vittoria conquistata sul campo del Gorizia

Un colpo di testa esalta l'Omegna

La rete segnata da Antelmi - Un nuovo direttore sportivo per i cusiani - Domenica la Pievigina

L'attaccante Antelmi

OMEGNA — Lo scorso anno a Gorizia i rossoneri regalarono due punti preziosi, che servirono agli isontini per raggiungere la salvezza, proprio all'ultima giornata. Questa volta i cusiani hanno invece vinto incamerando due punti preziosi grazie a una rete di Antelmi.

Uno stacco di testa che ha costretto il Gorizia a un affannoso e infruttuoso secondo tempo. L'Omegna anzi avrebbe potuto incrementare il vantaggio se non avesse fallito almeno un paio di facili palle gol per troppa precipitazione.

Questo primo successo arriva proprio nel giorno dell'investitura più o meno ufficiale di un nuovo dirigente, Perino, come direttore sportivo. Una figura questa che nell'Omegna di Guido Albergante mancava nonostante da tempo si facesse sentire la necessità di avere un intermediario fra la società ed il gruppo giocatori-allenatore.

La prima mossa del nuovo direttore sportivo è stata quella di richiamare il difensore Taglienti ai suoi doveri, dopo la sospensione impostagli nei giorni scorsi per motivi disciplinari. Taglienti, che a Gorizia non era presente poiché non sufficientemente allenato, dovrebbe rientrare quanto prima, forse in occasione del derby di Novara. Con lui, sempre che il ragazzo eviti certe dimenticanze, Siegel dovrebbe avere risolto i problemi della difesa che in sua assenza denuncia qualche carenza sui palloni alti.

Rimane invece il problema della seconda punta da affiancare ad Antelmi, un problema che si fa sentire soprattutto sul terreno amico dove manca uno stoccatore in più. Il recupero di Gatto appare difficile, quindi Siegel dovrà ritentare la carta Livorno, un ragazzo che ha buone doti tecniche, ma che deve maturare provenendo dalla Promozione.

Dopo la buona prova di Gorizia i cusiani, sospinti dal trio Antelmi, Tassiero, Falsettini, potranno affrontare la gara di domenica prossima con la Pievigina con maggiore fiducia e determinazione. a. m.

Baseball ha vinto in Coppa

LODI — Ancora una vittoria di prestigio dell'Australian Novara nella Coppa Italia di baseball: sconfitti venerdì sera (5-1) gli azzurri si sono riscattati ieri con un perentorio 5-0.

Nel finale due bellissimi fuori campo di Farano e Frangos hanno consolidato il successo, mentre il lanciatore D'Ercole ha ottenuto 9 eliminazioni al piatto. (g. p.)

Il Borgoticino ha battuto (4 a 1) l'Ivrea, raggiunto il Trecate in vantaggio di tre gol

Iris, matricola con grinta da grande
Rimorso biancorosso per il pareggio

BORGOTICINO — *«Voglio una squadra di carattere, di gente che sappia morire in piedi, che venda cara la pelle: a quel punto i risultati verranno da soli, e se non venissero, avremmo almeno dato prova che non siamo disposti a regalare niente a nessuno».*

Così Vittorino Calloni, trainer dell'Iris mezz'ora prima di Borgoticino-Ivrea che la matricola ha vinto con abbondanza di reti, (4-1, e gli ospiti hanno realizzato solo su rigore). L'intenzione era evidente: fare un gol, il più presto possibile così da mettere al sicuro il risultato; e già dopo dieci minuti, imbeccato splendidamente da Tosatto, Mucci si è mangiato tutte e due le mani per aver mandato sopra la traversa a porta vuota. Poi ce ne sono state altre sulle quali s'è mancato per precipitazione, ma anche per le prodezze del portiere avversario.

Quel che importa, tuttavia, è che si è vinto e vinto bene: e che soprattutto la squadra sembra non soffrire la malattia da soddisfacimento ovvero, come dice Calloni: *«Quel senso di assuefazione a vincere sempre, come l'anno scorso, che porta al rischio di sottovalutare gli avversari».*

Tanto più che non tutti saranno come l'Ivrea, a cominciare già da domenica prossima quando la matricola dovrà vedersela con un Cuneo lanciatissimo.

Questa, in un certo senso, sarà il primo vero riscontro sui valori dell'Iris in relazione a un torneo lungo, difficile e ricco di insidie qual è questo Interregionale. La squadra comunque c'è, e gira già bene; forse le occorrerà qualche ritocco soprattutto nel reparto difensivo, ma già con il rientro di Sacco le cose dovrebbero andare ancora meglio. m. b.

TRECATE — Quando a Lissone, dopo 54 minuti, i biancorossi si sono trovati in vantaggio per 3-0, deve essere sembrato loro di abusare dell'ospitalità. Sarà stato per questo che hanno poi consentito alla squadra locale di rimontare, gol dopo gol, fino al clamoroso pareggio finale? Diversamente è davvero incomprensibile quanto è accaduto domenica scorsa.

Una giornata di follia della difesa! Anche quello, ma c'è forse una colpa generale da addebitare a tutti i reparti e cioè la mancanza di determinazione. Dice l'amareggiato direttore sportivo Adelino Marini: *«La difesa, che è uno dei nostri punti di forza, ha commesso delle incredibili sciocchezze, facendo anche falli inutili e propiziando così i primi due gol avversari venuti da calci di punizione dal limite. Ma più in generale credo che già sul 2-0 i nostri hanno creduto di avere vinto la gara e hanno giocato con sufficienza».*

Marini parla di «punto gettato via», essere in vantaggio di tre lunghezze e consentire poi all'avversario di rimontare fino al 3-3 è davvero inammissibile. E dire che quando il punteggio era ancora favorevole al Trecate, Spinelli ha mancato clamorosamente un gol già fatto e poi Beppe Ticozzelli, dopo avere dribblato anche il portiere ha tirato a porta vuota sull'esterno della rete.

Mettendo a bersaglio il quarto gol la gara sarebbe certamente finita e invece il doppio scampato pericolo ha moltiplicato l'entusiasmo della Pro Lissone che, batti e ribatti, ha raggiunto l'insperato pareggio dicendo grazie alla retroguardia trecatese in giornata decisamente «no». m. s.

VIGEVANO — Biancocelesti in testa alla classifica, a punteggio pieno, dopo due giornate di campionato Interregionale. Durerà? E' vero che il buongiorno si vede dal mattino, ma dirigenti e tecnici si sforzano soprattutto di invitare alla calma. Troppo presto per sbilanciarsi e trarre giudizi prematuri o affrettati: qualcosa di più, al massimo, si potrà capire tra sette giorni, dopo il temibile impegno che attende la squadra di Gori e Negri a Leffe, in casa di una delle favorite alla promozione in serie C-2. *«Dopo la trasferta bergamasca, ne riparliamo»* si dice negli ambienti del Vigevano.

L'undici biancoceleste ha fin qui favorevolmente impressionato, in positivo. Manovra agile, buon ritmo, facilità nel portare gli attaccanti al tiro: anche elementi come Morgia e Ruffinoni dopo le delusioni dello scorso anno sembrano «rigenerati» e in grado di dare un apporto fondamentale. g. c. r.

Promozione
21ª giornata

Partita	Risultato
Mezzomerico-Arona	4-0
Gattinara-Borgoman.	1-1
I. Gravell.-Borgosesia	1-0
Cerano-Castelletto	1-1
Villadossola-Cossatese	4-0
Gozzano-Juve Domo	1-3
Grignasco-Stresa	1-0
Verbania-Oleggio	1-1

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Grignasco	4	2	2	0	0	3	0
Indy Gras.	4	2	2	0	0	3	0
Mezzomer.	3	2	1	1	0	4	0
Villadoss.	3	2	1	1	0	5	1
Juve Domo	3	2	1	1	0	3	1
Borgoman.	3	2	1	1	0	3	1
Gattinara	2	2	0	2	0	3	3
Borgosesia	2	2	1	0	1	3	3
Oleggio	2	2	0	2	0	3	2
Castelletto	1	2	0	1	1	1	2
Cerano	1	2	0	1	1	1	3
Gozzano	1	2	0	1	1	1	3
Verbania	1	2	0	1	1	2	4
Cossatese	1	2	0	1	1	0	4
Stresa	0	2	0	0	2	0	2
Arona	0	2	0	0	2	0	5

1ª Categoria
2ª giornata

Partita	Risultato
Baveno-Dormelletto	1-0
Carpign.-Romentinese	0-1
Cavaglio-Crevolese	3-0
Crusinallo-Farese	0-0
Domodoss.-Romagnano	1-0
Suno-Galliate	4-1
Meina-Ju Cameri	1-1

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Suno	4	2	2	0	0	5	1
Cavaglio	3	2	1	1	0	3	1
Crusinallo	3	2	1	1	0	1	0
Domodoss.	3	2	1	1	0	2	1
Meina	3	2	1	1	0	3	2
Baveno	2	2	1	0	1	2	2
Carpignano	2	2	1	0	1	2	1
Farese	2	2	0	2	0	1	1
Romentin.	2	2	1	0	1	2	2
Galliate	2	2	1	0	1	3	5
Ju Cameri	1	2	0	1	1	1	2
Romagnano	1	2	0	1	1	1	2
Dormelletto	0	2	0	0	2	1	3
Crevolese	0	2	0	0	2	2	4

2ª Categoria
GIRONE A — 2ª giornata

Partita	Risultato
Briga-Sazzese	0-2
Casale C.C.-Montecrest.	1-0
Cristinese-Fontanetese	2-0
Nebbiunese-Intra	1-2
Pella-Gargallo	1-1
Mercurago-Viscontea	0-2
Ornavasso-Pievese	1-2

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Viscontea	4	2	2	0	0	5	1
Sazzese	3	2	1	1	0	3	0
Gargallo	3	2	1	1	0	2	1
Intra	3	2	1	1	0	4	3
Pievese	3	2	1	1	0	3	1
Cristinese	2	2	1	0	1	2	1
Pella	2	2	0	2	0	2	2
Casale C.C.	2	2	1	0	1	1	3
Montecrest.	1	2	0	1	1	1	3
Nebbiunese	1	2	0	1	1	1	2
Ornavasso	1	2	0	1	1	2	3
Briga	1	2	0	1	1	1	3
Fontanet.	1	2	0	1	1	1	3
Mercurago	1	2	0	1	1	0	3

2ª Categoria
GIRONE B — 2ª giornata

Partita	Risultato
Fornaiese-Bellinzago	2-1
Borgolavezz.-Pombiese	0-3
Briona-Ghemmese	2-2
Casalbeltr.-Granozzese	1-4
Casalvolone-Olimpia	0-1
Maranese-Cutras V.	0-1
Varalpomb.-Volantes	0-1

Squadra	Pt.	G	V	N	P	F	S
Granozzese	4	2	2	0	0	6	3
Pombiese	4	2	2	0	0	4	1
Fornaiese	3	2	1	1	0	4	3
Casalvolone	3	2	1	1	0	1	0
Cutras Ver.	3	2	1	1	0	2	1
Volantes	3	2	1	1	0	1	0
Bellinzago	2	2	1	0	1	4	3
Briona	2	2	0	2	0	2	2
Ghemmese	2	2	0	2	0	2	2
Olimpia	2	2	1	0	1	1	2
Casalbeltr.	1	2	0	1	1	2	6
Maranese	0	2	0	0	2	1	3
Varalpomb.	0	2	0	0	2	0	2
Borgolavezz.	0	2	0	0	2	1	6

L'hockey sorride arriva il condono

NOVARA — Non si è ancora spenta l'eco dei mondiali che si ritorna a parlare di hockey a rotelle. Giovedì a Milano la Lega Nazionale, ormai funzionante a ogni livello, ha presentato i nuovi campionati di serie «A1» e «A2» che cominceranno rispettivamente il 6 ottobre e il 3 novembre.

Durante la riunione il presidente della Federazione Nazionale, Gianni Mariggi, attento ospite, ha ufficializzato la proposta di concessione di uno speciale condono per la bella prova della nazionale azzurra, seconda ai mondiali dopo i fuoriclasse argentini.

Una notizia che sarà accolta a Novara con grande favore in quanto permette agli azzurri di Battistella di disputare al Palasport di viale Kennedy la prima gara di campionato contro il Roller Monza e non andare sul «neutro» fissato nella lontana Trissino. La pista novarese, infatti, era stata squalificata e sarebbe stato un vero peccato non consentire ai tre nazionali novaresi, (Colamaria, Dal Lago e Mariotti), di raccogliere gli applausi dei loro tifosi.

Riguardo al secondo giocatore straniero, è del tutto infondata la notizia sull'acquisto da parte della società novarese del giocatore cileno Osvaldo Rodriguez, 22 anni, che si era distinto nel recente mondiale.

Lo stesso giocatore, forse, alla ricerca di una sistemazione in Italia, ha voluto far sapere di essere disposto al trasferimento. l. l.

Riunione con dodici sindaci della provincia

Incontro in prefettura per la lotta alla droga

Una «mappa» dei comuni dove il consumo è maggiore - Gli interventi

VERCELLI — I sindaci della provincia appoggeranno il piano di interventi contro il flagello della droga lanciato dal governo: ne hanno dato assicurazione al prefetto Sergio Vitiello al termine di un incontro convocato in prefettura per fare il punto della situazione. Vi hanno preso parte gli amministratori di Vercelli, Biella, Borgosesia, Candelo, Cossato, Crescentino, Gattinara, Santhià, Serravalle, Trino, Trivero, Varallo e Vigliano.

La «mappa» della droga in provincia indica che il consumo di sostanze stupefacenti (si va dallo spinello all'eroina) è rilevante a Biella e nei Comuni vicini e in Valsesia, con punte più ridotte nel Vercellese. L'uso di droga pesante, soprattutto eroina, è contenuto (gli operatori sociali ritengono che gli eroinomani siano un centinaio), mentre è elevato quello dell'hashish. L'indagine presentata ai sindaci fa riferimento anche allo spaccio di droga: il mercato è alimentato dagli spacciatori torinesi e milanesi, ma le dimensioni del fenomeno sono per ora limitate.

I sindaci, secondo il piano di intervento che dovrà interessare anche la provincia, dovranno svolgere un ruolo determinante, soprattutto per quanto riguarda le iniziative di prevenzione, ritenute ormai indispensabili, per arginare il dilagare della droga. Altro aspetto da affrontare, è il recupero dei tossicodipendenti: in questo settore sono molto attive le associazioni private che, affiancate dalle strutture pubbliche, hanno dato sino ad ora un contributo rilevante al reinserimento dei giovani.

Il prefetto ha ricordato in particolare l'attività dell'Associazione genitori giovani tossicodipendenti che opera da qualche anno a Biella e a Cossato, con risultati soddisfacenti. In quest'ottica si inserisce l'impiego dei giovani in cooperative, con svariati compiti, ad esempio la sistemazione di giardini, lavori di pulizia di edifici pubblici.

Alcuni amministratori, pur apprezzando la buona volontà di enti privati e pubblici impegnati da alcuni anni nella battaglia contro la droga, hanno fatto presente che tutte le iniziative potrebbero avere migliori risultati se le strutture pubbliche funzionassero a dovere e se i finanziamenti fossero più corposi. Queste carenze, a detta dei sindaci, rendono più difficili gli interventi: nel mirino vi sono le Usl, inadeguate sotto il profilo organizzativo a far fronte al fenomeno della droga.

Il problema, purtroppo, si ripropone ogni volta che l'ente pubblico promuove campagne contro le tossicomanie: molti operatori sociali fanno osservare che le iniziative sono frequentemente isolate con risultati insoddisfacenti. Sul fronte dello spaccio, il prefetto ha ricordato che il contributo delle forze dell'ordine è stato rilevante, ma anche in questo caso la mancanza di un razionale coordinamento rischia di vanificare gli sforzi: polizia e carabinieri chiedono infatti una collaborazione maggiore.

A questo proposito il prefetto ha presentato agli amministratori il piano contro la droga, a cui anche la Provincia aderirà: in particolare l'avvio di una campagna di informazione che coinvolga il maggior numero possibile di cittadini; il miglioramento delle strutture sanitarie e dei servizi per la cura e la riabilitazione.

Daniele Cabras

Si sono concluse le tre giornate di esibizioni al Teatro Civico

Un giovane di Omegna vince il concorso di fisarmonica

Partecipanti da tutta Italia e dalla Svizzera - Una serata dedicata a concorrenti dai sette ai 17 anni

Vercelli. Giovanissimi concertisti impegnati nel Festival

VERCELLI — *Con un brano di Nikolai Tchaikin, «Bonata n. 4», il ventiduenne Paolo Vignoni di Crusinallo di Omegna, si è aggiudicato il premio più ambito della rassegna che ha tenuto banco al teatro Civico nella «tre giorni» dedicata alla fisarmonica: uno strumento del valore di circa tre milioni, offerto dalla Cooperfisa, la ditta vercellese che ha ripreso a produrre lo classico «accordeon», continuando la tradizione iniziata da un gruppo di artigiani locali nel 1921.*

Vercelli si è trasformata nell'ultimo fine settimana in capitale della «fisa». Alla rassegna hanno partecipato virtuosi della tastiera provenienti da ogni parte d'Italia e dalla Svizzera. La manifestazione è stata organizzata dagli «Amici della fisarmonica», uno dei settori chiave più recenti del Circolo Nuovo Piemonte. Dopo le eliminatorie al «ridotto» del teatro, sabato si è svolta una serata riservata agli studenti, oltre alla partecipazione di tredici concorrenti, tutti in un'età compresa dai 7 ai 17 anni, hanno suonato i «big» Pino Piacentino, autore di colonne sonore di film, Angelo Casalini «Mora» e il prestigioso Riccardo Ducci, compositore di brani come «Ottovolante» e «Accordeonetta», pietre miliari della «liscio-musica».

Per l'occasione, Ducci si è proposto in un duo con un suo allievo di Murisengo, il bravissimo Marco Zamarian. Domenica pomeriggio si è tenuto il «Gran galà» riservato alle premiazioni e ovviamente alle «performances» dei primi classificati per ognuna delle categorie: i concorrenti erano divisi per età.

Oltre a Paolo Vignoni ecco i nomi degli altri vincitori: Mirco Sutto di Godego (Treviso), Adolfo Dal Cont di Cavasso, Renzo Vicchi di Omegna, Gianguido Berton di Pallone. Per le sezioni «gruppi» si sono classificati al primo posto il trio Uccelli-Scappini-Sparla di Baveno, il Complesso Misaggia di Biella e il Complesso Fisarmonicistico Bellinzonese, formato da una trentina di elementi diretti dal maestro Luigi Rattaggi.

Anche durante il «Galà» non sono mancate le esibizioni fuori concorso, con Massimo Della Bianca, col vercellese Giampiero Croce, con Giancarlo Mazzuccato e i bis di Pino Piacentino e del «duo» Ducci-Zamarian. Brani d'opera, tanghi argentini e valzer «musette», una cascata di note per la rassegna che è servita a riportare ad antichi splendori uno strumento che sembrava tramontato e che invece, vista l'adesione dei partecipanti e di pubblico, si è dimostrato essere più vivo che mai. La commissione esaminatrice, formata da illustri fisarmonicisti e compositori, era presieduta dal fondatore del «Viotti», Joseph Robbone.

g. b.

Vercelli — Dovranno essere inviate alla sede della Famija Varsleisa, via Vallotti 32, entro il 31 ottobre, le proposte di candidatura al «Vercellese dell'anno 1984».

Annunciati dalla federazione

I nuovi crediti all'agricoltura

Tassi agevolati per l'acquisto di macchinari

VERCELLI — La federazione regionale degli agricoltori piemontesi annuncia una interessante iniziativa della Banca Nazionale dell'Agricoltura a favore degli operatori agricoli: la costituzione di un «plafond» di 50 miliardi di lire per operazioni di credito.

Questa disponibilità finanziaria è destinata alla concessione di prestiti di esercizio della durata massima di un anno a tassi preferenziali stabiliti al momento, al netto dell'imposta sostitutiva, del 18 per cento riducibile al 15,75 per cento per interventi a favore di agricoltori danneggiati da calamità naturali, nel caso di sconto cambiario, e del 17 per cento posticipato netto nel caso di operazione di conto corrente agrario.

Altra notizia giunge dalla Banca Nazionale del Lavoro, la quale ha messo a disposizione 300 miliardi a seguito di un accordo concluso con la Federconsorzi, per prestiti fino a 5 anni a tassi di particolare favore, esclusivamente per l'acquisto di macchine e attrezzature agricole.

Si tratta, secondo quanto hanno dichiarato i responsabili dei due enti, di un «vero piano di rilancio della meccanizzazione» con il quale i promotori intendono contribuire alla ripresa di un settore fondamentale per l'attività agricola, da troppo tempo in difficoltà di rinnovamento.

Come abbiamo accennato, le operazioni ordinarie hanno durata di cinque anni; il tasso di sconto per le regioni del Nord è dell'8,30 per cento; il costo della macchina (Iva compresa) può essere finanziato fino al 100 per cento con le consuete garanzie sui macchinari oggetto del prestito.

Due provvedimenti utili, senza dubbio, che rappresentano, però, ben poca cosa nel campo della politica degli aiuti agevolati per l'agricoltura. L'andamento ed i problemi del credito agrario sono stati discussi nei giorni scorsi dal Consiglio economico della Confagricoltura.

In tale sede è emerso che *«la volontà politica ha pesantemente privilegiato il finanziamento della spesa corrente in agricoltura, riservando un ruolo tutto marginale al finanziamento delle spese per investimenti, secondo una logica di salvataggio dell'esistente e non certo una logica di sviluppo del settore».*

Distorsioni esistono poi nella diversità di indirizzi tra regione e regione, e fra regioni e comunità europea e programmi nazionali. L'esempio della Regione Piemonte, con il recente blocco della ricezione delle domande ed i tempi d'attesa (4 anni) necessari per ottenere le agevolazioni regionali, induce gli operatori piemontesi a serie preoccupazioni.

Walter Nasi

Congresso ambulanti a Vercelli

VERCELLI — I problemi degli ambulanti saranno al centro del congresso organizzato per domenica e lunedì dalla sezione provinciale del sindacato di categoria che aderisce alla Confesercenti. Il dibattito verterà in particolare sulle disposizioni di legge che prevedono un diverso assetto del comparto commerciale ambulante. A conclusione dei lavori l'assemblea voterà il nuovo Consiglio direttivo.

Il congresso assumerà quest'anno un significato particolare: l'Anva, il sindacato della categoria, intende premiare coloro che si sono adoperati per favorire lo sviluppo del commercio ambulante. Riconoscimenti verranno consegnati ai vigili urbani di Vercelli, all'assessore al Commercio del Comune di Santhià ed ai sindaci di Desana e di Cigliano.

(l. ca.)

Inaugurato dal sindaco Robotti

Un piccolo parco ricorda l'Anffas

VERCELLI — Nel cuore della città, dietro alla bella basilica di Sant'Andrea, un piccolo parco di sempreverdi e una lapide: *«L'Anffas di Vercelli alla sua città»*. E' stato l'atto più suggestivo della *«giornata dell'informazione»* sul problema degli handicappati, promossa dall'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali.

Il parco è stato inaugurato alla presenza di molte autorità locali: il sindaco Ezio Robotti, il senatore Ennio Baiardi, il vicepresidente dell'Unità sanitaria locale Lucia Pigino, il presidente della Famija Varsleisa Carlo Ranghino. Due ragazzi del Centro di via Cristoforo Colombo hanno scoperto la lapide di ringraziamento per l'attenzione dimostrata dai vercellesi alla realtà degli handicappati.

La giornata è quindi proseguita con un lancio aereo di strisce colorate di propaganda e con la distribuzione di altro materiale illustrativo su viale Garibaldi dove, per l'occasione, è stata installata una tenda. Nel pomeriggio, inaugurazione della nuova *«Casa protetta»* di via Bruzza e concerto bandistico in viale Garibaldi a cura dell'Associazione *«Club degli Amici»*.

d. b.

Per il decimo anniversario della «Primavera»

Marco De Santi e Luigi Biscaldi a Santhià nei concerti di chitarra

SANTHIA' — Seguito prestigioso per la *«Primavera della chitarra»* santhiatese: per celebrare degnamente il decimo anniversario della fortunata manifestazione, Marco De Santi e Luigi Biscaldi hanno accettato di esibirsi in due serate rispettivamente venerdì 5 e venerdì 19 ottobre.

Per entrambi, che ormai si sono saldamente affermati come concertisti e provengono dalla scuola del maestro vercellese Angelo Gilardino, i due appuntamenti santhiatesi rappresentano un ritorno. Fu proprio a Santhià, infatti, in occasione delle prime edizioni della *«Primavera»*, che sia De Santi sia Biscaldi iniziarono a muovere i primi passi da protagonisti nel difficile mondo della chitarra.

Anche questo *«seguito»*, come tutte le edizioni della *«Primavera della chitarra»*, sono state organizzate dalla Pro Loco in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Santhià. I due concerti si svolgeranno nella sala d'onore del *«Castello del Capitano di Sant'Agata»*, sede della Civica Biblioteca, in via De Rege Como. L'inizio dei due concerti è fissato per le ore 21.

La manifestazione costituisce ormai un trampolino di lancio per i chitarristi vercellesi. Lo stesso maestro Gilardino, che oggi cura la rassegna ed è uno dei più apprezzati interpreti di questo strumento, si presentò per la prima volta al pubblico durante la prima edizione della manifestazione.

Con il trascorrere degli anni la «Primavera della chitarra» si è imposta nel panorama degli appuntamenti musicali in Piemonte e la sua notorietà è approdata anche in altre regioni italiane: per gli appassionati è uno dei «santuari» dove ascoltare della buona musica.

w. ca.

SOCIETA' - Ottocento appassionati hanno aderito all'invito del club bicciolano

In moto dalla Svezia al raduno di Vercelli

Calorosa accoglienza per le strade della città

VERCELLI — Il tempo incerto di sabato e domenica non ha frenato l'entusiasmo degli appassionati di motociclismo venuti da ogni parte d'Italia e dall'estero per partecipare al quarto motoraduno organizzato dal Moto Club vercellese. Molti centauri sono giunti in città dalla Francia, dalla Svizzera, alcuni addirittura dalle lontane Finlandia e Svezia: un riconoscimento d'eccezione per Guido Favalli e per i suoi collaboratori. Il motoraduno è diventato ormai un appuntamento irrinunciabile per gli appassionati della moto: quest'anno i partecipanti sono stati oltre 800.

Ha commentato Favalli, presidente del club: *«A dimostrazione di quanto sia sentito il raduno, i primi centauri sono giunti in città due giorni prima l'inizio della manifestazione. La formula del motoraduno è collaudata e l'ospitalità vercellese ha superato i confini della provincia. Neppure il maltempo ha costituito un ostacolo alla riuscita della manifestazione. L'hanno apprezzata anche i vercellesi, che in gran numero si sono assiepati lungo le vie per assistere alla sfilata».*

Il corteo dei centauri e dei loro bolidi per le vie del centro urbano è stato il richiamo della manifestazione per un numeroso pubblico che ha accolto i motociclisti con calorosi applausi. Altre occasioni di incontro con la città sono state la visita al campo di aviazione e le gite aeree su Vercelli e le risaie.

Tra gli altri appuntamenti, i concerti della fanfara dei bersaglieri del Battaglione Cislavia, dell'orchestra di Gianni Desio ed un recital del cantante vercellese Peppino Bolzoni che ha presentato ai motociclisti alcune sue interpretazioni del folklore locale. Applaudite dai centauri anche le ragazze del Twirling Club che si sono esibite in alcuni «numeri» alla cui base ci sono lunghe ore di attività in palestra.

f. l.

Singolare contrasto di generazioni al motoraduno «Città di Vercelli» (Foto Greppi)

SERIE C2 - Amarezza dopo l'ingiusta sconfitta a Busto Arsizio

Pro, la rabbia del giorno dopo

Sacco: «Dispiace perdere a causa di un arbitraggio troppo casalingo. Avremmo meritato il pareggio»

VERCELLI — «Non ho mai sofferto tanto per una vittoria». *Così l'onesto allenatore della Pro Patria, Antonio Sonzini, ha fotografato il match di domenica allo «Speroni» di Busto Arsizio, conclusosi con il successo della Pro Patria sulla Pro Vercelli per 2 a 1.*

In casa vercellese, tante recriminazioni e una punta di polemica per il pareggio sfumato a due minuti dal termine, dopo un primo tempo impeccabile ed una ripresa condotta sulla difensiva anche per l'espulsione di Piccini a ventisei minuti dalla fine.

Proprio su quest'ultimo fatto sono esplose le polemiche. Piccini giura di avere solamente abbozzato il calcio a Bulgarani. Ha spiegato: «Mi sono saltati i nervi: gli sono corso incontro, ma non l'ho colpito, anzi, l'ho scavalcato». *Giustificazione confermata dagli stessi compagni di squadra di Bulgarani, secondo i quali il giocatore si lamentava, a terra, per il precedente duro contrasto con Cristiano.*

Roberto Barbero

Altre recriminazioni per l'arbitraggio, invero un po' troppo casalingo. Ben cinque giocatori vercellesi sono finiti sul taccuino del signor Mellino di Crotone mentre la Pro Patria ha avuto una sola ammonizione: quella di Labadini che ha contravvenuto alle nuove disposizioni federali andando a festeggiare il gol fuori campo.

Ha continuato Sacco: «La Pro Patria è una grossa realtà. Ma noi ci eravamo preparati ad affrontarla, cercando di non cadere nella trappola del fuorigioco, un trucco che i tigrotti applicano molto bene. Purtroppo abbiamo trovato un arbitro casalingo che ha fischiato ogni contrasto a sfavore della Pro Vercelli e che ci ha rifilato una nutrita serie di ammonizioni ed un'espulsione». Ha proseguito Sacco: «Spiace perdere in questo modo, dopo aver giocato alla grande nel primo tempo e sfiorato il raddoppio prima del pareggio della Pro Patria».

A Busto, la Pro ha messo in vetrina i due difensori centrali, Tumolero e Barbero, il libero Cristiano ed il centrocampista Frigerio, al suo secondo gol stagionale. Anche la panchina Cusano è apparsa in ripresa rispetto all'incerta prestazione di domenica, distinguendosi soprattutto in fase di rifinitura. Forse alla Pro è mancato il miglior Gino (ha fallito due palle-gol), ma si tenga conto che l'attaccante ha dovuto sfiancarsi in un continuo lavoro di spola perché il suo marcatore, Focorobbo, continuava a spingersi in attacco per sfruttare le sue virtù acrobatiche.

Difatti è stato proprio lo stopper bustocco a mettere a segno il gol del successo, di testa, quando Gino era ormai uscito per lasciare il posto al par bravo e insidioso Tascheri.

e. d. m.

Vercelli — Gli allievi della formazione di pallamano del Centro sportivo educativo nazionale-Sportime parteciperanno ad un triangolare in programma il 20 ottobre a Torino con la Pinter ed il Regio Parco.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Sherazade (v.m. 18 anni).
NUOVO ITALIA: per la cinerassegna «I martedì al cinema» verrà proiettato il film Carmen story di Carlos Saura.
PRINCIPE: Gorkij Park (giallo).
VIOTTI: All'inseguimento della pietra verde (Romancing the stone) con Michael Douglas (avventura).

GATTINARA

ITALIA: Marilda e calda (v.m. 18 anni).

«La Stampa» - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Ponti 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 842.382; Gattinara (0163) 850.240; Santhià 303.460; Stroppiana 77.382; Trino 828.367.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

Vercelli: Gatar, via Thaon de Revel 23.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.656; Trino (0161) 828.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

14 — Le auto della settimana: guida sicura per l'acquisto dell'usato
14,30 Cartoni animati
15 — Pomeriggio con simpatia
16,30 Le stelle su di noi con Carima
17,30 Pomeriggio con simpatia (seconda parte)
18,30 Flipper: 30 minuti per voi ragazzi
19 — Calcio serie C2: Alessandria-Imperia
19,45 Teleserà notiziario
20 — Cartoni animati
20,20 Corner: fatti e misfatti della domenica
22 — Le auto della settimana. Guida sicura per l'acquisto dell'usato
22,30 Telefilm della serie Gli investigatori associati con Maria Pacome
23 — Telefilm della serie Hazell
24 — Telemotte notiziario
0,10 Pensierino della notte
0,15 Film della notte

VIDEONORD

12 — Rubrica medica. Magnetoterapia Ronsior
12,05 Telefilm della serie Poliziotto di quartiere
12,50 Telef. della serie The Doctors
13,20 Telegiornale
13,30 Big match
14,30 Film Alla conquista del mondo (avventura)
16,15 Telefilm della serie Schulmeister
17,15 Telegiornale
17,30 Cartoni animati della serie Gulliver
18 — Telefilm della serie Il terzo inviato
18,50 Telefilm della serie Dottori
19,45 Telegiornale
20 — Cartoni animati della serie Calvin
20,30 Film Un americano a Eton (commedia) con Mickey Rooney
22,15 Telegiornale
22,30 Telecronaca dell'incontro di calcio: Italsea-Casale

PROMOZIONE - I commenti dopo le partite di domenica

Trino, tanta grinta e troppo nervosismo

Caramaschi: «La squadra sta migliorando»

TRINO — Continua la serie nera per il Trino Young Club, che da parte del Mathi ha subito la seconda sconfitta consecutiva, la prima tra le mura amiche del Comunale.

Contro un Mathi che si era posto l'obiettivo dei due punti e che ha dimostrato di essere squadra solida, ben disposta tatticamente e con una difesa difficile da superare, il Trino ha fatto quello che ha potuto. Caramaschi, per assenze varie, ha dovuto «inventare» ancora una volta la formazione e, inevitabilmente, sono sorti problemi di intesa tra i giocatori e i reparti che non hanno certo contribuito a superare la retroguardia canavesana. Ne è uscita una gara dura, nervosa, costellata di falli, di ammonizioni e, purtroppo, anche di due espulsioni. Pasino e Albergoni hanno dovuto prendere anzitempo la strada degli spogliatoi.

Il Trino ha dato all'inizio la sensazione di poter reggere il confronto ad armi pari, ma il gol subito alla mezz'ora del primo tempo ha spento gli iniziali entusiasmi in quanto si è capito che ben difficilmente le punte azzurre sarebbero riuscite a segnare ed infatti così è stato. Peccato che La Loggia, lanciato a rete al 60', si sia fatto anticipare dal portiere.

Caramaschi mostra comunque di essere ottimista: *«La squadra, nel suo complesso, sta migliorando. Se giocheremo sempre con l'agonismo, la grinta di domenica le partite che possono essere nostre le vinceremo senz'altro».*

Domenica prossima il Trino renderà visita ad una delle grandi del girone, il Sco Borgaro. I torinesi hanno sinora deluso, con un solo punto all'attivo in due giornate e verranno sicuramente rifarsi di fronte al loro pubblico della sconfitta patita l'altro ieri a Beinasco (1 a 0).

g. g.

Crescentino, gioco da veri protagonisti

Il bis strepitoso di Boarolo a Cafasse

CRESCENTINO — *Ancora un successo per il Crescentino Allara Arredamenti che si è imposto sul campo dell'Arec Cafasse per 3 a 2. Gli uomini di Gigi Limberti sono primi in classifica e se continueranno su questi ritmi saranno decisamente i protagonisti in assoluto del campionato. I granata, al di là del risultato, hanno dimostrato una superiorità tecnica e tattica che ha surclassato il Cafasse, ora relegato in fondo alla classifica. Biginato e compagni hanno sviluppato una manovra incisiva con l'applicazione di schemi e di automatismi che testimoniano l'ottimo lavoro di «mister» Limberti.*

Ad aprire le marcature è stato Polan con un'azione personale: il «jolly» crescentinese, dotato di un bagaglio tecnico da categoria superiore, dovrebbe regalare delle grosse soddisfazioni ai tifosi crescentinesi se non sarà tormentato da nuovi acciacchi.

L'incontro con il Cafasse è stato però il Boarolo-day con una prestazione eccezionale del cannoniere granata. Prima ha siglato l'1 a 0 con un gol di rapina riprendendo una punizione di Biginato non trattenuta dal portiere torinese e poi si è ripetuto con uno strepitoso assolo personale che ha entusiasmato il pubblico presente: progressione da metà campo, bruciati sul tempo due difensori e botta violentissima rasoterra che si è insaccata a fil di palo.

Domenica prossima la squadra di Limberti affronterà un turno casalingo che si preannuncia facile: incontrerà il Caselle, ancora fermo a zero punti in graduatoria.

L'altro ieri i torinesi hanno rimediato una pesante sconfitta interna con il Big Lascaris (3 a 1) e quindi per Boarolo e soci si profila un nuovo successo.

L. p.

Incontro fra il sindaco e il Comando

Mottalciata, proteste per le manovre militari

Preoccupazione degli abitanti per gli incidenti, due dei quali mortali

BIELLA — Il sindaco di Mottalciata, Aurelio Cattaneo, si è incontrato ieri mattina in Prefettura a Vercelli con i responsabili del Comando della Divisione corazzata Centauro. Lo scopo era quello di trovare un'intesa per un corretto uso da parte dei militari del poligono di tiro Massazza-Candelo in Baraggia. Cattaneo ha detto: *«Ho esposto in un colloquio molto franco la situazione del mio Comune. Le due parti stanno esaminando le possibili soluzioni di effetto immediato e a lunga scadenza per ovviare ad una serie di inconvenienti verificatisi negli ultimi mesi. Soluzioni che mi auguro possano tranquillizzare gli abitanti di Mottalciata»*.

Il centro agricolo della Baraggia, 1400 abitanti, ospita le caserme e gli [illegible]i dell'esercito in occasione delle frequenti esercitazioni. Anche se in passato non erano mancate lamentele da parte dei civili, la situazione si era abbastanza normalizzata con un reciproco rispetto delle rispettive esigenze.

Dalla scorsa estate, però, secondo i cittadini di Mottalciata, si sono registrati dei bruschi cambiamenti nello svolgimento delle esercitazioni, e le strette strade delle frazioni Campasso e Mompolino hanno incominciato ad essere percorse notte e giorno da camion militari, mezzi cingolati e carri armati.

Il sindaco si rese subito conto della pericolosità della nuova situazione intuendo che avrebbe anche potuto capitare qualche grave incidente. E così è accaduto: prima è stato un giovane del paese, Rossano Turetta, che in moto è andato a schiantarsi contro un camion di una colonna militare, decedendo all'istante. Poi, pochi giorni fa, un agricoltore di 87 anni, Mares Manuello, è stato travolto da un mezzo cingolato e i medici dell'ospedale hanno dovuto amputargli una gamba.

Questi fatti aggiunti ad altri incidenti ed inconvenienti di vario genere, hanno creato un clima di tensione e di paura tra la popolazione di Mottalciata. Anna Falcis, ad esempio, ha detto: *«Non abbiamo proprio nulla contro i militari, sono tutti giovani di leva che potrebbero essere nostri figli. Chiediamo, però, che si comportino con più rispetto per le nostre vite»*. E Anna Falcis ha raccontato del camion che per sorpassare una colonna di carri armati, ferma per essere rifornita di carburante, hanno tagliato per il loro terreno. Suo marito, Adriano, che era corso incontro alla colonna del camion per fermarla, fu invitato minacciosamente a togliersi dalla strada se non voleva essere messo sotto le ruote. Ci fu una denuncia ai carabinieri, poi ritirata, perché, ha detto Anna Falcis, *«noi siamo brave gente»*.

Antonio Deva ha continuato: *«Non è normale che la strada di frazione Campasso sia bloccata dai carri armati. Alcuni giorni fa dovevo andare dal dentista e ho dovuto rinviare l'appuntamento perché non potevo uscire di casa»*.

Cristiana Gozzellino, ha detto ancora: *«E' un grave disagio anche per chi deve andare a lavorare. A me è successo più di una volta di arrivare in ritardo»*. m. al.

Il comprensorio si riunisce domani sera

BIELLA — Il presidente del comitato comprensoriale, Franco Bielli, ha convocato per le 18 di domani, nella sede del Comprensorio biellese (via Quintino Sella), una riunione relativa all'istituzione di Biella provincia.

Sarà aperto un museo

La preistoria di Borgosesia

Esposti i reperti trovati sul Fenera

BORGOSESIA — *Sarà aperto al pubblico il museo di paleontologia e paletnologia del centro valsesiano, l'iniziativa avviata dal gruppo archeospeleologico di Borgosesia con l'intento di catalogare, conservare e studiare i reperti fossili e archeologici rinvenuti nelle cavità del Monte Fenera.*

Il museo che attualmente ha sede provvisoria in un locale del Centro Pro Loco probabilmente entro la fine dell'anno verrà trasferito in un'ala della Biblioteca civica e potrà così, dopo tre anni di attesa, [illegible] operante.

Attualmente, infatti, il museo è visitato in rare occasioni da qualche scolaresca e da studiosi della preistoria valligiana.

Ma dare vita alla nuova istituzione non è cosa semplice, essendo necessario il placet della Sovraintendenza Archeologica di Torino e dell'assessorato regionale alla Cultura.

Per accelerare i tempi nei giorni scorsi si è mossa anche l'amministrazione comunale ed il sindaco Giuseppe Conti ha inviato alla sovraintendenza torinese, alla Regione e ai componenti del comitato di gestione del museo una lettera in cui si sollecita «il compimento dei problemi amministrativi ed organizzativi legati all'apertura».

Nel documento il primo cittadino ribadisce «l'importanza della stazione paleontologica del Monte Fenera che, per le scoperte avvenute e per quelle potenziali che ci potranno [illegible], risulta di rilievo nazionale. Con la zona ligure è da considerarsi tra le più importanti dell'Italia del Nord». r. c.

S'inaugura oggi al foro boario di Roccapietra la mostra zootecnica

Cento bovini alla rassegna della razza Bruna alpina

E' previsto anche un mercato-concorso per i torelli - I problemi degli allevatori

VARALLO SESIA — Oltre un centinaio di soggetti della razza Bruna, appartenenti a quindici allevatori, sfileranno oggi in «passerella» al foro boario di Roccapietra di Varallo Sesia per conquistarsi le piazze d'onore della manifestazione zootecnica, ultima dell'anno 1984 in provincia, che comprende la 23ª edizione del mercato-concorso dei torelli e la 22ª mostra dei bovini.

Come sempre l'organizzazione è affidata all'Ispettorato agrario di Vercelli ed all'Associazione provinciale allevatori, enti presieduti rispettivamente da Claudio Bertolino e dal perito agrario Natale Baucero.

Contribuiscono finanziariamente la Regione e l'Amministrazione provinciale.

La razza Bruna Alpina, oggi semplicemente denominata Bruna, nell'ambito della zootecnica provinciale occupa un settore molto importante e vi è, da parte degli enti, l'impegno di sostenerla, soprattutto perché riguarda l'economia povera delle zone montane.

Presiede la Sezione della «Bruna» Remo Marcodini di Quarona, coadiuvato dai colleghi del consiglio, i valsesiani Dino Cuda Zabetta, Luciano Giacomone, Silvio Serra e Giovanni Venara.

Varallo. Bovini al pascolo in un alpeggio valsesiano

I capi partecipanti alla rassegna sono già da ieri al foro boario di Roccapietra, per sottoporsi alla valutazione dei giudici. Sono soggetti tra i migliori degli allevamenti, tutti iscritti al libro genealogico, molti sulla via del progresso grazie all'immissione di sangue Brown Swiss, di provenienza statunitense e sperimentato fin dal 1973.

Gli allevatori valsesiani si sono dati, dall'estate, nel convegno tenuto a Varallo, un programma per il miglioramento delle caratteristiche peculiari della razza, sulla fecondazione artificiale, sul piano «carne», sulle macchine necessarie alla fienagione, che dovrebbe contribuire ad alleviare le condizioni operative in zone disagiate e a frenare il degrado e l'abbandono della montagna. w. n.

Alla Biblioteca mostra sulla laguna veneta

Venezia emigra a Biella

BIELLA — L'assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione con il World Wildlife Fund, sezione biellese, ha organizzato una serie di manifestazioni sul tema: *«Un futuro per le nostre coste e rive»*. Il ciclo si inizierà giovedì con l'inaugurazione della mostra «La laguna veneta», ospitata nei locali della biblioteca civica di via Pietro Micca 38.

La mostra su Venezia resterà aperta per tutto il mese di ottobre con il seguente orario: dal martedì al venerdì 8,30-12, 14,30-18,30; lunedì e sabato 8,30-12. Nella giornata inaugurale è prevista la proiezione di una serie di diapositive sul tema: *«Un futuro per le nostre coste e rive»* a cura della sezione biellese del WWF.

Il salone della biblioteca ospiterà la sera dell'11 ottobre anche la prima conferenza del ciclo che sarà tenuta da Francesco Sartori, ordinario di botanica all'università di Pavia, sul tema *«L'ambiente e la vegetazione fluviali»*.

Una settimana dopo, il 18 ottobre, sarà la volta di Claudio Prigioni, zoologo nella stessa università, a parlare su *«I mammiferi delle acque interne: un caso emblematico, la lontra»*. Il 22 ottobre sarà ospite Franco Tassi, direttore del Parco Nazionale d'Abruzzo, che parlerà su *«Importanza e necessità della protezione ambientale»*.

Il ciclo di conferenze sarà chiuso dall'ornitologo Claudio Pulcher, che tratterà l'argomento degli *«Uccelli dei laghi e dei fiumi»*. m. al.

E' in carcere anche il figlio di Aristide Palermo

Candelo, saliti a 2 gli arresti per l'aggressione al giovane

BIELLA — Permangono stazionarie le condizioni di Ivano Bianchi, lo straccivendolo trentaduenne, di Candelo, accoltellato sull'uscio di casa da un amico col quale aveva trascorso la serata in un bar. Il giovane ha riportato una vasta e profonda lacerazione all'addome ed una lesione meno grave al torace, a poca distanza dal cuore.

Il procuratore della Repubblica ha convalidato l'arresto del presunto feritore, Cesarino Palermo, 53 anni, pure di Candelo, che continua a negare. E' stato dichiarato in arresto anche il figlio, Aristide Palermo, 24 anni, per una altrettanto presunta correità nel grave fatto: non si sa però come e in quale misura vi abbia partecipato.

Al momento non è ancora definita l'imputazione che verrà mossa a Cesarino Palermo e, di riflesso, al figlio.

Il procuratore della Repubblica subordinerà l'accusa ad una perizia al quale sarà sottoposto il ferito, per stabilire l'entità delle lesioni e valutare se effettivamente vi è stato per la vittima il rischio di morire. In caso affermativo, il feritore dovrà rispondere di tentato omicidio, altrimenti l'accusa sarà meno grave: lesioni personali aggravate.

Proseguono intanto, da parte della polizia, le indagini per fare luce completa sul drammatico episodio, avvenuto in piena notte. Secondo quanto è emerso sinora, il ferimento è stato l'appendice sanguinosa di un diverbio per uno «sgarbo» subito dal Palermo. Quest'ultimo nega anche di avere avuto motivi di risentimento nei confronti del Bianchi.

I due avevano trascorso la serata giocando a carte con amici comuni.

Pare che il Bianchi, quando ha vinto una bottiglia, non abbia versato nemmeno un goccio di birra nel bicchiere del Palermo, che se ne sarebbe adontato. p. m.

Tre donne intossicate dai funghi

BIELLA — Due donne si sono presentate al pronto soccorso dell'ospedale portando un piatto di funghi: erano state colte dai sintomi caratteristici dell'intossicazione provocate dai «frutti del bosco», ma è stato un malessere passeggero. Una terza donna, che aveva mangiato gli stessi funghi, si è ripresa.

E' accaduto a Teresa Musso, 70 anni, alla figlia Ida Monge, 40, e ad una loro conoscente, Giuseppina Molinengo.

I funghi sono stati serviti a tavola crudi. Qualche ora dopo, si sono manifestati i sintomi.

Giuseppina Molinengo è rimasta a Magnano: il malessere si stava già attenuando. Teresa Musso e la figlia sono state accompagnate all'ospedale di Biella. Per consentire ai medici di valutare meglio la situazione, hanno portato una porzione dei funghi mangiati a pranzo.

E' emerso subito che non erano velenosi. p. m.

Cine e Taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Un mercoledì da leoni.
MAZZINI: Una donna allo specchio.

BORGOSESIA

[illegible]: Scuola di polizia.

COSSATO

PRIMAVERA: John Holmes.

PRAY

EXCELSIOR: L'uomo in gola.

SERRAVALLE

[illegible]: Bachelor party.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Grifa, via Italia 23, tel. 22.119; Tollegno: Graglia; Ponderano.
Usl 48 - Cossato: San Raffaele, via Marconi 60', tel. 94.156; Roasio: Masso Santa Maria, Crevacuore.

GUARDIA MEDICA

Feriali, dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 35.03.333; Borgosesia 25.513; Cavaglià 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.666; Vallemosso 706.154; [illegible] 52.412.

Stefania Sandrelli nel film «Una donna allo specchio»

BENZINAI

Servizio automatico o notturno - Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 63.

ECONOMICI

PRIVATO vende casa unifamiliare in Vigliano Biellese 4 camere servizi mansarda scantinato giardino orto tutto recintato. Tel. 015.511.151

I bianconeri continuano alla chetichella la lunga serie positiva

Convince la «nuova» Biellese

Neppure il Casale è sfuggito alle legge del La Marmora - Il bomber Martini: «Ero sicuro di segnare»

BIELLA — Gioco, emozioni, spettacolo e gol: con questi ingredienti la Biellese ha riconquistato i propri tifosi, superando il Casale per 1-0 nel primo derby della stagione.

Nonostante la delicatezza della partita, l'allenatore Sergio Caligaris ha dato fiducia ai giovani riconfermando il sedicenne Biscaro sulla fascia destra, e affidando la maglia numero 10 a Dal Molin, in partenza per il servizio militare.

E' rimasto in panchina Franceschini e Caligaris ha spiegato: *«Il giocatore era impegnato con degli esami all'Università e ha potuto allenarsi poco. L'ho utilizzato così solo negli ultimi minuti di gara per dare il cambio a Dal Molin che aveva speso molto ed era un po' stanco»*.

Maruzzo, una buona gara

Sospinta da un Maruzzo in gran vena, ben assecondato da Vogliotti, la Biellese è partita all'attacco. A centrocampo Scaramuzzi, Biagetti e Dal Molin, con un gran movimento hanno vinto i confronti diretti con i cursori nerostellati.

In questa fase i giocatori bianconeri hanno peccato un po' di imprecisione e gli attacchi non si sono concretizzati in gol. Gli ospiti, solo apparentemente rassegnati alla supremazia dei padroni di casa, di tanto in tanto hanno operato in contropiede, ma nei primi 45' sono riusciti solo una volta a centrare la porta difesa da Morone.

Nella ripresa, sostanzialmente, il tema della partita non è mutato, il Casale, però, ha osato qualcosa di più, ma solo in un paio di occasioni è riuscito a mettere in difficoltà la difesa della Biellese.

I bianconeri, invece, hanno legittimato il loro successo con un gran gol di Martini. Il centravanti ha detto: *«Contro il Casale non stavo molto bene. Avevo una contrazione muscolare all'inguine e il dolore mi impediva di correre come volevo. Quando Brustia è uscito, palla al piede dalla nostra area, ho capito che voleva arrivare in porto. Tutto di prima, ci siamo passati e ripassati il pallone, finché sull'ultimo passaggio mi sono trovato a tu per tu con il portiere Biato e sulla sua uscita ho indovinato l'angolino basso alla sua destra. L'avevo detto che avevo voglia di segnare»*.

Anche Brustia è apparso soddisfatto: *«E' stata una bella azione, se vogliamo anche un po' anomala per me che non ho l'abitudine di spingermi in attacco. E' stato molto bravo Martini a procurarsi i varchi giusti. Non mi sono invece sembrate giustificate le proteste del Casale per la mancata concessione del calcio di rigore sul volo di Catroppa. Sono entrato regolarmente sul pallone e comunque l'intervento è avvenuto fuori dall'area»*.

In conclusione è intervenuto anche Maruzzo. La mezz'ala della Biellese ha detto: *«Stiamo crescendo di partita in partita e così la nostra serie positiva continua. Se si esclude l'1-0 subito a Legnano, in amichevole, per il resto siamo imbattuti. Con il Casale abbiamo giocato una buona gara anche perché avevamo di fronte un grande avversario. Forse dalla tribuna non si sarà notato molto, ma nel Casale ci sono fior di professionisti che sanno come imbrigliare le azioni degli avversari. Per questo, essendo riusciti ad arrivare davanti alla loro porta in diverse occasioni, abbiamo meritato ampiamente il successo. Per me il Casale resta comunque una delle squadre favorite per la promozione»*.

Maurizio Alfisi

Una domenica nera nel girone A di Promozione

Solo il Gattinara sorride Borgo e Cossatese k.o.

Sorride il Gattinara, piangono Borgosesia e Cossatese che hanno conosciuto l'amarezza della prima sconfitta in campionato, una domenica amara per le squadre del girone A della provincia.

Gattinara-Borgomanero 1-1. Ottima prestazione dell'undici di Ettore Bertoletti che con una gagliarda prestazione non solo ha fatto dimenticare ai suoi tifosi l'eliminazione dalla Coppa Italia patita giovedì, ma ha messo alla frusta il blasonato Borgomanero.

Pur senza il regista Stampini, il Gattinara Roby sport ha prima invischiato il gioco avversario e poi nella ripresa è andato vicinissimo alla clamorosa vittoria.

Trascinati da Marangon e Lanfranchi, l'uno perfetto timoniere del reparto arretrato, l'altra autentica spina nel fianco della difesa rossoblù, i bianchi hanno sovente messo in difficoltà il blasonato squadrone ospite.

Oltre Marangon e Lanfranchi ottime sono state le prove del tenace Iaschi sulla stella Borzoni e di Crevola sul pericoloso Lequio.

Gravellona-Borgosesia 1-0. Prima caduta stagionale dei granata sponsorizzati dai Salumi Portalupi sull'infuocato campo di Gravellona.

Un gol in mischia probabilmente viziato da un fallo sul portiere (Balzano negli spogliatoi ha confermato di essere stato strattonato mentre in uscita stava per agguantare il pallone), un evidente rigore negato e qualche fallo di troppo dei toccesi hanno negato al Borgo la conquista di un risultato positivo.

A fine gara il presidente Uberto Stefanetti era infuriato nei confronti del direttore di gara: *«Non siamo stati all'altezza della situazione e non voglio accampare scusanti* — ha dichiarato a fine gara il patron dei granata — *ma egualmente devo mettere in evidenza il diverso comportamento della giacchetta nera. Al Gravellona ha permesso un gioco pesante, mentre a noi ha fischiato tutto»*.

Villadossola-Cossatese 4-0. Non trova il passo giusto la Cossatese Autogestione San Maurizio che dopo i progressi denotati nella gara infrasettimanale di Coppa con il Maros Saint-Vincent, è incappata in una giornata nera.

Gli azzurri sul terreno di una compagine in vena hanno palesato fin dall'avvio gravi lacune nel settore arretrato ed il gol dell'uno a zero è frutto di un pasticciaccio difensivo.

Roberto Eynard

Cavallo muore dopo la corsa

BIELLA — Drammatica conclusione di una corsa ippica svoltasi all'ippodromo La Briglia di Sandigliano. Si era appena conclusa una delle gare in programma e i cavalli stavano rientrando alle scuderie quando uno di questi è stramazzato a terra. Era il cavallo di Pino Triglione, che era appena stato premiato per aver conquistato il secondo posto.